QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 31, tel. 42-039, 50-280, 52-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 200 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7200, sem. L. 3800, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Una nuova rivoluzione strategica?

Le atomiche «tascabili»

Il recente sviluppo di armi atomiche di piccola forza ha radicalmente investito, e potenzialmente cambiato, il problema della difesa. Questo fenomeno potrà forse produrre una nuova rivoluzione nell'arte militare, i cui effetti saranno però diversi da quelli generati dall'avvento delle armi atomiche nel 1945 e, successivamente, dalla bomba all'idrogeno.

Fino al 1945, la bomba più potente e distruttiva pesava meno di 10 tonnellate, ma la prima bomba atomica, sganciata su Hiroshima nell'agosto di quell'anno, aveva una forza esplosiva duemila volte maggiore. Essa creò un immenso abisso fra le armi atomiche e le cosiddette armi convenzionali. La bomba H costituì un nuovo titanico balzo nell'arte della devastazione: nel 1954, gli americani collaudarono un ordigno termonucleare con una forza pari a circa 20 milioni di tonnellate, pari cioè alla potenza della prima bomba atomica moltiplicata per mille.

Adesso si procede invece nella direzione opposta, verso la produzione di armi atomiche di piccole dimensioni e di piccola potenza. Fra gli ordigni nucleari collaudati, lo scorso autunno, nel Nevada, ve ne furono sette con una forza esplosiva di meno di 100 tonnellate di esplosivo. Uno di essi aveva un potere distruttivo di sole 36 tonnellate ed un altro di 6, inferiore dunque a quello delle grosse bombe sganciate dall'aria durante l'ultima parte della seconda guerra mondiale.

Perché si producono queste armi e quali vantaggi esse offrono? Anzitutto, esse trasformano l'impiego bellico dell'energia nucleare da un rischio mezzo di distruzione collettiva in un'arma di precisione e di selezione. Tali bombe, infatti, possono essere usate tatticamente da truppe in battaglia, senza devastare le città, grandi e piccole, nella zona di operazioni.

Potenzialmente, è un grande passo avanti per l'umanità e la civiltà, ed è inoltre una tutela per il morale delle popolazioni che le truppe atomiche sono chiamate a difendere. Le piccole nazioni resisteranno con maggiore fermezza alle minacce del nemico o ad una sua aggressione, se sapranno esservi una buona probabilità che l'attacco venga respinto senza che il loro territorio sia devastato da coloro che dovrebbero difenderle.

Dal punto di vista militare, vi è il vantaggio di poter uccidere gli invasori o di distruggere le loro difese fortificate, con un solo pezzo di artiglieria invece che con decine o centinaia di cannoni. Inoltre, l'effetto di una esplosione nucleare, anche se piccola, è talmente superiore a quello di una esplosione convenzionale, che un solo colpo può fruttare, materialmente e moralmente, ben più di un prolungato bombardamento o sbarramento, con i vasti e continui rifornimenti di munizioni che tali operazioni esigono.

Vi potrebbe essere pertanto un grande risparmio in cannoni, munizioni, veicoli e carburante, nonché in navi, qualora le truppe dovessero essere mandate oltre mare e ivi mantenute. Una simile riduzione in armi e rifornimenti semplificherebbe e diminuirebbe notevolmente i problemi logistici degli eserciti, problemi che dànno ai pianificatori militari emicranie sempre più acute. Si potrebbe finalmente ridurre a piccole e maneggevoli dimensioni la parte non combattente degli eserciti e, nel contempo, le forze di prima linea diverrebbero forse meno vulnerabili. Una batteria di cannoni nucleari, ben distribuita, costituirebbe un minuscolo obiettivo, se paragonata alle legioni di batterie ed ai grandi depositi necessari per il lancio di proiettili convenzionali.

Tatticamente, i vantaggi delle piccole armi nucleari sembrano dunque questi: 1) possono essere usate per colpire bersagli di dimensioni limitate; 2) possono essere fatte esplodere più vicino alle proprie truppe, di quanto permettano le grosse atomiche tattiche da 10-20 mila tonnellate. Quest'ultimo vantaggio è di grande importanza, se paragonato allo svantaggio di dover cessare il fuoco quando il nemico è a un miglio o più di distanza. Ove esiste un'ampia fascia di «terra morta» (cioè di territorio dove non si possono usare armi nucleari per non distruggere se stessi), un attaccante può penetrare in quest'area in ordine sparso e con furtivi movimenti e raggrupparvi poi forze sufficienti a travolgere le difese.

Per quanto riguarda la scelta dei bersagli, occorre ricordare che non varrebbe la pena di usare le attuali armi atomiche da 10 o 20 *kiloton* (un *kiloton* equivale a 1000 tonn. di esplosivo) contro obbiettivi inferiori ad una brigata o un reggimento; invece per le nuove armi tattiche anche un plotone potrebbe essere un eccellente bersaglio. Gli americani hanno già fabbricato speciali proiettili atomici con un diametro di soli 12 centimetri e costruito mortai per fanteria azionati da pochi uomini ed in grado di sparare granate nucleari. Uno di questi tipi è chiamato *Davy Crockett*.

Quali sono gli svantaggi di tali armi? Anzitutto, costituiscono una forma non economica di potenza nucleare, poiché la limitata forza esplosiva è ottenibile soltanto usando materiali fissili *con la maggiore efficienza possibile*. Tale svantaggio tecnico, tuttavia, può essere controbilanciato dai vantaggi tattici e logistici, nonché da altre considerazioni. D'altra parte — si ricordi — un vero risparmio logistico e finanziario sarà realizzabile solo se gli eserciti, ed i governi, affronteranno il rischio di sostituire quasi tutto il loro equipaggiamento convenzionale con un numero relativamente modesto di armi atomiche di piccola potenza.

L'audacia di un simile passo costituisce di per se stessa un ostacolo ad ogni decisione. Una volta eseguita la sostituzione, essa potrebbe rivelarsi inadatta alle circostanze e, d'altra parte, non sarebbe più possibile tornare indietro. Sebbene i cannoni ed i mortai, nonché i lancia-razzi, potrebbero essere a doppio uso — in grado cioè di scagliare proiettili sia nucleari che convenzionali — le bocche da fuoco bastanti a scatenare un bombardamento devastatore con granate nucleari sarebbero del tutto insufficienti, se caricate con proiettili ad altro esplosivo. Sarebbe come sostituire la pompa dei pompieri con l'innaffiatoio del giardiniere. E se invece il numero delle bocche fosse adeguato alle necessità di una battaglia convenzionale, svanirebbero allora i benefici economici derivanti dalla riduzione quantitativa delle batterie, delle munizioni e dei depositi.

Un altro svantaggio è costituito dal non poter prevedere l'effetto sulle proprie truppe di una trasformazione della battaglia da convenzionale in nucleare. Tale trasformazione potrebbe rivelarsi un *boomerang*, essendovi il pericolo che i nervi e il morale degli uomini cedano davanti all'orrore della scena.

Queste considerazioni, poi, portano ad un altro grosso interrogativo, applicabile a tutte le armi atomiche tattiche in generale. La ragione precipua data per giustificare la consegna alle forze della Nato di simili ordigni è che essi sono essenziali per controbilanciare la superiorità numerica dei russi. Tale ragionamento poggia sulla convinzione che le armi atomiche tattiche favoriscano la difesa e che l'attaccante sia costretto ad ammassare le sue truppe e ad esporle quindi al pericolo di un bombardamento nucleare. E' vero tutto questo?

La presenza delle armi atomiche riduce certamente il numero delle truppe, che un attaccante può esporre senza rischio in una zona. Ma tale limitazione vale anche per il difensore e sembra diminuire il valore delle idee prevalenti alla Nato. Infatti, più la difesa è sparsa su una vasta zona, meno l'attaccante ha bisogno di concentrare le proprie forze per aprirsi un varco. La posizione dell'attaccante potrebbe, anzi, divenire migliore di quanto era prima dell'avvento delle armi nucleari. Dove il rapporto truppe-spazio tra i difensori scende sotto il minimo richiesto da una poderosa e continua linea di fuoco, un abile e scaltro avversario ha migliori probabilità di successo, pur ricorrendo ad un minor numero di uomini. E' ovvio, infatti, che più i difensori sono sparsi, meglio l'attaccante può eseguire manovre aggiranti.

In conclusione, ed in linea di massima, non ci sentiamo di affermare senz'altro che l'equipaggiamento della Nato con armi nucleari tattiche porti vantaggi superiori ai rischi. Queste armi a piccolo potenziale offrono maggiori possibilità di confinare la lotta nucleare alla zona di battaglia e di limitarne così la sua potenza distruttiva, a tutto beneficio dell'umanità. Ma, purtroppo, una volta esplosa la prima arma nucleare, quale che sia il suo tipo, l'impiego di simili ordigni potrebbe allargarsi celermente, e condurre ad una guerra nucleare totale. La lezione tratta dallo studio degli impulsi emotivi degli uomini in lotta è assai meno rassicurante della teoria tattica, che ha portato allo sviluppo di queste minuscole armi atomiche.

Cap. B. H. Liddell Hart

(Copyright per l'Italia de «La Stampa»)

La conferenza di Ginevra sospesa in segno di lutto

I quattro ministri in volo a Washington per le solenni esequie di Foster Dulles

Gromyko è partito per primo - Al ritorno viaggerà con lo stesso aereo dei delegati occidentali - Decisi i colloqui segreti sulla Germania, senza i rappresentanti di Bonn e Pankow

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 26 maggio.

Primo fra i quattro «grandi» a lasciare Ginevra per recarsi ai funerali di Foster Dulles, Andrey Gromyko si è presentato oggi all'una e venti all'aeroporto di Cointrin, molto in anticipo sull'ora della partenza del suo apparecchio, un aereo di linea della «Swissair» diretto a Londra. Sperava che i giornalisti non fossero ancora arrivati, ma li ha trovati in attesa e il modesto servizio d'ordine non è stato in grado di tenerli lontani: «Il mio viaggio ha qualche significato politico?» gli è stato domandato; «Non posso dirvi altro se non che desidero assistere ai funerali di Foster Dulles», ha risposto con poco garbo.

Giornalisti e fotografi lo hanno inseguito fino alla scaletta dell'aereo e scandivano in coro il suo nome: «Gro-my-ko, Gro-my-ko», sull'aria della famosa canzone giacobina Dal lampione, i cui versi minacciano di applicare ai lampioni i nemici del popolo. Si faceva per ridere, naturalmente, e Gromyko ha mostrato di stare allo scherzo: fermo sulla scaletta, si è lasciato fotografare sorridendo e sventolando il cappello. Allora finalmente è sopravvenuto in forze il servizio d'ordine e tre reclute del reggimento di Zurigo sono state, collocate, mitra imbracciato, a far buona guardia all'aeroplano.

Gromyko a Londra s'imbarcherà su un apparecchio inglese della «Boac» diretto a New York, dove ancora trasbarderà per raggiungere Washington. Herter, sapendo che i sovietici non dispongono di apparecchi per la traversata atlantica, aveva offerto ieri sera a Gromyko di prenderlo a bordo del proprio apparecchio personale, ma vi era un solo posto disponibile: il Constellation del Segretario di stato può portare infatti solo dieci passeggeri, e nove posti erano già stati distribuiti fra i grandi dell'Occidente, le loro mogli e i loro assistenti. Stamattina Gromyko ha ringraziato per l'offerta, tuttavia declinandola: aveva trovato posto per sé e per i suoi due compagnatori, Soldatov e Martinov, su un apparecchio di linea e preferiva fare il viaggio con loro.

Al ritorno da Washington, invece, sul Constellation di Herter saranno disponibili più posti e i quattro ministri faranno il viaggio tutti insieme dagli Stati Uniti a Ginevra, dove sono attesi di ritorno per venerdì mattina. Couve de Murville aveva detto di in progetto di tornare per conto proprio per trattenersi una giornata a Parigi, ma, avendo saputo della presenza di Gromyko sul Constellation, ha cambiato programma all'ultimo momento e sarà a bordo anche lui. L'avvenimento è singolare, mancando affatto precedenti del genere, e ci si domanda se i ministri degli Esteri vorranno approfittare della forzata coabitazione aerea, che durerà venti ore, per avviare quelle conversazioni concrete che a terra hanno mancato di intraprendere in questi sedici giorni di conferenza. L'occasione sarebbe favorevole, anche perché nelle ultime ore sembra che finalmente sia stato fatto qualche passo avanti in senso forse decisivo.

Questa mattina alle dieci Gromyko ha telefonato a Selwyn Lloyd per invitarlo nella propria residenza e lo ha poi trattenuto a colloquio per una ora e mezzo. Avendone la delega dai suoi colleghi occidentali, il ministro britannico ha proposto, e Gromyko ha accettato, di tenere una riunione ristretta, o segreta, venerdì nel pomeriggio, in casa propria, al n. 10 di Rue Remebier, una strada tranquilla del quartiere residenziale di Ginevra. Il grande problema che si poneva fin da ora, se cioè fosse meglio fare la proposta di conversazioni segrete o lasciare che i sovietici prendessero loro l'iniziativa, è stato dunque finalmente sciolto per merito di Lloyd e un altro grosso scoglio procedurale è stato felicemente superato.

Non risulta che Gromyko abbia sollevato grandi obbiezioni, né che abbia insistito per far partecipare i tedeschi a queste riunioni private. Il suo portavoce, Michael Kharlamov, ha dichiarato infatti con disinvoltura: «Questi saranno incontri, non sedute, e non ha quindi importanza che si svolgano a due, a quattro, a sei».

«Che differenza fate fra quattro e sei?».

«Dirò che qui si trovano quattro partecipanti di pieno diritto e due in funzione di consiglieri». Per la prima volta, in questo modo, i sovietici hanno formalmente riconosciuto le differenze gerarchiche fra i quattro «grandi» da una parte e i due tedeschi dall'altra, e questo è un dato che ha valore politico fondamentale, al di sopra di ogni schermaglia tattica.

Concluso il buon accordo con Selwyn Lloyd, Gromyko non è intervenuto alla seduta di oggi, dovendo partire, e in sua vece si è presentato al Palazzo delle Nazioni il vice-ministro Valerian Zorin. La riunione è stata breve, un'ora e venti minuti, occupata da un discorso di Herter e da uno di Boix.

Il Segretario di Stato americano ha esposto i particolari del progetto occidentale per Berlino, dove essenzialmente si propone di amministrare l'intera città come un tutto indivisibile, in attesa della riunificazione della Germania. Vi si eleggerebbe un Consiglio costituzionale composto di cento membri, e questo preparerebbe un progetto di Costituzione da sottoporre a plebiscito. Le forze d'occupazione delle quattro Potenze provvederebbero a garantire l'ordine e la sicurezza, oltreché la libertà di voto; il loro successivo ritiro, e tutti gli altri particolari connessi all'amministrazione di Berlino, verrebbero regolati in armonia con quanto specificatamente è previsto nel piano generale allato per la riunificazione della Germania.

Sono quindi termini già noti, e d'altra parte non mette conto di illustrarli minutamente, poiché il progetto preso in sé non sembra avere alcuna probabilità di incontrare l'approvazione sovietica. Il discorso di Herter ha avuto dunque il senso di una riaffermazione di principio generale, in attesa delle trattative concrete che potranno iniziarsi venerdì pomeriggio nell'abitazione di Selwyn Lloyd. Uguale carattere accademico ha avuto anche il successivo discorso di Lothar Boix, ministro degli esteri di Pankow, che ha proposto un patto di non aggressione fra le due Germanie, non senza reiterare le solite accuse di militarismo contro il governo di Bonn.

Su questo, è stata tolta la seduta e i ministri hanno lasciato il Palazzo delle Nazioni alle tre e mezzo, recandosi direttamente all'aeroporto. Herter vi è arrivato per il primo e si è fermato ai piedi della scaletta del suo Constellation per fare gli onori di casa ai colleghi francese e britannico, che lo seguivano nell'ordine: prima che lo sportello venisse chiuso, Herter ha salutato i giornalisti e i fotografi dicendo semplicemente: Au revoir, messieurs. L'apparecchio è partito alle quattro meno un quarto, con qualche anticipo sull'orario previsto: vengono infatti segnalati forti venti contrari sull'Oceano e la traversata, compresa la sosta alle Azzorre per i rifornimenti, non durerà meno di venticinque ore.

Vittorio Gorresio

Kruscev a Tirana critica i missili in Italia e Grecia

«Senza rampe per razzi, i Balcani diverrebbero una penisola di pace» - Un elogio a Foster Dulles «eminente uomo politico»

Belgrado, 26 maggio.

Kruscev, nel secondo giorno del suo viaggio di 12 giorni in Albania, ha pronunciato oggi un discorso a Tirana. Radio-Mosca, ascoltata a Belgrado, lo ha definito «molto interessante ed importante» e ne ha dato un riassunto.

Il Primo ministro sovietico ha fra l'altro accennato brevemente alla morte dell'ex-segretario di Stato americano John Foster Dulles, affermando che molte divergenze esistevano fra Dulles e l'Unione Sovietica sulla valutazione dei principali problemi internazionali, ma che tuttavia l'ex-segretario di Stato americano fu un «eminente uomo politico» e di «forte personalità». Kruscev si è detto addolorato per la morte dell'«uomo» Dulles ed ha espresso le sue condoglianze al governo americano.

In un ampio panorama della situazione internazionale, il *Premier* sovietico ha poi fatto presente ancora una volta che la Russia è pronta a firmare un trattato unilaterale di pace con la Germania Orientale, qualora fallissero le trattative per accordi col mondo occidentale.

«La Germania Ovest — egli ha sottolineato — capirà a suo tempo come ciò sia necessario».

Il capo sovietico, che ha pronunciato il discorso durante una manifestazione organizzata in suo onore presso la fabbrica tessile «Stalin» di Tirana, si è anche occupato della conferenza di Ginevra dichiarando al riguardo: «A giudicare dall'atteggiamento assunto a Ginevra è chiaro che le Potenze occidentali non hanno la minima volontà di raggiungere alcun accordo, mentre il comportamento dell'Unione Sovietica è la prova precisamente del contrario».

«Se si dà inizio ad una ragionevole politica — ha continuato Kruscev — i conflitti militari possono essere eliminati. L'Unione Sovietica e i popoli degli altri Paesi socialisti stanno facendo tutto il possibile pur di garantire che non scoppi la guerra. Ma ne dubito, d'altro canto, che nei Paesi del campo socialista la tecnica e i mezzi militari hanno raggiunto un livello più alto e più moderno che in Occidente».

Egli non ha precisato che cosa intenda per «ragionevole politica», ma ha dato alcuni esempi di «politica irragionevole». Osservando che in Italia e probabilmente anche in Grecia è in corso l'installazione di rampe di lancio per missili, Kruscev ha detto che «se non vi fossero tali rampe, la penisola balcanica diverrebbe una penisola di pace» ed è per questo — egli ha sottolineato — che «noi dobbiamo sistemare le cose in modo tale che sempre più numerose zone del mondo siano prive di armamenti atomici».

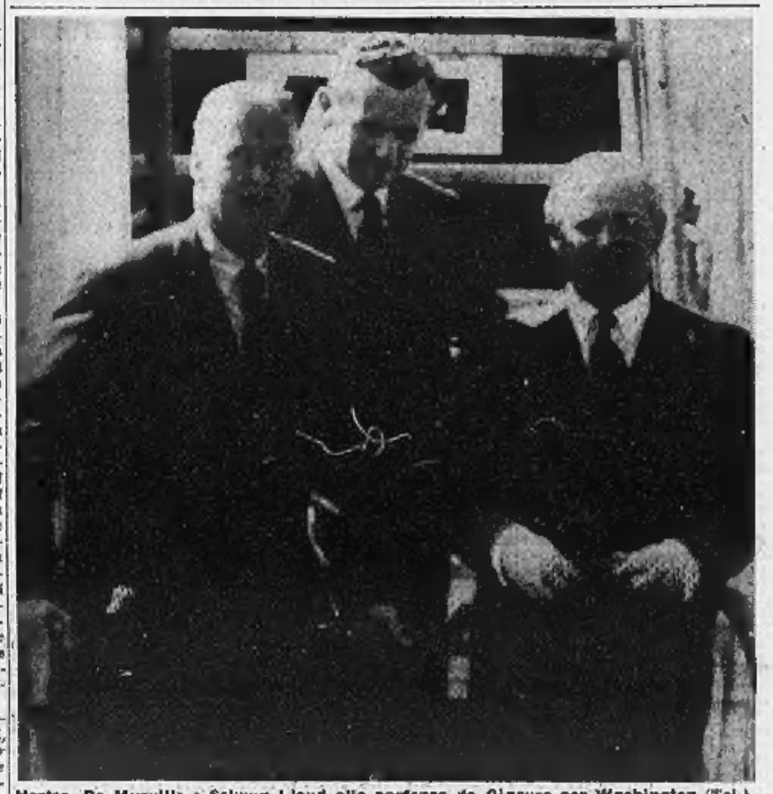
Radio Mosca ha aggiunto, senza riferire le parole precise di Kruscev, che il Primo ministro ha minacciato altresì di creare delle basi per missili in Albania, se gli Stati Uniti impianteranno rampe per razzi in Italia ed in Grecia. Secondo il riassunto dato dalla emittente sovietica a proposito di questa parte del discorso di Kruscev, egli ha detto che se i missili americani saranno installati in Italia e in Grecia, i razzi russi di media e di breve gittata potrebbero essere messi in grado di raggiungere i territori italiano e greco.

Il complesso tessile dove Kruscev ha parlato fu donato all'Albania dall'Unione Sovietica alcuni anni addietro.

Riferendosi alle conversazioni ufficiali svoltesi ieri poche ore dopo l'arrivo di Kruscev a Tirana, l'agenzia albanese *Ata* ha affermato che tra il Primo ministro sovietico, il generale Hoxha e il primo ministro albanese Mehmet Shehu è stata raggiunta «una completa identità di vedute» su tutte le questioni discusse.

Il Capo sovietico ha compiuto anche una visita a luoghi turistici. Secondo alcune voci che circolano oggi a Belgrado, Kruscev avrebbe intenzione di convocare durante il suo soggiorno albanese i capi dei Paesi balcanici, esclusa la Jugoslavia. La conferenza dovrebbe discutere i problemi dei Paesi socialisti balcanici ed i loro rapporti sia nei riguardi della Jugoslavia che verso i Paesi non socialisti.

Kruscev conversa col primo ministro albanese (Tel.)



Herter, De Murville e Selwyn Lloyd alla partenza da Ginevra per Washington (Tel.)

Personalità da tutto il mondo ai funerali dell'ex-Segretario

La bara di mogano colorato esposta nella cattedrale - Il cane non ha voluto toccare cibo nei lunghi giorni dell'agonia del suo padrone

(Dal nostro corrispondente)
New York, 26 maggio.

I resti mortali di John Foster Dulles, oggi, a mezzogiorno, sono stati esposti al pubblico tributo, nella goticheggiante cattedrale nazionale di Washington, e precisamente in quella che è chiamata la cappella di Betlemme. Per quanto amministrata da episcopaliani, la cattedrale è sempre aperta anche ai riti delle altre confessioni cristiane. Per questo, Foster Dulles, che è presbiteriano, vi avrà in essa le esequie religiose secondo il rito presbiteriano. Il monumentale e pesante feretro di mogano colorato sta avvolto nella bandiera nazionale. Sul fondo, l'altare bianco, con sei corte candele accese e due vasi di fiori delicati. La soffusa luce del giorno, spiove appena dalle vetrate. Cupi drappi rossi rivestono le colonne.

Una guardia militare d'onore, di cinque uomini, circonda la bara e, ogni cinque minuti, con la regolarità di un cronometro, scatta sull'attenti. Presso il feretro, una croce di garofani bianchi, inviata dalla Casa Bianca; una piccola corona con i nastri neri e arancio che sono i colori dell'università di Princeton, le corone del corpo diplomatico, dell'organizzazione europea per la cooperazione economica, e molti altri fiori.

La bandiera nazionale e il vessillo particolare del segretario di Stato sono ai lati della porta d'ingresso della cattedrale. «La via della pace» sta scritto su di un'architrave.

Domani, alle 14, per le esequie che saranno celebrate davanti al presidente e agli invitati di quasi tutte le nazioni del mondo (non si vedeva un tributo simile dal tempo di Roosevelt, osservano i giornali), il feretro sarà trasportato nel centro della chiesa. Oggi, il pubblico è stato ammesso alla visita del feretro verso le ore 13. Prima, la salma aveva ricevuto un ultimo intimo omaggio dai parenti, quindi da molti membri del corpo diplomatico che erano venuti ad attendere l'arrivo sulla porta della chiesa. Fra questi, l'ambasciatore russo e tutti gli ambasciatori degli stati satelliti. (Come si sa, è atteso, per domani, l'arrivo di Gromyko. La bandiera russa, a mezz'asta, sventola a Washington, dall'alto dell'ambasciata russa. Tutta la stampa quotidiana riporta, inoltre, compiaciuta e con qualche perplessità al tempo stesso, il tributo di rispetto che Mikoyan, da Mosca, ha reso al defunto, dando pieno e aperto riconoscimento della sua forza morale e della sua intelligenza di statista).

Tutti i parenti di John Foster Dulles, ad eccezione della moglie, oggi, hanno accompagnato i di lui resti mortali, dall'abitazione privata dei Dulles, dove ieri sera erano stati portati, fino alla cappella di Betlemme. La signora Dulles aveva voluto avere per un'ultima notte sotto il tetto domestico le spoglie del suo caro. Il suo desiderio era stato subito esaudito. Tra i particolari commoventi di questo ritorno fra le pareti domestiche della salma di John Foster Dulles (e va inquadrato nello spirito della tradizione presbiteriana e nella sua effusione cristiana verso tutti gli esseri viventi), non si può fare a meno di segnalare l'episodio di *Pepi*, l'amatissimo cane di Dulles, che da qualche giorno era in preda ad ansia e toccava appena o svogliatamente il cibo. Egli, come racconta stamane Ruth Montgomery sul *New York Journal American*, «non appena vide il volto del padrone morto, si raccolse con un guaito in un angolo e, lì, restò accasciato. *Pepi* era la prima creatura domestica che Dulles voleva rivedere quando tornava a casa. La signora glielo portò anche qualche volta all'ospedale».

Mentre Washington si prepara stasera ad attendere il ritorno del segretario Herter e di quanti altri sono in viaggio per essere presenti alle esequie, va segnalato il tributo reso alla memoria di Dulles da uno dei più intelligenti e aspri commentatori critici di politica estera, Walter Lippman: «La sua morte conferma — ha scritto il famoso opinionista dell'*Herald Tribune* — che egli non aveva nemici, ma ammiratori anche nei suoi critici e antagonisti. Egli viene nella grande tradizione di questo paese, avendo tutte le qualità che si richiedono a un uomo nella vita pubblica come in quella privata. Egli non interruppe mai un rapporto di amicizia personale per ragioni di dissenso su problemi politici. Fu certamente un esempio nobile esempio di pubblico carattere e di pubblica virtù per il suo popolo. La storia non potrà non confermare questo suo ritratto, indipendentemente da quello che potrà essere il sereno giudizio che solo la storia, in futuro, potrà veramente dare sul suo operato di statista».

A conferma di questo, e a esempio di che cosa può valere la libera educazione democratica di un paese civile, va ancora segnalato che oggi i membri del Senato americano, — aggiornando fino a dopo le esequie di Dulles le loro sedute — a uno a uno, si sono alzati dai loro scanni e, tutti, uno dopo l'altro (anche quelli che più erano oppositori della sua politica), hanno reso una breve dichiarazione di omaggio. Quel che più conta, tutti erano sinceri e uniti in un sentimento di lutto che tocca profondamente il paese.

Antonio Barolini

Tranquillo il 27 maggio a Berlino

Era la data stabilito per il passaggio dei poteri ai tedeschi dell'Est - A quanto pare non accadrà nulla

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 26 maggio.

Domani, 27 maggio, scade l'ultimatum sovietico per Berlino, cioè il termine massimo stabilito sei mesi fa da Mosca per la conclusione di un accordo con gli occidentali sul nuovo *status* della ex-capitale tedesca, sotto la minaccia del trasferimento dei poteri e dei controlli russi sulle vie d'accesso al settore ovest di Berlino al Governo comunista di Pankow.

L'apertura dei negoziati a Ginevra, però, sembra rendere quanto mai improbabile una sorpresa da parte dei russi, anche se gli alleati hanno preso le precauzioni del caso, tenendosi pronti a ogni evenienza: ma pare che non ve ne sarà bisogno. «Il 27 maggio — ha dichiarato fiduciosamente il sindaco di Berlino Ovest, Willy Brandt — sarà una giornata come tutte le altre».

La vita nei settori occidentali appare del tutto normale e sono state smentite anche le notizie di un «esodo in massa» da Berlino, pubblicate da un quotidiano londinese. Gli alberghi sono affollati come al solito e i programmi delle manifestazioni scientifiche, culturali e artistiche si svolgeranno in questi giorni secondo il previsto. Proprio ieri, anzi, nel quartiere prossimo alla linea di demarcazione fra Berlino Ovest e Berlino Est, è stata posta la prima pietra di un nuovo gigantesco edificio che accoglierà gli uffici di una grande Casa Editrice.

Questa sera i giornalisti occidentali si sono recati all'Ambasciata russa di Berlino Est per sollecitare dai funzionari sovietici una dichiarazione sul 27 maggio.

Un portavoce russo ha confermato ai giornalisti che domani «non accadrà nulla», ricordando l'impegno di Kruscev a non prendere misure unilaterali per Berlino per la durata delle trattative internazionali sulla Germania.

Il fatto che il 27 maggio non rappresenti più una minaccia, non significa tuttavia che i sovietici abbiano rinunciato a servirsi in avvenire del ricatto di Berlino per arrivare ai loro scopi. «Guardiamoci da illusioni di questo genere» ha dichiarato oggi il ministro degli Esteri Von Brentano prima di partire in aereo insieme ad Adenauer per Washington dove parteciperà alle esequie di Dulles. «La minaccia russa per Berlino persiste tuttora, nonostante la conferenza di Ginevra. Sarebbe imprudente abbandonarsi a ottimismi» ha detto Von Brentano.

Per la successione alla Cancelleria non sono maturate novità neanche oggi. Adenauer nella mattinata è intervenuto a una riunione del gruppo parlamentare democristiano, dedicata appunto all'argomento, esortando i suoi collaboratori alla concordia per quanto riguarda la scelta del nuovo Cancelliere. Negli ambienti democristiani si accennava stasera alla possibilità di un Gabinetto federale presieduto da Erhard, cui verrebbe affiancato, come vice-cancelliere, il suo antagonista Franz Etzel, l'attuale ministro delle Finanze.

m. c.

Pella dopo una sosta a Parigi in volo per gli S.U. con Spaak

Parigi, 26 maggio.

Il ministro degli Esteri italiano Giuseppe Pella e il ministro degli Esteri turco Fatin Rusto Zorlu sono partiti nel pomeriggio di oggi dall'aeroporto parigino di Le Bourget per Washington, dove assisteranno ai funerali di John Foster Dulles. Insieme ai due ministri è partito anche il segretario generale della Nato Spaak.

CRONACA CITTADINA

Poca vita notturna: al mattino la città si sveglia presto

Come passano la sera i torinesi

La tv (un apparecchio ogni 7 famiglie) trattiene in casa molta gente - Un confronto tra i vari divertimenti: 60 mila persone vanno al cinema, 32 mila al caffè, 15 mila al ballo, 2 mila al teatro
Sono cifre medie giornaliere: ma il maggiore afflusso si concentra il sabato e la domenica

I torinesi sono oggi circa 825 mila. Quelli compresi tra i 18 e i 60 anni di età, superano i 600 mila. Per essi si presenta quotidianamente non solo il problema del lavoro, ma anche quello di impiegare le ore di libertà che, in genere, sono rappresentate dalle serate. Come trascorrono la sera i torinesi? Si potrebbe rispondere che la trascorrono come gli abitanti di qualsiasi città del mondo. Perché dappertutto le possibilità di svago sono le stesse, almeno nei centri maggiori. Torino presenta tuttavia caratteristiche particolari.

In primo luogo, i torinesi hanno la tendenza ad andare a letto presto. Lavorano in gran parte nelle industrie, in aziende commerciali, laboratori, negozi; e la mattina debbono alzarsi di buon'ora, molti ancor prima dell'alba.

La radio e soprattutto la televisione, hanno contribuito a rafforzare le nostre abitudini «casalinghe». Alla fine del '58, i televisori installati nelle case torinesi erano 42.315. Altri 1650 apparecchi erano a disposizione dei clienti di esercizi pubblici o nelle comunità. Attualmente, queste cifre sono aumentate in misura sensibile e si può calcolare che una famiglia su 7 disponga di televisore. Gli apparecchi radio che funzionano a Torino nelle case private sono 196.802 (due famiglie su tre hanno la radio); quelli in locali pubblici, comunità, eccetera 3028 (senza contare quelli compresi nel canone di abbonamento alla tv, che porterebbero le due cifre a 238.917 e 4618).

Dopo la tv, il cinema è la forma di svago più diffusa tra i torinesi. Ci sono 180 sale in città (comprese quelle parrocchiali); la media serale degli spettatori è di circa 60 mila. E' una media calcolata sull'intero mese. Il pubblico affolla i cinematografi solo al sabato e alla domenica, negli altri giorni molte sale appaiono semideserte (salvo per i film di particolare successo). Lo stesso accade per tutti gli altri svaghi, fuori dalle pareti di casa.

Circa 32 mila torinesi sceglono ogni sera i locali pubblici. I bar sono 1800, dei quali 1075 con «flipper», 450 con «juke-box» e oltre 300 con biliardo. Gli appassionati del gioco delle bocce dispongono di 300 selerie, in periferia e in collina.

Molti torinesi dedicano al ballo le loro serate. I locali muniti del permesso di organizzare feste danzanti sono 275, ma quelli dove si balla tutte le sere (eccetto il lunedì) sono un centinaio: 35 sale aperte a tutto il pubblico, a carattere commerciale, un'ottantina di ritrovi vari (circoli dopolavoristici o di partito), 20 sale estive. In media i frequentatori di tutti i locali sono sui 14-15 mila. Ai locali da ballo bisogna aggiungere una mezza dozzina di «night-clubs», che tuttavia richiamano un pubblico molto limitato.

L'settore meno lieto, dal punto di vista statistico, è quello teatrale. Torino dispone attualmente di tre soli teatri che funzionano con regolarità: il Carignano, l'Alfieri, il Gobetti. Sono aperti circa 8 mesi all'anno, con medie di «presenze» di poco superiori alle 2 mila per sera: 1300 all'Alfieri, 400 al Carignano, 320 al Gobetti. Nella graduatoria delle preferenze, i canzonettisti celebri superano gli spettacoli di rivista, il jazz schiaccia l'operetta e la prosa, i balletti classici non interessano quasi nessuno, l'opera lirica è in ribasso.

Non mancano i torinesi che si appassionano alle gare al pallone elastico nello sferisterio di via Napione, quelli che frequentano le sale da concerto, quelli che si divertono (si tratta, com'è facile capire, di giovani) a scorrazzare lungo le strade in motoretta, e infine le coppie che dedicano le serate alle gite in auto verso il lago di Avigliana, le colline, il castello di Stupinigi.

Traffico interrotto in corso Vittorio

Da otto giorni metà del corso Vittorio è sottosopra, tra Porta Nuova e corso Re Umberto, perché si cambiano le traversine di un binario del tram. Non si ha l'impressione che i lavori procedano con la necessaria speditezza. Alle 5 di sera tutti gli operai sono spariti; mentre bisognerebbe concludere l'opera al più presto, con turni di giorno e di notte, e ridurre al minimo il disagio che l'interruzione del traffico porta alla circolazione, in una zona così centrale e così congestionata.

Anche il lavoro per dipingere [illegible] *e frecce sull'asfalto, e per delimitare i passaggi pedonali, porta intralcio al traffico. Perché non si prende esempio da altre città, dove queste operazioni* [illegible] *compiute, senza fastidio per nessuno, nelle ore della notte?*

Le «tavole imbandite» oggi a Palazzo Reale

Oggi alle 17,30 s'inaugura, per inviti, a Palazzo Reale la consueta mostra-concorso della «tavola imbandita» promossa dalla Croce Rossa Italiana in unione col Soroptimist Club, a scopo, com'è noto, benefico. Da domani il pubblico verrà ammesso all'esposizione con un biglietto d'ingresso, che consentirà anche la normale visita degli appartamenti di Palazzo Reale. Una giuria appositamente costituita assegnerà questa mattina i premi alle tavole ritenute più belle.

La manifestazione di quest'anno supera di gran lunga, per il numero delle tavole concorrenti e per l'impegno posto nel loro allestimento, tutte quelle precedenti, ed occupa ben nove ricchissimi ambienti del Palazzo Reale, l'immenso Salone degli Svizzeri, le sale dei Corazzieri, degli Staffieri, dei Paggi, il magnifico neoclassico Salone da Ballo, la Sala dei Medaglioni, la Camera dell'Alcova, la Stanza dei Caffè, la Sala da Pranzo.

Parecchi di questi ambienti conservano la loro originaria decorazione barocca, altri, durante il regno di Carlo Alberto, furono rinnovati e trasformati, secondo il gusto del tempo, dai Palagi. In tutti, ad ogni modo, la squisitezza, la preziosità e spesso l'originalità della presentazione di queste tavole trovano fra gli arredi sfarzosi d'arazzi e di dipinti, e sotto i sontuosi soffitti intagliati e dorati, rispondenza perfetta.

S'aggiunga che quest'anno dai depositi del Palazzo sono usciti servizi da tavola, già di proprietà della Casa Reale, di valore inestimabile; e con essi sono state allestite due grandi tavole che naturalmente non concorreranno ai premi, ma che saranno ammirate per lo splendore dei cristalli, delle porcellane, degli ori e degli argenti. La mostra sarà aperta [illegible] al 2 giugno.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +22,5
MINIMA +14

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +18,3; umidità 63%; pressione 741 mm. Previsioni: annuvolamenti al mattino con temporali. Temperatura a Casella: mass. +22,8; min. +12,2; media +21,3.

Prezzi di frutta e verdura al mercato all'ingrosso

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Asparagi	150	180	160	Porri	25	30	40
Bietole da coste	50	70	[illegible]	Spinaci ricci	80	120	100
Carote	40	60	50	Sedano verde	150	200	180
Cipollette, mazzo	70	100	90	Zucchini piccoli	60	140	90
Cicoria	100	200	120	Arance extra	180	220	200
Cipolle bianche	25	45	35	Arance ovali	150	220	160
Finelli	60	90	75	Arance sanguig.	110	170	150
Finocchi	40	60	50	Ciliege	180	220	180
Lattuga romana	50	90	65	Fragoloni	170	200	200
Insalata mista	100	200	150	Fragole rosse	350	500	400
Patate	15	20	25	Limoni comuni	80	100	90
Patate novelle	22	35	28	Mele comuni	30	80	60
Ravanelli, mazzo	6	16	12	Mele delizia	70	150	120
Pomodori riviera	400	520	460	Mele renette	90	140	120

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute. Il mercato all'ingrosso della frutta e verdura è aperto al pubblico martedì, giovedì e sabato con orario dalle 8 alle 11. Il mercato all'ingrosso del pesce è aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 2 alle 10.

L'estate è vicina: difendete i bambini dalla poliomielite

Un appello ai genitori - Vaccinazione gratuita per chi non ha mezzi

Con i primi caldi, viene segnalata qua e là in Italia una recrudescenza dei casi di poliomielite: in Sardegna, a Napoli, nel Leccese e nel Bergamasco. Sono più gravi e più numerosi nel sud, dove la stagione è più avanzata. Il morbo ha fatto nuove vittime: nessuna tra loro era stata vaccinata.

Non c'è tempo da perdere: bisogna affrettarsi ad immunizzare ragazzi e bambini dai tre mesi in su, prima che anche da noi si moltiplichi una ripresa del terribile male.

L'estate è vicina. Rivolgiamo un appello a tutti i genitori: hanno una grave responsabilità verso i propri figli. Non rimandino le vaccinazioni, a quando sarà troppo tardi.

I risultati delle vaccinazioni eseguite ancora a Torino e in Provincia sono indubbiamente positivi: in città dall'inizio dell'anno ad oggi si sono manifestati soltanto due casi di poliomielite su bimbi non vaccinati, contro i 9 dello stesso periodo del '58. Anche in provincia il numero dei colpiti si mantiene molto al disotto della media degli anni scorsi.

Durante l'anno scolastico, a cura del Comune (che ha speso per questo circa 50 milioni) sono stati sottoposti a vaccinazione gratuita 41 mila bambini delle scuole materne ed elementari; 8000 hanno completato il ciclo delle tre iniezioni. Gli altri, a scuola chiusa, giunta la scadenza per la seconda inoculazione (dopo un mese o per la terza (dopo 5-6 mesi) potranno rivolgersi agli ambulatori municipali.

Dal canto suo l'ufficio d'igiene prosegue attualmente al ritmo di 300 vaccinazioni al giorno; vi si possono rivolgere tutte le famiglie che abbiano bambini dai 4 mesi ai 6 anni: le vaccinazioni sono gratuite. Tutti coloro che per qualsiasi motivo — età dei bambini o altre difficoltà — non riescano ad ottenere le vaccinazioni, possono ricorrere alla Lega per la lotta contro la poliomielite, in via Vittorio Amedeo 17: vi troveranno pronta e generosa assistenza.

Il direttore dell'ufficio profilattico del Municipio ha già annunciato che con tutta probabilità, alla riapertura delle scuole in ottobre, il Comune provvederà anche alla quarta iniezione, consigliata dai medici, per quanto non ancora ritenuta assolutamente indispensabile.

Quanto alla Provincia, i sindaci hanno ritirato dalla Prefettura di Torino circa 25 mila dosi di vaccino che sono state inoculate ai bimbi dai 4 mesi in su. Da una prima statistica indicativa, che si ferma però al 30 marzo, risultano vaccinati: dai 4 mesi ai 3 anni, 303 bambini con la prima iniezione; 19.050 con due; 707 con tre; dai 4 ai 6 anni: 103 bambini con la prima iniezione; 2019 con due; 250 con tre; sopra i sei anni: 273 ragazzi con la prima iniezione, 2210 con le prime due, 265 con tutte e tre.

Le vaccinazioni, anche queste gratuite, proseguono ovunque; ogni mese il Ministero invia ai medici provinciali di Torino da 9 a 16 mila dosi di vaccino. Parecchi Comuni completano le assegnazioni con acquisti in proprio.

Tutte le farmacie di Torino sono al momento attuale fornite di vaccino: 3 dosi costano 2400 lire. Chi vuol provvedere direttamente non ha che da acquistarlo. Per tutti gli altri, cioè la maggior parte delle famiglie di modeste condizioni economiche, c'è la possibilità di immunizzare bambini e ragazzi fino ai 12 anni senza spendere un soldo: in città Lega antipolio o Ufficio d'igiene; in Provincia: ambulatorio del medico condotto.

Fissate le ferie Fiat dal 10 al 30 agosto

Le elezioni all'Alleanza C. T.

La Fiat ha comunicato ieri alle maestranze dei suoi stabilimenti torinesi che la chiusura per le ferie è fissata da lunedì 10 agosto a tutto il 30 agosto. Il lavoro verrà ripreso lunedì 31 agosto. Dal 10 al 22 agosto — precisa il comunicato — si svolgeranno le due settimane di ferie previste dal contratto di lavoro; dal 24 al 29 agosto seguirà la terza settimana di vacanza retribuita in base alle ore lavorate in più durante l'anno. Questo calendario di ferie verrà applicato in tutti gli stabilimenti Fiat esclusi la Filiale, le Ferriere, la sezione Produzioni Ausiliarie, le Officine di Caselle ed alcuni enti minori del complesso che effettueranno solo le due settimane di ferie contrattuali dal 10 al 24 agosto compreso.

E' stato anche annunciato che gli stabilimenti Mirafiori, Lingotto, Fonderie e Ferriere di Avigliana domani (festa del Corpus Domini) lavorano. Alle maestranze verranno corrisposte le maggiorazioni salariali stabilite dal contratto per il lavoro festivo. La Cgil e la Uil hanno emesso disposizioni a commento dei provvedimenti annunciati dalla Fiat. La Uil chiede che la Fiat anticipi le ferie a lunedì 3 agosto. Analoga richiesta avanza la Cgil.

— Alla Alleanza Cooperativa Torinese si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dell'anno scorso): Cisl voti 132 (123), seggi 3 (3); Cgil voti 111 (105), seggi 4 (4). I dipendenti dell'Act hanno nominato anche i tre consiglieri d'amministrazione e il sindaco della Cassa interna per le pensioni. Sono risultati eletti come consiglieri: Luigina Cognasso ed il rag. Giacomo Stroppiana della Cisl, il signor Fornelli della Cgil; nonché il rag. Crotti della Cisl.

Abbandona il suo bimbo per andarsene in Francia

La trentaduenne Denise Giraud, nata a Modane (Francia), ma da molto tempo abitante in via Belfiore 12, è stata denunciata al commissariato San Paolo per aver abbandonato il suo bambino di 12 mesi, Roberto. Il 20 aprile la Giraud si recò da una conoscente, Clementina Gaboli vedova Zuccetti, dimorante in strada della Pronda 5, con il piccino in braccio e la pregò di tenerglielo per un paio di giorni. Diceva di dover partire d'urgenza per Modane, per accompagnare il padre gravemente malato.

La signora Gaboli prese con sé il bambino, convinta che la Giraud avesse detto il vero. Da quel giorno invece — sono passate cinque settimane — la giovane francese non si è più fatta viva.

Domani negozi chiusi

Domani, per la festa del Corpus Domini, tutti i negozi resteranno chiusi per l'intera giornata. Aperti, fino alle 13, soltanto forni, rivendite di pane, latterie e fiorai. Chiuso anche il mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Barbieri ed acconciatori osserveranno l'orario festivo: 7,30-13.

Un misterioso caso di tetano

Inchiesta sulla morte di una giovane ballerina

Aveva 21 anno - Viveva con la madre e con un motociclista-acrobata: non sanno spiegare l'origine della terribile infezione

Una giovane ballerina d'avanspettacolo è morta ieri mattina all'ospedale San Giovanni, per infezione tetanica. E' la ventunenne Carla Tappero. Abitava in corso Regina Margherita 13 con la madre Piera Riva, vedova, di 53 anni, il figlioletto Bruno, di 11 mesi, e un motociclista-acrobata Pietro Pennacchio, di 28 anni.

La ragazza aveva esordito alcuni anni fa con una piccola "troupe" che si esibisce il sabato e la domenica in locali della periferia e della provincia. Aveva iniziato il lavoro per la nascita del figlio. Qualche tempo dopo era stata assunta presso una fabbrica di fiori artificiali in plastica. Poche settimane fa era tornata con la "troupe" di varietà.

Lunedì la Tappero era colta da acuti dolori. Comprò un calmante, ma, nel tardo pomeriggio, anzi, con i dolori comparvero altri sintomi più gravi: tra essi anche un principio di paralisi.

Alle 19 la giovane venne accompagnata dai familiari al San Giovanni. La diagnosi dei medici fu immediata: tetano, in fase molto avanzata: c'erano ormai poche speranze di salvezza. Si tentò tuttavia ogni cura. Dopo il ricovero, per esempio, essendo risultato che la giovane aveva iniziato da due mesi una seconda gravidanza, fu chiamato anche un ginecologo. Ogni sforzo, come purtroppo si temeva, doveva rivelarsi inutile: ieri mattina alle 11 la sventurata cessava di vivere senza aver ripreso conoscenza.

La madre della ballerina e il Pennacchio non sono stati in grado di fornire precise indicazioni

Carla Tappero, 21 anno

su eventuali ferite a cui possa imputarsi la mortale infezione. Ricordano soltanto che un paio di mesi fa, quando lavorava nella fabbrica di fiori artificiali, la giovane riportò una scottatura alla mano destra, che guarì in pochi giorni. Non sanno altro; tanto meno che la sventurata si sia sottoposta a pratiche contro la maternità, come lascerebbero invece supporre alcuni sintomi rilevati dal ginecologo.

La Procura della Repubblica, ha aperto un'inchiesta, per accertare le vere cause dell'infezione. La salma sarà sottoposta a perizia presso l'Istituto di medicina legale. Gli agenti del Commissariato Vanchiglia stanno svolgendo indagini sull'oscura vicenda.

Arrivato il sincrotrone per l'Istituto di fisica

Ieri mattina un carro ferroviario trasportato su carrelli si è fermato dinanzi all'Istituto di Fisica, diretto dal prof. Wataghin: trasportava i delicati congegni del «sincrotrone» che sarà presto installato nell'edificio. Potenti gru hanno scaricato le apparecchiature. All'Istituto funziona già, per ricerche di laboratorio nel campo della fisica nucleare, un betatrone. La nuova macchina «acceleratrice di particelle» ha una potenza di 90 milioni di elettroni-Volt, tripla di quella del betatrone.

Per il finanziamento dell'importante realizzazione è intervenuta una convenzione fra il Consiglio nazionale delle ricerche, la Fiat e l'Università. Il «sincrotrone» venne ordinato in Svizzera alla Brown-Boveri e richiese un lavoro lungo e difficile perché si trattava del primo (e finora unico) esemplare di tale potenza e di dimensioni limitate destinato a ricerche di laboratorio. Costa un centinaio di milioni; in Italia esisteva finora un solo «sincrotrone», quello di Frascati.

Entrambe volevano essere destinate alla scuola di Rubiana

Una maestra intenta causa alla collega che con una frode le ha preso il posto

La vicenda in Tribunale - Condanna a un anno e 5 mesi dell'insegnante colpevole: 16 mesi al padre e alla sorella - Avevano falsato lo stato di famiglia per favorire il trasferimento

Un padre e due figlie sono stati processati ieri in Tribunale e condannati perché riconosciuti colpevoli di «falso ideologico in atto pubblico». Abitano a Rubiana e si chiamano Francesco Isabello di 65 anni, il padre, Ida di 34 anni e Laura di 37 anni. Quest'ultima è insegnante di ruolo nelle scuole elementari e commise il falso, con il consenso dei parenti, per ottenere di poter fare scuola al suo paese. Dopo aver vinto il concorso era stata assegnata a Piobesi. Nella primavera del 1956 preparò i documenti per presentare al Provveditorato agli studi per coprire la domanda di trasferimento per l'anno scolastico 1956-1957.

I maestri di ruolo ogni anno possono chiedere di essere mandati in sedi meno disagiate o più comode perché più vicine alle loro residenze. Poiché le sedi sono contese da numerosi aspiranti, il Provveditorato le assegnava in base ad una graduatoria di titoli: in coloro che chiedono la medesima sede ha la preferenza chi raggiunge il totale più alto nel punteggio. Una degli innumerevoli titoli è che commesso il fatto, la sorella Ida andava a abitare per conto suo. Poi si faceva rilasciare un certificato dello stato di famiglia nel quale era attestato — in base al falso precedente — che lei viveva in famiglia con padre e madre ed era unico loro sostegno.

In Provveditorato cadeva nel tranello del documento falso, conteggiarono i 25 punti e le assegnarono la sede di Rubiana. Tra le maestre che avevano fatto domanda per essere inviate a far scuola a Rubiana c'era anche la insegnante Pia Gasco, moglie del consigliere di Corte di Appello dott. Enzo Diez. Quando questa si vide esclusa perché superata in graduatoria dalla Isabello volle accertare se costei aveva diritto ai 25 punti. Così venne a scoprire il falso. Presentò ricorso. Dopo un mese uscì una seconda graduatoria. L'insegnante Gasco Diez andò a Rubiana ma come comandata non come titolare e vi rimase un mese, dopo di che ottenne di essere trasferita altrove.

Al processo si è costituita parte civile con il patrocinio dell'avvocato Fiaschenaro. Difendeva padre e figlie Isabello l'avv. Mario Dalfiume. Il P. M. dott. Bosso ha chiesto la condanna del padre e della figlia Ida a 2 anni di reclusione e la figlia maestra a 2 anni 4 mesi L'art. 479 prevede una pena da tre a 10 anni. Per arrivare a quella misura il P. M. ha proposto che siano concesse le attenuanti generiche. Il Tribunale ha accolto la tesi di colpevolezza ed ha ridotto le pene rispettivamente a un anno 6 mesi per il padre e per la figlia Ida e un anno 3 mesi per la figlia maestra perché ha concesso anche la attenuante del particolare valore sociale e morale.

Ossia ha ammesso che Laura Isabello ha commesso il fatto soltanto perché spinta dal desiderio di essere vicina alla propria famiglia e che per tal motivo rinunciava ad una sede anche migliore, come Piobesi. A tutti ha concesso il beneficio della non iscrizione.

La sentenza fa obbligo alle tre persone condannate di pagare le spese di costituzione di parte civile alla maestra Gasco Diez e i danni, che saranno liquidati con processo civile. Presiedeva il Tribunale il dott. Carron Ceva, cancelliere il dott. Santostefano.

Fratello e sorella sposati a una sorella e un fratello

Hanno iniziato nel medesimo giorno la causa di separazione

Una singolare causa è stata iniziata da un fratello ed una sorella contro rispettivi moglie e marito, i quali a loro volta sono sorella e fratello. La prima coppia di coniugi si era sposata il 1° giugno 1958; la seconda il 26 dicembre dello stesso anno. Pareva che tutto dovesse procedere nel migliore dei modi e le due famiglie presero dimora in due diversi alloggi in una stessa casegiato.

Troppo parenti e troppo vicini, la pace durò poco.

La prima coppia aveva accolto in casa la cognata e si diceva che la sua presenza portasse incomprensione tra marito e moglie. La seconda coppia non aveva la suocera però si stupivano di essere troppo vicini. Il 16 aprile scorso litigarono i primi coniugi e la lite al trasporto presso la seconda coppia. Risultato: fratello e sorella da una parte e sorella e fratello dall'altra.

Ora si è iniziata una duplice causa di separazione in Tribunale. Legale per una coppia di fratello e sorella è l'avv. Guidetti Serra. L'altra coppia non si è ancora costituita in giudizio.

Echi di cronaca

GALLERI APRATO, *Portici Barberini 4 (piazza Castello), tel. 43-627*. Stasera alle 21 ultima eccezionale vendita all'asta di una ricca raccolta d'arte ed arredamento.

VENDITA ALL'ASTA *Galleria «Arte C. Cutchè & C. via Pò 4*, piano 1°, telefono 49-116. Dalle 13 alle 12 Esposizione degli oggetti che andranno in vendita quest'oggi alle ore 16,30.

PIZZI, ricami, *«Alla Fonte dei Pizzi», via delle Orfane 2*. Novità per vestiti, camiciette, veli e specialità chiesa. Vasto assortimento coprimobili e pizzi a mano. Filati e telerie da ricamo. Prezzi modici.

MOBILI O.N.A.F. Prezzi propaganda: tinelli da 28.000, camere da 78.000, 20 rate. *Garibaldi* 9 cort.

LENZUOLA di tutte le misure e solo in qualità garantite cominciando da questi prezzi: cotone una piazza 150 x 250 L. [illegible]; cotone due piazze 240 x 270 L. 1450; tela inista due piazze 3ed x 270 L. 3500, biancheria e tovaglieria ricamata per corredi, *Arona, via Mameli 2 quasi angolo piazza Solferino*.

Stato Civile del 25 maggio

NATI — Crepaldi Giovanna in Magnetti, a. 45, nata a Cavaglià; fratrice, abitante in v. Messina 18; Vallino Margherita ved. Zanghi, a. 72, Volpiano, v. Saorgio 80; Enrione Giovanni, a. 65, Torino, v. della Rocca 28; Maddona Antonietta ved. Anselmi, a. 85, Bologna, via S. Donato 27; Terrando Benigno, a. 52, Busto Arsizio, impres., c. Mediterraneo 98; Camoletto Michele, a. 85, Volpiano, v. Giulio Cesare 58; Festanella Ribbi Costanza, a. 82, Stroppa, v. Balme 34; Buzzetti Aurelia ved. Oreglia, a. 74, Caronno, via Cernaia 40; Galdano Ines in Tosco, a. 31, Torino, v. M. Cristina 97; Reviglio Vanna, a. 9, Torino, scolara, c. Racconigi 142; Bargiano Robertina, a. 66, Villadeati, pr. Valdetto 309; Lazzarone Maddalena in Polledro, a. 74, Torino, c. Un. Sovietica 555; Fedele Maria, a. 47, Ovaro, nuora, v. Nizza 47; Nervo Rosa in Rinaldi, a. 78, Cornigliano Alba, v. Candia 9 bis.

Decessi in ospedale: Mazzeo Domenico, a. 3, nato a Reggio C.; Vinassa Alda in Pilotta, a. 66, Caprie, custode; Dagostino Maria ved. Birolo, a. 70, Torino; Macelli Gino, a. 36, Piombino, operaio; Antonielli Giuseppe in Malerazzi, a. 84, Torino; Mascrotte Gaetano, a. 70, Leyni; Lamasselle Anastasia ved. Maggio, a. 59, Bruino; Allegri Alfredo, a. 63, Alessandria; Rosso Maria ved. Suffa, a. 73, Gassino; Scalone Gaetana, a. 62, Mintretta; Cavanenghi Artemisia in Lo Cartini, a. 57, Spinetto; Rue Koch Michele, anni 44, Corio, manov.; Ramassotto Carolina, a. 77, Sangano.

NATI — Iannazzo Giocchino; Minetto Daniela; Raschi Lucia; Male Nicola; Palumbo Gabriella; Ferrero Antonio; Ricardi Elisabetta; Cesarotto Roberto; Ammendola Cristiana; Rossi Silvia; Chiesa Gianpiero; Degnani Giorgio; Gabella Valeria; Maculuso Patrizia; Cubit. Daniela; Gnetini Maurizio; Liechello Valter; Arbella Rosanita; Chiara Anna Maria; Enrieri-Baico Marinella; Ledda Luciana; Ginatetto Riccardo; Gabella Incoronata; Baldassarre Franco; Mazzocco Flavio; Angelisi Alessandra; Falco Davide; Osvelli Marco; Sardi Graziella; Liziario; Matté Mario; Ozello Maria; Gallarato Renato; Zanuttini Enrico; Fedeali Franco; Galli Silvia; Corrias Mauro; Gastini Rosalba; Pisano Secondo; Lanari Armando; Mottica Laura; Vercellino Corrado; Habbia Augusto; Arminchiardi Grazia.

Morti 27 - Nati 45 - Matrimoni 40

Un misterioso caso di tetano

Inchiesta sulla morte di una giovane ballerina

Aveva 21 anno - Viveva con la madre e con un motociclista-acrobata: non sanno spiegare l'origine della terribile infezione

Una giovane ballerina d'avanspettacolo è morta ieri mattina all'ospedale San Giovanni, per infezione tetanica. E' la ventunenne Carla Tappero. Abitava in corso Regina Margherita 13 con la madre Piera Riva, vedova, di 53 anni, il figlioletto Bruno, di 11 mesi, e un motociclista-acrobata Pietro Pennacchio, di 28 anni.

La ragazza aveva esordito alcuni anni fa con una piccola "troupe" che si esibisce il sabato e la domenica in locali della periferia e della provincia. Aveva iniziato il lavoro per la nascita del figlio. Qualche tempo dopo era stata assunta presso una fabbrica di fiori artificiali in plastica. Poche settimane fa era tornata con la "troupe" di varietà.

Lunedì la Tappero era colta da acuti dolori. Comprò un calmante, ma, nel tardo pomeriggio, anzi, con i dolori comparvero altri sintomi più gravi: tra essi anche un principio di paralisi.

Alle 19 la giovane venne accompagnata dai familiari al San Giovanni. La diagnosi dei medici fu immediata: tetano, in fase molto avanzata: c'erano ormai poche speranze di salvezza. Si tentò tuttavia ogni cura. Dopo il ricovero, per esempio, essendo risultato che la giovane aveva iniziato da due mesi una seconda gravidanza, fu chiamato anche un ginecologo. Ogni sforzo, come purtroppo si temeva, doveva rivelarsi inutile: ieri mattina alle 11 la sventurata cessava di vivere senza aver ripreso conoscenza.

La madre della ballerina e il Pennacchio non sono stati in grado di fornire precise indicazioni

Carla Tappero, 21 anno

su eventuali ferite a cui possa imputarsi la mortale infezione. Ricordano soltanto che un paio di mesi fa, quando lavorava nella fabbrica di fiori artificiali, la giovane riportò una scottatura alla mano destra, che guarì in pochi giorni. Non sanno altro; tanto meno che la sventurata si sia sottoposta a pratiche contro la maternità, come lascerebbero invece supporre alcuni sintomi rilevati dal ginecologo.

La Procura della Repubblica, ha aperto un'inchiesta, per accertare le vere cause dell'infezione. La salma sarà sottoposta a perizia presso l'Istituto di medicina legale. Gli agenti del Commissariato Vanchiglia stanno svolgendo indagini sull'oscura vicenda.

Arrivato il sincrotrone per l'Istituto di fisica

Ieri mattina un carro ferroviario trasportato su carrelli si è fermato dinanzi all'Istituto di Fisica, diretto dal prof. Wataghin: trasportava i delicati congegni del «sincrotrone» che sarà presto installato nell'edificio. Potenti gru hanno scaricato le apparecchiature. All'Istituto funziona già, per ricerche di laboratorio nel campo della fisica nucleare, un betatrone. La nuova macchina «acceleratrice di particelle» ha una potenza di 90 milioni di elettroni-Volt, tripla di quella del betatrone.

Per il finanziamento dell'importante realizzazione è intervenuta una convenzione fra il Consiglio nazionale delle ricerche, la Fiat e l'Università. Il «sincrotrone» venne ordinato in Svizzera alla Brown-Boveri e richiese un lavoro lungo e difficile perché si trattava del primo (e finora unico) esemplare di tale potenza e di dimensioni limitate destinato a ricerche di laboratorio. Costa un centinaio di milioni; in Italia esisteva finora un solo «sincrotrone», quello di Frascati.

In Consiglio il triste episodio della bimba insepolta per 5 giorni

L'intervento del Sindaco: le esigenze della burocrazia non debbono prevalere sui diritti umani - Rinviata a mercoledì la decisione sulle tariffe tranviarie

I capi-gruppo consiliari si sono riuniti ieri nell'ufficio del Sindaco per esaminare il testo dell'o.d.g. presentato da alcuni consiglieri comunisti con la proposta di uno stanziamento per ottenere il pareggio del bilancio dell'Atm senza aumento di tariffe, e quello analogo presentato dal on. Villabruna con altri colleghi, per la nomina di una Commissione che studi i mezzi per coprire il disavanzo sospendendo l'aumento. E' stato inoltre stabilito che la discussione avvenga sul bilancio preventivo e sulle nuove tariffe sia ripresa mercoledì 3 giugno per consentire anche ai parlamentari d'essere presenti.

Nella seduta di ieri sera è stata discussa un'interrogazione dell'on. Castagno (psi) sul doloroso episodio accaduto di recente in un ospedale cittadino: quello di Luigina Mazza, la bimba povera rimasta cinque giorni in camera mortuaria in attesa che si regolarizzasse un documento, per poteria seppellire. E' il triste caso di cui *La Stampa* aveva dato notizia suscitando profonda commozione.

L'assessore Chignoli, rispondendo all'interrogazione, ha affermato che non vi è stata responsabilità da parte del Comune, che ignorava la morte della neonata. Recenti disposizioni prescrivono — ha detto l'assessore — che la denuncia di nascita debba essere fatta dall'ostetrica, applicando sull'atto una marca da 500 lire. La marca non fu trovata, la denuncia non avvenne. La bimba non risultava nata agli effetti dello Stato Civile, e non era quindi possibile rilasciare il certificato di morte necessario per il funerale. Questa — ha concluso — è una altra la causa del ritardo.

Anche il Sindaco ha preso la parola per informare di avere chiesto al Prefetto di voler intervenire affinché non si ripeta il caso che «il Comune si trovi nell'impossibilità di adempiere alle sue funzioni, a causa di errori o lentezze verificatisi nell'amministrazione di un ospedale». Se l'ospedale avesse comunicato di incontrare difficoltà nel procurarsi la «marca», lo Stato Civile avrebbe provveduto: le esigenze burocratiche non devono mai prevalere sui diritti umani.

La cessione d'un terreno, posto all'angolo della strada della Cascinetta con la strada al Castello di Mirafiori, alla società «Aspera Frigo» che l'utilizzerà per diverso genere di produzione con vasto impiego di mano d'opera locale, ha provocato l'opposizione dell'ing. Todros (pci) e del prof. Lamberto (psi), i quali hanno rilevato che la superficie è vincolata a zona verde dal piano regolatore.

Il Sindaco ha illustrato tuttavia l'importanza della nuova fabbrica che sorgerà a Torino, ed ha ricordato che l'acquirente si è impegnato di realizzarla al più presto. La delibera è stata infine approvata, con il solo voto negativo dell'ing. Todros e l'astensione dell'avv. Cravero. Approvati anche i lavori di completamento della nuova Clinica odontoiatrica alle Molinette.

Sul progetto e relativo finanziamento del teatro Regio sono intervenuti l'on. *Chiaramello* (misto) proponendo di affidare le opere a licitazione privata e il rag. *Martinetti* (psi) auspicando che nella sala secondaria vengano accolti anche gli spettacoli di prosa del Teatro Stabile.

L'on. Castagno (psi) ha rilevato che la delibera per il primo appalto di 996 milioni rappresenta un'avventura troppo ardua per poter essere approvata dal Consiglio, ed quanto contrastante con il piano regolatore. La signora *Artom Celli* (dc) ha augurato che il teatrino sotterraneo possa accogliere degnamente l'attività della Stabile. L'ing. Todros ha rimandato il suo più lungo intervento, limitandosi ad enunciare alcune domande in armonia con la tesi del parlamentare socialista; le risposte alla prossima seduta.

La riunione del direttore designato attraverso concorso per la rinascita della rivista «Torino», suscita nelle commissioni da parte del rag. *Passoni* (psi), del prof. *Strucchi* (dc), del sig. *Garavini* (pci) e del comm. *Torretta* (dc) affinché si provveda al più presto ad un nuovo incarico. Il Sindaco e l'assessore signora *Tellaroli* assicurano che un altro concorso sarà prossimamente bandito.

Entrambe volevano essere destinate alla scuola di Rubiana

Una maestra intenta causa alla collega che con una frode le ha preso il posto

La vicenda in Tribunale - Condanna a un anno e 5 mesi dell'insegnante colpevole: 16 mesi al padre e alla sorella - Avevano falsato lo stato di famiglia per favorire il trasferimento

Un padre e due figlie sono stati processati ieri in Tribunale e condannati perché riconosciuti colpevoli di «falso ideologico in atto pubblico». Abitano a Rubiana e si chiamano Francesco Isabello di 65 anni, il padre, Ida di 34 anni e Laura di 37 anni. Quest'ultima è insegnante di ruolo nelle scuole elementari e commise il falso, con il consenso dei parenti, per ottenere di poter fare scuola al suo paese. Dopo aver vinto il concorso era stata assegnata a Piobesi. Nella primavera del 1956 preparò i documenti per presentare al Provveditorato agli studi per coprire la domanda di trasferimento per l'anno scolastico 1956-1957.

I maestri di ruolo ogni anno possono chiedere di essere mandati in sedi meno disagiate o più comode perché più vicine alle loro residenze. Poiché le sedi sono contese da numerosi aspiranti, il Provveditorato le assegnava in base ad una graduatoria di titoli: in coloro che chiedono la medesima sede ha la preferenza chi raggiunge il totale più alto nel punteggio. Una degli innumerevoli titoli è che commesso il fatto, la sorella Ida andava a abitare per conto suo. Poi si faceva rilasciare un certificato dello stato di famiglia nel quale era attestato — in base al falso precedente — che lei viveva in famiglia con padre e madre ed era unico loro sostegno.

In Provveditorato cadeva nel tranello del documento falso, conteggiarono i 25 punti e le assegnarono la sede di Rubiana. Tra le maestre che avevano fatto domanda per ess

Se il cuore non vincerà...

Giorni fa Carlo Bo ha parlato qui di *Lolita*, il romanzo di Vladimir Nabokov, che esce ora presso Mondadori; per quanto riguarda l'esame ed il giudizio critico, non avrei da aggiungere nulla. E nemmeno per quanto riguarda la questione morale, che, dato l'argomento, è difficilmente evitabile. Il protagonista appartiene infatti al numero di quelli che la cronaca giornalistica abitualmente definisce, quando è benevola, «maniaci sessuali», e quando vuole avere la mano pesante, addirittura mostri o bruti. Rammento l'intreccio del libro. E' la storia della passione, compiutamente realizzata, di un uomo sui quaranta per una bambina di dodici; passione non incidentale, perché ha le sue radici nel passato dell'uomo che non trova attrattiva in donne sopra quell'età. L'episodio dunque rientra nell'attrattiva generale per le «ninfette». Vorrebbe egli, l'ingenuo, approfittare con la frode della bambina inconsapevole avendole dato un sonnifero; ma poi, colpo di scena, non ne ha affatto bisogno, perché Lolita si rivela già esperta. Di qui una lunga avventura patetico-comica, con un finale non tragico ma amaro. Eppure, nonostante l'argomento scabroso, il libro di questo scrittore russo emigrato in America, dopo aver fatto scandalo alla sua prima apparizione nel 1955 in Francia (tanto che fu vietato) fu successivamente accettato dovunque, così da diventare il *best-seller* mondiale di questi ultimi anni, e circola senza ostacoli in Francia come in America. Tutti hanno in fondo convenuto di giudicarlo, almeno da quel punto di vista, un romanzo come tanti altri, niente pericoloso, per cui la questione morale non si solleva o al massimo si tocca in margine. E la ragione è quella data da Bo: riguardo alla questione morale, egli scrive, «siamo di manica larghissima; i libri che posson fare male sono rari e *Lolita* non mi sembra degna di essere messa all'inferno. C'è troppa abilità, troppa buona cucina letteraria, il male resta fuori...» e via dicendo, che è un giudizio giustissimo. Troppo gioco, troppo divertimento, perché *Lolita* possa turbare sul serio.

Io voglio aggiungere soltanto qualche mia osservazione saltuaria. Per esempio: negli Stati Uniti il libro ha fatto meno scandalo che in qualsiasi altro paese. Questo si deve alla mania di statistiche, documenti, inchieste sul comportamento sessuale degli uomini, che tendono a mettere sempre più in ballo l'infanzia. *Lolita* era un libro già preparato, si direbbe prefabbricato, nella massa del pubblico, che perciò non poteva esserne urtato e nemmeno stupito. Lolita poi, la ninfetta protagonista, è un'applicazione estrema dell'idea dell'infanzia anarchica, a cui tutto è permesso, come nell'età dell'oro (la «legge aurea e felice — che scolpì: s'ei piace, ei lice»), salvo poi a moralizzarsi, e a socializzarsi passando ad un'età più matura.

Qualora si dovesse proprio discutere la questione morale, lo farei, se mai, in altro senso; direi in un senso generale di civiltà. Il congresso degli scrittori russi ha insistito contro la «patologia dell'individualismo». Il difetto di queste affermazioni è che invano cerchiamo di sapere dalla stessa fonte fino a che punto l'individuo (che in qualsiasi società esiste) possa invece farsi presente in modo legittimo e non patologico. Perciò non vedo avanzare un tentativo vero di definire l'arte (senza rimedio di carattere più individuale delle altre attività di cultura), anche su basi nuove diverse da quelle borghesi. Nel nostro mondo occidentale, almeno a giudicare alcuni libri e alcune commedie, mi sembra invece che il principio: «Sii tu stesso», assuma forme sempre più deliranti. La tendenza sempre più spinta è quella di negare qualsiasi confine tra psicologia e patologia, a distruggere anzi l'idea stessa di patologia, e a far rientrare il patologico nella psicologia normale.

Carlo Bo, a mio parere, ha fatto benissimo quando ha citato il nome di Guido da Verona. Oggi i giovani probabilmente non sanno più chi sia. Io lo ricordo, già in declino, che passeggiava per le vie di Milano con due cani al guinzaglio. L'autore di *Mimì Bluette fiore del mio giardino* e di *Colei che non si deve amare*, emigrato, americanizzato, industrializzato, reso più psicologico e più scientifico, riscrino, dallo stile dannunziano che aveva, in uno stile secco, spiritoso e leggero di grande rotocalco internazionale, sarebbe stato un *best-seller* mondiale come era il *best-seller* italiano d'allora. Tra l'altro, avrebbe perso quel miscuglio di carnalità pesante e di grosso sentimentalismo che, molto più degli argomenti, lo potevano rendere moralmente sgradevole. Ma certo le risorse non gli mancavano, e oggi bisogna ammettere che non ebbe fortuna. Doveva nascere più tardi e scappare dal suo paese. Unica vera differenza: il mondo, non ancora americanizzato, aveva un'altra idea della letteratura.

Vi è un'unica parola in cui non concordo con Bo, è quando egli chiama *Lolita* un lavoro d'artigianato, sebbene concordi nel senso che egli dà all'espressione. In realtà *Lolita* è un prodotto industriale perfetto. Insisto sulle due parole, industriale e perfetto. E per prodotto industriale perfetto non voglio dire quello in serie, ma quello fuoriserie, anzi fuoriserie il passo d'essere un esemplare unico: la macchina eseguita, poniamo, dalla Ford soltanto per Ford, l'orologio-capolavoro eseguito per l'esposizione dalla Patek Philippe. E' vero che *Lolita* si vende in milioni di copie, ma è sempre un esemplare unico di fronte alla letteratura industriale corrente. La ricetta è dosata con una precisione da calcolatrice elettronica che abbia ingoiato tutti i desideri del pubblico. Pepe sì, ma non tanto da bruciare la bocca; curiosità tenuta desta; soddisfatta talvolta; mai però in maniera completa. Un pizzico di cinico, un pizzico di realistico, ma anche il patetico e di umoristico; un po' di sangue, un po' di lagrime; spregiudicatezza e angoscia, esibizione e pentimento, uno spolverzo di morale, e si potrebbe continuare. Senza far mai capire quale di questi sentimenti circolari primeggi. Con uno stile ameno, sbrigativo e un po' strafottente, di rotocalco composto da un'ottima *équipe* che essendo in fondo anonima, sarà però personalissima; come se alla macchina fosse stato imposto: voglio lo stile più personale che esista.

Ciò che meno mi piace è nel romanzo l'incertezza del punto di vista da cui l'autore e il protagonista guardano la vicenda. Questo esclude il confronto con alcuni libri «audaci» e famosi del secolo XVIII.

Forse il libro di Nabokov pretende di rivendicare, come una pratica naturale e legittima, un genere di amore che la società inibisce, o addirittura vuol farne l'apologia? Sembrerebbe a momenti, e infatti si citano i popoli nei quali tale pratica usa, e perfino Dante e Beatrice. Oppure è il referto di un vizio, di una anomalia? Si direbbe anche questo, perché il protagonista piange, inventa un tribunale per farsene giudicare, eccetera. Esibizione, o confessione? Se è celebrazione, è ipocrita; se autodenuncia, è compiaciuta. Manca così il calore della convinzione, in un senso o nell'altro, e nemmeno si ha l'inesorabile nitidezza del vero cinismo. Rimane un misto di secchezza esteriore e di ambiguità interna, o ancora di più l'eleganza e il divertimento. Forse però *Lolita* è soprattutto un sogno erotico. E' il sogno dell'amore irresponsabile, insociale, amorale, arcadico, che non produce nulla e non serve a nulla, perciò supremamente ed esclusivamente erotico.

Bo si chiede: è un capolavoro? E risponde di no. Io darei la stessa risposta in un modo diverso. Guarda un po' che cosa combina questo mondo industriale, direi: perfino un apparente capolavoro letterario. Così perfetto, nel suo genere, che l'autore deve mostrarsi interamente soddisfatto. Ecco quel che accade, direi, con la letteratura industriale perfetta: il libro non è mai, come sempre e inesorabilmente per il vero scrittore (nel vecchio senso), lo spettro del poco che ha dato in confronto alla sua ambizione, dei limiti della sua riuscita, del suo parziale fallimento. Qui invece la riuscita è sicura e totale, il conto torna esatto al cento per cento.

Questo mi riconferma in una vecchia idea, che i capolavori veri, i libri che davvero contano, ci formano e ci arricchiscono, sono libri fatti male: dovendo misurarsi non con le regole del prodotto industriale, ma con l'urgenza della cosa da dire. Male sono fatti i libri supremi come il *Don Chisciotte*, *I fratelli Karamazov*, eccetera; e certamente in America li riscriverebbero. Forse però i veri capolavori non sono più adatti a un mondo che vuole solo fiori (eguali e perfetti) di serra, frutti (eguali e perfetti) tutti ben lucidati in una scatola di cellophane. A me che, come ritengo, ad un certo momento il cuore dell'uomo non vinca.

Guido Piovene

Ostaggi di un pazzo per 24 ore

Un pazzo, barricato nella sua casa a Dallas, nel Texas, con 4 prigionieri, ha resistito per 24 ore alla polizia prima d'essere ucciso. Nella foto, gli agenti liberano dai lacci due ostaggi che si erano salvati gettandosi dalla finestra (Telefoto)

RIMEDI NATURALI PER LE MALATTIE NERVOSE

La siesta del pomeriggio favorisce il sonno notturno

Pare un controsenso, e non lo è - Come si preparavano al riposo i nostri nonni - Fioca luce a petrolio, casa ovattata di silenzio, sbadigli: a un certo punto si scivolava nel letto e ci si addormentava quasi inavvertitamente - Noi cerchiamo di sera un compenso ai fastidi del giorno, e rientriamo a ora tarda con la mente eccitata da svaghi tumultuosi - Grosso errore: non si trova la calma dei nervi con i tranquillanti, ma con un ritmo pacato di vita

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 maggio.

Mi risuona ancora nell'orecchio l'esplosione di ilarità che alcuni anni fa un giornalista impertinente provocò nel club dei corrispondenti esteri a Washington, quando, con l'aria più seria di questo mondo, domandò all'allora presidente del Consiglio italiano, Mario Scelba, se, a suo avviso, esistesse una connessione fra depressione economica e siesta. Erano intorno a ottocento i giornalisti adunati nella sala da pranzo del club, e potete immaginare il frastuono che produssero ottocento risate equilibrate all'unisono in un ambiente chiuso.

Non credo che la stessa domanda, se fosse oggi ripetuta, susciterebbe eguale ilarità. Da qualche tempo sta avvenendo per la siesta quel ch'è già capitato ai maccheroni, alle chitarre e a diverse altre cose che nel passato ci mettevano in una luce sfavorevole davanti agli stranieri; uomini illustri, i primi nelle rispettive nazioni, e scientati carichi di onori riconoscono apertamente che la siesta è un'abitudine buona, ragionevole. I medici famosi che hanno in cura Eisenhower, dicono che il loro paziente ha nettamente migliorato le sue condizioni di salute da quando ha preso piacere a rifugiarsi sotto le coperte dopo il pranzo di mezzodì. Lo stesso fa Winston Churchill da moltissimi anni; negli stessi mesi in cui l'Inghilterra teneva il fiato sospeso in attesa che sul suo territorio sbarcassero le divisioni corazzate di Hitler, il saggio Churchill dormiva almeno un'ora tutti i pomeriggi. Ce lo dice lui stesso, nelle sue Memorie, con l'aria quasi di vantarsene. «La natura — egli scrive — non ha mai preteso che gli esseri umani lavorassero dalle otto del mattino fino alla mezzanotte senza godere di un breve periodo di riposo e di oblio che permettesse loro di recuperare le forze vitali».

Può sembrare un paradosso e può anche darsi che sia solo una voga, ma sta di fatto che molti sono oggi i medici che ai loro clienti che soffrono d'insonnia consigliano di curarsi con la siesta. I malati protestano: «Ma, come, dottore?... Ho già ora risveglio a dormire appena qualche ora la notte, lo so che mi accadrebbe se appena appena chiudessi gli occhi nel pomeriggio? Resterei sveglio tutta la notte». E il medico a spiegare che forse al principio accadrebbe proprio così, ma poi, col tempo, la siesta farebbe sentire la sua azione distensiva e in questo modo preparerebbe il sonno futuro, quello notturno.

Può darsi che la cura della siesta non sia la migliore per tutti gli insonni. Il fatto però che ci viene proposta proprio dai medici americani ha un suo preciso significato: vuol dire che la medicina sempre meno è convinta dell'efficacia di barbiturici e tranquillanti, e sempre più ritiene che, specialmente per le malattie di origine nervosa, la via della guarigione deve essere cercata nelle risorse della natura. In altre parole, più gli uomini si allontanano dalle condizioni di vita dettate dalla natura, più la loro esistenza diventa artificiosa, e di pari passo aumentano le nevrosi, gli stati ansiosi, i disturbi funzionali e organici.

Per limitarci al campo dell'insonnia, la ultima statistica che ci hanno dall'America, dalla Scandinavia, dall'Inghilterra e dalla stessa Francia ci avvertono che il guaio sta diventando molto serio. Negli Stati Uniti circa ottanta milioni di persone, ossia la metà della popolazione, stanno ad addormentarsi o dormono male. Si fanno studi, indagini, esperimenti, ma i risultati sono poverissimi. Che cosa sia il sonno e che cosa il suo contrario, l'insonnia, nessuno ci sa dare precisione.

«Per il pitecantropo, il sonno era un enigma. Per l'uomo moderno, è ancora un enigma. Non esistono due biologi, due psichiatri, due teologi o due neurochirurghi che si trovino d'accordo sulle cause e sugli effetti di questo singolare fenomeno; e le teorie moltiplicantisi e accavallantisi confondono le idee del profano». Chi scrive in questo candido modo è l'americana Phyllis I. Rosenteur in un libro che, tradotto col titolo Dormire, viene in questi giorni distribuito nelle librerie italiane (edit. Longanesi).

E' un libro pieno di notizie curiose e di fatterelli divertenti, ma lo sconsiglierei a chi volesse trovare nelle sue pagine il modo di vincere l'insonnia. Dopo aver passato in rassegna tutte le sconfitte toccate a quanti cercarono con le medicine oppure con elaborati congegni tecnici di vincere l'insonnia, l'autrice conclude: «L'insonnia è come una donna capricciosa, che si rifiuta di più ardenti corteggiatori ma si concede agli indifferenti. Forse l'indifferenza è l'arma che ci vuole per sbaragliare l'insonnia».

Il poco che sappiamo di certo, si conosce, ci dice persino scientati i quali «pensano che l'insonnia, malattia del nostro tempo, sia in realtà un normale fenomeno di adattamento all'ambiente e forse, in un futuro più o meno lontano, il nostro cervello e il nostro organismo subiranno modificazioni tali da richiedere solo poche ore di sonno. La famose otto ore non saranno più necessarie per la sopravvivenza e diverranno, come la coda, un segno di atavica debolezza. Gli insonni del ventesimo secolo sarebbero insomma l'avanguardia di una società che non dormirà affatto o quasi».

In attesa di quel lontano avvenire, sappiamo di sarà, i medici che hanno davanti casi concreti, malati cioè che sono ridotti allo stremo dall'insonnia e supplicano di essere guariti, suggeriscono insistentemente di tornare all'antico. Non basta dire che l'aria che respiriamo in questa seconda metà del ventesimo secolo è pregna di tensione nervosa, di ansia, angoscia, di un'eccitazione molto simile alla frenesia. Questo è esatto, ma bisogna aggiungere che gli uomini di oggi, presi come sono dalla febbre dell'attivismo, disdegnano di sonno e niente fanno per conciliarselo, tenerselo caro.

Prendete i fatti. Una volta i letti erano una faccenda seria. Nelle famiglie il letto matrimoniale veniva tramandato di padre in figlio per generazioni. Chi poteva permetterselo, spendeva somme enormi per procurarsi sonni beati. Per esempio, nel 1618 la contessa di Salisbury fece mettere sul suo letto un baldacchino che le era costato una cinquantina di milioni di lire di oggi. Il sovrano inglese Edoardo IV aveva il suo giaciglio fastosissimo e così spazioso che dodici persone avrebbero potuto dormirci comodamente. Quanto al Re Sole, ora un vero maniaco in fatto di letti; ne possedeva quattrocentotredici, che per lo più erano vere opere d'arte alle quali avevano lavorato i migliori ebanisti e intagliatori di Francia.

Ma, a parte queste esagerazioni, ricca o povera che fosse una casa, le stanze migliori, quelle più ampie e luminose, erano di norma destinate a camera da letto. Oggi invece, specialmente nei Paesi più ricchi, le camere da letto vanno scomparendo; la scarsità di spazio negli appartamenti fa sì che le stanze siano adibite a doppio o triplo uso, e la gente dorme su sofà, su poltrone ribaltabili, su letti calati da un armadio a muro. Sono giacigli che vengono improvvisati ogni notte in una stanza da soggiorno o in uno studio e che non possono conciliare sonni tranquilli; a parte la scomodità di questi letti approssimativi, i dottori affermano che la presenza di una macchina da scrivere o da cucire o di altri strumenti di lavoro eccita il cervello e gli impedisce di prodigarsi al sonno».

Un'altra differenza sostanziale fra noi e i nostri antenati sta nel modo di avviarci verso il sonno. Un tempo, quando calava la sera, venivano accesi i lumi a petrolio che con la loro fioca luce già disponevano ai primi sbadigli; e nelle ore successive il ritmo della vita diventava sempre più lento, il silenzio ovattava la casa. A un certo momento il letto si faceva desiderare irresistibilmente e si scivolava nel sonno quasi senza accorgersene. Oggi è tutto diverso: è proprio nelle ore notturne che cerchiamo un compenso alle fatiche e ai fastidi del giorno inventando nuovi e stimolanti divertimenti. Poi, con la mente e i sensi eccitati, andiamo a rifugiarci nel letto, in quel luogo che dovrebbe essere un'oasi di pace e di ristoro, e pretendiamo di addormentarci di colpo; naturalmente restiamo delusi, sospiriamo, ci arrabbiamo, imprechiamo contro la nostra mala sorte. La sorte però non c'entra; noi in verità ci comportiamo come quel guidatore che, dopo aver lanciato la sua vettura al massimo della velocità, pretende di arrestarla di colpo; più energica è la frenata, peggiori sono i risultati.

Vorrei concludere con quel che dicevano gli antichi: che il tempo dato al sonno è tutto tempo sottratto alla morte. E con quel che scrive Phyllis I. Rosenteur nel citato libro: «I gerontologi che interrogano migliaia di individui tra i centenari e i novant'anni sono sommersi da risposte spesso contraddittorie. Alcuni indulgono ai piaceri dell'alcool, altri sono astemi; alcuni fumano accanitamente, altri no; alcuni hanno avuto un'attività sessuale così intensa da far impallidire Casanova, altri esaltano la continenza. Tutti però ammettono concordi di avere sempre dormito sportivamente».

Nicola Adelfi

Giovane parigina denunciata per circonvenzione dell'amante

L'uomo, un esportatore italo-francese, è morto in una clinica di Genova - Sequestrati undici milioni in una banca della città ligure

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 26 maggio.

La squadra mobile ha sequestrato stamane, in una banca cittadina, undici milioni fra titoli e denaro in contanti: la somma sarebbe il provento di una circonvenzione ai danni di un esportatore italo-francese, il sig. Mario Manzoni di 56 anni, che abitava a Parigi in rue St. Ibor 16 con la moglie signora Jeanne Petit. Egli è morto in una clinica genovese, sul finire del marzo scorso.

Il 26 febbraio — a quanto risulta — il sig. Manzoni era partito da Parigi dicendo alla moglie che intendeva venire in Italia, e precisamente nella nostra città, per affari. Di lì a qualche giorno la signora Petit apprendeva che il marito si era ammalato ed era stato ricoverato. Allarmata la signora telefonava alla clinica. Qui una voce di donna la informava che il Manzoni era stato costretto al ricovero da lievi disturbi ma quanto prima sarebbe stato dimesso. La signora Petit, impensierita, partiva alla volta di Genova e appena giunta riceveva una dolorosissima notizia: suo marito era morto il giorno prima per edema polmonare.

Le indagini che la signora Petit svolgeva personalmente, accertavano che qualcosa di poco chiaro era avvenuto. Alcuni giorni prima del decesso infatti, il sig. Manzoni aveva rilasciato ad una donna — la trentenne Jacqueline Durand Maure, ex-operaia in una tintoria parigina e da tempo sua amante — una dichiarazione in cui si riconosceva debitore verso la Durand Maure della somma di undici milioni. Al momento della morte dell'esportatore, la donna si era rivolta al rappresentante italiano del Manzoni, esigendo il credito ed ottenendo titoli della Montecatini e dell'IRI per sei milioni, più cinque milioni di lire in contanti.

La signora Petit presentava un esposto alla Procura della Repubblica di Genova svelando i risultati dei suoi accertamenti. La squadra mobile, dopo aver invano ricercato la Durand Maure faceva un'irruzione nel suo appartamento di via Capolungo 29 a Nervi e vi rinveniva un appunto della donna grazie al quale la polizia ha potuto individuare la banca cittadina ov'era stata depositata l'intera ingente somma. Oggi, come s'è detto, gli undici milioni in denaro e titoli sono stati sequestrati. Jacqueline Durand Maure è stata denunciata per circonvenzione d'incapace.

c. m.

Sciopero di guidatori all'ippodromo di Vincennes

Parigi, 26 maggio.

Per la prima volta negli annali dell'ippodromo di Vincennes i guidatori delle corse al trotto hanno fatto sciopero ed è stato necessario annullare una corsa. La decisione è stata presa in quanto la pista su cui doveva svolgersi la corsa al trotto è larga soltanto 20 metri ed i guidatori la giudicavano troppo stretta per i 21 concorrenti. Diciotto dovevano partire dal traguardo dei 2150 metri a tre, per handicap, da quello dei 2176.

Un guidatore ha dichiarato: «Avremmo forse accettato di correre se i cavalli fossero stati più vecchi, ma la corsa sarebbe stata un suicidio con i cavalli giovani che avevamo, tutti di 3 anni e quindi ancora molto docili. Speriamo che il nostro gesto sia compreso e che i provvedimenti necessari vengano adottati affinché su una pista di venti metri non si allineino più di dodici partenti».

La decisione dello sciopero è stata presa all'unanimità e nessuno dei guidatori si è presentato al peso. Gli organizzatori hanno perfettamente compreso che essi avevano ragione ed i responsabili hanno promesso che il numero dei partenti sarà fissato a seconda della larghezza della pista.

NON STORIE D'AMORE, MA DELITTI

La Francia legge al mese milioni di romanzi gialli

Non è l'istinto della violenza a determinare questa scelta - Gli ammazzamenti vi appaiono irreali e per nulla "suggestivi" - Contra forse un po' d'avarizia: è il passatempo più economico

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 maggio.

La mattina, sul *métro* che porta gli impiegati all'ufficio, otto persone su dieci leggono qualcosa. Qualcuno legge *Le Figaro* oppure *Paris-Match*, ma la maggior parte leggono un libro, ed è lo stesso libro per quasi tutti: l'ultimo volume della *Série noire*.

Dattilografe e commessi non si appassionano più alle storie d'amore. Rimangono indifferenti perfino alla facile lettura dei tanti autori che imitano Françoise Sagan, i quali si rivolgono a un pubblico più borghese. Quello che interessa sono gli intrighi giudiziari, le narrazioni con i colpi di scena ad ogni capitolo, i misteriosi fatti che lasciano i lettori senza fiato e propongono nuove soluzioni di pagina in pagina, come un complicato gioco di parole incrociate. Si pubblicano in Francia due milioni 500 mila romanzi polizieschi al mese, letti avidamente da un pubblico minuto, che molte volte non compra neppure il giornale.

Il primo successo editoriale in questo campo fu quello di *L'assassinio di Roger Ackroyd* di Agatha Christie, che nel 1927 inaugurò la collezione *Le masque*. I francesi presero gusto a questo genere di letteratura, che stimolava la loro sottigliezza naturale e li portava a fantasticare. Era un genere nuovo, di origine anglo-sassone, disprezzato dagli intellettuali, ma che arrivava facilmente al grosso pubblico. Libri gialli, tradotti generalmente dall'inglese, si continuarono a stampare in Francia sino al 1940, quando i tedeschi vietarono la pubblicazione delle opere di scrittori nemici.

Per quattro anni non se ne parlò più. Ma nel 1944 avvenne un fatto straordinario, che un editore ha raccontato con queste parole: «E' allora che, alla liberazione, nello stesso tempo che le autoblinde del generale Leclerc, fece la sua entrata Peter Cheyney».

Che cosa era successo? Durante l'occupazione, un danese, certo Nielsen, che aveva un piccolo commercio librario a Parigi, aveva comprato segretamente i diritti d'autore dello scrittore inglese Peter Cheyney, aveva fatto tradurre i suoi libri e incominciato a stamparli. Non poteva venderli ed era costretto a conservare lo stock nei suoi magazzini. Ma alla liberazione invase il mercato: erano i soli libri nuovi disponibili in quel momento e l'intera edizione fu immediatamente esaurita.

I vecchi gialli di Agatha Christie, e degli altri autori di *Le masque* diventarono una lettura sciabba in confronto alla brutalità di Peter Cheyney: whisky, erotismo e mitra erano i tre elementi fondamentali delle sue storie, elementi che s'intonavano anche troppo bene al gusto di quei tempi. Il successo fu immenso e venne subito sfruttato da uno scrittore che aveva appartenuto prima della guerra al gruppo «surrealista», Marcel Duhamel, il quale creò una nuova collezione: la *Série noire*.

Duhamel inventò un nuovo stile di traduzione, in *argot* preso in parte dal linguaggio dei bassifondi e in parte inventato di sana pianta. La materia prima era principalmente anglo-sassone, ma il prodotto finito acquistava un carattere schiettamente francese. L'erotismo prendeva un posto sempre più dominante in quei libri, senza pertanto mettere le aparatorie e i coltelli fuori magistralmente architettati. Da allora, la *Série noire* ha pubblicato circa cinquecento volumi e continua a buttarne sul mercato uno un ritmo di quasi trecentomila copie al mese.

L'esempio fu seguito da altre Case editrici, la maggiore delle quali, *Les presses de la Cité*, pubblica in media dieci romanzi gialli al mese, con una vendita di oltre mezzo milione di copie. Vengono poi le *Editions du Fleuve Noir*, che si avvicinano pure al mezzo milione di copie mensili, distribuite in tre romanzi polizieschi, un romanzo d'angoscia e tre romanzi di spionaggio. Proprietario delle *Editions du Fleuve Noir* è un napoletano, De Caro, che prima di diventare editore è stato barbiere, elettricista, ed ha fatto molti altri mestieri, ma ha portato nell'industria editoriale concetti del tutto nuovi.

I manoscritti accettati vengono riscritti secondo la tendenza del pubblico, la cui indagine è continuamente aggiornata da quattro ispettori che viaggiano attraverso la Francia per conto della Casa. «Ciascuno dei miei libri — dice De Caro — deve dare da tre ore a tre ore e mezzo di lettura. Ciò corrisponde a circa 300 mila lettere. Se il libro è troppo lungo, lo tagliamo. Se è troppo corto, l'autore deve allungarlo».

Un'altra Casa editrice gialla, *La Chouette*, pur senza dar contro ai gusti del pubblico, cerca di salvaguardare una certa dignità letteraria nei libri che stampa. I risultati dimostrano che il livello intellettuale dei lettori non è così basso come molti credono, perché *La Chouette*, con quattro romanzi al mese, raggiunge una tiratura di 300 mila copie. Vero è che i suoi libri sono i più economici perché si vendono a 55 franchi.

A differenza di quelli delle altre collezioni, gli autori de *La Chouette* sono quasi tutti francesi, perché il direttore della Casa è persuaso che essi sono più vivi e più veri degli inglesi e degli americani. «Il guaio — dice — è che i francesi s'innamorano dei loro personaggi, mentre agli anglosassoni ciò non succede mai. A questo amore i francesi sacrificano l'azione, il ritmo, il tono della scrittura e lo stesso meccanismo poliziesco». Il più popolare scrittore francese di questo genere è Le Breton, autore di *Du Rififi chez les hommes*, da cui fu tratto il famoso film.

Oltre a questi, ci sono molti editori minori, cosicché la tiratura complessiva dei romanzi polizieschi letti dai francesi raggiunge e supera i due milioni e mezzo di copie al mese. E' un impulso alla violenza che spinge i francesi a tali letture? Sembra difficile poterlo sostenere se si tiene conto che le uccisioni narrate in queste pagine hanno un aspetto così irreale da non poter affatto soddisfare istinti di tal genere. Forse è soltanto l'avarizia. In Francia, la televisione non è diffusa come altrove e, in un Paese dove il senso dell'economia domina ogni altra preoccupazione, la lettura della *Série noire* o di altri romanzi dello stesso genere, è ancora il passatempo più a buon mercato.

Sandro Volta

Spendete il necessario!

Risparmiate il superfluo!

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

La Cassa di Risparmio di Torino effettua tutte le operazioni di credito bancario (anticipazioni su titoli, sconto di cambiali, aperture di credito in conto corrente, ecc.) e le seguenti tipiche operazioni: prestiti alle imprese artigiane, mutui ipotecari a lunga scadenza ammortizzabili con quote semestrali, mutui a Province, a Comuni ed Enti, prestiti cambiari rinnovabili, sconto di annualità a debito di Enti pubblici e sconto di annualità per danni di guerra.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

C. R. 16-5-1959 *O.S.P.I. - Torino*

Per rubare il tesoro di una chiesa fanno saltare in aria una cassaforte

Trovano solo candele - Il tentato furto a Rochester, in Inghilterra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 maggio.

(r. a.) Durante la notte scorsa una banda di ladri ha tentato di rubare il tesoro della Cattedrale di Rochester, città poco a nord della foce del Tamigi, nell'Inghilterra orientale non è riuscita nel suo intento. I ladri sono penetrati nella Cattedrale forzando la porta di una cripta ed hanno subito individuato una grossa cassaforte.

Sistemate alcune bacchette di esplosivo per far saltare la serratura, assi le hanno coperte con le tonache dei membri del coro per attenuare il rumore dello scoppio. Ma quando la serratura è saltata e i ladri poterono entrare nella cassaforte, non vi trovarono che corde nuove per le campane, candele e lampade elettriche in grande abbondanza. Il vero tesoro, che comprende vasellame d'oro e d'argento, e «ricordi storici» per il valore di centinaia di milioni di lire, era conservato in un'altra grande cassaforte che i ladri non sono riusciti a forzare.

Il tentativo di furto è stato scoperto stamani da una donna addetta alla pulizia, la quale si è accorta che una chiave — che da molti anni essa trovava ogni mattina esattamente nello stesso posto — non era nel luogo abituale. La Cattedrale si trova a pochi passi dalla stazione di polizia, ma gli agenti assicurano di non aver udito nulla nel corso della notte. Dopo un sommario inventario, comunque, è stato accertato che i ladri non erano riusciti a rubare assolutamente nulla.

Rinviati al '60 i lavori per la diga di Assuan

Il Cairo, 26 maggio.

L'inizio dei lavori per la costruzione della diga di Assuan, previsto per l'ottobre '59, sarà rinviato all'inizio del 1960. Le discussioni sul progetto definitivo entreranno nella fase finale verso la metà di giugno. Il 3 giugno, infatti, giungerà al Cairo una delegazione di esperti sovietici incaricata di proseguire le trattative, e tre giorni dopo arriveranno gli esperti occidentali dai quali dipenderà — secondo quanto affermano gli stessi dirigenti egiziani — l'accettazione o meno delle modifiche proposte dai russi.

Il ministro egiziano dei Lavori Pubblici, Moussa Arafa, che guidò la delegazione di esperti arabi a Mosca per esaminare i progetti della prima fase dei lavori della diga, ha fatto oggi un primo rapporto verbale al vice-presidente della Repubblica Amer, che è anche presidente del comitato superiore per la costruzione della diga di Assuan. Ieri intanto, l'addetto commerciale dell'Urss al Cairo aveva consegnato ad Arafa il progetto e i disegni definitivi della prima fase dei lavori.

CRONACA CITTADINA

Poca vita notturna: al mattino la città si sveglia presto

Come passano la sera i torinesi

La tv (un apparecchio ogni 7 famiglie) trattiene in casa molta gente - Un confronto tra i vari divertimenti: 60 mila persone vanno al cinema, 32 mila al caffè, 15 mila al ballo, 2 mila al teatro
Sono cifre medie giornaliere: ma il maggiore afflusso si concentra il sabato e la domenica

I torinesi sono oggi circa 925 mila. Quelli compresi tra i 18 e i 60 anni di età, superano i 600 mila. Per essi si presenta quotidianamente non solo il problema del lavoro, ma anche quello di impiegare le ore di libertà che, in genere, sono rappresentate dalle serate. Come trascorrono la sera i torinesi? Si potrebbe rispondere che la trascorrono come gli abitanti di qualsiasi città del mondo. Perché doppertutto le possibilità d' svago sono le stesse, almeno nei centri maggiori. Torino presenta tuttavia caratteristiche particolari.

In primo luogo, i torinesi hanno la tendenza ad andare a letto presto. Lavorano in gran parte nelle industrie, in aziende commerciali, laboratori, negozi; e la mattina debbono alzarsi di buon'ora, molti anche prima dell'alba.

La radio e soprattutto la televisione, hanno contribuito a rafforzare le nostre abitudini «casalinghe». Alla fine del '58, i televisori installati nelle case torinesi erano 42.315. Altri 1650 apparecchi erano a disposizione dei clienti di esercizi pubblici o nelle comunità. Attualmente, queste cifre sono aumentate in misura sensibile e si può calcolare che una famiglia su 7 disponga di televisore. Gli apparecchi radio che funzionano a Torino nelle case private sono 196.602 (due famiglie su tre hanno la radio); quelli in locali pubblici, comunità, eccetera 8628 (senza contare quelli compresi nel canone di abbonamento alla tv, che porterebbero le due cifre a 258.917 e 4678).

Dopo la tv, il cinema è la forma di svago più diffusa tra i torinesi. Ci sono 104 sale in città (comprese quelle parrocchiali); la media serale degli spettatori è di circa 60 mila. E' una media calcolata sull'intero mese. Il pubblico affolla i cinematografi solo al sabato e alla domenica, negli altri giorni molte sale appaiono semideserte (salvo per i film di particolare successo). Lo stesso accade per tutti gli altri svaghi, fuori dalle pareti di casa.

Circa 32 mila torinesi scelgono come svago i locali pubblici. I bar sono 1600, dei quali 1075 con «flipper», 400 con «jukebox» e oltre 300 con biliardo. Gli appassionati del gioco delle bocce dispongono di 300 piste, in periferia e in collina.

Molti torinesi dedicano al ballo le loro serate. I locali muniti dal permesso di organizzare feste danzanti sono 276, ma quelli dove si balla tutte le sere (eccetto il lunedì) sono un centinaio: 35 sale aperte a tutto il pubblico, a carattere commerciale, un'ottantina di ritrovi vari (circoli dopolavoristici o di partito), 20 sale estive. In media i frequentatori di tutti i locali sono sui 14-15 mila. Ai locali da ballo bisogna aggiungere una mezza dozzina di «night-clubs», che tuttavia richiamano un pubblico molto limitato.

L'settore meno lieto, dal punto di vista statistico, è quello teatrale. Torino dispone attualmente di tre soli teatri che funzionano con regolarità: il Carignano, l'Alfieri, il Gobetti. Sono aperti circa 8 mesi all'anno, con medie di «presenze» di poco superiori alle 2 mila per sera: 1200 all'Alfieri, 400 al Carignano, 320 al Gobetti. Nella graduatoria delle preferenze, i cantautori celebri superano gli spettacoli di rivista, il jazz schiaccia l'operetta e la prosa, i balletti classici non interessano quasi nessuno, l'opera lirica è in ribasso.

Non mancano i torinesi che si appassionano alle gare al pallone elastico nello sferisterio di via Napione, quelli che frequentano le sale da concerto, quelli che si divertono (si tratta, com'è facile capire, di giovani) a scorrazzare lungo le strade in motoretta, e infine le coppie che dedicano le serate alle gite in auto verso il lago di Avigliana, le colline, il castello di Stupinigi.

Traffico interrotto in corso Vittorio

Da otto giorni metà del corso Vittorio è sottosopra, tra Porta Nuova e corso Re Umberto, perché si cambiano le traversine di un binario dei tram. Non si ha l'impressione che i lavori procedano con la necessaria speditezza. Alle 8 di sera tutti gli operai sono spariti, mentre bisognerebbe concludere l'opera al più presto, con turni di giorno e di notte, e ridurre al minimo il disagio che l'interruzione del traffico porta alla circolazione, in una zona così centrale e così congestionata.

Anche il lavoro per dipingere strisce e frecce sull'asfalto, o per delimitare i passaggi pedonali, porta intralcio al traffico. Perché non si prende esempio da altre città, dove questa operazione si compie, senza fastidio per nessuno, nella ore della notte?

Le «tavole imbandite» oggi a Palazzo Reale

Oggi alle 17,30 s'inaugura, per inviti, a Palazzo Reale la consueta mostra-concorso delle «tavole imbandite» promossa dalla Croce Rossa Italiana in unione col Soroptimist Club, a scopo, com'è noto, benefico. Da domani il pubblico avrà accesso all'esposizione con un biglietto d'ingresso, che consentirà anche la normale visita degli appartamenti di Palazzo Reale. Una giuria appositamente costituita assegnerà questa mattina i premi alle tavole ritenute più belle.

La manifestazione di quest'anno supera di gran lunga, per il numero delle tavole concorrenti e per l'impegno posto nel loro allestimento, tutte quelle precedenti, ed occupa ben nove ricchissimi ambienti del Palazzo Reale, l'immenso Salone degli Svizzeri, le sale dei Corazzieri, degli Staffieri, dei Paggi, il magnifico neoclassico Salone da Ballo, la Sala dei Medaglioni, la Camera dell'Alcova, la Stanza del Caffè, la Sala da Pranzo.

Parecchi di questi ambienti conservano la loro originaria decorazione barocca, altri, durante il regno di Carlo Alberto, furono rinnovati e trasformati, secondo il gusto del tempo, dai Palagi. In tutti, ad ogni modo, la squisitezza, la preziosità e spesso l'originalità della presentazione di queste tavole trovano fra le pareti adorne d'arazzi e di dipinti, e sotto i sontuosi soffitti intagliati e dorati, rispondenza perfetta.

S'aggiunga che quest'anno dai depositi del Palazzo sono usciti servizi da tavola, già di proprietà della Casa Reale, di valore inestimabile; e con essi sono state allestite due grandi tavole che naturalmente non concorreranno ai premi, ma che saranno ammirate per la splendore dei cristalli, delle porcellane, degli ori e degli argenti. La mostra sarà aperta fino al 3 giugno.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +22,5
MINIMA +14

Il bollettino meteorologico segnala molto: temper. media +18,3; umidità 65%; pressione 741 mm. Previsioni: annuvolamenti al mattino con temporali. Temperat. stazionaria. **Temperatura a Casello:** mass. +22,6; min. +12,2; media +21,3.

L'estate è vicina: difendete i bambini dalla poliomielite

Un appello ai genitori - Vaccinazione gratuita per chi non ha mezzi

Con i primi caldi, viene segnalata qua e là in Italia una recrudescenza dei casi di poliomielite: in Sardegna, a Napoli, nel Leccese e nel Bergamasco. Sono più gravi e più numerosi nel sud, dove la stagione è più avanzata. Il morbo ha fatto nuove vittime: nessuna tra loro era stata vaccinata.

Non c'è tempo da perdere: bisogna affrettarsi ad immunizzare ragazzi e bambini dai tre mesi in su, prima che anche da noi si manifesti una ripresa del terribile male.

L'estate è vicina. Rivolgiamo un appello a tutti i genitori: hanno una grave responsabilità verso i propri figli. Non rimandino le vaccinazioni, e quando sarà troppo tardi!

I risultati delle vaccinazioni eseguite ancora a Torino e in Provincia sono indubbiamente positivi; in città dall'inizio dell'anno ad oggi si sono manifestati soltanto due casi di poliomielite su bimbi non vaccinati, contro 7 della stessa periodo del '58. Anche in provincia il numero dei colpiti si mantiene molto al di sotto della media degli anni scorsi.

Durante l'anno scolastico, a cura del Comune (che ha speso per questo circa 35 milioni) sono stati sottoposti a vaccinazione gratuita 41 mila bambini della scuola materna ed elementari; 8000 hanno completato il ciclo delle tre iniezioni. Gli altri, a scuola chiusa, giunta la scadenza per la seconda inoculazione (dopo un mese o per la terza (dopo 5-6 mesi) potranno rivolgersi agli ambulatori municipali.

Dal canto suo l'ufficio d'igiene prosegue attualmente al ritmo di 300 vaccinazioni al giorno; vi si possono rivolgere tutte le famiglie che abbiano bambini dai 3 mesi ai 6 anni; le vaccinazioni sono gratuite. Tutti coloro che per qualsiasi motivo — età dei bambini o altre difficoltà — non riescano ad ottenere le vaccinazioni, possono ricorrere alla Lega per la lotta contro la poliomielite, in via Vittorio Amedeo 17: vi troveranno pronta e generosa assistenza.

Il direttore dell'ufficio profilattico del Municipio ha già annunciato che con tutta probabilità, alla riapertura delle scuole in ottobre, il Comune provvederà anche alla quarta iniezione, somministrata dai medici, per quanto non ancora ritenuta assolutamente indispensabile.

Quanto alla Provincia, i sindaci hanno ritirato dalla Prefettura di Torino circa 25 mila dosi di vaccino che sono state inoculate ai bimbi dai 4 mesi in su. Da una prima statistica indicativa, che si ferma però al 20 marzo, risultano vaccinati: dai 4 mesi ai 3 anni, 303 bambini con la prima iniezione; 18.050 con due; 707 con tre; dai 4 ai 6 anni: 188 bambini con la prima iniezione; 2019 con due; 250 con tre; sopra i sei anni: 278 ragazzi con la prima iniezione, 2310 con le prime due, 385 con tutte e tre.

Le vaccinazioni, anche questa gratuite, proseguono ovunque; ogni mese il Ministero invia al medico provinciale di Torino da 8 a 16 mila dosi di vaccino. Parecchi Comuni completano le assegnazioni con acquisti in proprio.

Tutte le farmacie di Torino sono al momento attuale fornite di vaccino: i dodici costano 2400 lire. Chi vuol provvedere direttamente non ha che da acquistarlo. Per tutti gli altri, cioè la maggior parte delle famiglie di modeste condizioni economiche, c'è la possibilità di immunizzare bambini e ragazzi fino ai 13 anni senza spendere un soldo: in città Lega antipolio e Ufficio d'igiene; in Provincia: ambulatorio dei medici condotti.

Un misterioso caso di tetano

Inchiesta sulla morte di una giovane ballerina

Aveva 21 anno - Viveva con la madre e con un motociclista-acrobata: non sanno spiegare l'origine della terribile infezione

Una giovane ballerina d'avanspettacolo è morta ieri mattina all'ospedale San Giovanni, per infezione tetanica. E' la ventunenne Carla Tappero. Abitava in corso Regina Margherita 73 con la madre Piera Riva, vedova, di 53 anni, il figlioletto Bruno, di 11 mesi, e un motociclista-acrobata Pietro Pennacchio, di 38 anni.

La ragazza aveva esordito alcuni anni fa con una piccola "troupe" che si esibisce il sabato e la domenica in locali della periferia e della provincia. Aveva lasciato il lavoro per la nascita del figlio. Qualche tempo dopo era stata assunta presso una fabbrica di fiori artificiali in plastica. Poche settimane fa era tornata con la "troupe" di varietà.

Lunedì la Tappero era colta da acuti dolori. Comprò un calmante, ma, nel tardo pomeriggio, anzi, con i dolori comparvero altri sintomi più gravi: tra essi anche un principio di paralisi.

Alle 19 la giovane venne accompagnata dai familiari al San Giovanni. La diagnosi dei medici fu immediata: tetano, in fase molto avanzata; c'erano ormai poche speranze di salvezza. Si tentò tuttavia ogni cura. Dopo il ricovero, per esempio, essendo risultato che la giovane aveva iniziato da due mesi una seconda gravidanza, fu chiamato anche un ginecologo. Ogni sforzo, come purtroppo si temeva, doveva rivelarsi inutile: ieri mattina alle 11 la sventurata cessava di vivere senza aver ripreso conoscenza.

La madre della ballerina e il Pennacchio non sono stati in grado di fornire precise indicazioni

Carla Tappero, 21 anno

su eventuali ferite a cui possa imputarsi la mortale infezione. Ricordano soltanto che un paio di mesi fa, quando lavorava nella fabbrica di fiori artificiali, la giovane riportò una scottatura alla mano destra, che guarì in pochi giorni. Non sanno altro: tanto meno che la sventurata si sia sottoposta a pratiche contro la maternità, come lascerebbero invece supporre alcuni sintomi rilevati dal ginecologo.

La Procura della Repubblica, ha aperto un'inchiesta, per accertare le vere cause dell'infezione. La salma sarà sottoposta a perizia presso l'Istituto di medicina legale. Gli agenti del Commissariato Vanchiglia stanno svolgendo indagini sull'oscura vicenda.

Arrivato il sincrotrone per l'Istituto di fisica

Ieri mattina un carro ferroviario trasportato su carrelli si è fermato dinanzi all'Istituto di Fisica, diretto dal prof. Wataghin: trasportava i delicati congegni del «sincrotrone» che sarà presto installato nell'edificio. Potenti gru hanno scaricato le apparecchiature all'Istituto (funziona già, per ricerche di laboratorio nel campo della fisica atomica, un betatrone. La nuova macchina «acceleratrice di particelle» ha una potenza di 90 milioni di elettroni-Volt, tripla di quella del betatrone.

Per il finanziamento dell'importante realizzazione è intervenuta una convenzione fra il Consiglio nazionale delle ricerche, la Fiat e l'Università. Il «sincrotrone» venne ordinato in Svizzera alla Brown-Boveri e richiese un lavoro lungo e difficile perché si trattava del primo (e finora unico) esemplare di tale potenza e di dimensioni limitate destinato a ricerche di laboratorio. Costa un centinaio di milioni; in Italia esisteva finora un solo «sincrotrone», quello di Frascati.

Entrambe volevano essere destinate alla scuola di Rubiana

Una maestra intenta causa alla collega che con una frode le ha preso il posto

La vicenda in Tribunale - Condanna a un anno e 5 mesi dell'insegnante colpevole: 16 mesi al padre e alla sorella - Avevano falsato lo stato di famiglia per favorire il trasferimento

Un padre e due figlie sono stati processati ieri in Tribunale e condannati perché riconosciuti colpevoli di «falso ideologico in atto pubblico». Abitano a Rubiana e si chiamano Pancrazio Isabello di 46 anni, il padre, Ida di 31 anni e Laura di 27 anni. Quest'ultima è insegnante di ruolo nelle scuole elementari e commise il falso, con il concorso dei parenti, per ottenere di poter fare scuola al suo paese. Dopo aver vinto il concorso era stata assegnata a Piobesi. Nella primavera del 1958 preparò i documenti da presentare al Provveditorato agli studi per corredare la domanda di trasferimento per l'anno scolastico 1958-1957.

I maestri di ruolo ogni anno possono chiedere di essere mandati in sedi meno disagiate o più comode, perché più vicine alle loro residenze. Poiché le sedi sono limitate da numerosi aspiranti, il Provveditorato le assegnava in base ad una graduatoria di titoli: tra coloro che chiedono la medesima sede ha la preferenza chi raggiunge il totale più alto nel punteggio. Uno degli innumerevoli titoli è che contempla «la riunione al coniuge, o ai genitori». Per questo titolo si hanno 30 punti.

Laura Isabello, sposata ma separata dal marito, per ottenere i 25 punti si presentò al Municipio di Rubiana e con una dichiarazione firmata dal padre e dalla sorella indusse in errore l'impiegato facendogli scrivere sul foglio anagrafico della famiglia che lei, la maestra, tornava a convivere con i genitori e che la sorella Ida andava a abitare per conto suo. Poi si faceva rilasciare un certificato dello stato di famiglia nel quale era attestato — in base al falso precedente — che lei viveva in famiglia con padre e madre ed era unico sostegno.

In Provveditorato tennero conto del documento falso, contegiarono i 25 punti e le assegnarono la sede di Rubiana. Tra le maestre che avevano fatto domanda per essere inviate a far scuola a Rubiana c'era anche la insegnante Pia Gasco, moglie del consigliere di Corte di Appello dott. Enzo Diea. Quando questa si vide esclusa perché superata la graduatoria dalla Isabello volle accertare su costei aveva diritto ai 25 punti. Così venne a scoprire il falso. Presentò ricorso. Dopo un mese uscì una seconda graduatoria. L'insegnante Gasco Diea andò a Rubiana ma come comandata non come titolare e vi rimase un mese, dopo di che ottenne di essere trasferita altrove.

Al processo si è costituita parte civile con il patrocinio dell'avvocato Finaccnaro. Difendeva padre e figlie Isabello l'avv. Mario Dellafiume. Il P. M. dott. Rosso ha chiesto la condanna del padre e della figlia Ida a 2 anni di reclusione e la figlia minorenne a 2 anni 4 mesi l'Art. 479 prevede una pena da tre a 10 anni. Per arrivare a quella misura il P. M. ha proposto che siano concesse le attenuanti generiche. Il Tribunale ha accolto la tesi di colpevolenza ed ha ridotto le pene rispettivamente a un anno 4 mesi per il padre e per la figlia Ida e un anno 5 mesi per la figlia maestra perché ha concesso anche la attenuante del particolare valore sociale e morale.

Causa ha cominciato il fatto soltanto perché spinta dal desiderio di essere vicina alla propria famiglia e che per tal motivo rinunciava ad una sede anche migliore, come Piobesi. A tutti ha concesso il beneficio della non iscrizione.

La sentenza fa obbligo alle tre persone condannate di pagare le spese di costituzione di parte civile alla maestra Gasco Diea e i danni, che saranno liquidati con processo civile. Presiedeva il Tribunale il dott. Carron Ceva, cancelliere il dott. Santostefano.

Prezzi di frutta e verdura al mercato all'ingrosso

GENERI	min.	mas.	prev.	GENERI	min.	mas.	prev.
Asparagi	150	180	160	Perri	25	80	60
Bieta da coste	50	70	55	Spinaci ricci	80	120	100
Carote	50	80	50	Sedano verde	100	220	180
Cipolletto, mazzo	70	100	90	Zucchini piccoli	60	140	90
Cicoria	100	200	120	Arance extra	180	220	200
Cipolle bianche	25	41	35	Arance ovali	130	220	160
Piselli	60	90	75	Arance sanguig.	110	170	150
Finocchi	40	60	55	Ciliege	160	220	180
Lattuga romana	50	80	65	Fragoloni	120	300	200
Insalata mista	100	200	150	Fragole rosse	250	500	400
Patate	15	30	25	Limoni comuni	80	160	90
Patate novelle	28	65	38	Mele comuni	30	60	50
Ravanelli, mazzo	8	16	12	Mele delizia	80	150	120
Pomodori riviera	400	530	460	Mele renette	90	110	100

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute. Il mercato all'ingrosso della frutta e verdura è aperto al pubblico martedì, giovedì e sabato con orario dalle 8 alle 11. Il mercato all'ingrosso del pesce è aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 10.

Fissate le ferie Fiat dal 10 al 30 agosto

Le elezioni all'Alleanza C. T.

La Fiat ha comunicato ieri alle maestranze dei suoi stabilimenti torinesi che la chiusura per le ferie è fissata da lunedì 10 agosto a tutto il 30 agosto. Il lavoro verrà ripreso lunedì 31 agosto. Dal 10 al 22 agosto — precisa il comunicato — si svolgeranno le due settimane di ferie previste dal contratto di lavoro; dal 24 al 29 agosto seguirà la terza settimana di vacanza retribuita in base alle ore lavorate in più durante l'anno. Questo calendario di ferie verrà applicato in tutti gli stabilimenti Fiat esclusi la Fiitale, la Ferriere, la sezione Produzioni Ausiliarie, le Officine di Caselle ed alcuni enti minori del complesso che effettueranno solo le due settimane di ferie contrattuali dal 10 al 24 agosto compreso.

E' stato anche annunciato che gli stabilimenti Mirafiori, Lingotto, Fonderia e Ferriere di Avigliana domani (festa del Corpus Domini) lavorano. Alle maestranze verranno corrisposte le maggiorazioni salariali stabilite dal contratto per il lavoro festivo. La Cgil e la Uil hanno emesso dichiarazioni a commento dei provvedimenti annunciati dalla Fiat. La Uil chiede che la Fiat anticipi le ferie a lunedì 3 agosto. Analoga richiesta avanza la Cgil.

— Alla Alleanza Cooperativa Torinese si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dell'anno scorso): Cisl voti 130 (128), seggi 3 (3); Cgil voti 100 (105), seggi 4 (4). I dipendenti dell'Act hanno nominato anche i tre consiglieri d'amministrazione e il sindaco della Cassa interna per le pensioni. Sono risultati eletti nuovi consiglieri: Luigina Cognasso ed il rag. Giacomo Stroppiana della Cisl, il signor Formalli della Cgil; confermato il rag. Crotti della Cisl, sindaco.

Abbandona il suo bimbo per andarsene in Francia

La trentaduenne Denise Giraud, nata a Modane (Francia), ma da molto tempo abitante in via Belsiana 12, è stata denunciata al commissariato San Paolo per aver abbandonato il suo bambino di 13 mesi, Roberto. Il 20 aprile la Giraud si recò da una conoscente, Clementina Gaboli vedova Zuccelli, dimorante in'strada della Pronda 5, con il piccino in braccio e la pregò di tenerglielo per un paio di giorni. Diceva di dover partire d'urgenza per Modane, per accompagnarvi il padre gravemente malato.

La signora Gaboli prese con sé il bambino, convinta che la Giraud avesse detto il vero. Da quel giorno invece — sono passate cinque settimane — la giovane francese non si è più fatta viva.

Domani negozi chiusi

Domani, per la festa del Corpus Domini, tutti i negozi resteranno chiusi per l'intera giornata. Aperti, fino alle 13, soltanto fiorai, rivendita di pane, latterie e florai. Chiuso anche il mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Barbieri ed acconciatori osserveranno l'orario festivo: 7,30-13.

Specchio dei tempi

Maestri per i bimbi maschi - S'incomincia col guardare le stelle - Trentun anni! L'ultimo saluto: il biglietto del caposezione - Quando l'Avemaria suona alle 4 del mattino - La tifosa di Gaul - "Sono valdostano e parlo per la mia valle"

Da lettore ci scrive da Genova:

«Mi risulta che sia per essere approvata una legge, presentata da onorevoli di sesso femminile, alte dirigenti sindacali, per cui i bimbi maschi di sedici anni dovranno essere educati da maestre, anziché da maestri.

«Io sono un modesto maestro, che ha vent'anni circa di dura alla Scuola il meglio che può. Le maestre, perché donne e perché maestre, hanno in sé tesori di virtù e di abilità, tali da poter avvicinarsi meglio a taluni aspetti della personalità infantile. Ma l'esperienza ed i risultati ottenuti mi confortano nell'affermare che, per altri aspetti, l'educazione impartita dal maestro si rivela altrettanto essenziale, anche nelle prime classi maschili.

«Quando il maestro dà il giusto peso ai fattori: sentimento, istintiva immediatezza, giocolineare, che sono caratteristiche peculiari di quell'età, ed inoltre sveglie la sua attività secondo la propria personalità virile, i bimbetti crescono meglio formati. Del resto nella famiglia sana, l'educazione dei bimbi di sei-sette anni, non è compito soltanto della mamma. Il padre porta in essa, di solito, i valori del suo lavoro, della sua esperienza, della sua giusta severità, che sono da contrapporre all'indulgenza della madre. Dove ciò manchi il bimbo si forma in modo integrale. Deve predominia l'educazione maschile le lacune sono più o meno gravi.

«Chiedo perciò che si continui a docarmi il privilegio di educare anche i fanciulli di terza età, senza ho fatto finora, da buon papà. La legge stabilisca semmai che, ove manchino maestri, la cattedre siano assegnate a maestre titolari. Le maestre abbondano, i maestri invece mancano».

Mario Gentilini

Una lettrice ci scrive:

«Nell'articolo "Che cosa pensano delle ragazze" pubblicato su *La Stampa* il 22 maggio, un giovanotto si dice spaventato soprattutto per l'aridità delle signorine che non sanno guardare per più di un secondo l'incanto di un cielo stellato senza ritornare subito sulla terra con i loro discorsi frivoli e banali.

«Caro signore, sono una ragazza di 25 anni, ho sognato di trovare un uomo con sentimenti come i suoi, ma di tutti mi sono sentita rispondere "non sono capace con le sole per guardare le stelle". Che ne dice?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Serrigliano:

«A Galante Garrone un rigo in merito all'articolo "Il divorzio in Italia".

«Sono da trentun anni sposato, sono trentun anni che maledico il mio destino».

Luigi Bergia

Un lettore ci scrive da Alba:

«Sovente si legge sui giornali che molte aziende industriali ed in altre imprese private si tributano onori e tangibili attestazioni di riconoscimento a dipendenti di qualsiasi categoria che contano venticinque, trenta, quarant'anni di fedeltà al lavoro nella stessa azienda. E' iniziativa veramente lodevole che esalta l'affettuosa cooperazione e l'intesa sociale. Fatta questa constatazione si pone spontaneo l'interrogativo: "Perché così nobile manifestazione non deve verificarsi anche per i dipendenti dello Stato?".

«Chi scrive è un capo stazione principale delle Ferrovie a riposo che ha disimpegnato servizio per oltre 43 anni. E che servizio, e che orari! Alla vigilia di lasciare definitivamente il posto di lavoro un biglietto di saluto del capo sezione. Tutto lì. Partenza per il regno "dimenticatoio", e più presto si giunge al finale (rapasso, meno fastidio anche finanziario si darà allo Stato. E nemmeno si dirà: "Si fa"».

Giovanni Bruni

Un lettore ci scrive:

«Caro *Specchio*, permetti che dica fortunato il lettore che è svegliato dal suono delle campane e dagli altoparlanti dei campanili alle sei del mattino. Se si mette a letto alle undici, al mattino può contare di aver dormito sette ore.

«Nel mio paese, mille abitanti, a 20 km. da Asti, l'Avemaria suona alle quattro del mattino a cominciare dal mese di maggio, un suono a distesa, e alla domenica a "baudette", che *Dino per scrivere a svegliare i contadini delle frazioni* (così dice il parroco da me più volte interpellato).

«Sono un medico condotto e solo io so quanti sedativi e tranquillanti ingeriscono la gente prima di andare a letto. Chiedo che i medici provinciali e la autorità religiose, diano delle disposizioni al riguardo».

Un medico condotto

Una lettrice ci scrive da Cuneo:

«Ho letto che "qualcuno" vorrebbe sopprimere la tappa del Gran San Bernardo perché la strada è brutta e perché la tappa favorirebbe troppo il "già favorito" Gaul.

«Io aggiungo un terzo perché, sostenitore per padre: Baldini in quella tappa magnifica farebbe troppo brutta figura. Ma il "pupillo", se ha male, perché non si ritira? Al Giro non si va per farsi compatire, ma per vincere e per lottare.

«Sono una tifosa di Gaul. Giudico che anche nello sport non si debbano avere degli stupidi nazionalismi. E' ora che gli italiani si sveglino e tributino gli applausi a chi "veramente" se li merita, a chi "veramente" è il più forte, il degno vincitore. Perché voler togliere dal Giro proprio quella tappa che varrà la pena di essere seguita e di essere vinta dal più forte?».

Ida, impiegata canese

Un lettore ci scrive da Aosta:

«Rispondo a quei due novaresi antiregionalisti, che dimostrano secondo me, immeritata invidia e in secondo luogo, una conoscenza approssimativa della Costituzione. Se quei due signori non ne fossero convinti, mi permetto di suggerir loro di ripassarsi gli articoli n. 2 e n. 116.

«Sono valdostano e quindi parlo solamente per la mia valle. Non so cosa abbiano inteso dire quei due novaresi quando hanno parlato dei "milioni di fitti scippati da pochi" perché sono fermamente convinto che la Valle d'Aosta non abbia mai avuto bisogno dei contributi delle altre regioni italiane a tantomeno del Piemonte. Piuttosto vorrei ricordare che, nonostante la famigerata autonomia, la Valle d'Aosta è la regione che, (naturalmente in percentuale) paga più contributi per le varie casse del Mezzogiorno e che è stata la valle maggiormente soggetta all'immigrazione di disoccupati, da trent'anni a questa parte.

«Vorrei fare ancora notare che, nonostante tutto, non si dovrebbe ancora parlare di regioni più o meno italiane perché tutte le regioni, nessuna esclusa, quando ve ne fu il bisogno, diedero il loro contributo di sangue e di sudore alla Patria».

Franco Chabod

I funerali della bimba povera

Abbiamo ricevuto queste offerte per la famiglia di Luigina Massa: Marco lire 10.000; R. F., 5000; N. N., 2000.

Totale L. 15.000. Totale precedente L. [illegible]. Totale generale L. 251.206.

Riformare la burocrazia con attrezzature moderne

Si è concluso ieri, presso l'Intendenza di Finanza, un convegno nazionale al quale hanno partecipato i dirigenti dei maggiori uffici finanziari e doganali italiani. Il congresso aveva per scopo di discutere i provvedimenti necessari per rendere più rapidi ed efficienti, anche attraverso la progressiva meccanizzazione, i servizi delle Intendenze di finanza. L'amministrazione statale intende compiere ogni sforzo per riformare, con "uno dei più moderni procedimenti già in uso presso le grandi aziende private, la vecchia «macchina» burocratica, inadeguata alle necessità di oggi.

Una festa della Croce Verde

Si svolgerà domani pomeriggio, nella Palazzina di Stupinigi, una festa primaverile a beneficio dell'attività assistenziale della Croce Verde. Il tema della festa sarà la rievocazione del '700, un tema intonato all'ambiente. Gli intervenuti si «meriggio di primavera» sono invitati a richiamarsi, non in maschera libertà di espressione, al costume e alla vita di quel secolo.

Auto rubate — L'Automobile Club segnala i furti di una «Fiat» grigia RE 29.104 e verde-bianca TO 14.713.

In Consiglio il triste episodio della bimba insepolta per 5 giorni

L'intervento del Sindaco: le esigenze della burocrazia non debbono prevalere sui diritti umani - Rinviata a mercoledì la decisione sulle tariffe tranviarie

I capi-gruppo consiliari si sono riuniti ieri nell'ufficio del Sindaco per esaminare il testo dell'o.d.g. presentato da alcuni consiglieri comunisti con la proposta di uno stanziamento per ottenere il pareggio del bilancio dell'Atm senza aumento di tariffe, e quello analogo presentato dall'on. Villabruna con altri colleghi, per la nomina di una Commissione che studi i mezzi per coprire il disavanzo sospendendo l'aumento. E' stato inoltre stabilito che la discussione abbinata sul bilancio preventivo e sulle nuove tariffe sia ripresa mercoledì 3 giugno per consentire anche ai parlamentari d'essere presenti.

Nella seduta di ieri sera è stata discussa un'interrogazione dell'on. Castagno (psi) sul doloroso episodio accaduto di recente in un ospedale cittadino: quello di Luigina Massa, la bimba povera rimasta cinque giorni in camera mortuaria in attesa che si regolarizzasse un documento, per poterla seppellire. E' la triste casa di cui *La Stampa* aveva dato notizia suscitando profonda commozione.

L'assessore Chignoli, rispondendo all'interrogazione, ha affermato che non vi è stata responsabilità da parte del Comune, che ignorava la morte della neonata. Recenti disposizioni prescrivono — ha detto l'assessore — che la denuncia di nascita debba essere fatta dall'ostetrica, applicando sull'atto una marca da 500 lire. La marca non fu trovata, la denuncia non avvenne. La bimba non risultava nata agli effetti dello Stato Civile, e non era quindi possibile rilasciare il certificato di morte necessario per il funerale. Questa — ha spiegato — è non altra la causa del ritardo.

Anche il Sindaco ha preso la parola per informare di aver chiesto al Prefetto di voler intervenire affinché non si ripeta il caso che «il Comune si trovi nell'impossibilità di adempiere alle sue funzioni, a causa di errori o lentezze burocratiche nell'amministrazione di un ospedale». Al l'ospedale stesso comunicato di incontrare difficoltà nel procurarsi la «marca», lo Stato Civile avrebbe provveduto; le religiose burocratiche non devono mai prevalere sui diritti umani.

La cessione d'un terreno, posto all'angolo della strada della Cacciai con la strada al Castello di Mirafiori, alla società «Aspera Frigo» con l'utilizzerà per diverso genere di produzione con uso impiego di mano d'opera locale, ha provocato l'opposizione dell'ing. Todros (pci) e del prof. Lamberto (psi), i quali hanno rilevato che la superficie è vincolata a zona verde dal piano regolatore.

Il Sindaco ha illustrato tuttavia l'importanza della nuova fabbrica che sorgerà a Torino, ed ha ricordato che l'acquirente si è impegnato di realizzarla al più presto. La delibera è stata infine approvata, con il solo voto negativo dell'ing. Todros e l'astensione dell'avv. Cravero. Approvati anche i lavori di completamento della nuova Clinica odontoiatrica alle Molinette.

Sul progetto e relativo finanziamento del teatro Regio sono intervenuti l'on. Chiaramello (msi) proponendo di abbinare (e opera a licitazione privata e il rag. Martinotti (psi) auspicando che nella sala secondaria vengano accolti anche gli spettacoli di prosa del Teatro Stabile.

L'on. Castagno (psi) ha ritenuto che la delibera per il primo appalto di 995 milioni rappresenti un'avventura troppo ardua per poter essere approvata dal Consiglio, in quanto contrastante con il piano regolatore. La signora Artom Celli (dc) ha augurato che il teatrino sotterraneo possa accogliere degnamente l'attività dello Stabile. L'ing. Todros ha chiesto il suo più lungo intervento, limitandosi ad enunciare alcune domande in armonia con la tesi del parlamentare socialista; le risposte alla prossima seduta.

La rinuncia del direttore designato attraverso concorso per la rinascita della rivista «Torino», suscita calde esortazioni da parte del rag. Passoni (psli), del prof. Strassia (dc), del dr. Garavini (pci) e del comm. Torretta (dc) affinché si provveda al più presto ad un nuovo incarico. Il Sindaco e l'assessore Tettamanzi assicurano che un altro nominativo sarà prossimamente bandito.

Fratello e sorella sposati a una sorella e un fratello

Hanno iniziato nel medesimo giorno la causa di separazione

Una singolare causa è stata iniziata da un fratello ed una sorella contro rispettivi moglie e marito, i quali a loro volta sono sorella e fratello. La prima coppia di coniugi si era sposata il 1° giugno 1958; la seconda il 26 dicembre dello stesso anno. Pareva che tutto dovesse procedere nel migliore dei modi e le due famiglie presero dimora in due diversi alloggi in uno stesso caseggiato. Troppo parenti e troppo vicini, la pace durò poco.

La prima coppia aveva accolto in casa la suocera e si diceva che la sua presenza portasse incomprensione tra marito e moglie. La seconda coppia non aveva la suocera però si accusavano di essere troppo virulenti. Il 14 aprile scorso litigarono i primi coniugi e la lite si trasportò presso la seconda coppia. Risultato: fratello e sorella da una parte e sorella e fratello dall'altra.

Ora si è iniziata una duplice causa di separazione in Tribunale. Legale per una coppia di fratello e sorella è l'avv. Guidetti Serra. L'altra coppia non si è ancora costituita in giudizio.

In difficoltà il maglificio Gatto per le liti fra titolare e moglie

La vertenza giudiziaria allarma i creditori - Passivo 600 milioni bilanciato dal valore degli immobili - Decisa l'amministrazione controllata

Il Tribunale ha ammesso all'esperimento della amministrazione controllata il calzificio Gatto di Orbassano, ha nominato commissario giudiziario il dott. Prat, ha convocato i creditori per il 25 giugno prossimo. Il provvedimento è stato preso al fine di superare una difficile situazione in cui è venuta a trovarsi l'azienda che dà lavoro a 200 operai e a una ventina di impiegati.

Origine della crisi è il dissidio tra il titolare Elio Gatto e la moglie Gabriella Ribotta. I coniugi si erano sposati assai giovani nel 1939 (lei appena ventenne): nel 1939 la moglie aveva incominciato a lavorare in casa con un telaio, poi il marito aveva lasciato l'impiego ed insieme avevano dato vita ad un piccolo laboratorio. Seppero superare gli anni duri della guerra agendo con coraggio e con avvedutezza.

Nel dopoguerra l'azienda aveva 500 operai ed era ben affermata nel mercato nazionale. Il Gatto si occupò anche di sport e divenne presidente della squadra di calcio Cenisia. Nel luglio 1955 la frattura tra i due coniugi. Per incompatibilità di carattere secondo il marito, per la crudezza di una leggitrice indossatrice secondo la moglie. Si iniziò con una causa davanti al Tribunale

Se il cuore non vincerà...

Giorni fa Carlo Bo ha parlato qui di *Lolita*, il romanzo di Vladimir Nabokov, che esce ora presso Mondadori; per quanto riguarda l'esame ed il giudizio critico, non avrei da aggiungere nulla. E nemmeno per quanto riguarda la questione morale, che, dato l'argomento, è difficilmente evitabile. Il protagonista appartiene infatti al numero di quelli che la cronaca giornalistica abitualmente definisce, quando è benevola, «mostri sessuali», e quando vuole avere la mano pesante, addirittura mostri o bruti. Rammento l'intreccio del libro. E' la storia della passione, compiutamente realizzata, di un uomo sui quaranta per una bambina di dodici; passione non incidentale, perché ha le sue radici nel passato dell'uomo che non trova attrattiva in donne sopra quell'età. L'episodio dunque rientra nell'attrattiva generale per le «ninfette». Vorrebbe egli, l'ingenuo, approfittare con la frode della bambina inconsapevole avendole dato un sonnifero; ma poi, colpo di scena, non ne ha affatto bisogno, perché Lolita si rivela già esperta. Di qui una lunga avventura patetico-comica, con un finale non tragico ma cruento. Eppure, nonostante l'argomento scabroso, il libro di questo scrittore russo emigrato in America, dopo aver fatto scandalo alla sua prima apparizione nel 1955 in Francia (tanto che fu vietato) fu successivamente accettato dovunque, così da diventare il *best-seller* mondiale di questi ultimi anni, e circola senza ostacoli in Francia come in America. Tutti hanno in fondo convenuto di giudicarlo, almeno da quel punto di vista, un romanzo come tanti altri, niente pericoloso, per cui la questione morale non si solleva o al massimo si tocca in margine. E la ragione è quella data da Bo: riguardo alla questione morale, egli scrive, «sarei di manica larghissima; i libri che possono fare male sono rari e *Lolita* non mi sembra degna di essere messa all'inferno. C'è troppa abilità, troppa buona cucina letteraria, il male resta fuori... » e via dicendo, che è un giudizio giustissimo. Troppo gioco, troppo divertimento, perché *Lolita* possa turbare sul serio.

Io voglio aggiungere soltanto qualche mia osservazione saltuaria. Per esempio: negli Stati Uniti il libro ha fatto meno scandalo che in qualsiasi altro paese. Questo si deve alla mania di statistiche, documenti, inchieste sul comportamento sessuale degli uomini, che tendono a mettere sempre più in ballo l'infanzia. *Lolita* era un libro già preparato, si direbbe prefabbricato, nella massa del pubblico, che perciò non poteva esserne urtato e nemmeno stupito. Lolita poi, la ninfetta protagonista, è un'applicazione cattiva dell'idea dell'infanzia anarchica, a cui tutto è permesso, come nell'età dell'oro (la «legge aurea e felice — che natura scolpì: s'ei piace, ei lice»), salvo poi a moralizzarsi, e a socializzarsi passando ad un'età più matura.

Qualora si dovesse proprio discutere la questione morale, lo farei, se mai, in altro senso; direi in un senso generale di civiltà. Il congresso degli scrittori russi ha insistito contro la «patologia dell'individualismo». Il difetto di queste affermazioni è che invano cerchiamo di sapere dalla stessa fonte fino a che punto l'individuo (che in qualsiasi sistema esiste) possa invece farsi presente in modo legittimo e non patologico. Perciò non vedo ancora un tentativo vero di definire l'arte (senza rimedio di carattere più individuale delle altre attività di cultura), anche su basi nuove diverse da quelle borghesi. Nel nostro mondo occidentale, almeno a giudicare alcuni libri e alcune commedie, mi sembra invece che il principio: «Sii te stesso», assuma forme sempre più deliranti. La tendenza sempre più spinta è quella di negare qualsiasi confine tra psicologia e patologia, a distruggere anzi l'idea stessa di patologia, e a far rientrare il patologico nella psicologia normale.

Carlo Bo, a mio parere, ha fatto benissimo quando ha citato il nome di Guido da Verona. Oggi i giovani probabilmente non sanno più chi sia. Io lo ricordo, già in declino, che passeggiava per le vie di Milano con due cani al guinzaglio. L'autore di *Mimì Bluette fiore del mio giardino* e di *Colei che non si deve amare*, canigrato, [illegible], industrializzato, reso più psicologico e più scientifico, riscritto, dallo stile dannunziano che aveva, in uno stile secco, spiritoso e leggero di grande rotocalco internazionale, sarebbe stato un *best-seller* mondiale come era il *best-seller* italiano d'allora. Tra l'altro, avrebbe perso quel miscuglio di carnalità pesante e di grosso sentimentalismo che, molto più degli argomenti, lo potevano rendere moralmente sgradevole. Ma certo le risorse non gli mancavano, e oggi bisogna ammettere che non ebbe fortuna. Doveva nascere più tardi e scappare dal suo paese. Unica vera differenza: il mondo, non ancora americanizzato, aveva un'altra idea della letteratura.

Vi è un'unica parola in cui non concordo con Bo, è quando egli chiama *Lolita* un lavoro d'artigianato, sebbene concordi nel senso che egli dà all'espressione. In realtà *Lolita* è un prodotto industriale perfetto. Insisto sulle due parole, industriale e perfetto. E per prodotto industriale perfetto non voglio dire quello in serie, ma quello fuoriserie, anzi fuoriserie al punto d'essere un esemplare unico: la macchina eseguita, poniamo, dalla Ford soltanto per Ford, l'orologio-capolavoro eseguito per l'esposizione dalla Patek Philippe. E' vero che *Lolita* si vende in milioni di copie, ma è sempre un esemplare unico di fronte alla letteratura industriale corrente. La ricetta è dosata con una precisione da calcolatrice elettronica che abbia ingoiato tutti i desideri del pubblico. Pepe sì, ma non tanto da bruciare la bocca; curiosità tenuta desta; soddisfatta talvolta; mai però in maniera completa. Un pizzico di sinico, un pizzico di realistico, ma anche di patetico e di umoristico; un po' di sangue, un po' di lagrime; spregiudicatezza e angoscia, esibizione e pentimento, non spolverò di morale, e si potrebbe continuare. Senza far mai capire quale di questi sentimenti circolari primeggi. Con uno stile ameno, sbrigativo e un po' strafottente, di rotocalco composto da un'ottima *équipe* che essendo in fondo anonima, ombra però personalissima; come se alla macchina fosse stato imposto: voglio lo stile più personale che esista.

Ciò che meno mi piace è nel romanzo l'incertezza del punto di vista da cui l'autore e il protagonista guardano la vicenda. Questo esclude il confronto con alcuni libri «audaci» e famosi del secolo XVIII.

Forse il libro di Nabokov pretende di rivendicare, come una pratica naturale e legittima, un genere di amore che la società inibisce, o addirittura vuol farne l'apologia? Sembrerebbe a momenti, e infatti si citano i popoli nei quali tale pratica usa, e perfino Dante e Beatrice. Oppure è il referto di un vizio, di una anomalia? Si direbbe anche questo, perché il protagonista piange, inventa un tribunale per farsene giudicare, eccetera. Esibizione, o confessione? Se è celebrazione, è ipocrita; se autodenuncia, è compiaciuta. Manca così il calore della convinzione, in un senso o nell'altro, e nemmeno si ha l'inesorabile nitidezza del vero cinismo. Rimane un misto di secchezza esteriore e di ambiguità interna, e ancora di più l'eleganza e il divertimento. Forse però *Lolita* è soprattutto un sogno erotico. E' il sogno dell'amore interamente irresponsabile, insociale, amorale, arcadico, che non produce nulla e non serve a nulla, perciò supremamente ed esclusivamente erotico.

Bo si chiede: è un capolavoro? E risponde di no. Io darei la stessa risposta in un modo diverso. Guarda un po' alla cosa combina questo mondo industriale, direi: perfino un apparente capolavoro letterario. Così perfetto, nel suo genere, che l'autore deve esserne interamente soddisfatto. Ecco quel che accade, direi, con la letteratura industriale perfetta: il libro non è mai, come sempre e inesorabilmente per il vero scrittore (nel vecchio senso), lo spettro del poco che ha dato in confronto alla sua ambizione, dei limiti della sua riuscita, del suo parziale fallimento. Qui invece la riuscita è sicura e totale, il conto torna esatto al cento per cento.

Questo mi riconferma in una vecchia idea, che i capolavori veri, i libri che davvero contano, ci formano e ci arricchiscono, sono libri fatti male: dovendo misurarsi non con le regole del prodotto industriale, ma con l'urgenza della cosa da dire. Male sono fatti i libri supremi come il *Don Chisciotte*, i *Fratelli Karamazov*, eccetera; e certamente in America li riscriverebbero. Forse però i veri capolavori non sono più adatti a un mondo che vuole solo fiori (eguali e perfetti) di serra, frutti (eguali e perfetti) tutti ben lucidati in una scatola di cellophane. A meno che, come ritengo, ad un certo momento il cuore dell'uomo non vinca.

Guido Piovene

Ostaggi di un pazzo per 24 ore

Un pazzo, barricato nella sua casa a Dallas, nel Texas, con 4 prigionieri, ha resistito per 24 ore alla polizia prima d'essere ucciso. Nella foto, gli agenti liberano dai tetti due ostaggi che si erano salvati gettandosi dalla finestra (Telefoto)

RIMEDI NATURALI PER LE MALATTIE NERVOSE

La siesta del pomeriggio favorisce il sonno notturno

Pare un controsenso, e non lo è - Come si preparavano al riposo i nostri nonni - Fioca luce a petrolio, casa ovattata di silenzio, sbadigli: a un certo punto si scivolava nel letto e ci si addormentava quasi inavvertitamente - Noi cerchiamo di sera un compenso ai fastidi del giorno, e rientriamo a ora tarda con la mente eccitata da svaghi tumultuosi - Grosso errore: non si trova la calma dei nervi con i tranquillanti, ma con un ritmo pacato di vita

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 maggio.

Mi risuona ancora nell'orecchio l'esposizione di illarité che alcuni anni fa un giornalista impertinente provocò nei club dei corrispondenti esteri a Washington, quando, con l'aria più seria di questo mondo, domandò all'allora presidente del Consiglio italiano, Mario Scelba, se, a suo avviso, esistesse una connessione fra depressione economica e siesta. Erano intorno a ottocento i giornalisti adunati nella sala del pranzo del club, e potete immaginare il frastuono che produssero attacchi riso equilibranti all'unisono in un ambiente chiuso.

Non credo che la stessa domanda, se fosse oggi ripetuta, susciterebbe eguale ilarità. Da qualche tempo sta avvenendo per la siesta quel ch'è già capitato ai maccheroni, alle chitarre e a diverse altre cose che nel passato ci matteavano in una luce sfavorevole davanti agli stranieri; uomini illustri, i primi nelle rispettive nazioni, e scienziati carichi di onori riconoscono apertamente che la siesta è un'abitudine buona, ragionevole. I medici famosi che hanno in cura Eisenhower, dicono che il loro paziente ha nettamente migliorato le sue condizioni di salute da quando ha preso piacere a rifugiarsi sotto le coperte dopo il pranzo di mezzodì. Lo stesso fa Winston Churchill da moltissimi anni; negli stessi mesi in cui l'Inghilterra teneva il fiato sospeso in attesa che sul suo territorio sbarcassero le divisioni corazzate di Hitler, il saggio Churchill dormiva almeno un'ora tutti i pomeriggi. Ce lo dice lui stesso, nelle sue Memorie, non l'aria quasi di vantarsene. «La natura — egli scrive — non ha mai preteso che gli esseri umani lavorassero dalle otto del mattino fino alla mezzanotte senza godere di un breve periodo di riposo e di oblio che permettesse loro di recuperare le forze vitali».

Può sembrare un paradosso e può anche darsi che sia solo una voga, ma sta di fatto che molti sono oggi i medici che ai loro clienti che soffrono d'insonnia consigliano di curarsi con la siesta. I malati protestano: «Ma, come, dottore?... Se già ora riesco a dormire appena qualche ora la notte, lo so che mi accadrebbe se appena appena chiudessi gli occhi nel pomeriggio? Resterei sveglio tutta la notte». E il medico a spiegare che forse al principio accadrebbe proprio così, ma poi, col tempo, la siesta farebbe sentire la sua azione distensiva e in questo modo preparerebbe il sonno futuro, quello notturno.

Può darsi che la cura della siesta non sia la migliore per tutti gli insonni. Il fatto però che ci viene proposta proprio dai medici americani ha un suo preciso significato: vuol dire che la medicina sempre meno è convinta dell'efficacia di barbiturici e tranquillanti, e sempre più ritiene che, specialmente per le malattie di origine nervosa, la via della guarigione deve essere cercata nelle risorse della natura. In altre parole, più gli uomini si allontanano dalle condizioni di vita dettate dalla natura, più la loro esistenza diventa artificiosa, e di pari passo aumentano le nevrosi, gli stati ansiosi, i disturbi funzionali e organici.

Per limitarci al campo dell'insonnia, le ultime statistiche che ci hanno dall'America, dalla Scandinavia, dall'Inghilterra e dalla stessa Francia ci avvertono che il guaio sta diventando molto serio. Negli Stati Uniti circa ottanta milioni di persone, cioè la metà della popolazione, stenta ad addormentarsi o dorme male. Si fanno studi, indagini, esperimenti, ma i risultati sono poverissimi. Che cosa sia il sonno e che cosa il suo contrario, l'insonnia, nessuno sa con precisione.

«Per il pitecantropo, il sonno era un enigma. Per l'uomo moderno, è ancora un enigma. Non esistono due biologi, due psichiatri, due teologi o due neurochirurghi che si trovino d'accordo sulle cause e sugli effetti di questo singolare fenomeno; e le teorie moltiplicantisi a accavallantisi confondono le idee del profano». Chi scrive in questo candido modo è l'americana Phyllis I. Rosenteur in un suo libro che, tradotto col titolo Dormire, viene in questi giorni distribuito nelle librerie italiane (ediz. Longanesi).

E' un libro pieno di notizie curiose e di fatterelli divertenti, ma lo sconsiglierei a chi volesse trovare nelle sue pagine il modo di vincere l'insonnia. Dopo aver passato in rassegna tutte le sconfitte toccate a quanti cercarono con le medicine oppure con elaborati congegni tecnici di vincere l'insonnia, l'autrice conclude: «L'insonnia è come una donna capricciosa, che si rifiuta ai più ardenti corteggiatori ma si concede agli indifferenti. Forse l'indifferenza è l'arma che ci vuole per sbaragliare l'insonnia».

E pochi sui sonno sono le cose certe che si conoscono, ci sono però scienziati i quali «pensano che l'insonnia, malattia del nostro tempo, sia in realtà un normale fenomeno di adattamento all'ambiente e forse, in un futuro più o meno lontano, il nostro cervello e il nostro organismo subiranno modificazioni tali da richiedere solo poche ore di sonno. Le famose otto ore non saranno più necessarie per la sopravvivenza e diverranno, come la coda, un segno di atavica debolezza. Gli insonni del ventesimo secolo sarebbero insomma l'avanguardia di una società che non dormirà affatto o quasi».

In attesa di quel lontano avvenire, seppure ci sarà, i medici che hanno davanti casi concreti, malati cioè che sono ridotti allo stremo dall'insonnia e supplicano di essere guariti, suggeriscono insistentemente di tornare all'antico. Non basta dire che l'aria che respiriamo in questa seconda metà del ventesimo secolo è pregna di tensione nervosa, di ansia, angoscia, di un'eccitazione molto simile alla frenesia. Questo è vero, ma bisogna aggiungere che gli uomini di oggi, presi come sono dalla febbre dell'attivismo, disdegnano il sonno e niente fanno per coltivarselo, teneroselo caro.

Prendete i letti. Una volta i letti erano una faccenda seria. Nella famiglia il letto matrimoniale veniva tramandato di padre in figlio per generazioni. Chi poteva permetterselo, spendeva somme enormi per procurarsi sonni beati. Per esempio, nel 1818 la contessa di Salisbury fece mettere sul suo letto un baldacchino che le era costato una cinquantina di milioni di lire di oggi. Il sovrano inglese Eduardo IV aveva il suo giaciglio fastosissimo e così spazioso che dodici persone avrebbero potuto dormirci comodamente. Quanto al Re Sole, era un vero maniaco in fatto di letti; ne possedeva quattrocentotredici, che per lo più erano vere opere d'arte alle quali avevano lavorato i migliori ebanisti e intagliatori di Francia.

Ma, a parte queste esagerazioni, ricca o povera che fosse una casa, le stanze migliori, quelle più ampie e luminose, erano di norma destinate a camera da letto. Oggi invece, specialmente nei Paesi più ricchi, le camere da letto vanno scomparendo; la scarsità di spazio negli appartamenti fa sì che le stanze siano adibite a doppio o triplo uso, e la gente dorme su sofà, su poltrone pieghevoli, su letti celati da un armadio a muro. Sono giacigli che vengono improvvisati ogni notte in una stanza da soggiorno o in uno studio e che non possono conciliare sonni tranquilli; e parte la scomodità di questi letti approssimativi, «i dottori affermano che la presenza di una macchina da scrivere o da cucire o di altri strumenti di lavoro eccita il cervello e gli impedisce di predisporsi al sonno».

Un'altra differenza sostanziale fra noi e i nostri antenati sta nel modo di avviarci verso il sonno. Un tempo, quando calava la sera, venivano accesi i lumi a petrolio che con la loro fioca luce già disponevano ai primi sbadigli; e nelle ore successive il ritmo della vita diventava sempre più lento, il silenzio avattava le case. A un certo momento il letto si faceva desiderare irresistibilmente e si scivolava nel sonno quasi senza accorgersene. Oggi è tutto diverso: è proprio nelle ore notturne che cerchiamo un compenso alle fatiche e ai fastidi del giorno inventando nuovi e stimolanti divertimenti. Poi, con la mente e i sensi eccitati, andiamo a rifugiarci nel letto, in quel luogo che dovrebbe essere un'oasi di pace e di ristoro, e pretendiamo di addormentarci di colpo; naturalmente restiamo delusi, sospiriamo, ci arrabbiamo, imprechiamo contro la nostra mala sorte. La sorte però non c'entra; noi in verità ci comportiamo come quel guidatore che, dopo aver lanciato la sua vettura al massimo della velocità, pretende di arrestarla di colpo; più energica è la frenata, peggiori sono i risultati.

Vorrei concludere con quel che dicevano gli antichi: che il tempo dato al sonno è tutto tempo sottratto alla morte. E con quel che scrive Phyllis I. Rosenteur nel citato libro: «I gerontologi che interrogano migliaia di individui tra i settanta e i novant'anni sono sommersi da risposte spesso contraddittorie. Alcuni indulgono ai piaceri dell'alcool, altri sono astemi; alcuni fumano accanitamente, altri no; quasi tutti hanno avuto un'attività sessuale così intensa da far impallidire Casanova, altri esaltano la continenza. Tutti però ammettono concordi di aver sempre dormito sopportamente».

Nicola Adelfi

Giovane parigina denunciata per circonvenzione dell'amante

L'uomo, un esportatore italo-francese, è morto in una clinica di Genova - Sequestrati undici milioni in una banca della città ligure

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 26 maggio.

La squadra mobile ha sequestrato stasera, in una banca cittadina, undici milioni fra titoli e denaro in contanti: la somma sarebbe il provento di una circonvenzione ai danni di un esportatore italo-francese, il sig. Mario Mazzoni di 58 anni, che abitava a Parigi in rue St. Isor 16 con la moglie signora Jeanne Petit. Egli è morto in una clinica genovese, sul finire del marzo scorso.

Il 28 febbraio — a quanto risulta — il sig. Mazzoni era partito da Parigi dicendo alla moglie che intendeva venire in Italia, e precisamente nella nostra città, per affari. Di lì a qualche giorno la signora Petit apprendeva che il marito si era ammalato ed era stato ricoverato. Allarmata la signora telefonava alla clinica. Qui una voce di donna la informava che il Mazzoni era stato costretto al ricovero da lievi disturbi ma quanto prima sarebbe stato dimesso. La signora Petit, impensierita, partiva alla volta di Genova e appena giunta riceveva una dolorosissima notizia: suo marito era morto il giorno prima per edema polmonare.

Le indagini che la signora Petit svolgeva personalmente, accertavano che qualcosa di poco chiaro era avvenuto. Alcuni giorni prima del decesso infatti, il sig. Mazzoni aveva rilasciato ad una donna — la trentenne Jacqueline Durand Maure, ex-operaia in una tintoria parigina e... tempo sua amante — una dichiarazione in cui si riconosceva debitore verso la Durand Maure della somma di undici milioni. Al momento della morte dell'esportatore, la donna si era rivolta al rappresentante italiano del Mazzoni, esigendo il credito ed ottenendo titoli della Montecatini e dell'IRI per sei milioni, più cinque milioni di lire in contanti.

La signora Petit presentava un esposto alla Procura della Repubblica di Genova avelando i risultati dei suoi accertamenti. La squadra mobile, dopo aver invano ricercato la Durand Maure faceva un'irruzione nel suo appartamento in via Capolungo 29 a Nervi e vi rinveniva un appunto della donna grazie al quale la polizia ha potuto individuare la banca cittadina ov'era stata depositata l'intera ingente somma. Oggi, come s'è detto, gli undici milioni in denaro e titoli sono stati sequestrati. Jacqueline Durand Maure è stata denunciata per circonvenzione d'incapace.

c. m.

Sciopero di guidatori all'ippodromo di Vincennes

Parigi, 26 maggio.

Per la prima volta negli annali dell'Ippodromo di Vincennes i guidatori della corsa al trotto hanno fatto sciopero ed è stato necessario annullare una corsa. La decisione è stata presa in quanto la pista su cui doveva svolgersi la corsa al trotto è larga soltanto 20 metri ed i guidatori la giudicavano troppo stretta per i 21 concorrenti. Diciotto dovevano partire dal traguardo dei 2150 metri e tra, per handicap, da quello dei 2176.

Un guidatore ha dichiarato: «Avremmo forse accettato di correre se i cavalli fossero stati più vecchi, ma la corsa sarebbe stata un suicidio con i cavalli giovani che avevamo, tutti di 3 anni e quindi non ancora molto docili. Speriamo che il nostro gesto sia compreso e che i provvedimenti necessari vengano adottati affinché su una pista di venti metri non si allineino più di dodici partenti».

La decisione dello sciopero è stata presa all'unanimità e nessuno dei guidatori si è presentato al peso. Gli organizzatori hanno perfettamente compreso che essi avevano ragione ed i responsabili hanno promesso che il numero dei partenti sarà fissato a seconda della larghezza della pista.

NON STORIE D'AMORE, MA DELITTI

La Francia legge al mese milioni di romanzi gialli

Non è l'istinto della violenza a determinare questa scelta - Gli ammazzamenti vi appaiono irreali e per nulla "suggestivi" - C'entra forse un po' d'avarizia: è il passatempo più economico

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 maggio.

La mattina, sul *métro* che porta gli impiegati all'ufficio, otto persone su dieci leggono qualcosa. Qualcuno legge *Le Figaro* oppure *Paris-Match*, ma la maggior parte leggono un libro, ed è lo stesso libro per quasi tutti: l'ultimo volume della *série noire*.

Dattilografe e commessi non si appassionano più alle storie d'amore. Rimangono indifferenti perfino alla facile lettura dei tanti autori che imitano Françoise Sagan, i quali si rivolgono a un pubblico più borghese. Quello che interessa sono gli intrighi giudiziari, le narrazioni con i colpi di scena ad ogni capitolo, i misteriosi fatti che lasciano i lettori senza fiato e propongono nuove soluzioni di pagina in pagina, come un complicato gioco di parole incrociate. Si pubblicano in Francia due milioni 500 mila romanzi polizieschi al mese, letti avidamente da un pubblico minuto, che molte volte non compra neppure il giornale.

Il primo successo editoriale in questo campo fu quello di *L'assassinio di Roger Ackroyd* di Agatha Christie, che nel 1927 inaugurò la collezione *Le masque*. I francesi presero gusto a questo genere di letteratura, che stimolava la loro sottigliezza naturale e li portava a fantasticare. Era un genere nuovo, di origine anglo-sassone, disprezzato dagli intellettuali, ma che arrivava facilmente al grosso pubblico. Libri gialli, tradotti generalmente dall'inglese, si continuarono a stampare in Francia sino al 1940, quando i tedeschi vietarono la pubblicazione delle opere di scrittori nemici.

Per quattro anni non se ne parlò più. Ma nel 1944 avvenne un fatto straordinario, che un editore ha raccontato con queste parole: «E' allora che, alla liberazione, nello stesso tempo che le autoblinde del generale Leclerc, fece la sua entrata Peter Cheyney».

Che cosa era successo? Durante l'occupazione, un danese, certo Nielsen, che aveva un piccolo commercio librario a Parigi, aveva comprato segretamente i diritti d'autore dello scrittore inglese Peter Cheyney, aveva fatto tradurre i suoi libri e incominciato a stamparli. Non poteva venderli ed era costretto a conservare lo stock nei suoi magazzini. Ma alla liberazione invase il mercato: erano i soli libri nuovi disponibili in quel momento e l'intera edizione fu immediatamente esaurita.

I vecchi gialli di Agatha Christie, e degli altri autori di *Le masque* diventarono una lettura sciabia in confronto alla brutalità di Peter Cheyney: whisky, erotismo e mitra erano i tre elementi fondamentali delle sue storie, elementi che s'intonavano anche troppo bene al gusto di quei tempi. Il successo fu immenso e venne subito sfruttato da uno scrittore che aveva appartenuto prima della guerra al gruppo «surrealista», Marcel Duhamel, il quale creò una nuova collezione: la *Série noire*.

Duhamel inventò un nuovo stile di traduzione, in argot preso in parte dal linguaggio dei bassifondi e in parte inventato di sana pianta. La materia prima era principalmente anglo-sassone, ma il prodotto finito acquistava un carattere schiettamente francese. L'erotismo prendeva un posto sempre più dominante in quei libri, senza pertanto sacrificare le sparatorie e i colossali furti magistralmente architettati. Da allora, la *Série noire* ha pubblicato circa cinquecento volumi e continua a buttarne sul mercato con un ritmo di quasi trecentomila copie al mese.

L'esempio fu seguito da altre Case editrici, la maggiore delle quali, *Les presses de la Cité*, pubblica in media dieci romanzi gialli al mese, con una vendita di oltre mezzo milione di copie. Vengono poi le *Editions du Fleuve Noir*, che si avvicinano pure al mezzo milione di copie mensili, distribuite in tre romanzi polizieschi, un romanzo d'angoscia e tre romanzi di spionaggio. Proprietario delle *Editions du Fleuve Noir* è un napoletano, De Caro, che prima di diventare editore è stato barbiere, elettricista, ed ha fatto molti altri mestieri, ma ha portato nell'industria editoriale concetti del tutto nuovi.

I manoscritti accettati vengono riscritti secondo le tendenze del pubblico, le cui indagine è continuamente aggiornata da quattro ispettori che viaggiano attraverso la Francia per conto della Casa. «Ciascuno dei miei libri — dice De Caro — deve dare da tre ore a tre ore e mezzo di lettura. Ciò corrisponde a circa 300 mila lettere. Se il libro è troppo lungo, lo tagliamo. Se è troppo corto, l'autore deve allungarlo».

Un'altra Casa editrice gialla, *La Chouette*, pur dando battaglia contro ai gusti del pubblico, cerca di salvaguardare una certa dignità letteraria nei libri che stampa. I risultati dimostrano che il livello intellettuale dei lettori non è così basso come molti credono, perché *La Chouette*, con quattro romanzi al mese, raggiunge una tiratura di 300 mila copie. Vero è che i suoi libri sono i più economici perché si vendono a 85 franchi.

A differenza di quelli delle altre collezioni, gli autori de *La Chouette* sono quasi tutti francesi, perché il direttore della Casa è persuaso che essi sono più vivi e più veri degli inglesi e degli americani. «Il guaio — dice — è che i francesi s'innamorano dei loro personaggi, mentre agli anglosassoni ciò non succede mai. A questo amore i francesi sacrificano l'azione, il ritmo, il tono della scrittura e lo stesso meccanismo poliziesco». Il più popolare scrittore francese di questo genere è Le Breton, autore di *Du Rififi chez les hommes*, da cui fu tratto il famoso film.

Oltre a questi, vi sono molti editori minori, cosicché la tiratura complessiva dei romanzi polizieschi letti dai francesi raggiunge e supera i due milioni e mezzo di copie al mese. E' un impulso alla violenza che spinge i francesi a tali letture? Sembra difficile poterlo sostenere se si tiene conto che le uccisioni narrate in queste pagine hanno un aspetto così irreale da non poter affatto soddisfare istinti di tal genere. Forse è soltanto l'avarizia. In Francia, la televisione non è diffusa come altrove, e in un Paese dove il senso dell'economia domina ogni altra preoccupazione, la lettura della *Série noire* o di altri romanzi del lo stesso genere, è ancora il passatempo più a buon mercato.

Sandro Volta

Per rubare il tesoro di una chiesa fanno saltare in aria una cassaforte

Trovano solo candele - Il tentato furto a Rochester, in Inghilterra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 maggio.

(r. a.) Durante la notte scorsa una banda di ladri ha tentato di rubare il tesoro della Cattedrale di Rochester, città poco a nord della foce del Tamigi, nell'Inghilterra orientale ma non è riuscita nel suo intento. I ladri sono penetrati nella Cattedrale forzando la porta di una cripta ed hanno subito individuato una grossa cassaforte.

Sistemate alcune bacchette di esplosivo per far saltare la serratura, essi le hanno coperte con le tonache dei membri del coro per attenuare il rumore dello scoppio. Ma quando la serratura è saltata e i ladri poterono entrare nella cassaforte, non vi trovarono che corde nuove per le campane, candele e lampade elettriche in grande abbondanza. Il vero tesoro, che comprende vasellame d'oro e d'argento, e «ricordi storici» per il valore di centinaia di milioni di lire, era conservato in un'altra grande cassaforte che i ladri non sono riusciti a forzare.

Il tentativo di furto è stato scoperto stamani da una donna addetta alla pulizia, la quale si è accorta che una chiave — che da molti anni era trovava ogni mattina esattamente nello stesso posto — non era nel luogo abituale. La Cattedrale si trova a pochi passi dalla stazione di polizia, ma gli agenti assicurano di non aver udito nulla nel corso della notte. Dopo un sommario inventario, comunque, è stato accertato che i ladri non erano riusciti a rubare assolutamente nulla.

Rinviati al '60 i lavori per la diga di Assuan

Il Cairo, 26 maggio.

L'inizio dei lavori per la costruzione della diga di Assuan, previsto per l'ottobre '59, sarà rinviato all'inizio del 1960. La discussioni sul progetto definitivo entreranno nella fase finale verso la metà di giugno. Il 3 giugno, infatti, giungerà al Cairo una delegazione di esperti sovietici incaricata di proseguire le trattative, e tre giorni dopo arriveranno gli esperti occidentali dai quali dipenderà — secondo quanto affermano gli stessi dirigenti egiziani — l'accettazione o meno delle modifiche proposte dai russi.

Il ministro egiziano dei Lavori Pubblici, Moussa Arafa, che guidò la delegazione di esperti arabi a Mosca per esaminare i progetti della prima fase dei lavori della diga, ha fatto oggi un primo rapporto verbale al vice-presidente della Repubblica Amer, che è anche presidente del comitato superiore per la costruzione della diga di Assuan. Ieri intanto, l'addetto commerciale dell'Urss al Cairo aveva consegnato ad Arafa il progetto e i disegni definitivi della prima fase dei lavori.

Spendete il necessario!

Risparmiate il superfluo!

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

La Cassa di Risparmio di Torino effettua tutte le operazioni di credito bancario (anticipazioni su titoli, sconto di cambiali, aperture di credito in conto corrente, ecc.) e le seguenti tipiche operazioni: prestiti alle imprese artigiane, mutui ipotecari a lunga scadenza ammortizzabili con quote semestrali, mutui a Province, a Comuni ed Enti, prestiti cambiari rinnovabili, sconto di annualità a debito di Enti pubblici e sconto di annualità per danni di guerra.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

C. R. 16-5-1959 O.S.P.I. - Torino

SPETTACOLI

Continua la polemica sul matrimonio della Loren

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 maggio.

Sophia Loren non divorzierà da Carlo Ponti. Dopo le dichiarazioni dell'attrice, dopo quelle del produttore, sono giunte ora anche quelle della madre dell'attrice. E' insomma da considerarsi priva di qualsiasi fondamento la notizia pubblicata da un giornale francese, secondo cui Sophia Loren avrebbe deciso di separarsi dal produttore che, dopo averla lanciata, è diventato, sia pure soltanto per la legge messicana, suo marito.

Senonché, sempre da Parigi, non si è voluto dare molto peso alla smentita, e *Paris Presse* nel confermare l'eventualità di un divorzio fra Sophia Loren e Carlo Ponti ha spiegato che si tratterebbe comunque di un divorzio «strategico», fatto cioè esclusivamente per consentire ai due di poter rientrare in Italia senza incorrere nelle sanzioni dell'autorità giudiziaria che sta ancora esaminando la situazione processuale dell'attrice e del produttore, investiti da una denuncia per bigamia presentata contro di loro nell'ottobre di due anni or sono da una non meglio identificata signora Luisa Brambilla. Anche questa illazione, sembra però essere priva di attendibilità.

«Su questo divorzio, non vi è nulla di vero — ha cominciato col dire la signora Romilda Villani, madre dell'attrice, alla quale è stata chiesta una spiegazione —. Sophia questa mattina mi ha telefonato da Parigi e mi è parsa allegra e serena. Anzi Sophia mi ha assicurato che verrà presto in Italia a girare un film e non ho alcun motivo di dubitare della sua felicità coniugale. Se ha sposato Carlo Ponti contro il parere di tanti benpensanti, lo ha fatto perché lo amava e lo ama veramente. Qualcuno ora, certamente vuole intromettersi per rovinare la sua felicità».

Ma indipendentemente da questa smentita, diciamo così ufficiosa, che segue da vicino quella ufficiale, la illazione sulle eventuali ragioni «ultime» di questo divorzio è da ritenersi infondata perché la situazione processuale di Sophia Loren e di Carlo Ponti non muterebbe di fronte alla legge italiana anche se intervenisse una sentenza che separasse in maniera definitiva le esistenze dell'attrice e del produttore.

Ammesso cioè che la Procura della Repubblica romana decida di procedere per bigamia contro Sophia Loren e Carlo Ponti, il reato non verrebbe annullato da un divorzio che sarebbe comunque tardivo.

D'altra parte il problema giuridico collegato con il «matrimonio» dell'attrice e del produttore, e che da mesi viene esaminato dai magistrati della Procura di Roma, poggia su altri elementi. Gli interrogativi ai quali essi devono dare una risposta prima di stabilire se deve essere iniziata un'azione penale contro la Loren e contro Carlo Ponti, sono sostanzialmente due, fermo restando il principio ormai fissato da una giurisprudenza costante, per cui ogni matrimonio contratto all'estero, è valido a tutti gli effetti civili in Italia, purché sia stato celebrato secondo la legge del luogo. «Tale matrimonio produce immediatamente i suoi effetti civili indipendentemente dalla trascrizione nei registri di matrimonio, aperti nello Stato Italiano — hanno spiegato i giudici della 3ª Sezione della Cassazione in una loro sentenza dell'8 gennaio 1953 e pubblicata dalla *Giustizia Penale* dello stesso anno —. La mancata trascrizione costituisce infatti una irregolarità suscettibile di sanzioni, ma non vizia l'atto di matrimonio, il cui non tocca l'essenza».

Come dire cioè che il matrimonio di Sophia Loren e Carlo Ponti, celebrato a Ciudad Juarez nel settembre del 1957, anche se non è stato trascritto in Italia, per la legge italiana è valido e di conseguenza potrebbe produrre il reato di bigamia risultando Carlo Ponti ancora sposato con la signora Giuliana Fiastri.

Fuori discussione perciò il problema relativo alla esistenza o meno del reato di bigamia (anche se autorevoli giuristi siano d'avviso contrario) quali sono i due interrogativi ai quali la Procura della Repubblica di Roma non ha ancora dato una risposta?

Il primo: il matrimonio che Sophia Loren e Carlo Ponti hanno contratto nel Messico è da ritenersi valido per le leggi del Paese ove è stato celebrato?

Il secondo: se questo matrimonio è valido, l'eventuale conseguente reato di bigamia è stato consumato in Italia o all'estero?

Non sono quesiti facili a risolversi. I sostenitori della tesi per cui la Loren e Ponti non potrebbero essere perseguiti penalmente, osservano che il matrimonio celebrato a Ciudad Juarez per procura, non può comunque essere considerato valido neanche per la legge messicana in seguito alla mancanza di alcuni elementi giuridici sostanzialmente importanti. E se quel matrimonio è da considerarsi inesistente, Carlo Ponti non sarebbe per nessuna legge il marito di Sophia Loren, e di conseguenza non sarebbe mai incorso nel reato di bigamia. Ma quel matrimonio celebrato a Ciudad Juarez può essere considerato non valido anche per la legge messicana?

Neanche questo interrogativo è di semplice soluzione. La legge infatti stabilisce che per il reato commesso all'estero da un cittadino italiano, è necessaria un'autorizzazione del ministro della Giustizia il quale deve intervenire entro un termine di tre mesi dal giorno in cui si è avuta notizia del fatto. «E' il reato compiuto all'estero — sostengono taluni nel caso Loren-Ponti — e di conseguenza poiché l'autorizzazione del ministro non è stata concessa ancora, l'eventuale reato deve considerarsi prescritto».

«Il reato è stato compiuto in Italia — obiettano altri — perché bisogna prendere in considerazione il momento in cui questo reato inizia, il momento cioè in cui Sophia Loren e Carlo Ponti firmarono la procura per potersi sposare a Ciudad Juarez, pur rimanendo lontani mille miglia dal Messico. E questa procure furono firmate in Italia».

In ogni modo, indipendentemente da questa discussione squisitamente giuridica, il divorzio non solleverebbe né Sophia Loren né Carlo Ponti dalla posizione in cui si trovano rispetto alla legge italiana. Soltanto se riusciranno a dimostrare che questo loro matrimonio non ha alcuna validità, neanche per la legge del Paese ove è stato celebrato (o tutt'al più che, essendo stato il loro reato commesso all'estero, non è intervenuta nei termini previsti dalla legge l'autorizzazione ministeriale) non avranno da temere nulla per la loro situazione matrimoniale.

E. E.

Liz e Fisher a Londra

Nizza Marittima, 26 maggio.

Liz Taylor è finalmente partita oggi alle sedici con tutta la famiglia per Londra. L'aereo è decollato con mezz'ora di ritardo. Durante questo tempo, l'attrice, il marito e i figli sono stati nuovamente fotografati in tutte le pose. Liz era particolarmente avvenente in un abito violetto.

Ava Gardner si riposa in Spagna

Ava Gardner, dopo aver girato alcuni film nel Messico, è tornata a riposarsi in Spagna, dove possiede una lussuosa villa. L'attrice è qui fotografata alla corrida di Madrid mentre chiacchiera con il suo agente pubblicitario (Telefoto)

Cronaca televisiva

«Difensore d'ufficio», una bella commedia con due soli personaggi - Sforzature retoriche nell'inchiesta sull'urbanesimo - La storia del colonnato di San Pietro spiegata senza noia - Stasera Salk parla della poliomielite

E' stata trasmessa ieri sera una bella e singolare commedia, «Difensore d'ufficio» di John Mortimer. Due soli personaggi: un negoziante di sementi, un tipo dall'aspetto bonario e rozzo, amante della quiete e degli uccellini, che per liberarsi della moglie invadente, chiassosa e burbona sfacciata è ricorso al semplice e sicuro mezzo di tagliarle la gola; e un vecchio avvocato dalle scarpe bucate e dai polsini logori che da quarant'anni sogna una causa, la grande, la clamorosa causa che lo renda celebre e ricco. Scena fissa: la cella di un carcere, con una finestriola a sbarre fra cui si intravedono gli alberi di una lontana foresta.

Mortimer è un giovane autore inglese: commediografo e avvocato; e dagli ambienti del tribunale ha tratto — com'egli stesso ha più volte dichiarato — il soggetto e la verità delle sue storie. Pieno di umorismo, di accorata tristezza, di poesia lieve e discreta questo «Difensore d'ufficio»: una favola tenera e arguta che — escluso quasi del tutto il movimento — si dipana e si sostanzia unicamente attraverso le parole dei due uomini, un dialogo dei protagonisti. Il dialogo lucido, fervido, spiritoso regge l'intera impalcatura del dramma e lo anima suggerendo immagini di fantastiche azioni.

Poteva essere un grosso rischio portare sul video la commedia di Mortimer, lavorare per un'ora e tre quarti su due soli volti, muovere la telecamere in uno spazio ristrettissimo. Invece, è stato un successo, ne è uscito uno spettacolo intelligente e sottile. Merito del regista Anton Giulio Majano che ha saputo narrare la vicenda tenendola sospesa tra sogno e realtà, con freschezza e leggerezza di toni; e notevole merito degli attori Ivo Garrani (l'avvocato) ed Enrico Maria Salerno (il mite uxoricida) che hanno recitato eccellentemente, nella giusta misura ironica e patetica.

Il servizio «Difendiamoci dalla città» è arrivato, tra un rumore e l'altro, alla quarta puntata. Dopo aver illustrato — con qualche buona inquadratura ma con un'insistenza e un'esagerazione che ha sempre diminuito l'efficacia dell'inchiesta — il baccano e il disordine della città, i compilatori hanno voluto mostrare in quale maru di guai si caccì il villico sprovveduto che s'inurbì alla ricerca di un lavoro qualsiasi: fa la fame, vive d'espedienti, finisce col rubare e vien sbattuto in galera. Triste cronaca quotidiana, d'accordo: e poteva essere materia interessante e viva, se raccontata in altro modo, senza lunte lungaggini e tante sforzature retoriche nel vano tentativo di esser «veri» più epici e incerti) lo hanno acquistato in poesia. Su questo terreno, se non su quello della popolarità, riescono a far dimenticare le frivolezze dei Platters e dei gruppi vocali di moda. Hanno esumato, come ci si aspettava, i «classici» dal repertorio che li aveva resi famosi: *Paper Doll, Lazy River, Across the alley from the Alamo* e altri. Un patetico *Basin Street blues* alla maniera dei menestrelli del Sud e un ottimo *Caravan* alla maniera dei campioni di Duke Ellington: e qui, imitando con ironia il suono degli strumenti, hanno dimostrato di possedere in gola una intera orchestra. Un ritorno gustoso ed evocativo.

Ha suonato nella prima parte il giovane pianista negro Phineas Newborn jr. E' padrone di una tecnica già matura, il suo repertorio è molto moderno e lo esegue con grande personalità. Corre sulla scia di Oscar Peterson, ma difficilmente si potrebbero riconoscere imitazioni di stile. Fra i jazzisti d'oggi è dei migliori. Peccato che il contrabbasso e la batteria lo accompagnassero in modo piuttosto banale ed equivoco. Ma Newborn li aveva presi a prestito, in occasione della breve "tournée". Soprattutto negli assoli è stato calorosamente applaudito.

E' difficile, molto difficile in tv erudire (senza pretese), informare garbatamente e al tempo stesso divertire il pubblico. Ma la rubrica «Avventure dei capolavori» ci riesce quasi sempre: anche ieri, non ostante il ponderoso argomento, la storia del colonnato di San Pietro, la trasmissione è risultata di un'agile piacevolezza.

Stasera alle 21 e 15 tornerà Walter Chiari con «Il teatrino». Seguiranno un documentario sull'Etna, Cinelandia e «Arti e scienze», che comprenderà, fra l'altro, un'intervista concessa in esclusiva dallo scienziato americano Jonas Salk, scopritore del vaccino antipolio.

u. bz.

Domenico Modugno formerà una compagnia di riviste

Domenica sera, mentre ancora i suoi «fans» continuavano a chiamarlo a gran voce in scena al termine del suo terzo «recital» al teatro Alfieri, Modugno, chiuso nel suo camerino insieme alla moglie e ad alcuni impresari di rivista, suggellava con una stretta di mano un accordo che lo impegnerà a fondo per sei mesi. Il cantante compositore ha infatti accettato di formare una compagnia di rivista che per quattro mesi, dal prossimo ottobre fino al gennaio del 1960, apparirà sulle scene dei maggiori teatri italiani. Modugno dovrà comporre nuove canzoni, e cantarà e reciterà in alcune scenette. Intorno a lui si muoveranno comici, "soubrettes", ballerine, in uno spettacolo a quadri staccati. Sua moglie, Franca Gandolfi, che fu soubrettina in molte riviste, rimarrà in platea: preferisce badare al figlio.

L'incertezza regna invece nelle altre formazioni rivistaiole. Era stato annunciato un accordo fra Walter Chiari e Garinei e Giovannini che avrebbe permesso al comico di apparire al fianco di Delia Scala. Ma non si trattava che di sondaggi che sono andati in fumo. Walter preferisce, almeno per il prossimo anno, tentare l'impresa da solo: ha già preparato un copione, che Marchesi e Metz hanno avuto il compito di riordinare, e per il resto il penserà lui stesso. A fine settimana andrà a Parigi per concludere un impegno con un corpo di ballo franco-spagnolo che sta ottenendo un vivo successo in un teatro parigino, il balletto Alaria, mentre pare ormai certo che sia riuscito ad assicurare alla sua formazione Mario Carotenuto.

Il nuovo impegno di Carotenuto, la decisione di Nino Manfredi di darsi al cinema e il desiderio di Paola Pitagora di tornare alla prosa, mettono in difficoltà Garinei e Giovannini; i quali progettavano di lasciare intatta la rosa di attori che facevano corona quest'anno intorno a Delia Scala nella commedia musicale «Un trapezio per Lisistrata». Ne consegue che sono aumentate le possibilità che Carlo Dapporto consideri l'opportunità di riformare la coppia che portò al successo «Gioco in doppiopetto», tanto più se si considera l'indisponibilità di "soubrettes" collaudate: Elena Giusti si sposa, Laurella Masiero continua a far parte di una compagnia di prosa, mentre Wanda Osiris sembra decisa a non apparire più sulle scene.

La prima compagnia ad essere pronta in autunno sarà la Mondaini-Vianello-Bramieri, che debutterà in settembre al Lirico di Milano. Il successo ottenuto quest'anno ha incoraggiati a ritentare la prova.

Misteriosa esplosione di un apparecchio tv

Parigi, 26 maggio.

Un apparecchio televisivo è esploso in un appartamento di Lione mentre l'inquilino era assente, e i tecnici non riescono a capire come ciò sia potuto avvenire.

L'esplosione è avvenuta ieri sera e poiché, come s'è detto, nell'alloggio non c'era nessuno, non si conoscono le circostanze in cui si è verificata. Avvertiti da altri inquilini dello stabile, i vigili del fuoco si sono portati sul posto ed hanno trovato il televisore in mille pezzi.

Postuma di Giacomo Balla

Per iniziativa e a cura della «Libera Signoria delle Arti» sta per essere aperta in Roma una prima mostra postuma antologica di opere del grande pittore piemontese Giacomo Balla (1871-1958). Tali opere appartengono a diversi periodi e rivelano, non tecniche talora divergenti, mezzi plastici di singolare splendore e di alto interesse artistico e umano.

J Mills Brothers all'Alfieri

Come per i buoni vini, l'invecchiamento non ha nuociuto ai Mills Brothers, e neppure i molti anni di lontananza dal pubblico. Li abbiamo ascoltati ieri sera al teatro Alfieri. Ricordavamo i loro dischi dell'anteguerra — che a quei tempi circolavano fra noi come cose proibite —, quando i tre negri tenevano banco nel mondo della canzone jazz. Dopo un lungo e inziuto oblio sono tornati. Un po' obesi e un po' tristi, quasi sulla cinquantina, hanno conservato tutto il loro antico vigore. Si direbbe che quel che hanno perduto della voce (s'è fatta

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14-15.10: «Telescuola»; a) Osservazioni scientifiche; b) Lezione di francese.

17-18: Per i ragazzi: «La Trottola», programma settimanale per i più piccini a cura di G. Stagnaro; pupazzi e animazioni di Mario Perego; regia di G. Bettetini; 18.30: Telegiornale.

18.45: «La mascherina d'oro», giallo televisivo di Giuseppe Ciabattini. Registrazione. Un ingegnere viene trovato morto nel suo letto; sembra suicidio, ma il commissario Franca riesce a dimostrare che suicidio non è, e la prova verrà da un ciondolo d'oro a forma di mascherina. Interpreti: Nino Besozzi (il commissario), Gino Bramieri, Otello Toso, Raoul Grassilli, Adriana Serra, Silvia Monelli, Anna Carena, ecc. Regia di Mario Landi.

19.30: «Un secolo di poesia», rubrica curata da Vincenzo Talarico che presenta liriche e poeti dei primi decenni del 900; leggono le poesie Arnoldo Foà e Marisa Mantovani; 20.30: Tic-Tac; Telegiornale; 20.50: Carosello.

21: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia; a cura di Gino Bartali, Adriano Dezan e Paolo Rosi.

21.15: «Il teatrino», di Walter Chiari. I nomi propri di persona il tema delle canzoni che verranno presentate durante la quinta puntata dello spettacolo: «Johnny Goller» sarà cantata da Nilla Pizzi; Alberto Rabagliati interpreterà «Maria Bonita»; «Maruzzella» sarà presentata da Nunzio Gallo e «Maria Cristina» da Gianni Caroli. Walter Chiari, con Carlo Campanini, Alice Valeri ed altri attori interpreterà vari «sketches». L'orchestra è diretta da Bruno Canfora; la regia è di Lino Procacci.

22.30: «Giro interno a tre vulcani», seconda puntata del servizio di Giuseppe Lisi dal titolo «Etna, colonna del cielo». Il documentario verterà su tre punti: per il primo la cantatrice racconterà come viene considerata l'eruzione del vulcano dalla popolazione del luogo, attraverso canti e danze caratteristiche; il professor Alfredo Rittmann, direttore dell'Istituto Vulcanologico di Catania, il più importante d'Europa, esporrà alcuni giudizi e teorie scientifiche frutto di lunghi studi; infine un bozzetto esprimerà il dramma delle piante travolte dalla lava incandescente.

22.50: «Cinelandia», rassegna di attualità cinematografiche prodotta da Sandro Pallavicini e curata da Fernaldo Di Giammatteo.

23.30: «Arti e scienze», commenta da Piccioni; nel corso della trasmissione vi sarà un'intervista, concessa in esclusiva alla tv, con lo scienziato americano Jonas Salk, scopritore del vaccino antipolio.

23.40: Telegiornale.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; Crescendo; 11: La Girandola; 11.30: Musica operistica; 12.10: Il mondo della canzone; 12.30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13.35: Musiche d'oltre confine; 14: Giornale radio.

14.15: Cronache del teatro e del cinema; 16.30: Parigi si parla; 17: Giornale radio; Per i ragazzi: Un popolo ed un eroe; 17.30: Civiltà musicale d'Italia; 18: Juke box sentimentale; 18.30: A più voci; 18.45: La settimana delle Nazioni Unite; 19: Musica sprint.

19.15: Il ridotto; 20: Musiche da rivista e commedie; 20.30: Giornale radio; 21.10: Concerto del Quintetto Chigiano.

21.45: Il convegno dei cinque; 22.30: Musica sacra, a cura di L. Cocchi; 23: Complesso Vanzellini; 23.18: Oggi al Parlamento; Giornale radio: Musica da ballo.

24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea; Disco verde; 12: Ping Pong; Archi in vacanza: La collana delle sette perle; 13.50: Giornale radio; Dalla stratosfera al microsolco; Quadrante della moda; Il discobolo.

14: Teatrino; 14.30: Giornale radio; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Gioco a fuori gioco; Galleria del corso; 15.30: Giornale radio; Novità Cetra; 16: Terza pagina.

17: I settemari, musiche e curiosità da tutto il mondo; 18: Giornale radio; Canzoni dal Festival di Sanremo; 18.30: Dai Gennargentu al Limbara; 19: Classe unica; 19.30: A tempo di valzer; 20: Radiosera; Giro d'Italia; 20.35: Arti e freni, taccuino sonoro del Giro d'Italia; 20.50: Telegatti Show.

21.15: Il traguardo degli assi, campionato a squadre fra cantanti. Al termine: Ultime notizie; 22.15: «La casa di fronte», di B. Costa; 22.30: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Problemi e metodi dell'informazione scientifica; 19.15: Musiche di A. Panufnik; 19.30: La rassegna; 20: L'indicatore economico.

20.15: Concerto di musica sera. Musiche di F. J. Haydn, I. Stravinsky; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: «Lotta fino all'alba», dramma di U. Betti.

STAZIONI A M.F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13.20: Antologia; 13.50: Musiche di Telemann e Prokofiev.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: oggi riposo. Domani ore 16 e 21.15: Claudio Villa.
Auditorium di Torino: venerdì ore 21: Concerto Sinfonico n. 25. Direttore Mario Rossi. Pianista Edith Farnadi.
Carignano: ore 21.30 Saggio allieve Scuola Danze Bella Hutter.
Nuovo (Stag. Regio): riposo. Domani 26 "prima" di «I pescatori di perle» di Bizet. M° De Fabritiis
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) - Alle 17,15 e 21,15: «La tragedia della miniera», di G. W. Pabst.

Art Ancien (corso Matteotti 68): Umberto Mastroianni: mostra personale scultura e disegni.
Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): Mostra di Arte Nuova e di Ikebana. Ingr. libero 10,30-12,30 e 16-19,30.
Galleria Cavet in Galleria Subalpina: Mostra scambio Torino-Napoli: C. Musso, R. A. Vercelli, L. Eboli, E. Alfani.
Galleria Martina: Pittori dell'800.
La Bussola: Mostra personale del pittore Filippo Marignoli.
Promotrice Belle Arti, Valentino: Quadriennale 59; 10-13; 15.30-19.30.

Al Fiorida (p. Solferino, t. 42-522) ore 17 in: 21-1 Complesso Gianni Romano; canta Sandro Luconi.
Arlecchino Danze (R. Secondo 37, tel. 597-137): ore 21-1 Complesso Happy Ruggero.
Edra Danze: ore 21 Paolo Zavalloni, canta Pier Filippi.
Gay: 17-21 M° Aldo Monticone.
Gran Mago: ore 21 M° Travaglio.
Hollywood: 21 Orc. Franco Tonani
La Cicala: ore 21 Orchestra Lana.
La Serenella: 21 Orc. Masse-Cocco
Lutrario: ore 21 Franco Goldani, canta Elio Lotti.
Pagoda Danze: 21 Orch. Lanfranco
Trocadero: 21 Compl. Comino Gilè, canta Luciano Bonfiglioli.

Tavernietta (v. Amendola 10, tel. 47-888): Orch. Fantasy, c. E. Lotti.

CHALET VALENTINO
Stasera, ore 21 Inaugurazione
GIARDINO DANZE
con l'Orchestra
ROSACLOT
nella nuova formazione 1959
Cantano F. GIACON - C. MARI

PARC CLUB DANZE
Ore 21: Successo strepitoso
WHISKY A GOGO
Consul. e fornitura discografica
ASTORI

Danze Hollywood Estivo
21: Riapertura terrazzo estivo con
F. TONANI e G. COSTELLO
Moderno servizio ascensore e nuova pista danzante
Direzione: M° G. Sanpaoli

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Testimone oculare» Efrem Zimbalist, Erin O' Brien. Orario: 15 16.50 18.40 20.30 22.30.
Astor: «Tabarin» eastmancolor, S. Lopez, S. Ziemann e M. Auer.
Corso: «Il processo di Norimberga» documentario storico eccez.
Cristallo (tel. 660-100): «La notte del demonio» Andrews, Cummings
Doria: «La sacita nera» in agfacolor, con Tony Keller.
Lux: «Il raccomandato di ferro» Mario Riva, Alessandra Panaro, Franca Marzi e Amedeo Nazzari.
Repsol: «Tarzan e lo stregone» Sc. Metrocol., G. Scott, E. Brent.
Romano: «Aparajito (l'Invitto)» di S. Ray: Leone d'Oro Venezia.
Apertura ore 14.30: ultimo 22.30.
Vittoria: «L'erede di Robin Hood» Scope e colori, con Al Hedison, David Farrar e June Laverick.

Ariston: «Non desiderare la donna d'altri» M. Cliff, e R. Ryan.
Arlecchino: «Gigi» Scope colori, con Leslie Caron e L. Jourdan.
Augustus: «Oltre il confine» Sc. con Anita Ekberg, Jack Palance e N. Patrick, Platea L. 300.
Nazionale: «Migliori anni della nostra vita» F. March, Andrews.
Torino: «Le avventure di Braccio di ferro» tec. Cart. animati. A. 10.

Alexandra: «Tutti innamorati» J. Sassard, Ferzetti, Mastroianni.
Capitol: «Tutti innamorati» J. Sassard, G. Ferzetti, M. Mastroianni.
Fare: «Tutti innamorati» J. Sassard, G. Ferzetti, M. Mastroianni.
Fiamma: «Calypso» Scope colori. Cy Grant, Sally Neal.
Hollywood: «4ª fanteria» (techn., Romy Schneider e Hans Moser.
Ideal: «Promesse da marinaio» col. A. Cervino, Inge Schoener.
Ingresso L. 200, Ultimo 23,10.
Moffet: «Ciau, ciau Ferrero» Riv. Ferrero-Morgan-Savart 16.15-21.15
Film: «Accadde di notte».
Massimo: «Il grande paese» tec. G. Peck, J. Simmons, C. Heston. Or.: 14.30 - 18.15 - 21.30.
Principe: «4ª fanteria» technic., Romy Schneider e Hans Moser.
Sassoà: «4ª fanteria» technicolor, con Romy Schneider, Ingr. 200.
Statuto: «Il grande paese» tech. G. Peck, J. Simmons, C. Heston. Or.: 14.30 - 18.15 - 21.30.

Adriano: «Picchiarello e soci».
Alcione: «Le donne sono deboli» tec., J. Sassard, P. Petit, Deloc.
Alpi: «Parigi in vacanza» Antonella Lualdi e Philipe Lemaire.
La Feria: «Calypso» Scope tech., Cy Grant, S. Neal e L. Bennet.
Regina: «Il bello sciuto» tech., con Jerry Lewis e M. Maxwell.

Asti: «Spionaggio a Tokio» Sc. col R. Wagner, J. Collins. Ap. 16.
Cravesana: «Nipote picchiatello» Dean Martin, Jerry Lewis.
Milano: «L'uomo del Nevada» e «Quando l'amore è fiamma». A. 16.
Olimpia: «Paris Blues» Scope col Anita Ekberg, Fernandel.
Per: «L'isola dei pirati» tecnic. P. Nuova: «Il colosso d'argilla» «Amarti è il mio destino». Ap. 10.
S. Felice: «Testimone d'accusa» Tyrone Power, M. Dietrich.

Esperia: «Il falso generale» Scope, Glenn Ford.
Giardino: «Nata di marzo» Jacqueline Sassard, Gabriele Ferzetti. Italiano: «Una strega in paradiso» tec. J. Stewart, K. Novak.
Miralfieri: «Strada sbiocata».
S. Rita: «Compagno X» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Vinaggio: «Il barbaro e la ghenga» tech. Scope, John Wayne.

Araldo: «Il giardiniere spagnolo» tech. Dirk Bogarde, M. Borden.
Ellisse: «Maja desnuda» tec. Sc. Ava Gardner, Anthony Francisca.
Fréjus: «Bacio di fuoco» Jack Palance, Barbara Rush.
Nuovo: «Inferno sul fondo» tec. Scope con Glenn Ford.
S. Paolo: «Il viaggio» tec. Scope Yul Brinner, Deborah Kerr.

Belgio: «Amore nasce a Roma».
Ceralia: «Acqua alla gola», con Anne Baxter, Richard Todd.
Eridano: «L'uomo che vide il suo cadavere» in technicolor.
La Salle: «Glubbe rosso del Sacchenaun» A. Ladd, S. Winters
Oropa: «Europa di Notte» tech.
Radium: «Non voglio morire», con Susan Hayward, Oscar 1958.
Rosselli: Impresa spada leggend. S. Giulia: «L'ultima violenza».
V. Veneto: «Arriva la gia d'America» Tina Pica, V. Riento.

Astra: «Maja desnuda» tec. Sc. Ava Gardner, Anthony Francisca.
Bernini: «La lancia che uccide».
Cibrario: «Arriva sia d'America».
Ellis: «Tarzan» e il Safari perduto» Scope tec. Gordon Scott.
Esedra: «Bambi» in technicolor.
Europeo: «Fratelli musicanti», tec. B. St. John, A. Kennedy.
Excelsior: «Lo sperma insanguinato» tec. R. Taylor, J. London.
Massaua: «Manuela» Elsa Martinelli, T. Howard, P. Armendariz.
Odeon: «Ovest selvaggio» tech. D. Robertson, M. Corday.
Star: «Il viaggio» tech. Scope. Yul Brynner, Deborah Kerr.

Adua: «Maledonna terrore giungla»
Aurora: «999 Scotland Yard» tec.
Barca: «Le notti di Cabiria» con G. Masina, A. Nazzari.
Brescia: «7° viaggio di Sinbad».
Châtillon: «Ultimo apache» tec. con Burt Lancaster.
Edelweiss «La mano della morte».
Eri-Dan: «Sfida alla città morta».
Fortina: «Rivoltosi di Boston».
Maine: «Femmina» Sc. Bardot.
Nord: «Missili umani» Sc. tec. Ray Milland, Ellen Cherry.
Palermo: «Tutta la verità».
Sociale: «La Maja desnuda» col. Ava Gardner, Anthony Francisca.
Zenit: «Tempo di vivere» tec. Sc.

Baretti: «Clandestini della frontiera» tec. Sc. Pierangeli, Ferrer.
Cabiria: «La principessa dei Moak» technic. Scott Brady.
Colosseo: «La signora mia zia» tec. R. Russell, F. Tucker.
Continental: «Non c'è tempo per morire» Sc. tech. V. Mature.
Flora: «I legionari» con Hidegarde Neff, Joachin Hansen.
Italia: «Il viaggio» tech. Scope, Yul Brynner, Deborah Kerr.
Moderno: «Occhi senza luce» e «A sud niente di nuovo».
Nizza: «Totò e Marcellino» con Totò, Pablito Calvo.
Piemonte: «I battellieri del Volga» Sc. J. Derek, E. Martinelli.
S. Carlo: «Arianna».
Specia: «Mia nonna poliziotta», Tina Pica, Mario Riva.

Diana: «Terra di ribellione» tec.
Dora: «Jo e il colonnello» con Danny Kaye, Curd Jurgens.
Roma: «Ferri» technicolor di Walt Disney.
Umbria: «Gente di notte» Peck.

Alba: «La legge del fucile» tec. F. Mc Murray, J. Ericson.
Ambra (v. Chiesa della Salute 77): «Ivan figlio diavolo bianco».
Apollo: «Maja desnuda» tec. Sc. Ava Gardner, Anthony Francisca.
Cairasse: Doppio programma: «La carica delle 1000 frecce» col. G. Montgomery. «Brigadoon» Scope col. Van Johnson, G. Kelly.
Edera: «L'urlo dei Comanches».
Lucento: «Tarzan e il Safari perduto» tec. Sc. con Gordon Scott.
Lutrario: «Europa di notte».
Marsaglia: «La spia del lago», Alan Ladd, Wanda Hendrix.
Splendor: «Mio zio» cantmancol. con Jacques Tati, Z. Zola.

Ridotto E.N.A.L. — Teatro Alfieri (per giovedì): Concerto Claudio Villa, biglietti all'Enal; Torino-Esposizioni: Mostra del Mobile Artistico, biglietti ridotti alla cassa. Cinema: Lux, Reposi, Adriano, Azli, P. Nuova, Umberto, Cibrario, Radium, Europeo, Fortino, Odeon, Cristallo, Massaua, Fiera.

ECHI SPETTACOLI

DO RE MI FA SOL LA SI UT

La minestra senza sale è una cosa che non vale, senz'aceto l'insalata è una cosa strampalata, ma otto note anziché sette, sono limpide, perfette. Stasera inaugurano del *Diechendueit Lutrario* con *Franco Goldani* ed *Elio Lotti*

SALA DANZE GAY
Ore 17 e 21: *Aldo Monticone* ed i suoi solisti

EL TROCADERO
Ore 21: Entusiasmante successo del Complesso di *Cosimo Gilè* con la voce di *Luciano Bonfiglioli*.

NUOVO PAGODA DANZE
Locale completamente coperto
Ore 21: Elegante trattenimento Orchestra *Lanfranco*

LA SERENELLA
Elegante brillante serata con l'Orch. *Massa*, canta G. Danco. Danze 200, Cav. 250 cena, compr.

LA ROTONDA
Ore 21: Orchestra *Mignoli*
Il Torneo due voci

Sullo schermo

Al Lux: **Il raccomandato di ferro,** di M. Baldi - Al Reposi: **Tarzan e lo stregone,** di B. Humberstone
All'Ambrosio: **Testimone oculare,** di R. L. Bare

Il raccomandato di ferro, diretto da Marcello Baldi (che con G. Bontempi e R. Ghione è anche l'autore della sceneggiatura) denuncia sin dal titolo intenzioni satiriche. E' infatti la storia di uno sfaticato romano, Augusto Zinconi, già usciere in un ministero, passato poi, grazie alla falsa lettera di raccomandazione di un sottosegretario, a far l'impiegato in una società petrolifera di Mestre. Impiegato da prendersi con le molle, e testa di turco dell'inesorabile capufficio del personale. Ma quando egli dovrebbe essere licenziato in tronco per una grave mancanza, il direttore si ricorda della lettera del sottosegretario ora divenuto ministro, e avendo bisogno di disincagliare una pratica a Roma, manda lo Zinconi nella Capitale affinché se la intenda col suo potente benefattore. L'imbroglione al trova così nei pasticci; ma giocando di destrezza e aiutato dalla fortuna, ritorna a Mestre come un trionfatore e vi ottiene nuove e più importanti cariche. Finché un giorno il ministro annuncia una sua visita, e l'inevitabile confronto fra i due «amiconi» minaccia di rovesciare il castello d'impostura pazientemente edificato dal «raccomandato di ferro». Ma poiché in fondo si tratta d'un buon uomo, la sorte lo assiste anche in questo passo pericoloso e la carriera gli è assicurata. Ha però passato tanti spaventi che giura a se stesso e alla moglie (una popolana di buon senso) di evitare in avvenire raccomandazioni false e false amicizie.

Il filmetto raccoglie tutti i luoghi comuni della satira antiburocratica passata attraverso l'umorismo del settimanali, e il cinema a fuoco così lento da produrre appena qua e là, fra molti sbadigli, uno stiramento di sorriso. Sul languido colpone non la possono neppure attori esperimentati nel genere comico, come Mario Riva (che qui fa rimpiangere il «presentatore») e Areldo Tieri (il capufficio), coi quali sono Franca Marzi, Alessandra Panaro, Eddy Vessel, Roberto Risso, e in una breve apparizione Amedeo Nazzari.

* *

Gordon Scott è il nuovo torace che Hollywood si è assicurato per mandare avanti di qualche capitolo la interminabile «tarzaneide». Sul grande schermo a colori, *Tarzan e lo stregone* («Tarzan's fight for life»), diretto da Bruce Humberstone, intrattiene il pubblico dai fanciulli piccoli e grandi con le vecchie e sempre nuove prodezze dell'uomoscimmia cui la giungla calza come un guanto. Sullo sfondo di un maestoso paesaggio (quando non denuncia il cartone), assistiamo a una lotta clinico-farmaceutica tra un dottore bianco che dirige un ospedale nel cuore dell'Africa e lo stregone della tribù dei Nagasu che naturalmente difende con le unghie e coi denti i suoi vecchi metodi terapeutici. Del conflitto farebbe le spese il figlio ammalato del capotribù, se il prode Tarzan, il quale sta dalla parte dei civili, coll'aiuto dell'amico popolo dei Pigmei, non giungesse in tempo a impedire che lo stregone avveleni il piccolo paziente. Coi soliti ingredienti spettacolari il film non delude il pubblico al quale si rivolge. Oltre all'atlante Scott, Eve Brent, Rickie Sorensen e Jil Jarmyn.

l. p.

* *

Sullo sfondo di un caso di corruzione politica in una città americana, *Testimone oculare* («Girl on the run») narra le peripezie di una cantante, che avendo assistito a un delitto, è presa di mira dall'assassino, e nonostante la protezione della polizia, sarebbe spacciata se non fuggisse in un'altra città. Qui la ritrova un poliziotto privato il quale, sebbene sia stato assoldato, con un falso pretesto, dal criminale,

Sono attendibili le statistiche sovietiche?

Non sorprende che le donne in Russia superino gli uomini di venti milioni

La sproporzione fra i due sessi è anche maggiore in Germania Orientale ed a Berlino Meno probabili altre cifre: come la bassissima mortalità (7,5 per mille) - Nell'Urss si raccolgono infinite tabelle, spesso inutili, talvolta imprecise e propagandistiche

Pochi giorni or sono è apparsa la notizia che i dati sommari del censimento russo del gennaio scorso sono stati pubblicati. Vennero censiti 216 milioni 826 mila abitanti, con una eccedenza di venti milioni di donne rispetto agli uomini.

Tutti gli statistici e molti non statistici si sono posti e si pongono, spesso, il problema dell'attendibilità delle rilevazioni numeriche pubblicate dall'Unione Sovietica. Ed è di questo che si vorrebbe qui, sia pur superficialmente, discutere.

Per quanto si riferisce all'attuale censimento il discorso è breve. Esso è, presumibilmente, attendibile, perché poco importa diminuire od aumentare di qualche milione la cifra degli abitanti del secondo tra i grandi Stati della Terra; ma il presente censimento smentisce le stime precedenti. Aveva già chiaramente avvertito lo statistico sovietico Starovski che in Russia: «... vi sono, ugualmente, imprecisioni nel calcolo del movimento della popolazione». Infatti, la stima di 200 milioni 200 mila abitanti nell'aprile 1956 era esagerata, oppure errati erano i dati ufficiali sull'aumento naturale (differenza tra natalità e mortalità) pubblicati nel 1955. Ammontando esso al 17,2 per mille, la popolazione dovrebbe aver passato, oggi, i 210 milioni. E' probabile che la cifra dei morti (7,5 per mille, secondo gli ultimi dati, e cioè una delle più basse del mondo) sia, in realtà, più elevata e, perciò, l'aumento naturale alla minore. E' fuori di dubbio, però, che la Russia possa avere presentemente una mortalità bassa, data la temporanea favorevolissima composizione per età della sua popolazione. I giovani, infatti, devono essere numerosissimi rispetto ai vecchi, per i vuoti lasciati da coloro che furono falciati a milioni dalla guerra, dalle epidemie, dalla fame durante l'invasione tedesca. Ma 7,5 per mille di mortalità è, comunque, molto poco.

E' possibile, invece, che esistano 20 milioni di donne in più. Questa cifra implica un rapporto di 819 uomini per 1000 donne. La Germania occidentale ne ha 890, quella orientale 813, l'Austria 871; Berlino-Ovest ne ha 739 e Berlino-Est 745.

Ma più interessante è il problema della attendibilità delle statistiche sovietiche in genere e cioè nel campo economico, sociale, finanziario, ecc. Poco note sono, forse, due questioni riguardanti il settore statistico in Russia: la prima è che, dopo l'avvento di Kruscev, è ammessa una sia pur moderata critica scientifica, per cui molto di quanto qui si dirà è tratto da scritti di statistici sovietici (ben s'intende tradotti in inglese, in francese od anche in italiano); la seconda è che la statistica vive, in Russia, sotto il segno della benedizione di Lenin, il quale più volte ne ha fatto gli elogi dichiarandola il principale strumento di Stato nel mondo socialista e disciplinandola con un regolamento che data già dal 25 luglio 1918.

E' fin troppo evidente che uno Stato grande 74 volte l'Italia e la cui popolazione è più che quadrupla della nostra, non si possa reggere senza una adeguata organizzazione statistica, la quale deve essere ben più perfetta di quanto noi pensiamo. Si aggiunga che l'economia è statale, centralizzata e pianificata; in essa tutto è controllato in base a schemi preventivi e consuntivi. E' facile pensare, perciò, quale importanza assuma la statistica in una situazione del genere, e come si possa, anzi, esagerare per perfezionarla secondo il dogma dettato da Lenin.

Le statistiche sovietiche possono essere divise in due settori: quelle non pubblicate e riservate ai politici e ai pianificatori; esse, a detta di tutti gli esperti occidentali, certamente esistono e, a detta dei russi, sono addirittura pletoriche; quelle pubblicate e destinate ai comuni cittadini sovietici ed agli stranieri. Queste ultime hanno avuto molte oscillazioni nei riguardi della loro attendibilità e, in genere, hanno un valore precipuamente propagandistico.

Circa le statistiche riservate si è saputo, con l'assunzione del potere da parte di Kruscev, quanto esse costituissero una insopportabile bardatura. Infatti, essendo stata iniziata la decentralizzazione, è stato possibile criticare la centralizzazione. Scrive lo Starovski: «I ministeri, le amministrazioni centrali e le loro direzioni esigevano un numero immenso di tabelle, di schede con dati, di rendiconti i più svariati. Analoghi rapporti di controllo erano inviati agli organi finanziari e bancari e ad una serie di organizzazioni locali...». Aggiunge, però, lo statistico sovietico: «Ma ancora attualmente i lavoratori delle imprese passano molto tempo a riempire questionari concernenti le forniture di strumenti e di materiali; per centinaia di milioni si copiano fatture, quietanze varie, ecc. che frequentemente non servono a nessuno. Si complica talvolta, anche senza alcuna necessità, la documentazione tecnica...».

Per quanto si riferisce alle statistiche pubblicate, citando il Manuale statistico del 1956, un altro scienziato sovietico, il Nemchinov scrive: «Il materiale presentato nel manuale è completamente inadeguato per ricerche scientifiche». Tale tipo di statistiche è costituito da un amalgama di elementi che oscillano da dati veritieri, ad ambiguità, a silenzi, su questioni fondamentali non spiacevoli, a stime inesatte, ad aggregati senza senso.

Non fu sempre così. Le statistiche degli anni attorno al 1930 erano magnifiche, veritiere ed esatte. Poi Stalin epurò, ad uno ad uno, tutti gli statistici e le cifre divennero arma di pura propaganda. Ora pare che la situazione migliori. L'insegnamento universitario e secondario della statistica è molto diffuso in Russia; gli studiosi si trovano di fronte agli stessi problemi di fronte ai quali ci troviamo noi. E li discutono in congressi. E' probabile che possano ottenere risultati non inferiori, di certo, ai nostri. Ma è improbabile che noi li conosceremo.

Diego de Castro

L'assemblea a Genova degli Armatori «S. Giorgio»

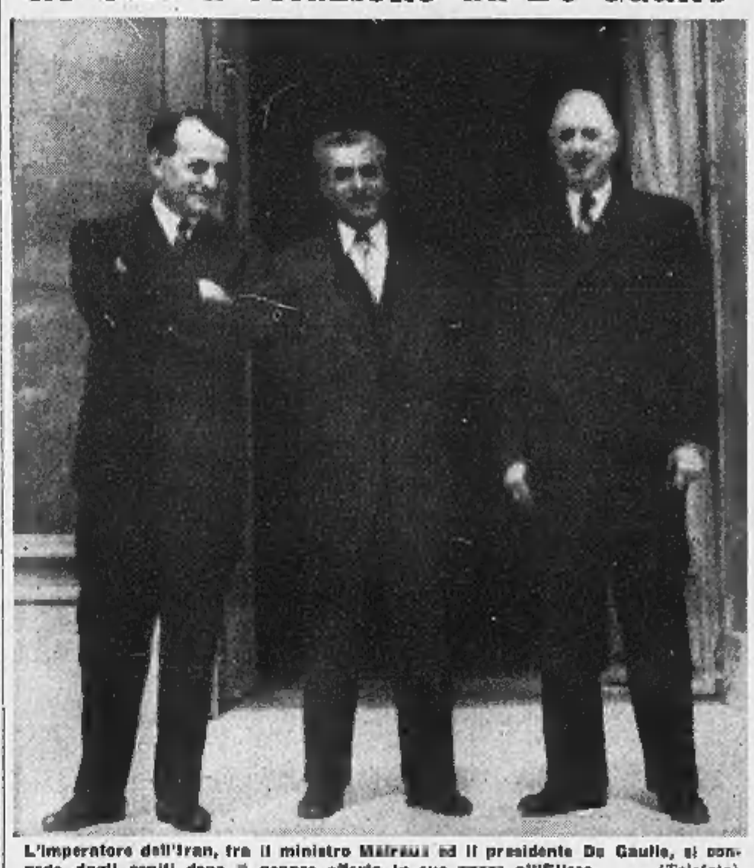
Genova, 26 maggio.

Si è svolta oggi l'assemblea dell'Associazione Armatori «San Giorgio» che rappresenta aziende con una flotta di quasi 920 mila t.s.l., pari a circa il 18 per cento del naviglio mercantile nazionale. Il presidente, Enrico Parodi, nella sua relazione ha analizzato i problemi della nostra marina mercantile e la crisi dei traffici marittimi mondiali: in trenta mesi l'indice dei noli è caduto di 452 punti con un calo in percentuale, di quotazioni, di oltre il 60 per cento, la flotta mercantile mondiale, che ha raggiunto 120 milioni di t.s.l., ha oggi in disarmo navi per quasi 12 milioni di tonnellate, e la flotta italiana vede inoperoso circa un quinto del suo tonnellaggio.

Gli Armatori della privata iniziativa — continua la relazione — senza nulla chiedere allo Stato, hanno, in tredici anni, più che raddoppiato la consistenza della loro flotta costruendo in Italia, nell'ultimo decennio, un milione e mezzo di tonnellate di modernissimi scafi, con una spesa di almeno 300 miliardi che richiese non solo l'impiego completo degli utili e un totale reinvestimento di ogni ammortizzo, ma l'accensione di un centinaio di miliardi di debiti.

La relazione conclude accennando ai maggiori problemi che occorre ancora risolvere. Fra questi sono: sostituzione degli scafi troppo antiquati con incentivi di premi per chi demolisca; disposizioni per più celeri ammortizzi del costo delle navi e compensazioni fra gli utili delle buone congiunture con le perdite degli anni di crisi; allargamento del credito navale con più modici saggi di interesse e a più lunghe scadenze; delimitazione precisa nella sfera dell'Armamento dei compiti pertinenti al Libero Armamento e di quelli dello Stato.

Lo Scià a colazione da De Gaulle



L'imperatore dell'Iran, fra il ministro Malraux ed il presidente De Gaulle, si congeda dagli ospiti dopo il pranzo offerto in suo onore all'Eliseo (Telefoto)

L'annuncio dopo una seduta straordinaria del governo

L'ex-re Leopoldo e la principessa De Réthy non potranno più abitare a Palazzo reale

Sono accusati dall'opinione pubblica di influire sulle decisioni del sovrano Baldovino - L'ex-monarca avrebbe organizzato, all'insaputa dei ministri, le nozze del principe Alberto a Roma - Anche molti cattolici vorrebbero prima il rito civile - I socialisti chiedono un dibattito alla Camera sul matrimonio - L'ex-coppia reale si trasferirà nelle Ardenne

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 26 maggio.

L'ex-sovrano belga Leopoldo III, che otto anni fa abdicò a favore del figlio Baldovino attuale re, ha deciso di abbandonare — insieme con la consorte principessa Liliana de Réthy — la sua residenza a Palazzo reale (il castello di Laeken) dove abitavano col sovrano e di trasferirsi altrove, forse a Clergnon, in una tenuta delle Ardenne in cui la famiglia reale è solita passare i mesi estivi.

La decisione è stata annunciata da un comunicato ufficiale del governo, dopo una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri svoltasi stamane. Il bollettino dice: «Il Consiglio dei ministri ha esaminato la questione della residenza della famiglia reale, una questione che è stata oggetto di precedenti scambi di opinioni. Sua Maestà re Leopoldo ha informato il governo della sua intenzione di stabilire la sua residenza al di fuori del castello reale di Laeken. In accordo con la famiglia reale, il governo sta prendendo le disposizioni per facilitare questo desiderio».

Risulta che negli ultimi giorni si è avvenuta su tale argomento una serie di telefonate tra Bruxelles e gli Stati Uniti dove re Baldovino si trova per un lungo viaggio. Leopoldo e la principessa De Réthy da molto tempo sono criticati da partiti politici e da diversi giornali perché eserciterebbero una forte influenza sulle decisioni di re Baldovino. Un grave contrasto fra Palazzo reale e il Governo si ebbe alcuni mesi fa, per la vertenza sul governatore del Congo, Cornelis. La Corte si oppose alla sua sostituzione, che era chiesta dall'opinione pubblica e dal ministero. Sembra che sia stato Leopoldo a far sì che Cornelis rimanesse al suo posto.

Un'altra grossa polemica è quella relativa alle nozze a Roma — il 1° luglio prossimo — del principe ereditario Alberto, fratello di Baldovino, con la principessa Paola Ruffo di Calabria. La legge belga prevede che il matrimonio civile debba sempre precedere sul rito religioso. E' stato fissato, invece, che la cerimonia religiosa sarà valida anche agli effetti civili. Il matrimonio verrà benedetto dal Pontefice Giovanni XXIII. Non ci sarà, dunque, rito civile nemmeno al ritorno della coppia principesca a Bruxelles, ma solo un ricevimento in municipio. Ciò ha provocato forti critiche e proteste, specie da parte dei socialisti belgi, ma anche di ambienti cattolici, contrari all'abbandono della tradizione secondo cui i principi ereditari del Belgio celebravano sempre per primo il matrimonio civile.

Leopoldo III è ritenuto da molti belgi il principale responsabile della decisione di fare svolgere le nozze religiose a Roma, dimenticando così le norme della Costituzione del Belgio, alla quale il principe Alberto ha giurato fedeltà, essendo membro del Senato.

Ai giornalisti che chiedevano particolari sulla riunione straordinaria del governo svoltasi oggi, il primo ministro Gaston Eiskens ha detto che nella seduta non era stata discussa la questione del matrimonio del principe Alberto. Ma sembra certo che la dichiarazione di Eiskens avesse lo scopo di smorzare le polemiche. Risulta, infatti, da altre fonti governative che la seduta era stata convocata principalmente per esaminare il caso del principe Alberto ed i motivi che hanno provocato le polemiche.

Sembra che gli accordi a Roma per le nozze del principe Alberto siano stati presi dall'ambasciatore belga presso la Santa Sede senza che il ministro degli Esteri di Bruxelles ne venisse informato.

Di questo procedimento l'ex-re Leopoldo è ritenuto, dai giornali dell'opposizione, il maggior responsabile. Egli e la bellissima principessa Liliana de Réthy sono inoltre accusati di governare in effetti al posto di Baldovino. Negli ultimi mesi il Belgio ha attraversato difficili momenti, come per la rivolta nel Congo, gli scioperi del Borinage e agitate questioni in campo economico-finanziario. La Corte — e principalmente Leopoldo — vengono indicati dall'opinione pubblica come gli autori di decisioni assai criticate.

Figlio di re Alberto I e della regina Elisabetta di Baviera, l'ex sovrano Leopoldo ha 58 anni. Nel 1926 col rito civile a Stoccolma e religioso a Bruxelles sposò la principessa Astrid di Svezia, dalla quale ebbe tre figli: Giuseppina Carlotta, Baldovino e Alberto. Il 29 agosto 1935, in un incidente d'auto in Svizzera, Leopoldo che era al volante perdette la consorte, la quale era amata dal popolo belga come poche regine possono dire d'essere state amate.

Nel 1941 Leopoldo sposò Liliana di Baels, bellissima fiamminga, figlia di un governatore di provincia. Ella ha ora 43 anni. Queste nozze suscitarono molte polemiche. Nel luglio del 1951 Leopoldo abbandonò il trono, abdicando a favore del figlio Baldovino che ha ora 28 anni e che è scapolo. Dal matrimonio tra Leopoldo e la De Réthy sono nati tre figli: i principi Alessandro, Maria Cristina e Maria Esmeralda.

Secondo le previsioni al tempo dell'abdicazione, Leopoldo e la De Réthy avrebbero dovuto rimanere nel castello di Laeken, a fianco di Baldovino allora ventenne, solo un anno. Forti critiche suscitò anche il progetto dell'ex-re di costruirsi un nuovo castello, presso quello di Laeken.

Ma la questione principale rimane quella delle nozze del principe Alberto: i socialisti hanno reso noto stasera che, non appena re Baldovino sarà tornato in Belgio, essi chiederanno sull'argomento un dibattito ed una votazione parlamentare. Baldovino è atteso di ritorno dall'America sabato prossimo; il dibattito comincerebbe il 3 giugno.

m. b.

Un bambino di otto anni sarebbe stato rapito a Venezia

E' scomparso venerdì della scorsa settimana appena uscito da scuola - Ad attenderlo c'era un giovanotto sconosciuto

Venezia, 26 maggio.

I carabinieri sono impegnati da quattro giorni nella ricerca di un ragazzo di 8 anni, Roberto Vianello, abitante nell'isola della Giudecca, scomparso venerdì scorso alle 17,40, di ritorno dal dopo-scuola. L'ipotesi della disgrazia viene esclusa, in quanto gli scandagli dei sommozzatori e di alcuni volonterosi nei canali interni dell'isola e nel fondo del Canale della Giudecca, non hanno approdato a nulla.

Le autorità inquirenti stanno seguendo ora una traccia fornita da un vicino dei Vianello, il diciassettenne Guerrino Faggiotto, il quale dichiarò di aver visto il piccolo assieme a un misterioso individuo uscire da un sottoportico. Il Faggiotto però, di fronte ai carabinieri si mantenne in termini molto vaghi. Forse le autorità inquirenti non si sarebbero più occupate di lui, se i parenti del piccolo Roberto non si fossero presentati alla stazione dei carabinieri per riferire che il Faggiotto non solo andava dicendo di aver visto il piccolo Roberto, ma anche di avergli parlato.

Messo di fronte a questa precisa contestazione, il Faggiotto ammise di aver visto uscire dal sottoportico il Roberto, che era preceduto di qualche metro da un giovane alto, con un impermeabile blu e un cappello di foggia non comune, che reggeva in mano una cartella da scuola.

Il ragazzo aveva notato che il Faggiotto, contrariamente al solito, portava calzoni comuni invece dei soliti pantaloni «blue-jeans» e si rivolgeva a lui con la frase: «Non te li sei messi i pantaloni all'americana oggi, Guerrino?». Il Faggiotto stava per rispondere con una frase scherzosa, ma l'uomo con l'impermeabile blu, rivolgendosi a Roberto lo invitò perentoriamente in dialetto a proseguire: «Andemo», gli disse. Al che Robertino avrebbe risposto: «Vengo, zio».

Un'altra signora avrebbe visto il bimbo in un'altra parte dell'isola, ma la sua testimonianza è apparsa incerta, in quanto alla disse solo di aver notato un ragazzo vestito come il Vianello. Fino a questo momento le indagini non hanno portato, come si è detto, ad alcun risultato concreto.

A cominciare dal 15 giugno

Servizio di elicotteri fra Napoli, Capri ed Ischia

Roma, 26 maggio.

L'Alitalia ha diramato oggi l'orario dei servizi aerei che andrà in vigore il 1° giugno. Per la prima volta nella storia dell'aviazione commerciale italiana, in esso figurano anche due nuove linee regolari con elicottero, gestite dalla società Elivie, costituita di recente a Roma con la collaborazione della Compagnia nazionale di navigazione aerea.

I due servizi, che avranno inizio il 15 giugno per terminare il 30 settembre, collegheranno Napoli (Capodichino) a Capri ed Ischia per mezzo di due linee dirette. Gli elicotteri impiegati sono del tipo Agusta-Bell «Ranger», a 4 posti, che raggiungono la velocità massima di 170 chilometri all'ora.

Su ognuna delle linee sono previsti 10 voli al giorno in entrambi i sensi, a cominciare dalle 7,30 del mattino alle 19. Il viaggio durerà 20 minuti, sia per Capri come per Ischia. Anche i prezzi sono identici per i due servizi: 2500 lire il biglietto di sola andata, 5000 quello d'andata-ritorno, che si riduce, però, a 4000 se i due viaggi vengono effettuati in giornata. A Capodichino le partenze e gli arrivi degli elicotteri saranno in coincidenza con i servizi aerei interni e internazionali che vi fanno scalo. Per esempio, partendo da Torino (Caselle) alle 7,35 con il velivolo di Roma, si arriverà sia a Capri che ad Ischia alle 11,30.

Filippo innaffia due fotografi con un attrezzo radio-comandato

Polemiche nei giornali inglesi per lo scherzo compiuto dal principe, presente Elisabetta, ad una mostra di fiori

Filippo di Edimburgo tra la folla durante la sua visita al quartiere popolare di Notting Hill, che è stato teatro di numerosi delitti negli ultimi tempi (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 26 maggio.

Tutti i giornali inglesi di stamani riferivano un curioso incidente di cui è stato protagonista ieri pomeriggio il duca di Edimburgo, mentre insieme alla regina assisteva all'inaugurazione della Mostra dei fiori di Chelsea, il più grande avvenimento dell'annata per i milioni di inglesi appassionati al loro giardino. Durante la visita nel settore dedicato agli attrezzi da giardino — dove si nota quest'anno una macchina radio-comandata per tagliare l'erba del prato —, qualcuno fece vedere al duca un «comando a distanza» di un gruppo di spruzzatori per inaffiare il prato. Su quel prato si trovavano alcuni ospiti e, fra gli altri, due fotografi di agenzia.

Il duca, fattosi spiegare come funzionava il comando del getto, attese che i due fotografi si trovassero a tiro e poi premette il bottone. I due fotografi furono coplosamente inaffiati. Uno dei cronisti dice che da quel momento in poi, per tutto il resto della durata della visita alla mostra dei fiori, il duca aveva le labbra atteggiate a quel certo sorriso di soddisfazione che deriva dal piacere di uno scherzo ben riuscito. Il marito della regina chiese in tono amichevole a uno dei fotografi: «Vi siete bagnati?». E il fotografo rispose, "sarcasticamente": «No, non molto».

Lo scherzo di Filippo è oggi motivo di commenti in tutti i pubs d'Inghilterra, dinnanzi agli innumerevoli bicchieri di birra e, com'è facile capire, alcuni mostrano la massima comprensione, altri manifestano atteggiamenti di severa riprovazione. Il duca è un uomo cauberante, allegro e dall'atteggiamento estremamente amichevole verso tutti coloro che «lavorano» durante le sue visite. Alcuni cittadini inglesi sono pronti perciò a capire la sua voglia di compiere uno scherzo bizzarro proprio nel corso di una delle visite più noiose che possano capitare a un tipo come lui. Altri, invece, sembrano profondamente irritati dal fatto che un uomo della sua età e della sua posizione, voglia ancora far «scherzi da ragazzi»; che egli non si sia mostrato «conscio della dignità regale» e così via. La popolarità del duca di Edimburgo, tuttavia, è tale da poter sopportare agilmente queste critiche.

r. a.

Paolo di Grecia a Zurigo per una visita medica

Zurigo, 26 maggio.

Con il treno proveniente da Venezia, sono giunti questa sera alle 21 Re Paolo di Grecia e la consorte Federica. Il soggiorno della coppia reale greca in Svizzera ha un carattere strettamente privato. Risulta che nei prossimi giorni Re Paolo si farà visitare presso la clinica oftalmica di Zurigo dal prof. Amsler, uno dei più noti oculisti elvetici. Non è escluso che il Sovrano ellenico debba sottoporsi a un delicato intervento chirurgico a un occhio. A quanto pare le sue facoltà visive sarebbero sensibilmente diminuite in questi ultimi tempi in seguito al parziale offuscamento della cornea dell'occhio destro.

Anche la Regina Federica si sottoporrà durante il suo soggiorno in Svizzera a una serie di esami medici.

Un ladro acrobata arrestato ieri a Roma

Roma, 26 maggio.

Il «Tarzan di Trinità dei Monti» è stato arrestato dagli agenti del commissariato di Campomarzio.

Il «Tarzan», le cui generalità non sono state ancora rese note, si era specializzato in furti in appartamenti che raggiungeva calandosi dalle terrazze con una corda o lasciandosi scivolare lungo le tubature. Il ladro acrobata aveva preso di mira le abitazioni di Piazza di Spagna, via Condotti e via Margutta, occupate da persone facoltose o da artisti. Tra le sue vittime, Russano Brazzi, al quale il «Tarzan» ha rubato un portasigarette d'oro, ed un noto industriale del Settentrione.

La refurtiva asportata dal «Tarzan» consiste, per la maggior parte, in gioielli ed argenteria che il ladro rivendeva ad un gruppo di ricettatori già identificati.

Facendosi credere madre sposò per procura un emigrato

Inviò una fotografia truccata per provare le sue condizioni - Il marito ha ottenuto la separazione

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 26 maggio.

Il Tribunale civile di Mondovì si è pronunciato sulla vicenda matrimoniale sollevata da un'istanza di separazione personale promossa dal perito industriale Luigi Apostolo, di Bellinzago (Novara). Un anno e mezzo addietro l'Apostolo, dal lontano Brasile, e precisamente da S. Manoel, affidava agli avvocati Stoppani di Novara e Viale di Mondovì l'incarico di avviare la pratica legale per ottenere dal nostro Tribunale la separazione «per colpa dell'altro coniuge» dalla moglie D. A., attualmente domiciliata a Carrù.

Nell'istanza l'Apostolo illustrò ai giudici il modo con il quale, nel lontano 1947, fu indotto a un matrimonio per procura. In quell'epoca l'Apostolo, perito tessile presso il cotonificio di Clavesana, ebbe una relazione sentimentale con la D. A., operaia di quello stabilimento. Dopo alcuni mesi però l'Apostolo lasciò l'Italia emigrando in Brasile. Per qualche tempo fra i due vi fu uno scambio epistolare, finché un giorno l'Apostolo ricevette una lettera della giovane che non nascondeva di turbarlo: la ragazza lo informava di essere prossima alla maternità. E per confermare la notizia la D. A. univa una foto che la ritraeva in piedi in modo tale da fugare ogni ombra di dubbio.

L'Apostolo scrisse immediatamente al parroco di Carrù pregandolo di predisporre tutti i documenti necessari per il matrimonio per procura con la ragazza, il che avvenne nel settembre 1947. A distanza di poche settimane pervenne all'Apostolo la lettera di uno zio, il quale lo informava che la consorte aveva dato alla luce un maschietto, che purtroppo era morto dopo poche ore.

Le cattive notizie cominciarono a valicare l'oceano. Poco dopo, infatti, l'uomo ricevette da una sorella recatasi a Carrù in visita alla cognata un messaggio laconico ma eloquente: la moglie — ignorata per procura — godeva ottima salute per il semplice motivo che non aveva dato alla luce alcun bambino! La diabolica finzione era riuscita grazie a un ingegnoso trucco fotografico, ottenuto con un cuscino sapientemente collocato sotto le vesti.

Solamente all'inizio dello scorso anno, il perito industriale si fece vivo, promuovendo la azione legale, nonché l'istanza di annullamento del matrimonio alla Sacra Rota. L'esposto degli avvocati Stoppani e Viale è stato ora pienamente accolto dalla magistratura, che ha dichiarato la separazione personale fra l'Apostolo e la D. A. per colpa di quest'ultima.

Della sentenza depositata in cancelleria si legge tale interessante motivazione: «Chi rompe la saldezza del vincolo sentimentale, oltraggiando la genuinità della promessa di matrimonio, fu la D. A., la quale, per accelerarne la soluzione, scelse il mezzo peggiore, l'inganno. Tale espediente rese invalido il consenso dell'Apostolo al momento stesso della celebrazione del matrimonio».

n. m.

Morto Paolo Reynaudo autore di libri per ragazzi

Firenze, 26 maggio.

E' morto ieri mattina lo scrittore Paolo Reynaudo, autore di libri per ragazzi. La notizia è stata appresa a funerali avvenuti. Era nato a Brossasco in provincia di Cuneo 71 anni fa. Fra i suoi libri più conosciuti: «Vita di Pierre», tradotto in molte lingue; «Brunello», lo «Scricciolo fra le nevi» ed altri. Per il suo amore della natura, Paolo Reynaudo era stato soprannominato il «Walt Disney italiano».

Molatori Cristalli
prima - seconda - terza categoria assumonsi
Scrivere Cassetta 7051 - S.P.I. - TORINO

Olio Oliva
GOCCIA D'ORO
Garantito purissimo
F. CORRIERI - DEP. TORINO: CORSO DANTE 40 - TEL. 694.411

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ARCIOCCASIONE trapani sagbelli smerigliatrice presso mietie paranchi. Tabucchi, Valeggio 4. L8561

AVVOLGIMENTI dinamo trasformatori laboratorio Nachimann Via Bologna 95, telefono 272-806.

BERTA a cinghia completa e funzionante, marca pattento kg. Visibile presso Fratelli Turigliatto, Pratiglione. M7768

BILANCERI frizione, pialiatrice, Cincinnati, torni, trapani, vendo, via Bava 41.

CALDAIE a vapore ogni tipo accessori compra vende Ducrotto, Via Montevecchio 6. Telefonare 890-754. L4428

CALDAIE Ciarolo n. 1 e n. 2; neo Classe n. 1. 4, n. 5, semilnuova vendo. Telefonare 583-426. 8016S

CONTANTI acquisto occasione bilancia pesapolla, tondo C. A. Scrivere cassetta 6125 SPI, Torino. L3818

IMPORTANTE stabilimento piccola meccanica precisione cerca officine ben attrezzate a cui affidare serie particolari adatti da eseguire su disegno con salvezza ristretta. Serie da 2000 a 3000 pezzi. Specificare macchinario disponibile, capacità produttiva, indirizzo, referenze tecniche produzione. Scrivere casella 84 D. SPI, Milano. 8167

MOTORE Hp. nuovo 220-380 giri vendesi trattabili. Telefonare 481-811, Genova. 8216

OFFICINA generica cerca commissioni lavoro tubo, ferro, lamiere. Tel. 31-286.

OFFICINA meccanica acquista tornio parallelo collo cm D.P. 1000, filettatrice media, trapano colonna 30, piegatrice rotolatrice a mano 2000 spessore 3, molazza diam. 300, funzionanti buono stato conservazione. Telefonare 393-272.

RIPLEMENTO senza sicura attività mercantile con prestito 2.000.000, rimborso sestimestrale, Referenze, Scrivere cassetta 6170 SPI, Torino. 80144

ATTENZIONE! Bar-ristorante, sceltissima clientela, [illegible] 2.600.000 mensili, anche provato, cedesi [illegible] causa salute 7.800.000. Aiuta fortuna famiglia. [illegible] dilazione. [illegible]

ATTENZIONE! Pensionetta, 8 posti, retro abitabile, 45.000 settimanali garantite anche prova, cedesi occasione 850 mila anche dilazione. Balma, Sacchi 24.

ATTENZIONE! Vini, esportazione, avviato, negozio, retro, alloggio, garage, sola operaia, 15.000 giornaliere aumentabili cedesi [illegible] 1.200.000. Balma, Sacchi 24.

AUTORIMESSA avviatissima forte reddito 3.800.000 cedesi, Racca, 8, Tommaso 6. Telef. 527-058. B9397

AUTORIMESSA [illegible] 40 macchine, 20 moto stazione lavaggio cedesi 2 milioni [illegible] trattabili. Tel. [illegible]

AUTORIMESSA [illegible] macchine zona Crocetta affitto mila cedesi. Telef. 696-305.

AVVIATO negozio angolare articoli casalinghi, regalo, ottimi, cedesi buone condizioni. Telefonare 42-441. B8542

BAR angolare, moderno, [illegible] giornaliere cedesi 4.200.000. Garibero, 8, Teresa 12. 6830

BAR caffè tabaccaio, incasso 50.000 giornaliere garantite alloggio cedesi affare 9.000.000. Frana, del Carmine 28.

BAR cedesi, ottima posizione massime facilitazioni Telefonare 511-648. 5734

BAR ristorante avviatissimo cedesi causa salute. zona villeggiatura. Scrivere [illegible] 6117. SPI, Torino.

BAR superaccessoriati, angolare, posizione invidiabile, fermata tram, 25.000 giornaliere, cedo convenientemente. Gabetti, Giulio Cesare 58. 5293

BAR superaccessoriati, drogheria, moderno, arredamento nuovo, grandioso passaggio fronte mercato, [illegible] giornaliere, cede 5.300.000, Gabetti, Vittorio Emanuele 200

BOTTIGLIERIA esportazione incasso 20 mila, alloggio [illegible] causa malattia affittasi 3.000.000; agevolazioni. Frana, del Carmine 28. 7810

BOUTIQUE, eleganza maschile, centralissima, avviatissima cedesi. Scrivere cassetta 3328, SPI, Torino. M7784

CALZATURE Porta Nuova cedesi anche senza licenza arredamento lusso. Telefonare 40-286. L8841

CALZATURE [illegible] cedere affarone. Corso Casale 83. Telef. 276-634. M7803

CAUSA [illegible] impegni direttamente cedesi autorimessa libera, capace 350 vetture, affare. Telefonare 657-218. 7413

CAUSA altri impegni direttamente cedesi drogheria [illegible] Lingotto, cambiasi con alloggio terreno in Torino. Tel. 681-631.

CAUSA famiglia proprietario cede pensionetta 8 camere centrale. Tel. [illegible]

CAUSA malattia affido direzione ristorante centrale con eventuale possibilità di gerenza a persona capacissima con referenze e cauzione. Scrivere Vaccari, Silvio Pellico 9, Torino. L9807

CAUSA salute cedesi esportazione vini liquori biscotti marmellate dolciumi volendo generi drogheria. Lelo, Saluzzo Pisano 6, Canegli. F8513

CAUSA trasferimento vendo avviata bigiotteria oppure attrezzatura, trattabile. Telefonare 693-722. M7739

CAVALLERA, Saluzzo 21 avviatissimo panificio moderno (centro Crocetta) alloggio, cedesi ritiro commerciale.

CAVALLERA, Saluzzo 21, commestibili drogheria, incasso dimostrabile, cedesi 1.950.000, motivi salute.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commestibili [illegible] commerciale, rimediamo 350 mila oppure gerenza. 6837

CAVALLERA, Saluzzo 21, Fiorai avviatissimo negozio signorile, retro abitabile, cedesi dilazionando.

CEDESI avviatissimo commestibile pasta fresca, lavorazione [illegible]. Telefonare 53-857. 05448

CEDESI serenza merceria [illegible] annessa filodoserria, buona condizioni, Causa salute. Scrivere [illegible] 7075, SPI, Torino.

CEDESI licenza commestibili [illegible] redamenti. Telefonare 528-473.

CEDESI negozio [illegible], Telefon. 206-848 ore 13-15. 80051

CEDESI negozio vendita riparazioni macchine, unti [illegible]. Telef. 693-464.

CEDO [illegible] pensione 9 camere 11 letti, Telefonare 81-257.

CEDO drogheria avviatissima zona ognoscilla. Telefonare 511-648. 5734

CEDO autorimessa centrale possibilmente da avviare. Telef. 45-129. 8130

CEDO [illegible] centrale, reddito [illegible] per mille [illegible]. Scrivere cassetta 6263, SPI, Torino. M7983

CINEMATOGRAFI moderni alcuno reddito dimostrabile, 450 seduti, 700 seduti, cedesi. Barberi, Bidone 24. L9837

COMMESTIBILE 1.000 000 lattoria 2 milioni 350.000, rivendit. pane 2.200.000, qualsiasi [illegible] presso Castiegno, 5, Ottavio 47. M7866

COMMESTIBILI ottimo lavoro [illegible] ar redato, cedesi massima facilitazioni. Telefonare 511-648. 5734

FIMI sovvenzioni auto, [illegible], terreni, massima valutazione, celerità Tel. 871-038.

FIRESTE a artigiani, con interessenza allargato, piccoli capitali rimborsabili 10 rate, la società Ilma. Via Mercanti 18.

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, operai di aziende industriali, commerciali, somme rimborsabili 10 rate, senza partecipazione datore di lavoro, la società Ilma. Via Mercanti 18.

PRESTITI bidoclari immediati senza garanzie reali, più favorevoli, rimborsabili in [illegible] mesi, concedonsi a possidenti, automobilisti. Senza ritenute stipendio e operai, impiegati, funzionari, dipendenti aziende commerciali, industriali, bancarie, assicurative, comunali, statali, parastatali, residenti Torino e provincia. Modicità, serietà, segretezza. Finedeb, Pietro Micca 4. Telef. 47-346. 5973

RIMESSA centrale, reddito [illegible] per mille [illegible]. Scrivere cassetta 6263, SPI, Torino. M7983

SALUMERIA cedesi, arredamento moderno, ottimo incasso. Telef 511 648 5734

SALUMIFICIO nuovo stirazzatissimo cedesi [illegible] 000. Telefonare 45-082. M7835

A [illegible] km. di Torino (Moncalieri Torinese) vendesi cascina 6 camere con giardino, ammobiliata. Richiesta 4.200.000. Telefonare 683-229. 4765

A 30 km. Torino, vendiamo villetta libera, 3 vani doppi servizi, riscaldamento centrale alla Camerese, 3.700.000. Tratta Angiolo, Nizza 9. 6101

ACQUISTASI cascina 100-300 giornate, pagamento [illegible] in Torino [illegible] costruzione. Agenzia Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-812. M7963

ACQUISTEREI [illegible] una due [illegible] re servizi zona Crocetta S. Rita, Scrivere cassetta 3303, SPI, Torino. M7771

ACQUISTIAMO terreno costruibile 200-[illegible] camere, pagamento comera, oppure casa già costruita. Agenzia Beltramo Ven ti Settembre 3, telefono 53-812.

ACQUISTO casa moderna 120.000.000 privatamente, direttamente. Scrivere cassetta 5144, SPI, Torino. L0020

ACQUISTO contanti camera vuota, cucina, alloggiolino centrale. Telefonare 81-503. B0327

ALLOGGI piano rialzato signorili 1-2 camere, tinello, servizi, ascensori, vendonsi, permutasi. Figlie Militari 1. 531

ALLOGGI signorili, camera, tinello, accessori, pronti subito. Mutuo, rateizzazione. Via Bravin 16. Telefono 272-831

ALLOGGI signorili davanti Fiat Mirafiori, camera tinello cucinino bagno vendonsi. Telefonare 661-221. L0071

ALLOGGI signorili spaziosi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, vendo [illegible] tamente, via Saluzzo 9 (Stadio Comunale), telefono 582-612. 1767

ALLOGGI signorili 3 camere, servizi, autorimessa. Comunità tram 1.200.000 locale. Anticipando 30%. [illegible] mutuo [illegible] Ponte Verde 5. 855

ALLOGGI signorili vendonsi corso Moncalieri, due, quattro camere doppi servizi. Telef. 759-457.

ALLOGGI signorili 2-3 [illegible] servizi autorimessa, giardino. Palazzine precollinari. 1.150.000 vano. Pagamento trentennale. Tabacchi 42. 555

ALLOGGI vendonsi 1-2-3 camere cucina bagno [illegible] ascensore, via Tunisi 37. Telefoni 53-912; 670-543.

ALLOGGIO centralissimo, signorile, tre camere, cucinino, bagno, 7.300.000. Ragioniere Furlotto, piazza Lagrange.

ALLOGGIO, costruzione recente, tre vani, servizi, termo, Lucento, autentica occasione, vendo 900.000 vani Gabetti Giulio Cesare 58. 5292

ALLOGGIO due camere cucina termo centrale bagno ascensore esenzione, via Nuvina 2, vendesi tre milioni visibile dalle 13 alle 14 e dalle 19 alle 20. 8115

ALLOGGIO nuovo isolato Re Umberto mq. 485 vendesi permuta. Telef. 42-776.

ALLOGGIO signorile panoramico parcheggi piazza Solferino dieci vani, doppi servizi, frazionabile libero [illegible] Offerta a cassetta 7038, SPI, Torino. [illegible]

APPARTAMENTO centralissimo, casa nuova, [illegible] vani, doppi servizi, due ingressi, arredo. Rag. David, Arcivescovado 5. 2171

AREA adiacente nuovo Tassoni con lavori ultimati vendesi. Telef. 584 658.

ATTICO altamente moderno, grande splendido terrazzo, soleggiatissimo, vendesi. Telefonare 511-400. 80100

BARRIERA Milano buon impiego capitale [illegible] vendonsi camere [illegible] servizi completi affittasi 15.000 ottimi inquilini, 3.000.000-2.100.000. Graziano, Galliari 2, telef. 687-370. 80145

BORINGHIERI, in [illegible] palchettate cucina bagno termo, primo piano, libero vendo. Telefonare 40-081. 651

BORINGHIERI vendo piano rialzato camera tinello cucinino, libero. Telefonare 40-081. 651

BRUCIATORI, caldaie, serbatoi, refrattari, gestioni, costruzioni impianti. Telefonare [illegible] 595-580. Bosco 13502

BUON affare, vendo terreno zona industriale mq. 14.500 adiacente [illegible] Botticelli, telefonare 42-308. 80054

CAMERA cameretta cucina Porta Susa vendo 1.800.000. Tel. 788-033, 772-181.

CAPANNONI, terreno annesso mq. 3200 libero, entro dazio, L. 31.000.000. Amministrazione Giletta, telef. 47-387.

CAPITALISTI!! Cavoretto Alto vendesi 12.000.000 bosco ceduo 24.000 mq. per piccole costruzioni, stupendamente vari. Ragioniere Furlotto, piazza Lagrange.

CAPRIGLIO (Asti), vendesi [illegible] quattro camere cantina famiglie giocosità terreno bella posizione. Richiesta due milioni trattabili. Rivolgersi Candelo [illegible], Borgo S. Giovanni. 1.0980

CASA nuova 4 alloggi affittati vendo L. 9.150.000. Tel. 779-514. 1.9755

CASA 30 [illegible] via Vipacco 5, vendo.

CASA 10 camere, progetto approvato 3 piani, vendesi 7.500.000. Gamero, Santa Teresa 12. 5930

CASETTA [illegible], terreno, comoda corriera, vendesi. Telef. 20-788.

CASETTA Canavese centro paese senza giardino, bella ampia tutte comodità. Vendesi, [illegible] 20-542. M8055

CASETTA nuova Volpiano, 6 camere, comodità, terrazza, garage, 1000 mq. terreno, 3.200.000. trattabili. Tel. 520-832.

CASETTE ossline Astigiano, angolo ideale; acqua potabile, luce, vendo da 400.000 a 1.000.000. Telefonare 49-770.

CELLE frigorifere vendo bellissima quattro vani recinto 4.000.000 Francia. Telefonare 788-033, 772-181. 05602

CASETTA vendo privato Nichelino, semicollina ameno, 4 camere bagno termo grande [illegible] 2 camere staccate giardino, 4.200.000. Tel. 661-652.

CASEFICIO Alta vendonsi 24.000 mq. 11.500.000. Ragioniere Furlotto, Piazza Lagrange. 6094

CENTRALISSIME dieci belle [illegible] vendo vendesi 1.200.000 reddito attuale annue 500.000. Scrivere cassetta 3300, SPI, Torino. M7757

CENTRALISSIMI locali, signorili, grandiosi, ricevimento, primo [illegible] mq. [illegible] indicati importanti uffici, assicurazioni ecc. [illegible] vendo sottovalore Amministrazioni Giletta, Portici Barbaroux n. 4. Telefonare 47-387. 6461

CENTRALISSIMO alloggio, Gambenino Ferrari II. secondo piano, 4 camere cucina bagno, ascens particolare, vendesi. [illegible] 650-070.

CERCASI Ente o proprietario disposto cessione cortile per costruzione autorimesse, minimo mq. 1000. Scrivere cassetta 6165 SPI, Torino. L7761

CORSO Francia vendo alloggio 4 camere riscaldamento 3.000.000. Tel. 38-752.

CORSO Orbassano 20, vendonsi alloggi liberi et occupati, 1-2-3-4 [illegible] servizi. Visite 16,30-18,30. Tel. 524-056.

CORSO Peschiera 283-285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere, liberi et occupati, termo centrale, ascensore. Visite: 15-18, telefono 650-070. 4785

CORSO Tassoni, grandiosi signorili alloggi liberi, occupati [illegible] padronali; tutti servizi, vendonsi vera occasione. Telefonare 553-860.

CRAVENZOLA, Cermaia 40 telef. 528-196 causa impellenti svendo alloggi Inghilterra 25, camere 4 doppi servizi, Capua 4 camere 1-2; Rocciaglione 27 camere 2; Francesco Re 11 camere 2 servizi, vendendo mutuali. 7758

CROCETTA, c. Montecrecchio 42, [illegible] ultra signorile, piano rialzato e primo, due camere letto, spogliatoio, salone, numero servizio, cucina, doppi bagni, doppi ingressi mq. 190, adatti anche ufficio. 167569

DOTTORE acquista per contanti casa alloggi signorili zona S. Rita, corso Svizzera; rilascerebbe [illegible] usufruttuario Giletta, telefono 47-387.

DUCHESSA Jolanda. Alloggio 3 camere, cucina, grande terrazza, modernissimo, forme particolarissi, arredoni 4.000.000, Trattabili. Poletti, tel. 596-607, 577-774. 6865

FABBRICATI cambiasi o lasciasi immobili. Telefonare 521-681. 552

GARETTI XX settembre 17 vende muri negozio panificio, zona Crocetta, reddito 85.000 mensili, affarone! 15.000.000.

GRUPPO [illegible] alloggetti ammobiliati, reddito 10, vendesi 20.000.000. Brevissimamente frazionasi. Ragioniere Furlotto, piazza Lagrange. 6094

IMPRESA Ducato vende alloggetti trattabili 2.200.000, [illegible] Brunelleschi quasi Mongiuevro, Telef. 31-239.

IMPRESA, vende signorili alloggi 2-3 camere tinello, angolo cucinino, servizi, consegna fine giugno. Mutuo, facilitazioni, Via Balme 47, Telefonare 761-490.

INDUSTRIA acquista terreno [illegible] regione Pellella-Aeronautica, Telefonare 772-693. 80088

INDUSTRIALE acquista basso fabbricato centro-periferia, Torino alto immediato, Amministrazione Giletta, Tel. [illegible]

INDUSTRIALE acquista contanti terreno adiacente bellario Belfiorenze, fino 5ettimo mq. [illegible] Amministrazioni Immobili Giletta. Telefono 47-387.

INDUSTRIALE acquista urgentemente capannoni mq. 600-800 periferia Torino, pagamento immediato, Amministrazioni Giletta. Telefonare 47-387. M7

LIBERO alloggio tre [illegible] servizi passaggi Lecce, 2.400.000, Telef. 771-165.

LIMONE vendonsi alliatami 3 locali ammobiliati, confortis. Gerber, palazzo Alessandra, Mentone. 8314

LOCALI signolari prospicienti [illegible] uso stazione servizio, autoriparazioni, locazione libera, vendesi. Telef. 44-426.

LOCALI uso ufficio deposiii espositivi 750 mq. circa in palazzo signorile zona Statuto vendo impresa. Telef. 781-484.

MURI negozio (ma angolare) su corso, [illegible] 55.000 mensili, vendo: Napoli, Arenaale 42, telef. 44-031. 6557

NEGOZIO angolare nuova costruzione 6 vetrine vendo affitto, Corso Toscana 8. Telef. 528-814. L9919

(Continua a pag. 11)

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 125 angolo Corso Dante

NURI negozio (panetteria, forno) [illegible] precollinare, signorile, reddito 60.000 mensili, vende: Napoli, Arenaale 42, telefono 44-031. 6667

NEGOZIO palazzo Statuto 4, reddito 7%, altro libero, ottimi uffici o magazzini proprietario vende. Visite 15-17. Telefonare 513-717.

NELLI, [illegible] 30, vende bella proprietà [illegible] angolare, reddito aggiornato. 7813

OCCASIONE appartamento signorile angolare [illegible] semicentrale, tre camere più salone cucina entrata termobagno ascensore. Telef. 56-317.

OCCASIONE buona posizione, grandioso moderno due camere tinello, cucinino, tutti comforts, vendo. Telef. 53-601.

OCCASIONE vendonsi alloggi via Arona 9; [illegible] Chieti 3; via Demistori 95; due camere più servizi; una camera tinello cucinino. Telef. 774-978

OCCASIONE eccezionali signorili 3-4 più vani, [illegible] mus, vendo. Telefon. 524-804.

PALAZZINE Avigliana Lagisi, modernissime, due alloggi, totale 10 camere, tripli servizi, terrazzi panoramici, [illegible] Terreno mq. 1.000, vende 11.000.000. [illegible] XX Settembre 17. 5292

PALAZZINA Nichelino 7 camere, servizi, giardino, [illegible] comoda negozi e pullman 55, urge vendita. Sibona, telefonare 42-683. 7564

PALAZZINA vicinanze Borgofranco, due alloggi, giardino, garage, vendo affitto, eventualmente permuto parzialmente alloggi Torino Santuario, Tel. 80-789.

PALAZZO altamente signorile zona Statuto impresa vende alloggi in quattro camere più servizi ed due tre camere più servizi ed terrazzi grandiosi consegna immediata, telefonare 761-484.

PINO mq. 5000 bosco, asfaltata Kruno, Lire 500. Telefonare 82-216. B9433

PERZELATO eleganie villino sei camere lusso ascensore. Telef. 56-217.

PRIMO cinema Excelsior, occasionissima, alloggio piano rialzato, 4 [illegible] cucina, vendesi [illegible] 3.500.000. Telefonare: 597-751. 791

PRINCIPESSA Clotilde n. 17. Alloggio 8 camere, cucina, servizi, termo autonomo, acqua marmo, esente tasse, piano rialzato, libero subito 3.100.000. Poletti, telefonare 596-607, 577-774. 6865

PRIVATO svende alloggio nuovo 1 camera tinello cucinino servizi. Tel. [illegible]

PRIVATO vende [illegible] terreno con permesso di costruzione zona Crimea. Telefonare 752-843. M7912

PRIVATO vende signorile alloggio Lungopò, 7-8 ambienti padronali più servizi, ambiente due alloggi distati doppi servizi ed camera domestica. Telefonare 697-373.

PRIVATO urge vendere ampio soleggiato alloggio centrale, tre camere cucina grandissime, servizi, Adatto studio, convenientissimo 30.000 al mq. Tel. 392-226.

PRIVATO vende appartamento nuovo centrale casa signorile Corso Unione Sovietica 8 [illegible] cucina accessori lusso [illegible] mutuo. Tel. 31-652. 8121

PRIVATO vende terreno corso Unione Sovietica fronte Fiat progetto approvato che serie divisibile parte permuta, facilitazioni. Telefonare 290-269. L9731

PROFESSORE acquista appartamento moderno 250-300 mq. Piazza Arma, Crocetta, Giletta, portici Barbaroux 4.

PRONTI subito alloggi nuovi vendonsi zona Buenaires, Telef. [illegible] 5676

RAPALLO zona Aurelia vendesi alloggio nuovo eleganiissimo con giardino. Telefonare 695-403. M7862

RIVOLI centro vendonsi 1500 mq., possibili cento camere, 13.000.000. Ragioniere Furlotto, piazza Lagrange. 6094

SANREMO, disponendo terreno corso degli Inglesi, cerco combinazione con impresa. Telef. [illegible]

SEMIINTERRATO centrale luminoso vestibolo annessi uffici alloggio affittasi, vendesi, Telefonare [illegible] 19435

SETTIMO Torinese vendesi terreni civili industriali diverse grandezze. Tel. 575-864

STABILIMENTO metri 1500, [illegible] industria km. 20 da Torino, esenzione tasse comunali, affittasi, vendesi facilitando. Telefonare [illegible] C6135

TERRENI collinari 200 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 593-198.

TERRENI progetti approvati, Francia, Minatori Statuto vendo. Telefonare 524-604.

precisazione necessaria

La denominazione
Soda
è comune a molte bibite gasate.

uno solo
Il CAMPARI SODA ed è quello che la Ditta "DAVIDE CAMPARI" produce da oltre 25 anni

il CAMPARI Soda

è autentico soltanto così

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A basso prezzo cediamo rivendita pasticceria con forno attrezzatissima centralissima 25 anni stesso proprietario, 2 milioni 700.000 affittasi. Tratta comm. Angiolo, Nizza 9. 6101

A buone condizioni prestiti fiduciari immediati senza garanzie reali, più favorevoli, rimborsabili in 30 mesi, concedonsi a possidenti, automobilisti. Senza ritenute stipendio e operai, impiegati, funzionari, dipendenti aziende commerciali, industriali, bancarie, assicurative, comunali, statali, parastatali, residenti Torino e provincia. Modicità, serietà, segretezza. Finedeb, Pietro Micca 4. Telef. 47-346. 5973

A meccanico offro laboratorio negozio macchine cucire ed altra attività. Minimo contanti 2.000.000. Telefonare 770-356 ore 13-14,30. [illegible]

A ottime condizioni cedesi centralissimo negozio pettinatrice. Telefon. 45-564.

A ottimissime condizioni cedesi centralissima avviatissima cartoleria. Telefonare 45-584. 80184

ADRIANO [illegible] laiteria, rivendita pane, salumeria, alimentazione, drogheria, pasificio, cartoleria. Galliari 10 bis, [illegible] 652-187.

ADRIANO magnifico caffè bar centrale fronte cine arredatissimo, 50.000 giornaliere, [illegible] 12.800.000 dilazionando, all'acquirente offresi 140.000 nette mensili cauzionando concedendo gerenza. Ucrec, Cavour 28. 960

ADRIGLIAMENTO profumeria, Carignano, tipo boutique, modernissimo, cede 1 milione [illegible] Gabetti, Cantucci 132.

ACCONCIATURE negozio alloggio affitto. Richiesta, urge cedere partenza. Telefonare 890-440. L0005

ACCUMULATORI laboratorio riparazioni cedesi occasionissimo. Telefon. 388-781.

AFFARE controllabile! Fornisce cessato avviatissimo esercizio. Favorevoli condizioni. Pensione Somalia. Acqui.

AFFARONE cedo bellissimo ristorante centro Roma con terrazza fiorita per banchetti, pista da ballo, ricca e moderna attrezzatura lucina alcolici superalcolici, pizzeria grande autoforno. Scrivere Giornali Giessani via [illegible] Croce 22, Roma. 8181

AFFARONE cedo moderna gelateria rosticceria bar, Chiesa Salute 71, vicinissimo cinema Ambra. L9791

AFFIDASI gerenza bar superalcoolici redditizio unici proprie. Crocetta, Bologna 10. L9911

AFFITTACAMERE centralissima cedo 7 camere più servizi, Telefonare 528-781.

AFFITTASI forno elettrico zona Biellese. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

ALBERGO [illegible] caffè superalcolici centrale, ragioni di salute cedesi [illegible] banda. Scriv. cassetta 5112, SPI, Torino.

ALIMENTARIO drogheria, barriera Francia, locazione ottimo, cede 2.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

ARTICOLI casalinghi su corso, ottimo lavoro, cede 1.200.000, Sepolo, Lagrange 42, telef. 44-031. 6657

ARTIGIANATO L. 80 p.p.

CERAMICI prodigiosi « Faccioli » rivestimenti conservatori vista. Servizio mutuo, S. Massimo 42. 13571

PAVIMENTI: lucidatura pietrini, verniciatura parchetti, convenientemente eseguo, Pierini, telefono [illegible] 83342

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

CERAMICI prodigiosi « Faccioli » rivestimenti conservatori vista. Servizio mutuo, S. Massimo 42. 13571

PAVIMENTI: lucidatura pietrini, verniciatura parchetti, convenientemente eseguo, Pierini, telefono [illegible] 83342

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A basso prezzo cediamo rivendita pasticceria con forno attrezzatissima centralissima 25 anni stesso proprietario, 2 milioni 700.000 affittasi. Tratta comm. Angiolo, Nizza 9. 6101

A buone condizioni prestiti fiduciari immediati senza garanzie reali, più favorevoli, rimborsabili in 30 mesi, concedonsi a possidenti, automobilisti. Senza ritenute stipendio e operai, impiegati, funzionari, dipendenti aziende commerciali, industriali, bancarie, assicurative, comunali, statali, parastatali, residenti Torino e provincia. Modicità, serietà, segretezza. Finedeb, Pietro Micca 4. Telef. 47-346. 5973

A meccanico offro laboratorio negozio macchine cucire ed altra attività. Minimo contanti 2.000.000. Telefonare 770-356 ore 13-14,30. [illegible]

A ottime condizioni cedesi centralissimo negozio pettinatrice. Telefon. 45-564.

A ottimissime condizioni cedesi centralissima avviatissima cartoleria. Telefonare 45-584. 80184

ADRIANO [illegible] laiteria, rivendita pane, salumeria, alimentazione, drogheria, pasificio, cartoleria. Galliari 10 bis, [illegible] 652-187.

ADRIANO magnifico caffè bar centrale fronte cine arredatissimo, 50.000 giornaliere, [illegible] 12.800.000 dilazionando, all'acquirente offresi 140.000 nette mensili cauzionando concedendo gerenza. Ucrec, Cavour 28. 960

ADRIGLIAMENTO profumeria, Carignano, tipo boutique, modernissimo, cede 1 milione [illegible] Gabetti, Cantucci 132.

ACCONCIATURE negozio alloggio affitto. Richiesta, urge cedere partenza. Telefonare 890-440. L0005

ACCUMULATORI laboratorio riparazioni cedesi occasionissimo. Telefon. 388-781.

AFFARE controllabile! Fornisce cessato avviatissimo esercizio. Favorevoli condizioni. Pensione Somalia. Acqui.

AFFARONE cedo bellissimo ristorante centro Roma con terrazza fiorita per banchetti, pista da ballo, ricca e moderna attrezzatura lucina alcolici superalcolici, pizzeria grande autoforno. Scrivere Giornali Giessani via [illegible] Croce 22, Roma. 8181

AFFARONE cedo moderna gelateria rosticceria bar, Chiesa Salute 71, vicinissimo cinema Ambra. L9791

AFFIDASI gerenza bar superalcoolici redditizio unici proprie. Crocetta, Bologna 10. L9911

AFFITTACAMERE centralissima cedo 7 camere più servizi, Telefonare 528-781.

AFFITTASI forno elettrico zona Biellese. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

ALBERGO [illegible] caffè superalcolici centrale, ragioni di salute cedesi [illegible] banda. Scriv. cassetta 5112, SPI, Torino.

ALIMENTARIO drogheria, barriera Francia, locazione ottimo, cede 2.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

ARTICOLI casalinghi su corso, ottimo lavoro, cede 1.200.000, Sepolo, Lagrange 42, telef. 44-031. 6657

ASPIRANTE senza sicura attività mercantile con prestito 2.000.000, rimborso sestimestrale, Referenze, Scrivere cassetta 6170 SPI, Torino. 80144

ATTENZIONE! Bar-ristorante, sceltissima clientela, [illegible] 2.600.000 mensili, anche provato, cedesi [illegible] causa salute 7.800.000. Aiuta fortuna famiglia. [illegible] dilazione. [illegible]

ATTENZIONE! Pensionetta, 8 posti, retro abitabile, 45.000 settimanali garantite anche prova, cedesi occasione 850 mila anche dilazione. Balma, Sacchi 24.

ATTENZIONE! Vini, esportazione, avviatissimo, negozio, retro, alloggio, garage, sola operaia, 15.000 giornaliere aumentabili cedesi [illegible] 1.200.000. Balma, Sacchi 24.

AUTORIMESSA avviatissima forte reddito 3.800.000 cedesi, Racca, 8, Tommaso 6. Telef. 527-058. B9397

AUTORIMESSA [illegible] 40 macchine, 20 moto stazione lavaggio cedesi 2 milioni [illegible] trattabili. Tel. [illegible]

AUTORIMESSA [illegible] macchine zona Crocetta affitto mila cedesi. Telef. 696-305.

AVVIATO negozio angolare articoli casalinghi, regalo, ottici, cedesi buone condizioni. Telefonare 42-441. B8542

BAR angolare, moderno, [illegible] giornaliere cedesi 4.200.000. Garibero, 8, Teresa 12. 6830

BAR caffè tabaccaio, incasso 50.000 giornaliere garantite alloggio cedesi affitto 9.000.000. Frana, del Carmine 28.

BAR cedesi, ottima posizione massime facilitazioni Telefonare 511-648. 5734

BAR ristorante avviatissimo cedesi causa salute. zona villeggiatura. Scrivere [illegible] 6117. SPI, Torino.

BAR superaccessoriati, angolare, posizione invidiabile, fermata tram, 25.000 giornaliere, cedo convenientemente. Gabetti, Giulio Cesare 58. 5293

BAR superaccessoriati, drogheria, moderno, arredamento nuovo, grandioso passaggio fronte mercato, [illegible] giornaliere, cede 5.300.000, Gabetti, Vittorio Emanuele 200

BOTTIGLIERIA esportazione incasso 20 mila, alloggio [illegible] causa malattia affittasi 3.000.000; agevolazioni. Frana, del Carmine 28. 7810

BOUTIQUE, eleganza maschile, centralissima, avviatissima cedesi. Scrivere cassetta 3328, SPI, Torino. M7784

CALZATURE Porta Nuova cedesi anche senza licenza arredamento lusso. Telefonare 40-286. L8841

CALZATURE [illegible] cedere affarone. Corso Casale 83. Telef. 276-634. M7803

CAUSA [illegible] impegni direttamente cedesi autorimessa libera, capace 350 vetture, affare. Telefonare 657-218. 7413

CAUSA altri impegni direttamente cedesi drogheria [illegible] Lingotto, cambiasi con alloggio terreno in Torino. Tel. 681-631.

CAUSA famiglia proprietario cede pensionetta 8 camere centrale. Tel. [illegible]

CAUSA malattia affido direzione ristorante centrale con eventuale possibilità di gerenza a persona capacissima con referenze e cauzione. Scrivere Vaccari, Silvio Pellico 9, Torino. L9807

CAUSA salute cedesi esportazione vini liquori biscotti marmellate dolciumi volendo generi drogheria. Lelo, Saluzzo Pisano 6, Canegli. F8513

CAUSA trasferimento vendo avviata bigiotteria oppure attrezzatura, trattabile. Telefonare 693-722. M7739

CAVALLERA, Saluzzo 21 avviatissimo panificio moderno (centro Crocetta) alloggio, cedesi ritiro commerciale.

CAVALLERA, Saluzzo 21, commestibili drogheria, incasso dimostrabile, cedesi 1.950.000, motivi salute.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commestibili [illegible] commerciale, rimediamo 350 mila oppure gerenza. 6837

CAVALLERA, Salu

La discussione alla Camera sul bilancio degli Interni

Si chiedono ritocchi alla legge che ha abolito la prostituzione

Verranno proposti maggiori poteri alla polizia nel controllo delle mondane - La Merlin polemizza ancora con il d. c. Gaspari: «Un trust internazionale di tenutari cerca di ottenere anche in Italia la revoca di tutte le disposizioni già approvate» - Critiche ed alcuni manifesti pubblicitari delle Case cinematografiche

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 maggio.

L'on. Merlin è passata al contrattacco, per difendere la legge alla quale è legato il suo nome. Oggi, abbandonata l'aula quasi deserta di Montecitorio — i deputati che assistevano al dibattito sul bilancio degli Interni oscillavano fra i quattro e gli otto, lasciando la maggioranza i giornalisti nella tribuna della stampa — l'on. Merlin s'è rivolta nel «transatlantico» agli informatori parlamentari per rivelare che un ben organizzato consorzio internazionale, con propaggini in Italia, sta operando per cercare di ottenere la revoca delle disposizioni che hanno portato all'abolizione delle «case chiuse».

«Si parla di ritocchi alla legge che ha abolito la regolamentazione della prostituzione nelle case di meretricio in Italia — ha detto la battagliera deputata —; ma i ritocchi sono necessari soltanto per migliorare l'opera di assistenza alle meretrici. Le cifre che l'on. Gaspari (dc), ha fatto sue nella relazione di maggioranza ed i giudizi connessi a tali statistiche rappresentano soltanto delle rimasticature di tesi ben note, già divulgate in altri Paesi ed ora diffuse ad arte anche in Italia, nell'intento di dimostrare pretese nefaste conseguenze della legge contro le case di meretricio».

Le cifre a cui si riferiva la on. Merlin erano quelle sull'aumento del numero delle prostitute, dei delitti contro la morale, dell'omosessualità, delle malattie celtiche e dell'attività dei lenoni. Dopo aver detto che soltanto 2500 prostitute hanno dovuto abbandonare le case di meretricio (l'on. Gaspari aveva detto che erano state 7000 e che soltanto 200 di esse si erano avvalse dell'opera assistenziale predisposta dal governo), l'on. Merlin ha confermato quanto disse ieri alla Camera, e cioè che le sembra impossibile che l'omosessualità sia ancora in aumento.

«Tempo fa — ha narrato — mi trovavo a Ferrara quando fu compiuto un delitto a sfondo sessuale; il questore mi disse che aveva dovuto fermare per accertamenti ben mille invertiti. Mille omosessuali soltanto in una cittadina come Ferrara!». Poi ha concluso: «Sapevo che coloro i quali hanno sempre tratto vantaggio dall'abominevole sfruttamento delle donne non avrebbero desistito. Ora il trust dei tenutari si sta battendo per distruggere la conquista civile e morale a cui siamo arrivati il 20 settembre scorso».

Un deputato missino, Giuseppe Gonella, stava intanto attaccando in assemblea la sua legge; e la onorevole s'è affrettata a rientrare nell'aula. «Tutte le previsioni pessimistiche si sono avverate — stava dicendo il parlamentare. — Non soltanto è in aumento la prostituzione, ma anche l'omosessualità, la criminalità sessuale, il lenocinio, le malattie veneree, gli scandali pubblici».

«La regolamentazione del meretricio era sì un male, ma un male necessario. Noi presentammo quindi proposte di legge per dare agli organi di polizia i mezzi adeguati per controllare la prostituzione libera e per reprimere le aggressioni — in continuo aumento — alle mondane».

«In tal modo potremo meglio tutelare la salute pubblica e porremo freno alle cosiddette cooperative di prostitute che si uniscono in società per acquistare appartamenti nei quali dedicarsi alla loro professione».

La d.c. Dal Canton si è poi lamentata per gli «scenei manifesti pubblicitari, di dichiarata ispirazione sessuale, adoperati specialmente dalle case cinematografiche».

Argomenti politici sono stati, invece, affrontati dal comunista Santarelli, il quale ha chiesto a Segni di dire una parola chiara sul problema delle regioni. L'indipendente Cesare Degli Occhi, parlando del fermo di polizia, che si vorrebbe reintrodurre, non ha nascosto le sue vive preoccupazioni.

Il socialista Achille Corona ha preso lo spunto dalle elezioni in Val d'Aosta per condurre una serrata polemica contro la politica interna della d.c. e dei governi che essa ha espresso dalla liberazione ad oggi. «Perdute le alleanze al centro — ha detto Corona — la d.c. è stata costretta ad operare delle scelte, che sono state sempre di destra. Né vale — ha aggiunto — la barbata signorilità dell'on. Segni a mutare la sostanza politica. Lungi dall'attuare una politica di decentramento amministrativo come prescrive la Costituzione, l'attuale governo non soltanto non ha parlato delle regioni, ma ha maggiormente accentrato a sé tutti gli strumenti per condurre una politica paternalistica, in cui primeggia la figura del prefetto».

e. a.

Giovane e bella signora aggredita da un ventenne

Roma, 26 maggio.

Ieri sera poco dopo le 21 la signora Anna Maria Ceveriti in Berti, di 29 anni, segretaria particolare dell'on. Antoniozzi, sottosegretario alle Poste e Telecomunicazioni, è stata aggredita a pochi passi da casa, in via Gran Paradiso, da uno sconosciuto. Dopo averla afferrata alla gola, il malvivente la gettava a terra. Alle invocazioni di aiuto della giovane e bella signora sopraggiungevano alcune persone, alla vista delle quali l'uomo si dava alla fuga.

La Ceveriti si recava a denunciare il fatto al commissariato di Monte Mario, il cui dirigente la invitava a compiere un giro per il quartiere a bordo di una macchina della polizia. Fra gli avventori di un bar la signora riconosceva il suo aggressore il quale, portato in commissariato, veniva identificato per il ventenne Alberto Pezzolet, pellettiere, abitante in via Monte Meta 22. Egli è stato denunciato in stato di arresto.

Locandiere condannato in base alla legge Merlin

Ivrea, 26 maggio.

Il titolare di una locanda di Castellamonte, Bartolomeo Borgialli, di 32 anni, è stato condannato oggi dal Tribunale, a 10 mesi e 20 giorni di reclusione, 45 mila lire di multa, al pagamento delle spese processuali e all'interdizione per due anni dai pubblici uffici, perchè ritenuto responsabile di favoreggiamento ai sensi della legge Merlin.

Durante un sopraluogo effettuato nella locanda un paio di mesi fa, i carabinieri di Castellamonte avevano accertato che una donna, riuscita poi ad eclissarsi, riceveva in una stanza della locanda degli amici.

Sottrassero venti milioni?

Arrestati gli ex-dirigenti di una banca a Terracina

Latina, 26 maggio.

Un nuovo scandalo bancario porta alla ribalta della cronaca la provincia di Latina. Questa sera i carabinieri di Terracina hanno arrestato gli ex-dirigenti della Banca Popolare di Terracina, a seguito di mandato di cattura emesso dalla Procura della Repubblica. Essi avrebbero compiuto operazioni bancarie contrarie all'attuale ordinamento, sottraendo in più riprese notevoli somme calcolate complessivamente in venti milioni.

Gli arrestati sono l'ex-presidente Luigi Sebastiano De Angelis, l'ex-vice presidente Umberto Camerlo, l'ex-direttore Cesare Camerlo e l'impiegato Sebastiano Monti.

La Banca Popolare di Terracina è sorta nell'ottobre del 1957, proprio nel momento in cui si sviluppava lo scandalo della Cassa di Risparmio di Latina, e il suo nascere venne bene accolto dai piccoli operatori economici della zona pontina.

Dopo qualche mese dall'apertura degli sportelli cominciarono però a circolare voci sul non regolare andamento del nuovo istituto bancario pontino: o meglio, si parlò di alcuni amministratori che non effettuavano le operazioni bancarie entro i termini della legge. Un controllo di alcuni incaricati della banca, il dott. Capriccioli della vigilanza e il dottor Stabile per il collegio sindacale, appurava gli ammanchi.

Solingara sul Monte Bondone

Morti i piloti di due reattori che si urtano e si disintegrano

I boscaioli che hanno assistito alla collisione, sul luogo del sinistro (Telefoto)

Trento, 26 maggio.

Due aerei a reazione dell'Aeronautica militare, partiti dall'aeroporto di Ghedi (Brescia), per normali esercitazioni combinate con reparti dell'Esercito, si sono scontrati nel pomeriggio d'oggi alla 15,30 nel cielo di Trento. I due apparecchi sono precipitati schiantandosi e disintegrandosi completamente sulle pendici nord-occidentali del monte Bondone: i due piloti sono morti.

Quattro boscaioli — Luigi e Ferdinando Cimadom, e Tarcisio e Giorgio Pallo — che stavano lavorando nei pressi dell'abitato di Sopramonte, hanno assistito al tragico incidente. Essi hanno visto un apparecchio urtare con un'ala un altro mentre durante una stretta virata compiuta a bassa quota. E' stato un attimo. I due aerei sono piombati come bolidi in un bosco situato presso la malga Brigolina che si trova in località Mezzavia, e si sono fracassati tra gli alberi con assordante fragore.

Mentre altri aerei a reazione e un elicottero sorvolavano la zona per individuare il punto ove erano precipitati, squadre di soccorso composte di carabinieri, soldati, alpinisti e valligiani, partivano immediatamente dalla nostra città e dai sobborghi montani della zona: essi raggiungevano verso le 17 il bosco ove giacevano sparsi per un centinaio di metri i relitti bruciacchiati dei due apparecchi.

Fracassandosi tra gli alberi, essi avevano lasciato una lunga scia coperta di rottami anneriti. Dei due piloti, che si trovavano a bordo degli aerei, il capopattuglia sottotenente di complemento Sergio Fiamisio di 24 anni, nato a Bordighera e residente a Rovereto, e il sergente Emanuele Pace, di 22 anni, nato e residente a Bolzano, non sono rimaste che poche membra semicarbonizzate. Sul posto si è recato in serata il Procuratore della Repubblica di Trento per le constatazioni di legge. I resti delle vittime sono stati composti in attesa degli accertamenti ufficiali.

Per espatrio clandestino

Nuovamente arrestato l'ex-parroco di Ontaneta

Forlì, 26 maggio.

Ieri a tarda sera don Giuseppe Amadori di 47 anni, ex-parroco di Ontaneta (imputato di circonvenzione di persona incapace e di truffa per aver fatto avallare cambiali per 50 milioni di lire all'ottuagenario conte Francesco Giannelli, facoltoso agricoltore di Premilcuore) stava accingendosi a lasciare il carcere, avendo ottenuto dal tribunale la concessione della libertà provvisoria.

Ma proprio mentre stava per ritrovarsi libero, veniva di nuovo arrestato e ricondotto in cella dalla squadra giudiziaria della Questura, dovendo scontare due mesi di carcere per espatrio clandestino. Egli era infatti riparato in Svizzera per sottrarsi all'arresto, rimanendo colà ospite di parenti e amici.

Una singolare esposizione aperta a Londra per iniziativa degli insegnanti

Come la scuola educa i ragazzi inglesi

Dalla nascita fino a undici anni i bambini sono allevati nel culto della libertà e del rispetto del prossimo - Disparità di trattamento nelle scuole medie: in alcune gli allievi sono frustati davanti ai compagni per una mancanza, in altre possono fumare durante le lezioni - Corsi di specializzazione offerti da industrie private e dallo Stato per colmare le lacune degli studi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 maggio.

Il ministro dell'Educazione, Geoffrey Lloyd, ha inaugurato stamane a Londra la «Esposizione dell'educazione e delle carriere». Organizzata su iniziativa dell'Unione nazionale degli insegnanti, la mostra ha lo scopo di spiegare al pubblico — che ha già prenotato biglietti a decine di migliaia, mostrando un interesse più che giustificato — il complesso sistema educativo britannico, i vari sistemi che vengono usati dall'industria nazionalizzata e privata per completare l'educazione dei giovani, e perfino le speciali carriere che si offrono all'uscita dei corsi scolastici. Si tratta della prima esposizione del genere in Gran Bretagna ed è oltre che precisa ed attraente nella presentazione, un vero vaticano di problemi. Il grande «ripensamento» dell'intero sistema educativo è in corso in Gran Bretagna, come del resto in vari altri Paesi fra cui il nostro, ormai da tempo, e le recenti polemiche sull'utilità o la necessità del latino (contemporanee in Italia e in Gran Bretagna) si rivelano dinanzi al panorama del problema educativo di un'intera nazione moderna semplicemente come un dettaglio.

La «educazione» britannica — un qualche cosa di più completo e formativo che non la semplice «istruzione» — posa su basi solide ed efficienti (probabilmente le migliori del mondo) finchè si tratta di bambini fino agli undici anni. E' in questa fase che le mamme, le bambinaie, gli asili e gli insegnanti elementari di Gran Bretagna hanno instillato un senso d'indipendenza di carattere e di giudizio, di accettazione della realtà e di negazione del dogma, di libertà e di rispetto per il prossimo, di equilibrio di mente e di nervi che lascia sorpresi ed entusiasti. I primi dieci anni di vita di un fanciullo britannico sono, sotto molti aspetti, uno degli spettacoli più civili che si possa assistere nel mondo d'oggi. Curiosamente però, il decennio seguente — forse perchè assai più delicato — continua a svolgersi in uno stato di confusione che spesso lascia nell'individuo delle profonde che influenzano il suo carattere per il resto della vita.

Allo stato attuale delle cose, come si apprende da questa esposizione, all'uscita dalle scuole elementari i bambini e le bambine inglesi possono essere avviati verso tre corsi diversi: la «scuola secondaria moderna» che potrebbe essere definita una espansione della scuola elementare, con un miscuglio di nozioni pratiche e nozioni umanistiche (e una gran prevalenza delle prime sulle seconde); la scuola tecnica e quella classica. Nell'ambito di questo trinomio tuttavia, grazie all'assoluta libertà di cui gode ogni direttore di scuola nel formulare i propri programmi, esistono quasi infinite variazioni di metodo, di materie, di orario e di disciplina. Ed ve delle istituzioni più autocratiche fino a quelle nelle quali la disciplina è amministrata soltanto da una specie di consiglio degli alunni; dalla scuola dove i bambini vengono ancora severamente frustati dinanzi all'intera classe — se necessario, «sulla pelle viva» — a quella in cui i bambini possono fumare e svagarsi nel prato anche durante le ore di lezione. Si va dalle scuole nelle quali la coscienza di classe viene istigata con medioevale presunzione, a quelle profuse di liberalismo radicale; da quelle che si prefiggono quasi esclusivamente la formazione del carattere a quelle che si preoccupano soltanto di fornire una certa massa di nozioni, come si usa in quasi tutto il continente europeo.

Si può inoltre affermare che, a parte questi eccessi sulle varie direzioni, la grande massa delle scuole medie inglesi ha il difetto fondamentale di non saper aiutare gli allievi a continuare quel processo di sviluppo a cui erano stati abituati durante i primi dieci anni. Mentre nella fase dell'educazione primaria la formula del cittadino «completo» era giunta a grandi raffinatezze, in questa fase secondaria lo studente britannico tende ad essere sempre più catalogato in schemi troppo precisi: viene determinata la classe sociale cui apparterrà per il resto della sua vita (l'accento impresso al suo modo di esprimersi sarà la sua divisa permanente); è determinato il suo atteggiamento di ostilità o di simpatia verso l'opposto sesso; vengono dosati, e spesso accentuati irrimediabilmente i suoi complessi personali, sociali, nazionali; gli si prepara una vasta dose d'infelicità personale.

A mano a mano che passano gli anni, il giovane viene spinto verso una delle due grandi categorie nazionali, umanisti o scienziati. Proprio in questa settimana in Gran Bretagna il problema delle «due culture», quella scientifica e quella umanistica, è di grande attualità. L'ha portato alla ribalta nazionale un illustre scienziato e scrittore, Sir Charles Snow, che ha tenuto a Cambridge alcune lezioni sul tema del «baratro» che separa queste due categorie nazionali. Il baratro è armai talmente vasto — scrive qualche giorno fa il supplemento del Times dedicato alla educazione — «che si è giunti alla mutua incomprensione».

Il problema educativo tuttavia, non può essere risolto soltanto con il fornire un poco più d'interesse umanistico ai futuri scienziati o qualche conoscenza scientifica a coloro che seguono gli studi classici.

L'esposizione che si è aperta oggi a Londra mostra anche quanto sia necessario produrre più tecnici per il mondo nuovo, e allargare nella massa della popolazione il livello «sulla educazione» secondaria. Bisogna aumentare il numero delle scuole, elevare la qualità degli insegnanti, approfondire i metodi e salvaguardare i risultati.

Ma soprattutto — come si avvertono degli interessanti padiglioni dedicati alle carriere — l'intero sistema educativo prende forza d'attrazione per i giovani soltanto quando li aiuta a puntare verso il futuro. Le grandi compagnie industriali di Gran Bretagna fanno ora a gara ad offrire ai giovani dei corsi di completamento di educazione e di specializzazione tecnica, e le grandi organizzazioni dello Stato — dall'Ente carbone alle ferrovie, dall'aviazione civile alla posta, all'amministrazione pubblica, all'esercito, alla Chiesa d'Inghilterra — si preoccupano di spiegare ai giovani quali saranno le strade che essi potranno scegliere al termine degli studi scolastici. La stamperia dello Stato viene loro incontro con la pubblicazione di una serie quasi infinita di manuali che hanno lo scopo di informarli, aiutarli e indirizzarli.

Proprio ieri, nel corso della conferenza annuale dei lavoratori dell'industria edilizia, un organizzatore sindacale faceva osservare che uno dei maggiori pericoli della società moderna è il senso di delusione e di astio che si genera nei giovani, i quali, dopo aver lasciato la scuola, non riescono a trovare impiego e si sentono immediatamente traditi dalle generazioni più anziane. E' questo senso di disperazione, egli diceva, che li può indurre ad aderire «ad organizzazioni che non hanno riguardo per i valori umani», e allo delinquenza.

Riccardo Aragno

Respinto dal padre dell'ex-fidanzata lo uccide con cinque colpi di pistola

L'assassino, di 22 anni, appena uscito dal manicomio, aveva saputo che la sua ragazza si era promessa ad un altro - «Non sparare, ho 12 figli», ha gridato la vittima

Caserta, 26 maggio.

Il ventiduenne Nicola Oliva, dimesso cinque giorni fa dal reparto psichiatrico dell'ospedale «Morvillo» ov'era stato ricoverato per una forma di depressione, ha ucciso con tre colpi di pistola il commerciante Pasquale Bortone, di Casapesenna di dodici figli. Costui lo aveva respinto quale fidanzato della figlioia Enrichetta dicendogli: «Non vogliamo pazzi in famiglia».

Tempo addietro, invece, l'omicida era stato accolto molto bene dai parenti della fanciulla, di cui si era ardentemente innamorato; anche i suoi genitori, agiati contadini di Aversa, si erano mostrati lieti della relazione, ma per quanto essi l'avessero rassicurato sul futuro, dicendogli che lo avrebbero reso volentieri capitato con la moglie, il giovane, per garantirsi un migliore avvenire, aveva pensato di andare a lavorare anche in altri poderi, cominciando anche qualche piccolo commercio.

Questo complesso di ansia e di super-lavoro aveva però lentamente scavato nel suo corpo e nella sua mente, finchè sopraggiunse la diagnosi medica: necessità urgente di ricovero per essere sottoposto a una cura con «elettrochoc». Il parere dei sanitari era stato particolarmente duro per il giovanotto che, amando appassionatamente la ragazza, non voleva starle lontano; inoltre egli intuì che la malattia avrebbe compromesso la sua felicità, nè si era purtroppo sbagliato.

Uscito dopo alcuni mesi apparentemente guarito dall'ospedale, Nicola Oliva trovò che l'Enrichetta si era fidanzata con un altro giovane di Trentola: l'amarezza, l'umiliazione, ma soprattutto la gelosia e la passione per la bella fanciulla lo spinsero più volta a recarsi a Casa, in casa Bortone, dove non venne neppure ricevuto. In un concitato colloquio per strada il padre della sua ex-fidanzata gli spiegò perchè aveva persuaso la figlia a interrompere ogni rapporto con lui.

Stamane Nicola Oliva è giunto a Casa in bicicletta, come il solito, ma alla cintura aveva una vecchia «Colt» cal. 38 lasciatagli cara ricordo da uno zio arrivato dagli Stati Uniti. Quando il giovane comparve nel vicolo, dinanzi all'abitazione della fanciulla che l'aveva lasciato, mentre si è accorto di lui, neppure il padre di Enrichetta intento a sorvegliare un carretto dove stava deponendo del legname. Ad un tratto Pasquale Bortone si è voltato ed ha visto il giovane che gli puntava contro l'arma; subito ha gridato: «Non sparare, ho dodici figli». Un istante dopo, invece, si è udita una detonazione ed il proiettile si è conficcato nel carro, ma al secondo sparo Pasquale Bortone si è piegato su se stesso ed è caduto sul selciato del vicolo; qui è stato colpito da altre due pallottole.

Nicola Oliva ha premuto cinque volte il grilletto e quindi è fuggito, ma l'appuntato dei carabinieri Agostino La Manna che aveva udito gli spari, gli si è avventato contro, facendogli cadere a terra la pistola e costringendolo a seguirlo nella vicina caserma; purtroppo, quando l'auto su cui era stato caricato il corpo di Pasquale Bortone è giunta al pronto soccorso dal «Cardarelli», l'uomo era già morto.

Un manovale ubriaco ferisce quattro persone

Milano, 26 maggio.

Un manovale ubriaco, Giovanni Recenti, di 37 anni, ha seminato il terrore in casa propria e fra i vicini; il fursennato, che aveva minacciato di uccidere i parenti e chiunque gli si fosse avvicinato, è stato ridotto all'impotenza dai carabinieri, rinchiuso nel carcere di San Vittore e denunciato per ubriachezza, percosse, minacce e lesioni gravi. Quattro persone ferite dall'energumeno sono state ricoverate in ospedale, ma giudicate guaribili in pochi giorni.

L'episodio è avvenuto a Cormano, un paese nei pressi di Milano. Il Recenti alle ore 22, rientrando in casa ubriaco, pretendeva che i genitori e un fratello, Giuseppe di 25 anni, da tempo ammalato, uscissero nuovamente con lui per aiutarlo a vendicarsi di un giovanotto che poco prima lo aveva rimproverato per il deplorevole stato in cui si trovava.

Al rifiuto opposto alle sue richieste il Recenti si è infuriato e afferrata una lastra di marmo si è messo a menare colpi all'impazzata colpendo ad una spalla il padre, Carlo Recenti di 61 anni, la madre Caterina Opizzi, di 62 anni con un calcio al ventre, il fratello Giuseppe di 18 anni con un pugno al viso e percuotendo inoltre un vicino accorso con altre persone.

I malcapitati, come si è detto, sono stati in ospedale mentre i carabinieri, accorsi da Novate Milanese, potevano prendere in consegna il forsennato che aveva ingaggiato con due altri giovani una colluttazione.

Studente muore asfissiato durante la pesca subacquea

Siracusa, 26 maggio.

Un giovane è morto durante una battuta di pesca subacquea. Lo studente siracusano della terza liceale, Antonino Di Dato di 20 anni, con il fratello Sebastiano, laureando in medicina, si era recato nel pomeriggio d'oggi nello specchio di mare denominato Teista e si era tuffato munito dell'equipaggiamento per la pesca in immersione. Dopo essere rimasto sott'acqua circa due minuti, l'Antonino Di Dato riaffiorava e invocava aiuto sentendo che le forze stavano per mancargli.

Lo soccorreva prontamente il fratello posandolo poi su una imbarcazione. Raggiunta velocemente la riva, l'Antonino veniva trasportato con un'auto all'ospedale ove purtroppo vi giungeva cadavere. Si ritiene che la maschera d'immersione, alimentata dalla bombola d'ossigeno, non funzionando perfettamente abbia provocato la asfissia del giovane.

Medico ucciso nell'auto travolta da un pullman

Massa, 26 maggio.

Un noto professionista carrarese, il dott. Corrado Ribet, di 43 anni, medico condotto di Fossola, popolosa frazione del comune di Carrara, è rimasto vittima, quest'oggi di un incidente stradale. Il dott. Ribet si dirigeva verso Massa a bordo della sua automobile recentemente acquistata, avendo a fianco un collega, il trentaseienne dott. Pier Luigi Sbertoli, di Marina di Carrara.

Ad un quadrivio nella zona industriale la macchina del dott. Ribet veniva investita da un pullman della Soc. Apuana del Turismo, condotto da Palmiro Soffreddini, e scagliata contro il muro di cinta dello stabilimento Breda. Il dr. Ribet è stato estratto cadavere dai rottami. Il dr. Sbertoli è stato trasportato in gravissime condizioni all'ospedale di Massa.

Giovane vedova uccisa a coltellate dall'amante che ha abbandonato

La vittima aveva ventisette anni: è stata mortalmente colpita al collo durante un litigio - L'assassino si è costituito

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 26 maggio.

«Signor commissario, ho ucciso poco fa la mia amante con due coltellate. Troverà il cadavere nel mio alloggio di via S. Bernardino 14». Così ha detto un uomo presentatosi in questura con le mani ancora sporche di sangue e il viso stravolto. Egli è il sarto Alessandro Reganzi di 35 anni, che da tre anni vive separato dalla moglie. Quanto aveva raccontato, purtroppo, era la verità. Infatti, quando il commissario insieme agli agenti giungeva in via S. Bernardino, poco dopo le 14, gli inquilini dello stabile avevano già dato l'allarme: sul pianerottolo, al piano rialzato, giaceva il cadavere della giovane Rita Viscardi vedova Manzotti di 27 anni. Il perito settore constatava che la donna era morta un quarto d'ora prima per una profonda ferita alla regione tracheale; il corpo presentava un'altra ferita allo stomaco.

Secondo quanto si è potuto apprendere, il Reganzi da circa due anni conviveva con la Viscardi. In questi ultimi tempi i rapporti fra i due si erano raffreddati a ciò era dipeso anche dal fatto che il sarto si trovava in cattive condizioni economiche: pare che avesse debiti per oltre 10 milioni e che molte cambiali gli fossero state protestate. Alcuni di questi effetti porterebbero la firma della Viscardi. La donna perciò aveva deciso un mese fa di lasciarlo ed inutili erano risultati i tentativi dell'uomo per trattenerla.

Il sarto aveva un laboratorio nella centralissima via Tasso ma abitava in un appartamento di due stanze in via S. Bernardino 14. Egli — affetto da una forma di esaurimento nervoso — non sapeva darsi pace che la Viscardi l'avesse abbandonato. Quasi certamente deve averle chiesto un ultimo appuntamento ed oggi la giovane ha acconsentito a vederlo ancora una volta e si è recata in via San Bernardino. Ciò che è avvenuto nell'alloggio non si sa con precisione: sulla confessione resa dall'omicida in polizia mantiene il riserbo. E' probabile che tra i due sia sorta una vivace discussione; che il Reganzi abbia supplicato la giovane di ritornare con lui. Poi, al netto rifiuto dell'ex-amante, ha perso la testa. Ha afferrato un coltello ed ha colpito la donna.

I vicini di casa hanno udito, verso le 14, grida di terrore ed invocazioni di aiuto. Si sono allora affacciati sul pianerottolo ed hanno scorto il Reganzi uscire ed allontanarsi. Dietro di lui è apparsa sulla porta, sanguinante, la Viscardi che teneva le mani alla gola. La povera giovane non ha avuto nemmeno la forza di pronunciare una parola: si è abbattuta a terra ed ogni soccorso è stato vano.

Il Reganzi in questura avrebbe dichiarato di aver ucciso perchè non poteva sopportare che la Viscardi l'abbandonasse; egli ha sostenuto che il suo delitto non è stato premeditato.

La polizia ritiene che tale versione sia veritiera. Certo l'uomo non era in condizioni normali. Due anni fa era già stato ricoverato in una clinica per malattie mentali e — come abbiamo detto — era affetto da un forte esaurimento nervoso.

p. a.

SOCIETA' EDISON

S.p.A. con sede in MILANO - Foro Buonaparte n. 31

AUMENTO DEL CAPITALE

DA L. 180 MILIARDI A L. 200 MILIARDI

PROGRAMMA DI EMISSIONE

Il Consiglio di amministrazione, avvalendosi dei poteri conferitigli dall'Assemblea degli azionisti del 19 marzo 1959, rende noto che dal 18 maggio 1959 al 13 giugno 1959 compreso sono offerte in opzione agli azionisti numero 10.000.000 di azioni da nominali L. 2000 cadauna, godimento 1° gennaio 1959, in ragione di una azione nuova per ogni gruppo di nove azioni possedute, contro versamento, per ogni azione sottoscritta, di L. 2800 più L. 55 per conguaglio dividendo.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato, a pena di decadenza, dal 30 maggio 1959 al 13 giugno 1959 compresi, presso la sede sociale o presso i sottoelencati Enti, contro consegna della cedola n. 28, elencata sugli appositi moduli di richiesta in triplice esemplare, o presentazione, per la stampigliatura, delle azioni possedute.

A fronte delle azioni sottoscritte verrà rilasciato un tagliando per il successivo ritiro, prevedibilmente a partire dal 1° settembre 1959, dei corrispondenti titoli definitivi.

I certificati azionari di serie speciale dovranno essere presentati esclusivamente presso la sede sociale.

Il termine utile per il raggruppamento dei buoni frazionari scadrà il giorno 20 giugno 1959. I buoni non presentati entro tale data si intenderanno decaduti e privi di ogni valore.

ENTI INCARICATI

SOCIETA' BRESCIANA - Brescia, via Leonardo da Vinci 48; C.I.E.L.I. - Genova Viale Brigata Bisagno 1; SOCIETA' DINAMO - Novara, corso F. Cavallotti 21; SOCIETA' EMILIANA - Parma, Viale Bottego 6; O.E.G. - Genova, Salita S. Caterina 2; SOCIETA' OROBIA - Milano, corso Vercelli 40; SOCIETA' SUBALPINA - Como, via F. Cavallotti 6; CREDITO ITALIANO, BANCA COMMERCIALE ITALIANA, BANCO DI ROMA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO: Milano, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Como, Cremona, Firenze, Genova, Lecco, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Roma, Torino, Trieste, Varese, Venezia, Vercelli, Verona; BANCO DI NAPOLI: Milano, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Roma, Torino, Trieste, Venezia; BANCO DI SICILIA: Milano, Bologna, Firenze, Genova, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Venezia; BANCA AGRICOLA MILANESE, BANCA BELINZAGHI, BANCA COMMERCIO E INDUSTRIA, BANCA DEL MONTE DI MILANO, BANCA LOMBARDA DI DD. CC., BANCA POPOLARE DI MILANO, BANCA PRIVATA FINANZIARIA, BANCA PROVINCIALE DI DD. SS., BANCA UNIONE, BANCA VONWILLER, CASSA DI RISPARMIO DELLE PP. LL., CREDITO LOMBARDO: Milano; BANCA ALTO MILANESE: Busto Arsizio; BANCA CATTOLICA DEL VENETO: Padova, Venezia, Vicenza; BANCA D'AMERICA E D'ITALIA: Milano, Genova, Roma, Torino; BANCA DI LEGNANO: Milano, Legnano; BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA: Milano, Genova, Parma, Roma; BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO: Milano, Bergamo; BANCA POPOLARE DI BERGAMO: Milano, Bergamo; BANCA POPOLARE DI LECCO: Milano, Lecco; BANCA POPOLARE DI NOVARA: Milano, Alessandria, Brescia, Genova, Novara; BANCA POPOLARE DI VERONA: Verona; BANCA PROVINCIALE LOMBARDA: Milano, Bergamo; BANCO AMBROSIANO: Milano, Genova, Pavia; BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE: Genova; BANCO LARIANO: Milano, Como; CREDITO COMMERCIALE: Milano, Cremona, Mantova, Pavia; CREDITO DI VENEZIA E DEL RIO DE LA PLATA: Milano, Venezia; CREDITO VARESINO: Milano, Varese; ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO: Milano, Torino; MONTE DEI PASCHI DI SIENA: Milano, Firenze, Genova, Roma, Siena; SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI: Milano, Roma.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Per intese intervenute fra la SOCIETA' EDISON e la MEDIOBANCA, i portatori di diritti di opzione che gradissero riservarsi la facoltà di rinviare fino al 31 ottobre 1959 il ritiro delle azioni Edison loro spettanti, possono, durante il periodo di svolgimento delle operazioni di aumento di capitale, dare incarico alla Mediobanca di sottoscrivere in loro vece e per loro conto le azioni stesse, tenendole a loro disposizione fino all'anzidetto termine del 31 ottobre p. v. A tal fine, i portatori di diritti potranno rivolgersi alle Società EDISON, BRESCIANA, C.I.E.L.I., DINAMO, EMILIANA, O.E.G., OROBIA, SUBALPINA e alle filiali incaricate della BANCA COMMERCIALE ITALIANA, del CREDITO ITALIANO e del BANCO DI ROMA, per la consegna dei relativi diritti e per la sottoscrizione dell'apposito modulo. Le azioni sottoscritte in loro vece dalla Mediobanca saranno tenute a loro disposizione per il ritiro alle stesse condizioni di emissione più, a titolo di rimborso spese e di interessi, L. 50 per azione per i titoli che verranno ritirati e pagati entro il 31 luglio p. v., L. 65 per azione per i titoli che verranno ritirati e pagati entro il 31 agosto p. v., L. 80 per azione per i titoli che verranno ritirati e pagati entro il 30 settembre p. v. e L. 95 per azione per i titoli che verranno ritirati e pagati entro il 31 ottobre p. v. Tale facoltà è offerta a tutti i portatori di diritti per quantitativi non inferiori a n. 400 e non superiori a n. 5000 azioni nuove.

SHELL

SHELL ITALIANA

SOCIETA' PER AZIONI - SEDE IN GENOVA

CAPITALE SOCIALE LIT. 12.800.000.000

Obbligazioni SHELL ITALIANA 6%

(1949-1969)

A partire dal 1° giugno 1959 è pagabile la Cedola N. 10 (L. 30 per ciascuna obbligazione da Lit. 1000)

Le casse autorizzate per detto pagamento sono le seguenti: CASSA SOCIALE - Genova - Piazza della Vittoria 2

CREDITO ITALIANO
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
BANCO DI ROMA

Genova, 21 maggio 1959 Il Consiglio di Amministrazione

TORINO ESPOSIZIONE

Seconda Mostra Artigiana Piemontese del MOBILE

Classico e Moderno

dal 16 al 31 Maggio 1959. Orario 9-23

CALLI-DURONI

Alle dolorosi, calli molli tra le dita, nodi? "Dr. Scholl's Super ZINO-PADS" supersoffici, eliminano rapidamente le callosità, danno immediato sollievo al dolore per la pressione delle scarpe, evitano il riformarsi del callo.

Nella tipiche confezioni giallo-azzurre, presso Farmacie, Ortopedici, Sanitari

Dr Scholl's Super ZINO-PADS

CRONACHE DELLO SPORT

La tappa Ascoli Piceno-Rimini chiude la prima parte del Giro d'Italia

La lotta si scatena dopo duecento chilometri e nel tumultuoso finale balza primo Van Looy

Nella volata è secondo Van Genendgen e terzo Nencini - Gaul cade a quattro chilometri dall'arrivo, ma si rialza, riprende il gruppo e conserva il primato in classifica - La bella prova di Baldini che batte gli inseguitori giunti a pochi secondi dal terzetto di testa

(Dal nostro inviato speciale)

Rimini, 26 maggio.

Quasi 200 km. di calma iniziale, poi una cinquantina di battaglia sfrenata, che ha proiettato sul traguardo di Rimini, pochi secondi avanti al gruppo, tre uomini, Van Looy, Van Genendgen e Nencini. Van Looy ha conquistato con facilità il suo terzo successo di tappa e Baldini, grazie anche all'aiuto di Poblet, si è presentato di fronte al pubblico delle sue parti con una bella impresa, superando in volata il resto del plotone. Nel plotone, c'era anche Gaul. L'osservazione ha il suo valore: la Maglia rosa, infatti, con una decina di corridori, ha avuto la sventura di cadere quando il traguardo distava solo più 3 o 4 chilometri. A Charly, nella sfortuna, è ancora andata bene: Gaul è riuscito a risalire in sella, dolorante ad un fianco, e non ha perso contatto con i migliori.

Dicevamo che la Ascoli Piceno-Rimini per 200 km. all'incirca si è trascinata senza nessuna fase molto interessante. Per ore ed ore, poco o nulla di nuovo si è verificato che valga la pena di essere ricordato. Subito dopo il via, Molenaers scivolava a terra. Il belga era già malconcio per un foruncolo e interpretava la caduta come un avvertimento e abbandonava la gara. La Carpano, tanto per movimentare le acque, istituiva un traguardo a sorpresa, che veniva vinto da Pellegrini. Anquetil bucava, ma nessuno trovava il coraggio di attaccarlo. Tagliando volante a Loreto (km. 122); si imponeva Carlesi davanti a Conterno ed a Baraldi. Qualche tentativo di fuga veniva stroncato d'urgenza. A Maratta, dove gli abitanti stanno battagliando per ottenere l'autonomia comunale, l'occasione del passaggio del Giro è sembrata buona per fare conoscere la situazione.

Un traguardo, con in palio una cassetta di cinquanta bottiglie di spumante, che toccava a Cassano, della Tricofilina-Coppi. Il dott. Moretti, direttore sportivo della squadra, decideva seduta stante di offrire parte del «bottino» a ciascuna delle altre compagini. Aria di idillio, insomma, per la prima volta da quando il Giro ha preso il via da Milano.

Ma l'idillio non durava molto. Scappavano due della Carpano, Ferlenghi e Brandolini. Ferlenghi teneva duro, Brandolini, dopo essersi consultato con il collega, non insisteva nell'azione. Anche Ferlenghi, però, passati alcuni chilometri, era vittima della reazione del gruppo. Partivano allora di slancio Pambianco, Elliott e Scudellaro, ai quali si aggiungevano Sabbadin, Conterno, Mazzacurati, Benedetti, Van Genendgen, Marelli, Dante e Bernardello. Al traguardo volante di Pesaro (km. 211, primo Benedetti) gli undici avevano un vantaggio che si aggirava sui 30". Nella battaglia in fuga pedalavano con vigore tre uomini della Ghigi; la Ghigi fabbrica di pasta da queste parti, i suoi «rappresentanti in bicicletta» volevano a tutti i costi il successo di Rimini e si prodigavano come forsennati per riuscirvi. Avrebbero probabilmente raggiunto lo scopo, se dal gruppo non fosse schizzato via Nencini. Giacotto voleva avanti a fermare Conterno, ed i due bianconeri piombavano insieme sugli atleti che conducevano la corsa.

La gara, inaspettatamente, si arroventava. Su una salitella posta a 25 km. dall'arrivo, Conterno, Nencini, Mazzacurati e Benedetti si lasciavano staccare, ma recuperavano presto il terreno perduto. A 16 km. da Rimini, Fausto Coppi, accanto alla sua macchina, sul cui tetto brillava al sole una bicicletta, cronometrava i distacchi. I fuggitivi passarono 33" esatti avanti al gruppo, scatenato ormai nella controffensiva.

Una folla enorme si entusiasmava sui bordi della strada. La battaglia era violentissima. Il distacco per un po' rimase fermo sul mezzo minuto, tendendo poi a crescere. D'un tratto però prese a calare; qualcuno della pattuglia di testa si sentiva venir meno la forza e il coraggio. Il ricongiungimento era effettuato a 6 km. da Rimini. Un vialone lungo, segnato come un'interminabile striscia bianca in mezzo al nero del pubblico. Van Genendgen subito dopo che il plotone era tornato compatto, operava uno scatto e lasciava il gruppo a 50 metri. Reagiva Nencini, con a ruota Van Looy. Nencini e Van Looy prendevano Van Genendgen. Via, a testa bassa sul manubrio, senza mai voltarsi indietro. Via; alla disperata, sino alla striscione dell'ultimo chilometro. Qui Nencini cercava di sorprendere i rivali. Rispondeva Van Looy, e il suo slancio non trovava avversari antagonisti.

A 21" irrompe il gruppo. Baldini trionfò nello «sprint», che vinse per il quarto posto, e i tifosi si esaltarono come per una vittoria. Gaul scese di bicicletta e in fretta e furia raccontò la sua disavventura. Se n'erano appena andati Van Looy, Van Genendgen e Nencini, quando, nel plotone che avanzava a zig-zag, la Maglia rosa si urtava con Stablinski. I due scivolavano a terra con altri corridori, tra cui Ranchini, Baffi e Pintarelli. Defilippis era il vicino; Ferlenghi per miracolo lo acciuffò per la maglia, evitandogli di finire nel mucchio. Il momento era critico. Il traguardo distava ai massimo 4 km. Gaul, nonostante il dolore procuratogli da una botta ad un fianco, era lesto a rialzarsi. La bicicletta non riportato danni, solo un freno non funzionava.

Ma Charly non vi fece caso. Rimontò in sella e in un batter d'occhio tornò in gruppo. Ranchini, invece, aveva spezzato una ruota. La macchina della «casa» riparò il guasto in tempo «record»; anche il romagnolo portò a buon fine l'inseguimento. Molto rumore per nulla, la botta di Gaul pare di nessun conto. Un semplice brivido prima della giornata di riposo che domani il Giro si offre a Rimini. Una parentesi di calma felice per tutti.

Gigi Boccacini

Il belga Van Looy batte in volata a Rimini Van Genendgen e Nencini (Telefoto)

Ordine d'arrivo e classifiche

ORDINE D'ARRIVO: 1) Van Looy, 243 km. in 6 ore 29'16", media 37,763; 2) Van Genendgen; 3) Nencini, tutti e due con lo stesso tempo di Van Looy; 4) Baldini, a 21", che batte in volata Poblet, Van Wynsberghe e il gruppo comprendente tutti i migliori, ad eccezione di Favero, classificatosi al 100° posto, a 50" da Van Looy; 108° e ultimo Benedetti. Si sono ritirati Molenaers e Gimmi.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Gaul, in 43 ore 15'55"; 2) Zamboni, a 1'32; 3) Anquetil, a 1'57"; 4) Van Looy, a 2'57"; 5) Ronchini, a 4'14"; 6) Poblet, a 4'15"; 7) Carlesi, a 4'43"; 8) Hoevenaers, a 4'50"; 9) Massignan, a 5'48; 10) Couvreur, a 6'06"; 11) Defilippis, a 6'10"; 12) Nencini, a 6'37"; 13) Baldini, a 12'09"; 20) Moser, a 12'17"; 108 e ultimo, Roger Darrigade in 44 ore 48'12".

Burruni contro Manca per il titolo dei mosca

Milano, 26 maggio.

La riunione pugilistica di domani sera al Velodromo Vigorelli ha dovuto subire una altra variante, dopo quelle imposte dalle defezioni di Scortichini e di Sciscioni. Il negro americano Charley Forrest, colpito da intossicazione intestinale, è stato ricoverato in una clinica milanese. Il comunicato precisa che il mancato avversario del nostro Bruno Scarabellin è sotto osservazione con «sintomi allarmanti» per ingestione di pesce in scatola e che il suo sostituto sarà Biggioggero, già sconfitto pochi mesi or sono dal veneziano.

La serata si aprirà col combattimento fra il detentore Burruni e lo sfidante Manca per il titolo italiano dei pesi mosca; figurano inoltre nel programma gli incontri Fortilli-Teddy Wright e Tisselli-Gene Johns (pesi medi) e Bozzano-Rocky Brown (pesi massimi).

Si cerca un compromesso per la tappa del Monte Bianco

E' stato fatto in ritardo la richiesta per il passaggio della corsa in Francia - Soluzione possibile: ritardare di un'ora la partenza

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 maggio.

(m. b.) La notizia che gli organizzatori del Giro saranno probabilmente costretti a sopprimere l'interessante e forse decisiva grande tappa di montagna Courmayeur-St. Vincent, — informazione «boomerang» partita da Parigi ove l'ambiente ciclistico la ignorava e rimandata qui dall'Italia — ha prodotto una certa sorpresa. Essa è pertanto esatta, in quanto è in seguito ad ordine del Ministero dell'Interno, che ieri l'altro la Federazione francese ciclistica ha comunicato agli organizzatori del Giro il possibile veto.

Le cause di questo grave contrattempo che provocherà verosimilmente molte polemiche e discussioni, risiedono tuttavia nella perfetta ignoranza della giurisprudenza francese in merito all'utilizzazione delle strade da parte di una importa quale organizzatore, tanto più quando questi è straniero. La domanda deve essere fatta ai servizi responsabili almeno tre mesi prima della data prefissa: è questa la pratica che è stata fatta dagli organizzatori del rallye di Salon de Provence, che per il 6-7 giugno prossimo hanno previsto una corsa automobilistica, la quale impegnerà una parte del percorso della tappa in questione.

La loro priorità è tanto più grande — ci è stato fatto dal funzionario che al Ministero dell'Interno si occupa di queste questioni — che gli organizzatori del Giro la loro domanda l'hanno fatta molto più tardi (da un mese appena) e ancora «attendiamo — ci ha precisato questo funzionario — la lettera ufficiale che doveva confermarla».

«Inoltre — ha proseguito il nostro cortese interlocutore — il passaggio della corsa italiana sul territorio francese pone agli enti responsabili — prefetture ecc. — certi problemi di sicurezza le cui modalità non sono state fino ad ora esaminate. Noi non vogliamo assolutamente che questa misura — nel caso molto probabile che saremmo costretti a prenderla — suoni come una cavillosità meschina alle orecchie degli italiani, e faremo, appoggiandoci alla Federazione ciclistica francese, che ci serva da intermediaria, tutto quanto ci sarà possibile per trovare un compromesso. Ma il solo valido compromesso appare finora quello di ritardare almeno di un'ora la partenza della corsa ciclistica».

Diremo, per concludere, che la segreteria della Federazione francese ciclistica ha telefonato a Milano al giornale organizzatore informandolo di questo contrattempo e che — stasera ancora — era in attesa di una risposta.

Anche i particolari rivelano l'abito di classe. Nell'abito Caesar ogni cucitura è perfetta, ogni particolare è curato: asole, bottoni, rifiniture interne ed esterne sono eseguite scrupolosamente con la stessa accuratezza dei migliori abiti su misura.

CAESAR

la confezione per l'uomo elegante

Esclusivisti CAESAR: TORINO: Tadini & Lambertenghi, piazza Castello; York, via Roma 116; Casa della Moda, via Montenevoso 44; Vestino, via XX Settembre 16; Unione Militare, via Bertola 20; Rigazzo, via Filadelfia 57; Vestiti, piazza Statuto 7 — TORTONA: Domenico Billi, corso Alessandria 2 — ALESSANDRIA: Ultimoda di Gotta & Noledi, via Crimea — ASTI: Abit, via Cavour 30; Magazz. Italiani Ercole Tadini, piazza Statuto — CUNEO: Casa delle Stoffe di Rossi, via Roma 31 — ALBA: Piumatti, corso Vittorio Emanuele 12 — BRA: Piumatti, corso Garibaldi 10 — MONDOVI': F.lli Botta, piazza Cesare Battisti 3 — CASTELLAMONTE: Battuello M., via C. Nigra 22 — CHIERI: Mattalia Giovanni — BIELLA: Fornaro M., via Italia 36 — AOSTA: Bruno Andrea, via Vittorio Emanuele 3 — CASALE: Tadini & Lambertenghi, piazza Carlo Alberto — NOVARA: Tadini & Lambertenghi, Largo Cavour — VERCELLI: Tadini & Lambertenghi, piazza Cavour — ARONA: Coniugi Rossi — VIGEVANO: Tadini & Lambertenghi

La Juventus ospita domani la Triestina mentre il Talmone Torino gioca a Firenze

Fra gli altri incontri della giornata spicca Alessandria-Bologna

Il campionato galoppa. Mancano tre giornate alla fine, al 7 giugno tutto deve essere finito. Si gioca quindi domani approfittando della giornata festiva. Che cosa attendiamo ancora dal campionato? Forse ha già detto tutto. La Fiorentina ha perduto ad Udine la battaglia che ancora poteva rinverdire le sue speranze di conquista dello scudetto. Tre punti di distacco dal Milan sono difficili da ricuperare in sole tre partite per quanto il suo calendario non appaia più pesante di quello del Milan. Essa infatti disputerà sul suo campo due partite di seguito, contro il Talmone Torino e contro la Roma, per scendere poi a Napoli nella giornata di chiusura. Il Milan, invece, andrà domani a Padova, poi riceverà l'Udinese e chiuderà a Bologna. Ma ogni partita conta in relazione alla posizione di classifica dell'avversario, ed i valori mutano ad ogni giornata.

La vittoria dell'Udinese ha influito anche sull'assestamento del settore di coda. Domani la squadra friulana riceverà il Napoli e sembra logico prevedere che aggiungerà altri due punti alla sua classifica, coi quali si troverebbe virtualmente al coperto da ogni sorpresa, tanto da non esserne nemmeno più costretta ad impegnarsi a fondo contro il Milan a San Siro nel turno successivo. Cosicché mentre il Milan compirebbe la sua finale cavalcata trionfale, in fondo non resterebbe altro da fare che rinfoderare le armi.

In questa situazione, la posizione della Fiorentina risulterebbe del tutto compromessa se nel calcio non esistesse sempre un filo di speranza determinato dalle sorprese del gioco. Compromessa, diciamo, anche per le condizioni di forma rivelate dalla squadra viola. E' una squadra tartassata dalle disgrazie che è ancora e solamente sorretta dal suo orgoglio. Giocherà a fondo contro il Torino perché non vuole sciupare nemmeno la più piccola occasione che la sorte intendesse offrirle e inscriverà nel suo albo una vittoria forse inutile. Da parte sua il Torino ha perduto l'autobus a Milano di fronte ad un Inter che avrebbe accettato troppo malumore una sconfitta ed ha creduto per un attimo di essersi saltato sopra domenica scorsa. Oggi non può sperare che nel miracolo e lotterà con impegno pronto ad approfittarne, ma tutto fa credere che il libro del campionato sia ormai chiuso.

Chiuso per tutti, diciamo; anche per la Triestina che vedremo domani a Torino contro la Juventus in quale gli autobus li ha perduti tutti, mentre pareva chiamata ad un grande campionato. Ma è capitato in un'annata negativa. Le disgrazie sono arrivate puntuali una dopo l'altra, una squadra veramente in efficienza non l'ha avuta quasi mai e deve aver capito assai presto che non c'era nulla da fare. Quasi partita contro la Triestina, squadra disperatamente e inutilmente lanciata verso la salvezza, resta però un impegno d'onore ed a questo impegno la Juventus terrà fede, anche perché rischiare di fare altri passi indietro nella classifica non è una prospettiva che possa essere gradita ai bianconeri i quali puntano alla Coppa dell'Amicizia; una gara che può portare onori e danaro.

Degli altri incontri il più interessante è Alessandria-Bologna. Se la squadra grigia ripeterà in sella la prova di volontà data domenica contro la Roma potrà conquistare i punti che le consentiranno di barricarsi solidamente, lontana da ogni pericolo.

e. b.

La commissione interministeriale per le gare motoristiche ha approvato la effettuazione della corsa automobilistica in salita «Alcolli torinesi».

Al Parco Michelotti ieri Gobetto ha battuto Fiat 13-8 e Lancia ha sconfitto B.L.S. 13 a 6, nel torneo bocciofilo degli assi.

Tamburello — Domani, al Parco Ruffini, finale del torneo «Coppa Fiat», con premiazione, sul campo, alle ore 18.

Il quadro delle partite per la «Coppa dell'amicizia»

Milano, 26 maggio.

La Lega nazionale ha precisato che le cinque partite valevoli per la «Coppa dell'amicizia» franco-italiana saranno disputate il 14 giugno nelle seguenti città:

a Nizza, tra le squadre campione di Francia e d'Italia; a Marsiglia, tra le seconde classificate; a Bordeaux o Limoges, tra le terze classificate; a Parigi, tra le quarte classificate; a Le Havre, tra le vincenti della nostra serie B e della II divisione francese.

I cinque incontri saranno diretti da arbitri italiani, mentre i commissari di campo verranno designati dalla «Ligue nationale française».

Al torneo di Biella tennisti di sette nazioni

Biella, 26 maggio.

Sui campi di gioco dello stadio Lamarmora, domani avrà inizio il torneo internazionale di tennis organizzato dal T. C. Biella. Partecipano alle gare, che si concluderanno domenica prossima, tennisti tedeschi, inglesi, jugoslavi, americani, svedesi e australiani.

Fra gli italiani figurano Merlo, Gardini e la Migliori.

I campionati europei a Lucerna

Sei pugili italiani nei quarti di finale

Lucerna, 26 maggio.

Nuovi successi hanno ottenuto i pugili azzurri nelle eliminatorie dei campionati europei di boxe per dilettanti che si stanno svolgendo a Lucerna. Il welter leggero Brandi si è qualificato per i quarti di finale battendo ai punti l'irlandese Brown. L'italiano ha dominato in modo netto, meritando pienamente la vittoria: nel turno successivo egli incontrerà il polacco Jerzy Kiley.

Ancora più convincente è stato il successo del welter Bossi che ha eliminato l'olandese Schregardus battendolo ai punti. L'azzurro metteva in difficoltà l'avversario fin dall'inizio, tanto questi riusciva ripetutamente di salvarsi in corpo a corpo. Nel terzo round Bossi si scatenava colpendo duramente al viso l'olandese che rimaneva stordito. L'arbitro interveniva per fermare l'azione dell'azzurro e iniziare il conto: ma il gong veniva a salvare il pugile dal k.o.t.

Finora sei italiani si sono qualificati per i quarti di finale e cioè: Saraudi, Curcetti, Zamperini, Lo Popolo, Brandi e Bossi. La squadra azzurra si è finora dimostrata, assieme alla sovietica e alla polacca, una delle migliori in campo, comunque essa si appresa come la più valida rappresentativa delle nazioni occidentali.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	25	26
VALORI DI STATO		
Redimibile 3½%	71 40	72 80
» » Ciss.	71 30	72 70
Ricostruzione 1957	71 40	71 60
Ricostruzione 5%	102 70	102 50
» » Ciss.	102 60	102 80
Redimibile 3½%	91 70	91 60
» » Ciss.	91 60	91 70
Redimibile 5%	100 —	100 —
» » Ciss.	99 90	99 90
Riscatto 3½%	87 30	87 35
» » Ciss.	87 20	87 25
Riscatto 5%	98 50	98 45
» » Ciss.	98 40	98 35
Ind. Fond. 5%	97 95	98 —
Fr. R. 5%-Incasso	97 90	98 05
C.I.R. 1°% 1959	—	—
» » 1960	101 50	101 20
» » 1961	101 15	101 10
» » 1962	100 80	100 80
» » 1963	100 80	100 90
» » 1964	100 70	100 80
» » 1965	100 75	100 85
» » 1966	100 90	101 02
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 20	99 20
» 5% 1936	101 40	101 60
» » II	101 05	101 05
» » III	101 47	101 40
» » 1942	102 —	102 10
» » 1944	100 87	100 87
» » 1949	106 50	105 —
» Ediz. 4%	129 50	129 50
» » 3,50%	128 25	127 50
» » 3%	98 60	98 75
» » 5%	102 92	102 92
» » 6%	119 50	120 80
Elettr. Sicil. 4½%	95 80	95 80
Elettr. Sic. 5%	98 50	98 50
» » Ciss.	99 —	99 —
» » 5%	99 90	99 90
C.E.L.I. 5%	101 30	101 52
C.E.L.I. 5%	95 50	95 60
» » 6%	94 —	94 —
» » 3½%	84 30	84 30
Idroelettrica 5%	92 60	92 60
C.I.E. Sicilia 5%	97 —	97 —
C.I.E. Sicilia 5%	94 10	94 10
C.I.E. Napoli 4%	99 —	99 —
» » 5%	98 75	98 75
» » 6%	98 75	98 75
Selezione ind. 5%	101 10	101 10
» » Ciss. 5%	101 50	101 50
» » 5%	100 —	100 —
» » 5%	102 90	102 90
I.M.I. 3½%	101 30	—
» 5%	101 07	101 07
» 5%	101 15	101 15
» 5%	101 —	101 —
» 5%	101 —	101 —
» 5%	101 10	101 10
Incasso 3½%	96 10	96 10
» 5%	95 10	95 10
» 5%	100 —	100 —
Fiat 4%	101 90	101 95
Fiat 5% '58	101 85	102 —
Fiat 5% '57	104 35	104 50
Pirelli 5%	105 —	105 —
Pirelli 5% 46-48	105 90	106 50
» » 53-75	107 50	107 50
» » 1956	106 —	106 20
Montecatini 5%	106 —	106 —
» »	106 —	106 —
» »	106 20	106 20
» »	107 50	107 50
Eridania 5%	102 50	102 50
» »	102 50	103 —
» »	102 25	103 —
» »	106 —	106 —
Cons. Zucch. 5%	106 —	106 —
Montecatini 5%	105 50	105 50
» »	105 50	105 50
» »	104 25	104 25
» »	100 50	100 50
Saffa 5%	104 —	—
Cartiera It. 5%	106 —	106 —
Cartiera It. 1956	107 —	107 25
Cartiera It. 1958	102 70	102 70
Cartiera It. 1959	101 40	101 60
Cartiera It. 1960	101 30	101 30
Cartiera It. 1961	101 30	101 30
Cartiera It. 1962	101 10	101 10
Cartiera It. 1963	101 10	101 30
Cartiera It. 1964	101 10	101 10
Cartiera It. 1965	101 05	101 05
Cartiera It. 1966	101 30	101 50
Cartiera It. 1967	101 02	101 02
Cartiera It. 1968	101 10	101 10
Cartiera It. 1969	102 40	102 55
Viscosa 5%	101 —	101 —
Viscosa 5%	100 20	100 20
Viscosa 5%	102 —	102 —
Viscosa 5%	102 05	102 05
Cisa Viscosa P. 5%	95 30	95 50
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
ISTAC	—	—
Cotoniere Meridionali	—	—
Bemberg	14200	14200
Rhodiatoce	3230	3285
Colombo	—	—
Cucirini	—	—
SNIA	—	—
Chatillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Lanificio Rossi	64 50	66 —
Assic. Sangiorgio	55000	56200
Ass. Ital. Incasso	41200	41500
SIFI	3815	3680
Fonc. Nord-Ital.	—	—
Fonc. Meridionali	2640	2630
Fonc. Fiduciaria	—	—
Fonciemica	1627	1642
La Centrale	14400	14425
Generali	—	—
Mediobanca	—	—
M.I.L.	—	—
Ff. Italia	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Talco Grafite	19000	19000
M. Amiata	7512	7510
Montecatini	1300	1305
METALMECCANICI		
Fiat	—	—
Riunione	1994	1985
Riva	480	478 —
Aerfer	308	313 —
Aeronautica	859	846 —
SAAB	—	—
Montecatini	1560	1540
Westinghouse	—	1300
Weberlé	14 70	14 10
Savigliano	—	587 —
L. Marelli	—	—
Ercole	—	—
Fiat	1792	1804
Magneti Marelli	—	—
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Elettr. Edison	—	—
S.E.I.	1245	1255
Pirelli	915	918 —
Siemens	—	2282
Siemens	—	1708
Safar	1720	1908
Meridionale	1900	1712
SAEE	1720	—
Ticosa	—	—
ALIMENTARI		
Unione	—	—
Unione	—	—
Eridania	—	—
Eridania-Zucch.	208 50	208 —
Eridania Zucchero	—	—
DIVERSI		
Fonsagri Azioni	—	—
Linoleum	—	—
Cartiera Italiana	—	4600
Cartiera Burgo	—	16400
Acqua Pistoiese	2195	2190
MCEI	3200	—
Pirelli	—	6340
Ceramica Pozzi	—	—
CHIMICI		
Montecatini	1900	1905
Montecatini	1100	1090
Montecatini	—	—
Montecatini	—	—
Rumianca	3790	—
Rumianca	2080	2080
SAIC	—	—
Montecatini	2957	2968
Liquigas	761	770 —
Polimeri	267 50	267 —
IMMOBILIARI		
Risanam. Napoli	8525	—
Beni Stabili	—	—
Immobil. Roma	725	725 —
Sirio	—	—

La Borsa ha avuto aspetti contrastanti sul tema fondamentale di una diffusa resistenza di fondo. L'imminenza della chiusura dei conti decaduti ha suggerito agli operatori un atteggiamento guardingo, per cui le offerte iniziali hanno lasciato il segno nella psicologia operativa della giornata anche se il mercato ha immediatamente dato prova di elasticità e di ripresa. Nella fase conclusiva sono stati registrati progressi sulle Fiat, sulle Montecatini, sul gruppo Finsider, sulle Assicurazioni Generali e su alcuni elettrici. Il listino ha pertanto raccolto i stassimi ed ha presentato un concreto accenno distensivo dalle basi di ieri. Titoli di Stato calmi; bene assorbite le obbligazioni. Nel dopoborsa mercato migliore. Diritti Meridionali a 147.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro [illegible]; marengo svizzero 4350-4550; sterlina carta G. B. 1750-1780; dollaro carta USA 618-630; franco svizzero 143,85-144,85; franco francese 123-127; ore fino 700-708; argento 19-19,80.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 619,65; dollaro canadese 643,25; franco svizzero 143,55; corona danese 89,75; corona norvegese 88,75; corona svedese 119,50; fiorino olandese 164,48; franco belga 12,10; franco francese 126,10; lira sterlina 1746; marco tedesco 148,32; scellino austriaco 23,96; peseta spagnola 10,70; scudo portoghese 21,50; peso argentino 6,60; cruzeiro brasiliano 6,40; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1188 PT; dinaro jugoslavo 9,90; dracma greca 20,23.

MILANO — La sistemazione delle partite in vista dell'imminente liquidazione decadale deve essere già in gran parte effettuata, se la riunione borsistica ha potuto assumere un contegno sostenuto, che non mano migliorava le quotazioni dei principali valori. Infatti, la notizia delle modalità di effettuazione dell'aumento di capitale da parte della Edison dal 30 maggio al 13 giugno, veniva bene accolta dal mercato, che faceva progredire il titolo di circa 30 lire. Richiesti anche i diritti ai contrattazioni non ufficiali. Anche le Generali e gli Assicurativi migliorarono notevolmente. Un discorso a parte meriterebbe la Finsider e i titoli del suo gruppo, fatti oggetto di attiva richiesta su voci di prossime operazioni finanziarie. Ben tenuti i chimici, incerti i tessili e gli elettrici. Abbandonate le Viscosa. Nel settore del Reddito fisso i Buoni del Tesoro novennali erano influenzati dall'emissione del nuovo prestito, e arretravano di una piccola frazione. Ben tenute invece le obbligazioni industriali e parastatali. Diritti Sme 145,25.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mi. Banco 42.200; Bastogi 3630; Breda 3160; Finelettr. 1638; Finmare 578; Finsider 889,50; Gim 7030; Invest 3950; Centrale 14.390; Sviluppo 2510; Sifir 2460; Genomi 56.400; Fond. Inc. 12.950; Assicurat. 33.500; Ras 24.000.

N. Milano 2750; Aquilone 3200; Mittel 4510; Veneta [illegible].

Chatillon 8610; Cotoniere 409; Cantoni 17.350; Val Ticino 53; Olcese 1235; Cucirini 10.440; Stamperia 3715; Cucirami 10.300; Fisac 470; Gavardo 3900; Lanerossi 6100; Tibiane 8500; Scotti 165; Linificio 927; Rossari 21.650; Rotondi 26400; Man. Tess 4740; Pacchetti 800; Viscosa 3250; Bemberg 1825; Un. Manif. 70 050.

Brioschi-Isar 845; [illegible] 1960; Iiva 481; Magona 785; Metalli 5645; Amiata 7500; Catini 2950; Monteponi 1305; Siele 2890; Falck 5005.

Bianchi 439; Fiat [illegible]; Nebiolo 14.30; F. Tosi 551; Westingh. 1335.

Sade 1710; Ceili A 3630; Ceili B 3520; Dinamo 3300; Edison 3960, Bresciana [illegible]; Caffaro 290; Calabro 1902; Campania 1930; Safa 3150; Valdarno 3645; Emiliana [illegible]; App. Cent. 3995; Al. Veneto 2275; Subalpina 4195; Sit 1233; Lucana 2055; Magneti 1150; E. Marelli 892; Orobia 2560; Pugliese 1740; Romana 3607; Saes 2283; Sip 1714; Smo 1900; Stet [illegible]; Tecnomas, 2600; Volta ord. 3453; Volta pref. 2753; Teti A [illegible]; Teti B 3800; Terni 314,75; Unes 914; Vizzola 4380.

Certosa 2905; Distillati 4688; Eridania 4700; Es. Molini 2120; Motta 14.475; R. Zuccheri [illegible].

Anic 2555; Nap. [illegible] 1740; Erba [illegible]; Italgas [illegible]; Larderello 2960; Liquigas 770; Ossigeno 2250; Miralanza 13.975; Pibiesa 270; Rumianca 2000; Saffa 3825; Solgas 1205.

Acciai 3898; Beni Stab. 2790; Bon. Ferr. 820; Edilizia 2750; Imm. Roma 725; Sagi 2250; Industrie 2712; Milano C. 19.500; Risanam. 3410; Sylos [illegible].

Baroni 510; Binda 30.000; Burgo 17.025; Cementir 3755; Cer. Pozzi 394; Ginori 640; Ciga 3800; Elettrocarb. 31.000; Eternit 4750; I. Cementi 17.025; Cond. Acque [illegible]; Rinascente 303; Linoleum 2490; Pirelli Spa 4330; Pirelli e C. 3910; Rejna 1020; Smeriglio 401; Acqui 8050; De Ferrari 1630.

La richiesta prevalente di Finsider e di Generali caratterizzava le contrattazioni pomeridiane. Benché con pochi scambi, l'intonazione era ben sostenuta: Fiat 1806-1808; Catini 2958-2963; Edison 3965-3970; Viscosa 3360-3370; Generali 57.500-57.800; Finsider 876-880; Terni 313-314,50; Bastogi 2630-2635.

GENOVA — Seduta con affari moderati ma quota in complesso resistente con vantaggi per alcuni valori come Edison, Assicurativi, Viscosa, Catini, Fiat.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Chiusura irregolare con scarti entro un dollaro per azione e con moderata prevalenza delle perdite. Il numero indice ha perduto 30 cents ed è sceso a quota [illegible] dollari.

LONDRA — I titoli di Stato continuano a scendere e si osserva anche un lieve ribasso nel valore della sterlina.

PARIGI — Dopo un inizio esitante il mercato è divenuto più attivo e sostenuto. Emergono ancora i titoli di petrolio. Diminuita l'offerta di oro, in cui quotazioni rimangono immutate.

FALLIMENTI — TORINO: Società nome coll. Giuseppe Bassi & C. corrente in persone di Bassi Giuseppe e Revesno Ottavia; soci illimitatamente responsabili; via Taggia 40. Sentenza 23 maggio, giudice Caccia, curatore Perricone avv. Lodovico, verifica 1° luglio. **Valleri Mirto**, titolare ditta «Edilcommercio», corso Francia 329. Sentenza 23 maggio, giudice Romagnoli, curatore Gilodi dott. Giuseppe, verifica 8 luglio. **Ferraro Giuseppina in Tus**, commercio minuto stoffe, via Genova 50, sentenza 23 maggio, giudice Romagnoli, curatore Nicodano dott. Giorgio verifica 7 luglio. **Cavaliere Carlo**, fabbricazione cinghie e guarnizioni cuoio, e commercio articoli tecnici, industriali, oli lubrificanti e carburanti, corso Svizzera angolo piazza Peretti 1. Sentenza 26 maggio, giudice Romagnoli, curatore Cardano rag. Giuseppe, verifica 25 luglio. **Amministrazioni Controllate:** Società in nome coll. **Immobiliare Gatto**, in persona amministratore Gatto Elso, provvedimento 26 maggio, giud. dr. Romagnoli, commissario giudiz. Prat dott. Cesare; convocazione creditori 25 giugno, ore 17. **Gatto Elso** quale titolare del **Calzificio Maglificio Gatto**, [illegible] Orbassano, provvedimento 26 maggio, giudice dottor Romagnoli, commissario giudiziario Prat dott. Cesare; convocazione creditori 25 giugno, ore 15.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	13	26	Pescara	15	19
Trento	13	26	L'Aquila	10	15
Trieste	14	24	Roma	15	17
Venezia	15	23	Bari	13	21
Milano	12	23	Napoli	15	24
Torino	14	22,5	Potenza	11	20
Cuneo	14	21	Reggio C.	14	22
Firenze	12	22	Messina	16	23
Pisa	13	24	Palermo	16	24
Ancona	14	19	Catania	16	23
Perugia	12	17	Alghero	13	20

Nota Industria Farmaceutica Inglese CERCA

PROPAGANDISTI

Laureati, possibilità carriera. Inviare curriculum dattagliato - fotografia. Scrivere a: SITA - Casella Postale [illegible] - Piazza Cordusio - MILANO

Mangiate ciò che vi pare e poi BOLDINA SODA!

Molte iniziative in un centro turistico in pieno sviluppo

Un'ardita funivia sul Rosa unirà Macugnaga alla Svizzera

Tra un mese funzionerà il primo tratto sul versante italiano - Nella località alpina, alberghi, ville e locali pubblici sorgono sempre più numerosi - L'ultimo anno sono state registrate 80 mila presenze di turisti

(Dal nostro inviato speciale)

Macugnaga, 26 maggio.

Mentre a Domodossola, come già abbiamo detto, un gruppo di esponenti fra i più autorevoli e rappresentativi tenta di reagire al progressivo soffocamento della zona lavorando ad un progetto per un traforo autostradale immediatamente a nord del valico del Sempione, a Macugnaga è già in corso di realizzazione il lancio di un'audace funivia fino alla frontiera elvetica all'estremo limite orientale del massiccio del Rosa. Entro un mese comincerà a funzionare il primo tratto dell'impianto dai 1327 metri di Macugnaga-Staffa ai 1860 dell'Alpe Bill; in ottobre, riprenderanno i lavori per il secondo e terzo tratto fino ai 2900 metri del Passo di Monte Moro.

L'opera — per la quale un gruppo di Varese spenderà qualcosa come sei o settecento milioni — avrà eccezionale importanza non soltanto dal punto di vista turistico in senso stretto ma anche da quello delle comunicazioni. Dal Passo di Monte Moro, infatti, il versante svizzero scende dolcemente nel Saastal in cui strada di fondo valle non è lontana. Un semplice e non costoso raccordo funiviario con Maltmark — dove inizia la strada elvetica — permetterebbe la realizzazione di un arco aereo sul fianco del massiccio del Rosa paragonabile al «ponte» sul Bianco. E nei confronti di questo offrirebbe il vantaggio di passare a minor quota con relative minori difficoltà di funzionamento e maggior utilità come via di comunicazione fra l'Ossola e la valle del Rodano.

Da parte italiana si è già alla fase d'attuazione, da parte elvetica ancora a quella dei progetti. Ma le prospettive anche nel Saastal sembrano buone a giudicare dalle impressioni riportate da esponenti di Macugnaga e della Valle Anzasca che di recente si sono appositamente recati a Saas-Fee per discutere il problema con le autorità del Vallese. C'è molto ottimismo e si pensa che entro un paio di anni il collegamento aereo italo-elvetico potrà già essere realizzato.

Inutile dire agli appassionati della montagna cosa significhi per l'alpinismo e per lo sport in genere sia d'inverno che d'estate questa nuova funivia. Alla quale un'altra se ne aggiungerà, sull'opposto versante della valle, partendo da Wengwald, stazione di arrivo della seggiovia da Macugnaga-Pecetto, fino ai duemilacinquecento metri dell'Alpe Rosareccio. In aggiunta a quelli esistenti, i nuovi impianti daranno a Macugnaga un'attrezzatura tale da rendere comprensibile la ripropota rivendicazione del titolo di «capitale del Rosa» conteso da Gressoney e da Alagna.

Il fiorire di iniziative a Macugnaga è sorprendente. Alberghi, ville, locali pubblici sorgono sempre più numerosi: e a differenza di altre località non si tollerano negli edifici violazioni alle caratteristiche locali e alle norme del buon gusto. Tutte le costruzioni devono essere intonate allo stile dello *stadel* tipico di Macugnaga con la parte bassa in pietra e quella alta in legno, e in nessun caso devono superare certe dimensioni. In questo centro turistico si è avuto il coraggio di proibire l'apertura di un albergo con un piano di troppo, e di interrompere la costruzione di un altro dal progetto analogo: vale la pena di sottolineare una prova di tanta fermezza a titolo d'esempio per altre ed anche celebrate località di cui è superfluo fare il nome.

Gente notevole davvero, questa di Macugnaga: basterà dire che vera disoccupazione non c'è mai mentre in stagione la richiesta di mano d'opera supera spesso l'offerta. Il lavoro, casa mai, i valligiani vanno a cercarselo all'estero, e non soltanto nella vicina Svizzera ma nelle parti più lontane del mondo: veniamo a sapere che colonie, proporzionalmente numerose, di uomini di Macugnaga esistono in Uganda, in Tanganica, in India, assunti regolarmente e in continuità da società minerarie anglosassoni che conoscono bene e stimano questi lavoratori. Un secolo addietro infatti, gli inglesi erano venuti in questa valle prima che per il turismo, per le miniere d'oro: e poi le miniere d'oro adesso ci sono tornati.

Passato il periodo della guerra durante il quale l'oro doveva essere estratto a qualsiasi costo, le vecchie miniere di Pestarena hanno dovuto fare i loro conti per vedere se il caduto prezzo del metallo compensava l'onere di estrarre minerale aurifero, macinarlo, trattarlo chimicamente, spedirlo a Milano per il perfezionamento dell'operazione. La conclusione è stata che l'impresa poteva ancora essere economicamente conveniente solo a patto di ridurre drasticamente i costi con l'adozione di nuove moderne tecniche: e a questo scopo si sono chiamati a consulto esperti anglosassoni che attualmente sono all'opera.

Il vecchio ed ancor prezioso metallo deve proprio avere perso tutto il suo fascino e prestigio, se la gente di Macugnaga non si interessa né si cura troppo delle sorti delle miniere: «Il vero oro — dicono — per noi è nel turismo». Verità lapalissiana in un centro abitato normalmente da novecento persone, dove si sono registrate nell'ultimo anno ottantamila presenze: cifra ufficiale, alla quale bisogna aggiungere quelle delle migliaia di gitanti che sono venuti da mattina a sera senza pernottare (predominano fra tutti i milanesi, seguiti da novaresi, varesotti, comaschi, genovesi e, ultimamente, emiliani).

Tutto roseo quindi sono il gran massiccio che domina la valle, e Macugnaga? No certo, ché si vorrebbero o si potrebbero avere più ville e più alberghi e specialmente un grand hotel di lusso o di prima categoria che non c'è e che dovrebbe ridare il lustro antico del primo dopoguerra a tutta la zona. «Ma come pretendere — sentiamo ripeterci in coro unanime — altre e maggiori iniziative dai privati quando la collettività ci lascia in condizioni di isolamento dal resto d'Italia?».

Dovremmo rifare qui il discorso troppe volte fatto in questi giorni per ogni parte del Verbano, del Cusio e dell'Ossola, sull'assoluta insufficienza delle vie di comunicazione. Diremo soltanto che per i trenta chilometri della Valle Anzasca si ripete il caso della dozzina di chilometri lungo il Lago d'Orta: tutti sono d'accordo sulla necessità di provvedere ma lo Stato non provvede perché la strada è ancora provinciale, la provincia non provvede perché la strada deve diventare statale. Caso elegante, con interessanti riflessi sull'atteggiamento, l'umore e la fiducia delle popolazioni verso i propri pubblici amministratori (i quali, spetti in ultima analisi all'uno o all'altro il provvedere, saranno costretti dal progressivo deterioramento delle strade ad affrontare domani lavori e spese maggiori di quelli che oggi potrebbero ancora bastare).

Giovanni Giovannini

Domenica alle urne quattrocentomila elettori

Roma, 26 maggio.

Domenica prossima, 31 maggio, avranno luogo le elezioni comunali in 61 comuni, di cui cinque aventi oltre 10 mila abitanti, e precisamente: Oderzo (Treviso), Guardiagrele (Chieti), S. Agata dei Goti (Benevento), Cassano allo Jonio (Cosenza) e Castrovillari (Cosenza).

Gli abitanti dei 61 comuni ammontano a 180.625. Sono interessati alle elezioni 110.870 elettori, distribuiti in 224 sezioni elettorali. I seggi di consigliere comunale da attribuire sono 1060.

Inoltre il 31 maggio avrà luogo l'elezione del Consiglio provinciale di Ravenna (24 seggi) per 16 collegi uninominali, nei quali sono state presentate 41 candidature.

I sedici collegi uninominali sono: Casola Valsenio, Brisighella, Faenza 1, Faenza 2; Russi, Lugo, Sant'Agata sul Santerno, Conselice, Bagnacavallo, Alfonsine, Cervia, Ravenna 1, Ravenna 2, Ravenna 3, Ravenna 4, Ravenna 5. Avranno luogo, sempre il 31 maggio, le elezioni provinciali suppletive nei seguenti tre collegi: Montagnana (Padova), Cosenza 1, Cosenza 2.

La popolazione, interessata per le elezioni del Consiglio provinciale di Ravenna e per quelle provinciali suppletive nei suddetti tre collegi è complessivamente di 423.271 abitanti e di 268.378 elettori, distribuiti in 505 settori elettorali.

Un convegno a Torre Pellice degli insegnanti della valle

Torre Pellice, 26 maggio.

Il prefetto di Torino, dottor Saporiti, ed il provveditore agli Studi, prof. Lama, dopo essersi recati in breve visita nei comuni di Bobbio Pellice e Villar Pellice, si sono fermati a Torre Pellice dove hanno assistito ad un convegno didattico al quale partecipavano gli insegnanti della vallata.

I due ospiti sono stati in seguito ricevuti in Municipio dal sindaco prof. Armand Hugon, visitando gli uffici ed i servizi vari situati nel nuovo edificio comunale.

Il marito pulisce l'arma

La figlia del gen. Ungaro ferita da un colpo di pistola

Roma, 26 maggio.

La figlia del generale di Brigata aerea Bruno Ungaro, consigliere militare aggiunto del Presidente della Repubblica, è stata ferita gravemente stasera da un proiettile partito accidentalmente dalla pistola che il marito stava pulendo. L'episodio è avvenuto verso le ore 18 in casa dell'ing. Ferrero Micca, marito della signora Barbara Ungaro, in via Ronciglione 15.

Al momento dell'incidente si trovavano in casa, insieme ai coniugi, la figlioletta di quattro mesi, la bambinaia e la domestica. A un certo momento, nell'elegante appartamento è riecheggiato un colpo di pistola. Accorse nella stanza in cui si trovavano l'ingegnere e sua moglie, le due donne si trovavano di fronte alla signora, la quale, adagiata su una poltrona, stava perdendo sangue da una ferita alla mano destra e da un'altra allo stomaco. Accanto a lei, il marito disperato cercava di prestarle i primi soccorsi.

A bordo di una macchina, la giovane signora veniva trasportata all'ospedale di San Giacomo dove veniva ricoverata in osservazione. Le sue condizioni appaiono gravi.

Dall'interrogatorio dell'ingegner Ferrero Micca e da quello della domestica, che pochi minuti prima della disgrazia aveva avuto modo di entrare nella stanza ove erano i due coniugi, è emerso che l'ingegnere stava pulendo la sua pistola calibro 7,65, quando improvvisamente è partito il proiettile che aveva lasciato in canna.

Ucciso a rivoltellate sulla soglia di casa

Fermata la donna che conviveva con la vittima - L'uomo assassinato stava per raggiungere in America la moglie legittima

Poche ore dopo il delitto, nel luogo stesso dove l'Accomando è stato ucciso, i parenti vegliano la salma

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 26 maggio.

Un delitto che pare debba attribuirsi a motivi d'onore o a gelosia, è avvenuto nella notte a Trabia, un centro situato ad una ventina di chilometri da Palermo, lungo la strada statale che porta a Messina. Nell'abitato è stato infatti rinvenuto stamani il cadavere di tale Salvatore Accomando, di 34 anni, ucciso con tre colpi di pistola alle spalle. L'Accomando viveva separato dalla moglie, certa Zarcone, che risiede in America. Recentemente la donna aveva fatto sapere al consorte di essere pronta a inviargli i documenti necessari al suo trasferimento negli Stati Uniti dove avrebbe potuto raggiungerla.

L'Accomando però — che a Trabia era soprannominato «il principe» per la sua fama di donnaiolo e la ricercatezza del vestire — conviveva con una donna del luogo, Maddalena Maggiore, dalla quale aveva avuto due figli. Molti lo invidiavano sia per l'agiatezza che ostentava sia per la fortuna con le donne. Sembra che già due anni addietro egli fosse stato minacciato dal fratello di una ragazza che egli aveva importunato. Sei mesi fa si era trovato coinvolto in una rissa per «motivi d'onore».

Ieri, al termine del suo lavoro — l'Accomando era uomo di fiducia del commerciante bagherese Pietro Di Salvo, recentemente assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di essere il mandante nell'uccisione dei fratelli Spallina — si era recato al cinema. Trascorse nella sala cinematografica qualche ora, e dopo aver conversato con alcuni operai della ditta Di Salvo, si avviò per rincasare.

Appena giunto a casa, Maddalena Maggiore lo informava che la figlia Maria, di 11 mesi, era stata male; e l'Accomando decideva di recarsi in farmacia per comperare una medicina. Fatti pochi passi oltre la porta l'omicida veniva raggiunto alle spalle da una scarica di cinque rivoltellate partita da dietro un cumulo di pietre, distante una decina di metri, e cadeva a terra ucciso.

I motivi del crimine sono ancora oscuri, ma l'Accomando era noto come donnaiolo; pare anzi che avesse addirittura un'altra relazione a Termini Imerese, ove si sarebbe fatto passare per scapolo. D'altra parte la voce popolare fa notare che in questi ultimi giorni Maddalena Maggiore aveva dato segni di nervosismo al sentire che l'Accomando avrebbe avuto la possibilità di andarsene negli Stati Uniti, dalla moglie.

La Maggiore è stata fermata stamane dai carabinieri. Essa dovrà chiarire come mai, avendo sentito i cinque spari a poca distanza dalla sua casa, e non avendo più visto rientrare il suo compagno, non abbia avuto alcun sospetto. Pare che la donna abbia dichiarato che ha udito effettivamente i colpi d'arma da fuoco, ma non si è preoccupata di rendersi conto di quello che avveniva sulla strada, perché l'Accomando — secondo le sue dichiarazioni — le proibiva di aprire la porta a tarda ora.

f. d.

Iniziato a Casale il processo per il "colpo„ alla banca di Villanova Monferrato

I due italiani respingono le accuse di rapina e professano spavaldi la loro fede di anarchici

Sono i soli presenti in aula - I complici spagnoli si trovano in carcere a Barcellona: sarebbero costoro i responsabili degli assalti alle banche - Nelle riunioni fra gl'imputati prima delle imprese banditesche si sarebbe parlato solo di politica

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 26 maggio.

Il recinto degli imputati, nell'aula della Corte d'Assise di Casale, dovrebbe essere occupato da un'intera banda italo-spagnola di rapinatori, che dal 1953 al 1957 commise varie gesta criminose in Piemonte e Liguria. Ma di essi, due soli sono presenti al processo iniziato questa mattina: Walter Corsi, di Carrara, e Giuseppe Ruzza, di Gattinara. Dei tre mancanti, lo spagnolo José Luis Facerias, che ne era il capo, il 31 agosto 1957 fu ucciso a Barcellona in un conflitto con i gendarmi, nel quale rimasero feriti altri due complici: lo spagnolo Luis Vicente Agustin e l'italiano Gogliardo Fiaschi, di Carrara. Costoro sono tuttora in carcere, e la autorità spagnole ne hanno negata l'estradizione. Tutti e cinque professano un'intensa fede anarchica.

Essi, variamente associati, sono accusati di una ventina di reati, dei quali i più gravi sono: la rapina alla Cassa di Risparmio di Genova, il luglio 1954, bottino 3 milioni; la rapina alla tabaccheria Canepa di Genova, 24 novembre 1956, bottino circa 700 mila lire. A questi due reali partecipò la banda meno il Ruzza. Costui intervenne invece, soltanto come ideatore, alla rapina alla filiale di Villanova d'Asti della Banca di Casale e del Monferrato, commessa il 18 gennaio 1957 con un bottino di 5 milioni. E insieme con l'Agustin, il Ruzza è imputato di tentato omicidio in danno di un maresciallo e di un carabiniere. A piede libero sono comparsi i coniugi Agostino Buffa e Lidia Boccalatte, accusati di favoreggiamento, ricettazione, detenzione di armi da guerra e munizioni, stampa e diffusione di manifesti clandestini. Anch'essi sono di aperta fede anarchica.

La mattina del 18 gennaio 1957, alle 11, dinanzi alla Banca di Villanova, accorre da un'auto (che poi risultò rubata a Genova), il Facerias, l'Agustin e il Fiaschi, mentre il Corsi rimaneva al volante, Pistola in pugno, i tre imposero al direttore dott. Dante Perani e al cassiere Luciano Caligeris la consegna dei quattrini, 8 milioni fra valute e titoli.

L'auto fu ritrovata quella sera abbandonata in una via di Casale. I carabinieri seppero che sull'auto erano state viste due persone che frequentavano la casa dei coniugi Buffa in via Gonzaga. Il maresciallo Ferdinando Aquilini e il carabiniere Domenico Strippoli, della squadra di polizia giudiziaria, quella stessa sera si recarono dai Buffa per un accertamento. C'erano infatti due persone, che successivamente risultarono il Ruzza e l'Agustin. Essi furono invitati in caserma. Sul pianerottolo fu incontrato un visitatore, Antonio Catalano, amico del Ruzza e a sua volta anarchico. Anche lui fu invitato in caserma.

Attraversando i giardini, l'Agustin, fingendo di accendere una sigaretta a quella che stava fumando il Ruzza, estrasse dalla tasca del cappotto di quest'ultimo una pistola e si mise a sparare contro i carabinieri. Essi risposero al fuoco impegnando un conflitto che data la oscurità risultò incruento. L'Agustin riuscì a fuggire, mentre il Ruzza venne raggiunto dal carabiniere Strippoli e arrestato.

Un particolare servizio d'ordine era stato disposto stamane in aula e attorno alla Corte d'Assise, ma nessun incidente ha turbato il regolare corso del processo. Un incidente invece, ma questo di natura procedurale e presto risolto, è stato sollevato dalla difesa. (Il collegio è così composto: avvocati Punzo per il Ruzza, Piccinino per il Corsi, Bori per i coniugi Buffa, Ubertis per gli assenti Fiaschi e Agustin. La Banca di Casale si è costituita parte civile col patrocinio degli avvocati Saffirio e Boverio).

Walter Corsi si è dichiarato innocente delle due rapine, alla tabaccheria di Genova e alla banca di Villanova, di cui è accusato. «Non riesco a capire perché l'Agustin mi accusi. Forse per cattiveria. Il 24 novembre era la vigilia della morte di mia moglie, non mi sono mosso dal suo capezzale». Ha obbiettato il presidente: «Ma l'Agustin accusa anche se stesso. D'altra parte vi scagiona per la rapina alla banca di Genova». «Non capisco». «E per quella di Villanova, cosa avete da dire?». «Non ha partecipato nemmeno a questa. La prova è che gli stessi rapinati non mi hanno riconosciuto». Si è proclamato innocente anche dell'accusa di associazione a delinquere. «Li conoscevo come compagni di fede, ma nulla di più».

Pure innocente si è proclamato Giuseppe Ruzza. «Mi sono incontrato parecchie volte con gli spagnoli, ma per ragioni politiche, non per organizzare rapine». Ha anche negato di essere stato in possesso della pistola di cui si servì l'Agustin nella sparatoria ai giardini pubblici di Casale. «Quanto alle armi e munizioni che mi sono state trovate in casa, non posso negare di averle avute, ma non intendo precisare le ragioni per le quali le detenevo. Per ciò che riguarda i manifestini stampati clandestinamente, era un'attività inerente alla mia fede politica», ha detto con spavalderia.

Agostino Buffa è accusato fra l'altro di ricettazione perché in casa gli furono trovate, nascoste in uno stivale, oltre 600 mila lire che provenivano dalla banca di Villanova. «Non so nulla di quella somma. Suppongo che ve l'abbia nascosta l'Agustin quando giunsero i carabinieri. Mai ho avuto la fortuna di vedere una somma simile». E ugualmente ha affermato di ignorare l'esistenza di una pistola in cantina. E ignorava anche che nella borsa dello spagnolo vi fosse una ventina di cartucce. Dichiarazioni sostanzialmente analoghe ha fatto la moglie Lidia Boccalatte.

La rapina della banca di Villanova è stata ricostruita attraverso le testimonianze del direttore Perani e del cassiere Caligaris. Il maresciallo Aquilini e il carabiniere Strippoli a loro volta hanno rievocato l'episodio del conflitto a fuoco, un'aggressione preparata dall'Agustin fin da quando uscì di casa. Ha raccontato il sottufficiale: «Eravamo diretti in caserma. Davanti camminava il carabiniere Strippoli, che alla sua sinistra aveva il Ruzza e il Catalano; io seguivo a qualche metro con l'Agustin. Ad un certo momento costui estrasse una sigaretta e si avvicinò al Ruzza, come per farsela accendere. Invece gli infilò la mano nella tasca interna sinistra del cappotto e ne estrasse una pistola, con la quale si mise a sparare contro di noi mentre il Ruzza gridava: "Disgraziato, cosa fate?". Riparandoci dietro gli alberi, sparammo a nostra volta, ma a causa del buio la mira era imprecisa ed egli riuscì a fuggire».

Domani verranno sentiti altri testi e saranno pronunciate le arringhe di parte civile. La requisitoria del Pubblico Ministero e le arringhe della difesa si avranno venerdì, e la sentenza sabato.

Giuseppe Faraci

Incendia un materasso in piazza (per protesta contro la società)

Pesaro, 26 maggio.

Un venditore ambulante di dolciumi, Bruno Marini, di 29 anni, è stato stamane protagonista di un insolito episodio. Recatosi con il suo motofurgone sulla piazza centrale di Pesaro, il Marini ha cominciato a fracassare le bottiglie e i bicchieri della sua attrezzatura di venditore ambulante: poi comparso di benzina un materasso che aveva portato con sé vi ha appiccato il fuoco.

Un vigile urbano presente alla strana scena, con l'aiuto di un volenteroso ha spento il materasso incendiato, e dopo una violenta colluttazione ha immobilizzato il Marini, trascinandolo quindi in Questura. Ai funzionari della squadra mobile, che l'hanno interrogato, l'ambulante ha dichiarato che con il suo gesto intendeva protestare contro la società.

Il capo della squadra mobile, dopo averlo fatto visitare all'ospedale psichiatrico e appreso che il Marini era sano di mente, ha finito per lasciarlo libero dopo averlo diffidato a compiere ulteriormente simili imprese.

Uccide a colpi di pistola il padrone del fondo vicino

Catania, 26 maggio.

In contrada «Piano Luppino», a circa cinque chilometri dal paese di San Cono, il contadino Giuseppe Randazzo, di 33 anni, dopo un violento diverbio ha ucciso un altro contadino, Giuseppe Marino di 52 anni, sparandogli contro tre colpi di pistola a bruciapelo. Compiuto il delitto l'assassino è fuggito.

Le cause dell'omicidio sarebbero da ricercarsi in vecchi rancori a causa di interessi.

Moglie e suoceri condannati il genero riconosciuto vittima

Tre mesi di reclusione con la condizionale ai coniugi di Domodossola e alla loro figlia per aver sottratto il bimbo alla potestà del padre

Verbania, 26 maggio

Il clamoroso processo penale alla famiglia di Domodossola, i cui membri, in grave dissidio fra di loro, sono comparsi in aula nella duplice veste di accusati e accusatori, si è concluso stasera con la vittoria parziale del genero e con la condanna della moglie e degli suoceri.

Com'è noto i coniugi Domenico e Pierina Barbero e la loro figlia Luciana lecolpavano il rispettivo genero e marito Giuliano Valle di essere, oltreché rissoso e violento, anche un fannullone dedito al gioco, che viveva alle spalle della moglie; il Valle, dal canto suo, addebitava l'infelice esperimento matrimoniale alla continua ingerenza dei suoceri nella sua vita coniugale, accusandoli tra l'altro di avergli persino sequestrato il figlioletto.

Il Tribunale, ritiratosi alle 16,30, dopo un'ora e mezzo di permanenza in camera di consiglio, ha emesso la seguente sentenza: tre mesi e diciassette giorni di reclusione a Luciana Barbero e ai suoi genitori per sottrazione di persona incapace, con il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione; 10 mila lire di multa a Domenico Barbero per il delitto di ingiurie nei confronti del genero. I giudici hanno assolto il Valle dall'accusa di lesioni personali volontarie in danno della suocera per non aver commesso il fatto; hanno pure assolto i coniugi Barbero dalle imputazioni di violazione di domicilio e di violazione agli obblighi familiari e la giovane signora Luciana Barbero in Valle da quella di abbandono del tetto coniugale. Anche il signor Francesco Barbero, zio dei giovani coniugi, implicato per aver preso energicamente le parti della nipote, è stato assolto.

Moglie e suoceri sono condannati al risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali, alle spese di costituzione e difesa della parte civile, fissate in lire 100 mila, ed al pagamento in solido delle spese processuali e della tassa di sentenza. I Barbero hanno interposto appello.

Battaglia tra difesa e P. C. al processo per comparaggio

Bologna, 26 maggio.

E' ripreso stamane, davanti al pretore dott. Latini, il processo contro i 251 medici e i 17 piazzisti della casa farmaceutica Lysapharma, accusati di comparaggio. La vicenda giudiziaria scaturì, come è noto, da un rapporto dell'Inam.

Dopo una serie di rinvii, il pretore dott. Latini aveva aperto, una settimana fa, il dibattimento per procedere all'interrogatorio degli imputati. Ma stamane i difensori hanno nuovamente sollevato eccezioni; l'avv. Mauceri ha chiesto che gli atti siano trasmessi alla Corte Costituzionale affinché essa decida definitivamente sul problema della nullità, per motivi vari, del decreto di citazione. Tale [illegible] è sostenuta dalla difesa.

L'udienza pomeridiana è stata interamente occupata da altri interventi della difesa sulla pretesa nullità del decreto di citazione e contro la legittimità di costituzione di parte civile dell'Inam. I patroni dell'Istituto, avvocati prof. Giuliano Vassalli e Zoboli, hanno invece sostenuto la piena legittimità dell'ente assistenziale a costituirsi in giudizio. Il processo è stato rinviato a domattina.

Rissa in mezzo alla strada tra parroco e sindacalista

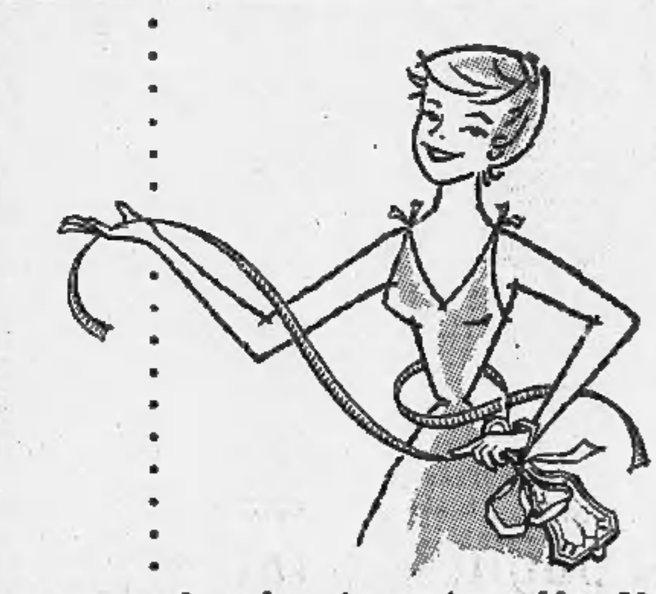
Milano, 26 maggio.

Il parroco e il consigliere comunale di due paesi della pianura milanese sono venuti alle mani e si sono violentemente percossi, per banali motivi. Entrambi sono finiti all'ospedale. Protagonisti dell'episodio sono don Bruno Colombo, di 33 anni, parroco di Orzero, e Bortolo Bigoni, di 38 anni, consigliere socialista del comune di Abbiategrasso e segretario di zona della feder-braccianti.

L'episodio è avvenuto sul ponte di Gaggiano. Entrambi i contendenti viaggiavano, ciascuno sulla propria automobile, nella stessa direzione. Ad un tratto, giunti su quel ponte, Don Colombo scendeva dalla sua «600» e si avvicinava al Bigoni, pure a bordo di una utilitaria, e protestava perché, secondo lui, il sindacalista lo aveva importunato con una guida scorretta.

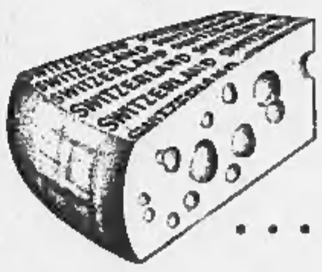
Ben presto i due passavano dalle parole ai fatti. Conclusione della rissa: entrambi hanno dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale di Abbiategrasso. Don Colombo è stato giudicato guaribile in 15 giorni per frattura del naso; il Bigoni ne avrà per 18 giorni, per frattura dello zigomo, per ferite lacero contuse al labbro superiore, per l'incrinatura di un dente e per altre contusioni.

Walter Corsi (a sinistra) e Giuseppe Ruzza al banco degli imputati nell'aula della Corte d'Assise di Casale. In primo piano, il loro difensore, avvocato Punzo



per voi, che tenete alla linea

ecco il formaggio vero Emmental svizzero (spesso chiamato impropriamente Berna) la cui squisitezza caratteristica è nota fin dal Medio Evo. Il giusto equilibrio delle sue doti alimentari ne fa un alimento che nutre senza ingrassare: l'armonia della vostra linea è assicurata senza che per ciò l'organismo sia debilitato. Del resto, in certi regimi dietetici dimagranti, il formaggio vero Emmental svizzero ha una funzione preponderante. Il merito è sempre della qualità del latte intero proveniente dagli armenti pascolanti sui famosi alpeggi svizzeri.



Verificate sempre che la sua provenienza sia svizzera, facilmente riconoscibile e garantita dal marchio SWITZERLAND. È assolutamente genuino il formaggio

EMMENTAL svizzero
marcato SWITZERLAND

ULTIME NOTIZIE

Il documento è firmato dal card. Feltin e dal pastore Boegner

Appello di cattolici e protestanti per gli algerini chiusi nei campi

Un milione di civili arabi prigionieri nei « centri di raggruppamento » - « La coscienza cristiana non può rimanere indifferente; chiediamo aiuti per i nostri fratelli » - Allarme a Parigi per l'attività dei fascisti

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 maggio.

E' stato reso pubblico stamani un documento, che non ha precedenti nella storia ecclesiastica, in quanto è stato redatto in collaborazione dal cardinale Feltin, arcivescovo di Parigi, e dal pastore Boegner, presidente della Federazione protestante di Francia, i quali l'hanno firmato a nome di tutti i cristiani francesi. Si tratta di un appello a favore delle popolazioni algerine che sono state sloggiate dai loro villaggi e riunite in centri di raggruppamento.

« Una inchiesta recente — vi è detto — ha rivelato la situazione di un milione di persone riunite nei centri di raggruppamento: crediamo che una coscienza cristiana non possa restare indifferente davanti a questa folla ».

Dopo aver ricordato le penose condizioni dei raggruppati, e soprattutto « la mancanza crudele di medici e di assistenza sociale, con le conseguenze più nefaste per l'insieme della popolazione araba », l'appello è rivolto a ottenere immediati aiuti « per i nostri fratelli e, particolarmente, per le donne e i bambini ».

La presa di posizione delle due massime autorità religiose francesi è arrivata in un momento in cui le polemiche sull'Algeria stanno assumendo un carattere sempre più drammatico. L'inchiesta sull'assassinio dell'avv. Ould Aoudia, alla vigilia del processo in cui avrebbe dovuto difendere un gruppo di studenti algerini accusati di avere ricostituito la loro associazione, sta rivelando infatti particolari sull'attività dei fascisti che diffondono un vivo allarme nella popolazione.

Abbiamo pubblicato ieri che sette colleghi di Ould Aoudia hanno ricevuto biglietti anonimi sui quali era scritto, con caratteri ritagliati dai giornali: « Anche te ». Si apprende ora da Digione che lo stesso Ould Aoudia aveva ricevuto il 13 maggio, anniversario della sedizione di Algeri, una lettera anonima, in cui veniva minacciato di morte. La stessa minaccia era stata ricevuta da altri cinque avvocati che, insieme a lui, costituivano il collegio di difesa nel processo contro ventun musulmani, accusati di attentato alla sicurezza dello Stato, in corso appunto a Digione.

Quattro comitati antifascisti hanno diramato un comunicato in cui chiedono « se nell'avvocato Ould Aoudia si è voluto colpire colui che accusava i torturatori » e hanno invitato il popolo a partecipare ai suoi funerali « per testimoniare la volontà profonda di vedere la giustizia fare completa luce su questo affare ».

s. v.

Il discorso di Rumor al Senato

La superficie a grano ridotta di 250 mila ettari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 maggio.

A Palazzo Madama è stato approvato il bilancio dell'Agricoltura dopo un intervento del ministro Rumor, il quale ha esordito dicendo che, « se dovessimo insistere in un tipo di politica " della ruralità a tutti i costi ", patrocinata dai poi, dovremmo diventare i neo-alfieri della battaglia del grano, ossia di una politica oggi travolta dalle leggi del dinamismo economico. Infatti pretendere di voler trasformare le terre intrasformabili e mantenere sulla terra lavoratori agricoli, i quali, grattandola, debbono provvedere a raccogliere quei pochi quintali di grano nemmeno sufficienti per il loro sostentamento, significherebbe trovare la peggiore delle soluzioni possibili ».

L'on. Rumor ha affermato che bisogna dare una maggiore assistenza tecnica agli imprenditori, e a questo proposito ha annunziato il riordinamento delle sezioni staccate degli ispettorati agrari.

Passando a parlare della trasformazione delle colture ha detto che quest'anno la riduzione delle superfici a grano interesserà circa 250 mila ettari, con una riduzione del 5,16 per cento. Per il 1961 si prevede che le superfici investite a frumento saranno ridotte di circa mezzo milione di ettari, cioè del 10 per cento delle superfici a grano del 1957-'58. Il prezzo del grano verrà gradualmente diminuito; ma questo proposito non deve creare il panico nel settore granario.

Dopo il discorso del ministro si è votato per l'elezione di 18 membri dell'assemblea unica delle Comunità europee, di 9 membri effettivi dell'assemblea consultiva del Consiglio d'Europa, e di 9 membri supplenti dell'assemblea consultiva del Consiglio d'Europa. Le urne sono rimaste aperte per molto tempo, non è stato raggiunto il prescritto numero legale: erano presenti 123 senatori: due meno della metà dell'assemblea. Dopo un'ora di sospensione la votazione è stata rinviata a domani, e l'assemblea ha potuto così completare l'approvazione del bilancio dell'Agricoltura.

c. a.

Un piano di 40 miliardi per costruire case agricole

Roma, 26 maggio.

Il Presidente del Consiglio ha esaminato oggi con i ministri Rumor e Zaccagnini i disegni di legge per l'incremento dell'occupazione in agricoltura che saranno presentati al Parlamento. Essi prevedono la esecuzione di opere di bonifica e di miglioramento fondiario e la costruzione di case per i lavoratori agricoli. Per le case il Ministro del Lavoro, Zaccagnini, sta approntando un progetto la cui spesa (prevista in una quarantina di miliardi di lire) sarà finanziata con una aliquota del prossimo prestito nazionale.

La Commissione di Finanze e Tesoro della Camera ha approvato il progetto per un aumento del limite massimo della garanzia per l'assunzione a carico dello Stato dei rischi dei crediti derivanti da esportazioni di forniture speciali.

Incidente all'arrivo di Gromyko a Londra

L'incidente all'arrivo di Gromyko all'aeroporto di Londra: un motociclista di scorta è caduto travolgendo un corazziere, che è rimasto ferito. La macchina del ministro degli Esteri sovietico (nella foto) **ha proseguito nella sua corsa** (Telefoto)

Tragedia a Napoli per la folle impazienza di un pregiudicato

Un giovane motociclista chiede strada si adira, spara e uccide un camionista

L'autocarro aveva accostato a destra e rallentato perché incrociava un grosso pullman - Il guidatore della motoretta ha urlato e insultato gli uomini dell'autocarro - Due di essi sono scesi e il criminale ha fatto fuoco - La vittima lascia moglie e tre bimbi

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 26 maggio.

Per una questione di sorpasso un giovane in motoretta ha ucciso con un colpo di pistola al cuore un uomo sposato e con tre figli. Il fatto è accaduto questa sera sulla via che unisce Calvizzano a Mugnano. Un camion targato Na 101332 proveniente da Licola si dirigeva a Caserta per un carico di breccialone. Il mezzo, di proprietà dell'industriale edile Luigi Spinosa, aveva come autista Raffaele Criscuolo. Nella cabina stavano anche due manovali, Carmine Derrio, ventiseienne, e Antonio Pastore. Entrambi dovevano mettere il materiale sull'autocarro e poi, giunti a destinazione, scaricarlo.

La Via dei Fiori — come si chiama quella stradetta fra i due paesini — fu aperta un secolo fa. Una volta era più che sufficiente, ma oggi vi scorre un notevole traffico automobilistico. Quando il conducente del camion ha visto venire in senso contrario un grosso pullman del servizio passeggeri, ha rallentato accostando quanto più gli era possibile sulla sua mano per lasciare il maggior spazio. Ciò ha ritardato la marcia di uno scooter che veniva subito dopo con sù due giovani. Insofferente del ritardo, il guidatore della motoretta ha cominciato a suonare rumorosamente. Nell'udire il rumore, uno dei tre del camion, precisamente il Derrio, si è sporto dalla cabina dicendo: « Perché fate tutto quel chiasso? Non vedete che dobbiamo rallentare per forza? ».

Ma il guidatore della motoretta ha risposto con un atroce insulto. Di qui le scintille. Il Derrio, afferrato un paletto di ferro, è sceso dal camion. Anche gli altri suoi compagni si sono precipitati per fare da paciери.

Il conducente della motoretta, non ha avuto un attimo di esitazione: ha estratto dalla cintola due metri un colpo diritto al cuore del Derrio che cadeva fulminato. Altri colpi l'assassino esplodeva contro gli amici del morto o solo l'immediata ospitalità offerta da una donna, Ida Femiani, che abita in un terraneo nel punto dove è accaduta la tragedia, ha evitato che essa avesse più ampie proporzioni. I due della motoretta, abbandonato il mezzo, fuggivano nei campi, favoriti dal fatto che il grano è alto.

Il libretto dello scooter, targato Ce 12285, trovato sulla motoretta, è intestato a « Tommaso Pedana di Pasquale, domiciliato a Villaliterno al n. 18 di via Roma ». Ma le precise descrizioni fisiche fatte dai due scampati fanno escludere che fosse a guidarla il Pedana, un uomo corpulento sui cinquant'anni. I sospetti sono concentrati su alcuni suoi nipoti, uno dei quali, temibilissimo pregiudicato, uscito da poco dal carcere per un omicidio, sconta il periodo di « libertà vigilata ».

I due che erano con il Derrio vengono trattenuti nella caserma dei carabinieri di Mugnano. Un'azione è in corso per individuare e catturare il responsabile, il quale sarebbe stato appunto riconosciuto nel pregiudicato per omicidio.

c. f.

Approvati emendamenti al progetto di amnistia

Roma, 26 maggio.

(r. m.) Quest'oggi si è riunita a Palazzo Madama la commissione giustizia per l'esame in sede referente del disegno di legge di delega sull'amnistia, su cui erano stati già presentati trenta emendamenti. A nome del governo hanno partecipato il ministro Gonella e il sottosegretario Spallino, mentre tra i senatori era presente anche Da Nicola.

Nella riunione odierna, la discussione è stata centrata su tre questioni pregiudiziali di carattere generale (riferentisi non solo al disegno di legge in esame, ma a tutti i casi di concessione di amnistia e indulto), prospettate dal sen. De Nicola, mentre nel pomeriggio è stato accolto un emendamento del socialista Picchiotti.

La prima questione sollevata da De Nicola riguarda l'epoca alla quale debbono risalire i reati, in relazione alla data di presentazione della proposta di amnistia e indulto, perché ad essi possano applicarsi i due provvedimenti di clemenza. A maggioranza è stato accolto il principio che, qualora più proposte di amnistia e indulto abbiano formato oggetto di un'unica discussione, la data valida è quella della prima proposta.

Il secondo punto in discussione è stato se la legge di delega al Presidente della Repubblica prevista dall'art. 79 della Costituzione debba avere la stessa natura della delega al governo di cui all'art. 76 della Costituzione. E' prevalsa la maggioranza l'interpretazione che i tratti di due provvedimenti di natura diversa, posto che l'art. 79 non richiama l'art. 76.

La terza questione riguarda i poteri del capo dello Stato in materia di amnistia: se cioè la legge di delega debba lasciare o meno una certa discrezionalità al Presidente della Repubblica per l'inclusione o l'esclusione di alcune ipotesi di reato. Il sen. De Nicola si è dichiarato nettamente contrario al riconoscimento di poteri discrezionali al Capo dello Stato. Hanno poi parlato numerosi commissari, ma in seguito ai discordi pareri espressi non è stata presa in merito alcuna decisione.

Nel pomeriggio la Commissione ha approvato un emendamento del socialista Picchiotti che modifica l'art. 1, comma A, del testo della Camera. Secondo tale emendamento l'amnistia, oltre ai reati politici — ai sensi dell'art. 8 del Codice Penale —, si estende ai reati riferibili ad eventi bellici o alle lotte politiche e sociali avvenuti in Italia dal 25 luglio 1943 al 31 luglio 1946, reati commessi da partigiani o appartenenti alle forze armate regolari. Da tale estensione restano evidentemente esclusi i reati politici commessi dai fascisti.

La Commissione ha respinto tutti gli altri emendamenti sul comma A dell'art. 1, tra i quali uno presentato dal sen. Nencioni, il quale chiedeva che venissero compresi nell'amnistia i reati cosiddetti « fascisti » commessi dal 1922 al 1937.

« Dulles era un uomo forte » ha detto Mikoyan a Mosca

Mosca, 26 maggio.

Il vice primo ministro sovietico, Anastas Mikoyan, ha dichiarato ieri sera che Foster Dulles era « un grande statista ». « Sono molto dispiaciuto che sia morto », ha aggiunto.

La dichiarazione è stata fatta in risposta alle domande dei giornalisti durante un ricevimento a Mosca in occasione della giornata nazionale argentina.

« Dulles — ha detto Mikoyan — era molto intelligente. Era un uomo forte che difendeva la sua parte. A noi piacciono gli uomini forti. Non ci piacciono gli incerti ».

« Sono assai dispiaciuto che sia morto — ha proseguito Mikoyan — e non solo io, ma tutto il governo sovietico è dispiaciuto. L'Ambasciata della U.R.S.S. a Washington trasmetterà un messaggio di condoglianze ».

Riferendosi ai suoi colloqui con Dulles negli Stati Uniti (in occasione del viaggio dell'anno scorso), egli ha ricordato una « confidenza » avuta col segretario di Stato.

Allora Mikoyan avrebbe domandato a Dulles: « Pensate che la Russia farà la guerra con voi? ».

E Dulles avrebbe risposto: « No, non lo penso ».

Poi Dulles chiese a sua volta a Mikoyan: « E voi ritenete che l'America scatenerà la guerra contro l'U.R.S.S.? ». Il vice-premier russo rispose: « No, non lo credo ».

Dichiarazioni del sottosegretario alla Sanità

"Solo rimedio contro la polio è far vaccinare i bambini,,

Roma, 26 maggio.

La polio è tornata ad infierire in alcune regioni e città italiane, in questa bizzarra primavera. Il terribile morbo è infatti apparso in Sardegna, nelle Puglie, a Roma ed a Napoli. In cinque giorni, come si sa, a Cagliari si sono avuti trentaquattro casi, di cui due mortali. Nonostante ciò i timori per una recrudescenza della polio in tutta la Penisola appaiono quanto meno eccessivi alle autorità sanitarie centrali.

Questa valutazione deriva dai rapporti dei medici provinciali che giungono al quarto piano del palazzo del Viminale, dove sono gli uffici del ministero della Sanità, ed anche dalle ispezioni dirette. Il sottosegretario al ministero della Sanità, onorevole professore Beniamino De Maria, è reduce da una ispezione compiuta a Lecce dove si sono manifestati nove casi di polio.

Vi ha presieduto una riunione dei medici condotti e degli ufficiali sanitari nel corso della quale si è discusso dei provvedimenti da adottare, per circoscrivere il morbo. « Ho fiducia — ci ha dichiarato De Maria — che riusciremo nell'intento. Finora a Lecce non si erano mai avuti casi di polio. Purtroppo la polio sembra essere come la grandine, perché non si può mai prevedere quali zone colpisce. Lecce, ripeto, era una delle zone non colpite. Vi mancava, perciò, nella popolazione infantile una carica immunitaria; ecco perché il morbo s'è rivelato più violento. Rimedi? Non c'è che da vaccinare, vaccinare e vaccinare anche in periodo di epidemia. Si è accertato che la vaccinazione è efficace anche durante l'epidemia ».

L'on. De Maria, per quanto riguarda Napoli, ha detto che « le punte dei colpiti sono fortunatamente inferiori a quelle del corrispondente periodo dello scorso anno ».

Il ministro della Sanità, senatore Camillo Giardina, si trova in Sicilia dove visita le attrezzature sanitarie dei vari centri: De Maria lo ha informato della situazione dell'epidemia di polio che, come s'è detto, non appare grave.

v. s.

Le richieste dei metalmeccanici esposte dai sindacati agli industriali

La seconda fase delle trattative avrà inizio il 3 giugno - I negoziati dei bancari ad una svolta decisiva - Le aziende di credito stanno preparando una proposta che renderanno nota nei prossimi giorni

Roma, 26 maggio.

(g. fr.) I rappresentanti della cisl, della uil, della cgil e degli industriali si sono incontrati nuovamente oggi nella sede della Confindustria per esaminare la vertenza sorta per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici.

Mentre nell'incontro di ieri le delegazioni stabilirono il calendario dei negoziati, nelle due riunioni di oggi è stata fatta da parte dei sindacalisti un'ampia esposizione delle rispettive richieste, sia per quanto riguarda la parte prettamente economica sia per quella normativa.

Da parte della cisl, ad esempio, è stato nuovamente sollecitato un aumento, senza assorbimenti, dei minimi salariali per tutti i lavoratori regolati dal contratto del giugno 1956, riservandosi di precisare la percentuale dopo aver considerato quanto sarà possibile acquisire sugli altri istituti contrattuali e le obiettive condizioni generali delle industrie metallurgiche e metalmeccaniche.

E' stata chiesta inoltre la rettifica delle definizioni di categoria, l'aumento della percentuale minima garantita per il lavoro a cottimo e della percentuale per gli economisti, la parificazione delle misure dell'indennità di anzianità per dimissioni a quelle dell'indennità nel caso di licenziamento, l'armonizzazione delle paghe femminili nei confronti di quelle maschili, la riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione in forma graduale ma con l'obbiettivo finale delle 40 ore settimanali, la modifica dei premi di anzianità per gli operai, per i discontinui l'aumento dell'attuale livello retributivo per la nona e decima ora, per gli impiegati e la categoria speciale, lo scongelamento delle cifre forfettarie per gli scatti biennali maturati precedentemente al 1952 e l'aumento dell'attuale numero complessivo degli scatti.

I rappresentanti della cgil hanno, invece, insistito principalmente sull'aumento del 40 per cento sui minimi ed hanno proposto, insieme alla uil, una revisione della parte normativa che gli industriali ritengono inaccettabile venendo modificata la struttura del contratto.

E' probabile, tuttavia, che le richieste delle tre organizzazioni sindacali vengano unificate e coordinate nei prossimi giorni per poi essere discusse sul merito nella seconda fase delle trattative che avrà inizio il 3 giugno e che dovrebbe concludersi il 6 del prossimo mese.

Per quanto concerne la vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro dei bancari sembra si sia giunti ad una svolta decisiva, che si ignora se potrà essere positiva o negativa. I rappresentanti dell'Assicredito hanno dichiarato che è in corso di elaborazione una proposta che interesserà tutti i lavoratori del settore. Questa proposta non potrà, tuttavia, essere comunicata che ai primi di giugno. Di qui la richiesta di rinvio delle trattative al 3 giugno fatta dall'Assicredito unitamente all'associazione fra le Casse di Risparmio.

« Le organizzazioni sindacali dei lavoratori — afferma un comunicato — hanno elevato la loro protesta per il rinvio delle decisioni ed hanno aggiunto che, qualora la risposta che sarà fornita dall'Assicredito e dall'Acri (Casse Risparmio) il 3 giugno non fosse tale da costituire una soddisfacente base di trattative, esse riprenderanno la loro piena libertà di azione ».

Prolungato di 3 giorni lo sciopero dei braccianti

Novara, 26 maggio.

A mezzanotte doveva concludersi lo sciopero generale dei lavoratori della terra in atto da cinque giorni. Questa sera, però, le tre organizzazioni sindacali hanno deciso di prolungarlo per altri tre giorni. Fino ad oggi non si sono lamentati incidenti. Secondo i sindacalisti lo sciopero è stato pressoché totale; altre fonti danno una percentuale invece del 30-35 per cento. Le mondariso sono state escluse dall'agitazione, ma è probabile che nelle prossime settimane vengano anch'esse fatte scioperare per solidarietà con i braccianti e i salariati agricoli.

Quali sono le prospettive per l'emigrazione di specialisti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 maggio.

(c. a.) L'emigrazione italiana oltremare è orientata nel '59, in ordine d'importanza, verso l'Australia, l'Argentina, il Brasile, il Venezuela. Buone prospettive si hanno pure per la accoglienza di mano d'opera italiana in Canada, Colombia, Cile e Rhodesia. Verso questi ultimi Paesi è stata da poco intrapresa un'azione tendente a favorire il collocamento di operai specializzati, molto richiesti e vantaggiosamente retribuiti.

Sono questi i dati forniti oggi da Warren Graham Fuller, capo della missione del C.i.m.e. (Comitato intergovernativo emigrazioni europee) in Italia dallo scorso aprile dopo essere stato rappresentante della stessa organizzazione in Brasile, dove egli ha potuto formarsi una particolare competenza sull'apporto dei lavoratori italiani immigrati.

Nel solo '58 espatriati dall'Italia, tramite questa organizzazione, quasi 24 mila lavoratori e famiglie, dei quali circa 8 mila in Argentina, oltre 3 mila in Brasile, la stessa quota in Australia, più di 2 mila in Canada e minori contingenti in Cile, Colombia, Rhodesia, Israele, Sudafrica, Stati Uniti, Uruguay, Venezuela e altri Paesi d'oltremare.

Il sig. Fuller, che ha visitato ultimamente tutti i Paesi dell'America Latina, assicura che, oltre ai normali e cospicui sbocchi del Brasile e dell'Argentina, verso i quali sono avviati i contingenti più forti dell'emigrazione dall'Italia, importantissimo è quello dell'Australia, non trascurabile quello della Rhodesia. Anche il Venezuela, verso il quale per ora sono avviate oggi le famiglie degli emigrati che ne fanno richiesta, riaprirà presto le porte ai nostri lavoratori che vi si vogliano stabilire per esercitarvi attività qualificate, sempre molto richieste su quel mercato di lavoro.

Assale il maresciallo dei carabinieri che fa fuoco e gli trapassa il naso

Il ferito è un pastorello di 16 anni - Si era scagliato con il coltello contro il sottufficiale che lo disarmava

Parma, 26 maggio.

Nel tardo pomeriggio di oggi in località Alberi di Vigatto il pastore Renato Olivieri, di 16 anni, è rimasto ferito al viso da un colpo di rivoltella sparato dal maresciallo dei carabinieri, contro il quale aveva cercato di avventarsi armato di coltello.

Il fatto, che poteva concludersi tragicamente è avvenuto nei pressi della passerella sul torrente Parma. Qui, per un diritto acquisito da anni, un certo signor Tosi, proprietario della passerella, esige un pedaggio di 30 lire da ogni persona che se ne serve. L'Olivieri questa mattina si era assolutamente rifiutato di pagare, eizzando contro il Tosi i suoi due cani.

Qualche ora dopo, a bordo di una motocicletta, il maresciallo dei carabinieri di Vigatto si era recato alla ricerca dell'Olivieri e, rintracciatolo nei pressi della passerella, vedendo che recava infilato nella cintura un lungo pugnale, gli intimava di consegnargli l'arma. L'Olivieri rifiutava.

Allora il maresciallo, sempre restando a cavalcioni della moto, estraeva la rivoltella e metteva il colpo in canna, ma il pastorello estraeva con mossa fulminea l'arma e faceva il gesto di avventarsi contro il sottufficiale; allora il tutore dell'ordine faceva partire un colpo che trapassava il naso del ragazzo.

Soccorso dallo stesso maresciallo e da un medico che si trovava nei pressi, l'Olivieri veniva trasportato nella caserma di Vigatto. In serata il ferito è stato trasferito all'ospedale, dove si trova piantonato.

Sul luogo dell'incidente si sono recati il questore di Parma, il comandante la compagnia dei carabinieri e il sostituto procuratore della Repubblica.

La metà degli universitari accetterebbe di andare all'estero

Roma, 26 ma

Circa la metà degli studenti universitari italiani accetterebbe volentieri di trasferirsi all'estero qualora le venisse offerta qualche possibilità di lavoro. Queste le conclusioni di un'inchiesta condotta di recente nelle Università italiane per saggiare aspirazioni e opinioni degli studenti.

Alla domanda « Se le venisse offerta qualche possibilità di trasferimento all'estero cosa deciderebbe? » il 51,5% degli intervistati non ha saltato a dare risposta affermativa mentre il 20,7% ha dichiarato che non accetterebbe in ogni caso, il 12,1% non ha saputo dare una valida risposta, l'11,7% accetterebbe soltanto nel caso che le venisse offerto un lavoro ad ottime condizioni.

Una maggiore tendenza all'emigrazione hanno mostrato gli studenti piemontesi (68,2%), siciliani (57%) e pugliesi (56,5 per cento). Il 25% degli studenti dell'Università pisana accetterebbe, invece, di recarsi all'estero soltanto ad ottime condizioni. Hanno dato la stessa risposta il 21,6% degli studenti della Lombardia e il 19% di quelli liguri.

Da un esame delle risposte per Facoltà si rileva che il 60% degli studenti di matematica e fisica, il 56,3% di quelli di medicina e il 52,9% degli studenti in chimica e scienze biologiche hanno dichiarato di voler emigrare.

ULTIME DI CRONACA

Un agente sventa un furto sparando contro due ladri

Il cittadino dell'Ordine Daniele Giuliani stava compiendo l'altra notte un giro d'ispezione in corso Monte Grappa. Arrivato al numero 103 notava che il portone era semi-aperto. Entrava con cautela e dava un'occhiata in cortile. C'erano due uomini che stavano trafficando attorno alla porta del retro del bar Jolly. Nel momento in cui l'agente compariva, s'udiva uno schianto secco e uno dei due sconosciuti borbottava soddisfatto: « Ci siamo ». Si rimandò il compare esclamava: « Ma qui dietro sono sbarrate tutte le sedie. Bisogna spostarle ».

A questo punto interveniva il cittadino dell'Ordine intimando l'« alt ». I malviventi, rapidissimi, si davano alla fuga, attraversavano il cortile e raggiungevano la seconda uscita, un portone che dà in via Romagnano. Il Giuliani sfoderava la pistola ed esplodeva due colpi in aria. I ladri, tuttavia, riuscivano egualmente a dileguarsi e da via Romagnano scantinavano in una via laterale dove, con ogni probabilità, li attendevano complici in auto e in moto. Vano era l'inseguimento della guardia notturna.

Ieri mattina il titolare del bar, signor Maini, ha segnalato il fatto al commissariato San Donato, precisando che i ladri hanno scassinato la porta del retro, ma non si sono impossessati di nulla.

— Una spiacevole disavventura è toccata ieri al parrucchiere Pietro Ventura da Brescia, in viaggio di nozze con la sposa e la propria madre. I tre prendevano alloggio nell'albergo Colombo di corso Giulio Cesare e lasciavano parcheggiata lungo il marciapiede la loro « 1100 »: sul sedile posteriore lasciavano, imprudentemente, una macchina da presa e una macchina fotografica, contenenti la pellicola del matrimonio avvilassi in mattinata. Dopo aver riposato un paio d'ore, il signor Ventura scendeva e constatava che una portella dell'auto era stata forzata e che i due apparecchi, per un valore di 300 mila lire, erano spariti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Improvvisa malattia ha rapito all'affetto dei suoi cari

Giorgio Porta
Ufficiale di Marina
anni 21

Straziati dal dolore, danno la triste notizia:
la mamma Luigina Beltramo, il papà Guglielmo,
i fratelli Roberto e Fiorenzo.
I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 16 partendo da corso Galileo Ferraris 123.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano all'immenso dolore per la morte di

Giorgio

ai: zii:
Amedeo e Piera Porta
Virginia Porta ved. Carignano
Pierina ed Eleonora Gatti
Felice e Clotilde Angrisani
Giuseppe e Lina Demaria
Lucia Nipote
famiglia Beltramo;
i cugini:
Lucia Porta
Sergia e Anna Maria Benedetti
Walter ed Ersilia Guercio
Renzo e Luigina Gatti
Dea e Franca Gatti
Renato Angrisani
Ida Demaria
Piera Nipote.

Unita da profondo affetto al carissimo

Giorgio

Lisa con immenso dolore ne piange la gravissima perdita.

Impiegati e Maestranze della Ditta « A. G. Porta », partecipano al gravissimo lutto del contitolare sig. Guglielmo Porta per la dipartita del figlio

Giorgio

Armando Benedetti e famiglia partecipano al dolore per la perdita del caro

Giorgio

Giovanni Guercio e famiglia partecipano con vivo dolore al lutto della famiglia Porta per la dipartita del figlio

Giorgio

Prendono parte al lutto che ha colpito il carissimo Roberto per la perdita del fratello

Giorgio Porta

gli amici:
Antonio Deangeli
Giancarlo Davis
Massimiliano Guglielminetti
Roberto Mischinger.

La famiglia Delforno profondamente commossa per l'immatura perdita del caro

Giorgio

partecipa al dolore.

Profondamente scossi per l'immatura scomparsa di

Giorgio Porta

li uniscono al dolore della famiglia gli amici:
Franco Alasia
Luciano Amatelo
Giancarlo Berardinelli
Giorgio Bergadano
Luigi Berra
Lauro Borgarelli
Alberto Bournier
Nanni Castani
Giancarlo Cerutti
Pier Giorgio Crariole
Piera Dasseiie
Nina Debenedetti
Roberto Francardo
Riccardo Galetto
Giorgio Garino
Giancarlo Genilia
Giorgio Lapidari
Sira Lesner
Giuseppe Mazzieri
Costantino Morello
Sergio Nigra
Emanuele Quarelli
Marco Rocca
Elena Rostagno.
Andrea Figuetta
Giorgio Rossi
Giovanni Scala
Claudio Sommi
Osvaldo Turella
Giuseppe Tosco
Laura Veglio
Carletta Viani
Sandra Villa.

Franca e Maya Gilila prendono viva parte al grande dolore della famiglia Porta per la perdita del loro caro

Giorgio

Si uniscono al dolore della famiglia Porta per la scomparsa di

Giorgio

Carlo e Lilli Cappelli
Lella Scilolla
Mirella Chiaberge

Giovanni Grossi e figli partecipano al dolore della famiglia Porta per la scomparsa del figlio

Giorgio

Le famiglie Castamagna e Revello prendono parte al dolore della famiglia Porta per la immatura scomparsa del caro figlio

Giorgio

Gli amici del papà di

Giorgio

Bordignon
Bovetto
Callabiani
Cavaletto
Cerrato
Cerutti
Castamagna
De Giulio
De Michelis
Enrico
Farando
Milanaccio
Navarino
Paolanto
Pinaca
Revello
Romano
Sarra
Sedero
Tronvilla
Vaschetto
partecipano con le famiglie al dolorosissimo lutto.

Amministrazione e Condomini di corso Galileo Ferraris 123 prendono parte al lutto della famiglia Porta per la immatura perdita del figlio

Giorgio

Attilio Angrisani e famiglia prendono parte al dolore.

Il 26 maggio dopo breve malattia serenamente spirava il

Dott. Gustavo Volterra

La moglie Emilia Cassuti, i figli ing. Vito, Giovanni, Enrico, la madre Virginia Volterra Almagià, i fratelli Luisa Volterra D'Ancona, prof. Edoardo, prof. Enrico, la suocera, i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti tutti, straziati, ne danno il doloroso annuncio.
Si dispensa dalle visite.
Roma, via di Porta Pinciana 6.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Anna Beltramino v. Darò

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giovanni Battista, i figli e le figlie, la nuora e i generi, la nipote e parenti tutti.
I funerali partendo da Borgo San Pietro via Maroncelli 28 (Moncalieri) ore 16,30, mercoledì 27.

La famiglia del compianto
PROFESSORE

Giacomo Ernenegildo Cresto

profondamente commossa per la imponente dimostrazione d'affetto tributata al suo caro scomparso, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia riconoscente quanti di presenza, con scritti, con fiori parteciparono al suo immenso dolore.
Castellamonte, 26 maggio 1959.

Il 26 maggio 1959 è mancata all'affetto dei suoi cari munita della benedizione papale

Carola Negretti ved. Crovella
di anni 88

Ne danno il triste annuncio i figli Maria e dott. Umberto con la moglie Rita Turin ed i figli Luigi e Giuliana; i nipoti e pronipoti Negretti, Crovella e Girardi; la famiglia Turin e la signora Teresa Margaritora.
I funerali avranno luogo giovedì 28 corr. alle ore 9 partendo da via Cibrario 28 Torino.
La cara salma verrà trasportata nella tomba di famiglia a San Sebastiano Po.

Si unisce al dolore del caro Berto per la perdita della mamma

Carla Negretti Crovella

gli amici:
Cesare Arioni e famiglia
Gallardo Astrua e famiglia
famiglia Abate
Emilia Bellavita e famiglia
Francesco Corlassa e famiglia
Carlo Carbonero e famiglia
Vittorio Genuna
Luigia Giuganino
Raffaele Jona
Cesare Musso e famiglia
Ugo Pio e mamma
Giobatta Prelle
Umberto Panciera e famiglia
Guido Rossaza
Luigi Vercelli e famiglia
Pietro Voglio e famiglia
Mario Verna e famiglia
Maria Sereno
Agostino Boschero
Alfredo Margaritora
Francesco Margaritora
Giovanni Ambrino
Giuseppe Amerano
Roberto Talanti.

Il « Gianf's Club » prende viva parte al dolore del socio dott. Umberto Crovella per la scomparsa della sua

Mamma

Bianca Carbonero ed Alberto Maffei partecipano vivamente al dolore delle famiglie per la morte della signora

Carla Negretti ved. Crovella

Partecipano al dolore del caro Luigi per la perdita della nonna

Carola Crovella

gli amici:
Alberto Calosso
Hana Grundmann
Carlo Saldi
Luigi Protto.

La Società Reale Mutua di Assicurazioni - Torino prende viva parte al lutto del Direttore dottor Umberto Crovella per la scomparsa della sua mamma, signora

Carola Negretti Crovella

Partecipano al lutto del dottor Umberto Crovella per la scomparsa della

Mamma

Renato Alby
Carlo Angheben
Giuseppe Bendinco
Carlo Bentivoglio
Cesare Borgarello
Pietro Borgogno
Benedetto Canigila
Cesare Centerno
Filippo Filippi
Umberto Finzi
Ugo Galanti
Giustino Grignolo
Delfo Mangialaio
Giovanni Mazzuri
Giuseppe Navone
Giulio Pinzetti
Bruno Radaelich
Edmondo Reggiani
Pier Carlo Romagnoli
Giacinto Rossi
Guglielmo Sassone
Luigi Savarino
Enrico Spodani
Ezio Stechel
Casimiro Zarletti
Sindacato Autonomo Dirigenti Imprese Assicuratrici del Piemonte.

Dopo una vita dedicata al lavoro, all'estero ed in patria, è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi

Carlo Piana
di anni 84
Impresario

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Armida Allasetta, il figlio Arrigo con la consorte Aida Bracco con i figli Giorgio e Carla; il fratello Giacomo con la rispettiva famiglia, i nipoti, cognati e parenti tutti.
Druasacco, 26 maggio 1959.
I funerali seguiranno giovedì 28 corr. alle ore 16. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Il Fatronato Scolastico di Cinzano si associa al dolore della segretaria prof.ssa Fernanda per la perdita della mamma

Rosa Giglio ved. Generale Bacchio

Partecipano al lutto per la scomparsa della signora

Rosa Giglio ved. Generale Bacchio

le famiglie Cinzanesi amiche:
Camoca, Cappone, Martelli, Pepino, Balocelli, Rosa, Rossotto.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Mario Rancoita

Ne danno l'annuncio la moglie, le figlie, i generi, nipotini, sorelle e cognati.
I funerali oggi 27 ore 16 da strada del Cascinotto 139 (Osteria del Moro).

Presidenza e Consiglio Direttivo della Associazione Dirigenti di Aziende Industriali della provincia di Torino prendono viva parte al dolore del proprio consigliere dott. ing. Francesco Anselmi per la scomparsa della mamma

Antonietta Randone ved. Anselmi

Franco e Giorgio Zucchetti, Enrico Pesatori, Vincenzo Salvadore, Piero Chiantaretto, partecipano fraternamente al dolore dell'amico Giorgio per la scomparsa della mamma

Rina Ciorcelli

Nel terzo anniversario della scomparsa del

GENERALE DI BRIGATA DI CAVALLERIA

Riccardo Martinengo Marquet

la moglie ed i figli lo ricordano con immutato rimpianto.
S. Messa anniversaria il 29 corrente, ore 10, nella chiesa di San Giuseppe (via S. Teresa).

27-5-1956 27-5-1959

Con rimpianto disperato Milena ricorda la sua mamma

Laura Barino Bigliono

Piangono la loro indimenticabile estinta, con immutato dolore, il marito e la sorella.

27-5-1957 27-5-1959

Da due anni la cara mamma

Teresa Martino v. Arneodo

vive spiritualmente nel cuore e nei pensieri della sua Rina che di lei rievoca la bontà d'animo e le virtù e rinnova quanti la ricorderanno in questo triste giorno con una preghiera.

Nel secondo anniversario della morte di

Carolina Usseglio nata Pavesio

il marito e i figli la ricordano con immutato affetto.
Una Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 29 maggio alle ore 8 nella parrocchia del Lingotto, via Nizza 355.

RABARBARO
BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO
DAL 1870
ALESMAR
TORINO

VAL SUSA
VENDESI
casa 36 vani con terreno cintato 8000 mq. Scrivere cassetta 3010 - SPI, Torino

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Torino, addì 2-5-1959 ha dichiarato alla data del 1-1-1926 la morte presunta di ODDENINO FEDERICO, nato a Ceresole d'Alba il 4-11-1883, già residente a Moncalieri.

Avv. TOESCA VITTORIO

Per confezioni posticci di capelli naturali, ditta inglese cerca preparatore. Consegne mezzo posta. Scrivere con dettagli a: Casella 34 T - S.P.I. - Milano

PER I VOSTRI PRODOTTI VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
della Società per la Pubblicità in Italia
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
informaz. preventivi a richiesta SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via San Tomaso 22 tel. 50.100 - 50.990 - 42.039 - 53.941

LETTI PEPINO

Lettini a rate.
VIA PALMIERI 59 tel 755 416

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Tabelcina mensile - Neurastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista reparto, pelle. Telef. 561-147 Corso Re Umberto 64. Ore 9-10; 16-18,30

SCAFFALATURE METALLICHE
SCOMPONIBILI
per: MAGAZZENI INDUSTRIE - NEGOZI, ecc.
BONO OFFICINE
Strada del Drosso, 132
TORINO Telefono 342-022

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

STABILIMENTI 600, 1500 metri liberi, nuovi, vendonsi, affittansi. Telefonare 851-118 L9835

STATUTO 4 proprietario vende alloggi moderni finitura lussuosa, garages & cabiola. Varie 15-17. Telef. 512-717.

TERRENO centrale approvato 160 camere, grande autorimessa, vendesi. Telefonare 528-985. G5474

TERRENO centrale 100 camere autorimessa, progetto approvato, vendo. Telefonare 44-031. 6857

TERRENO centro corsi adatto costruzioni laboratorio mq. 350 coperti, vende imprem. a richiesta costruzione ultimata 60 metri corso Francia Unica, affarone. Tel. 11-706.

TERRENO corso Moncalieri, Parella, progetti approvati, comodità tram. Telefonare 528-687. 635

TERRENO Fiocardo vendesi. Telefono 603-403. M7001

TERRENO fronte quadrifoglio Autostrada Torino-Milano e strada statale, forza motrice, servizio pullmans, vendesi. Telefonare 650-070. 4785

ABBIGLIAMENTO Granatieri trasferendo Sede mezzi locali buone condizioni affitto con pertinenze. Telefonare 655-146.

BANCARIO affitterebbe alloggio due camere ingresso servizi zona Gran Madre. Scrivere cassetta 3332, SPI, Torino.

CERCANSI alloggi piccoli, grandi, diverse zone, da affittare. Agenzia Assita, Vinaglio 12, telefono 50-062. 3975

CERCANSI ammobiliati grandi piccoli qualsiasi zona Cravanzola Cernaia 40, Telef. 528-196. 7758

CERCASI camere vuote anche presso famiglie. Telefonare 534-156 o scrivere cassetta 5148, SPI, Torino. L3470

CERCO alloggio signorile da affittare composto di sei camere oppure 4 più salone e doppi servizi. Scrivere cassetta 3307, SPI, Torino. M7785

CERCO terreno in Torino, preferibilmente zona Cavoretto 800-1.000 mq. Scrivere dettagliando località prezzo proprietario Da Bernardi, Confienza 15 bis; Torino.

CINQUANTOTTENNE pensionata, volenterosa ed referenziata cerca camera e cucina cambio pulizia mens. Tel. 882-761.

COLLINA baricco, preferibilmente Pino, cercasi affitto eventuale acquisto villa arredata otto letti, comodità moderne, bagni, telefono. Scrivere Società Valentina, Massimo d'Azeglio 12. L9926

DISTINTO serio stabile cerca confortevole camera ingresso libero vicinanze Porta Nuova, presso inaffittacamere. Offerta su tessera postale 722-236, fermo posta, Torino. P5573

PENSIONATA cerca camera vuota ampia cucinino, oppure ripostiglio, zona Francia. Bordon, Bioletto 5, Rivoli. M7985

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ALLOGGIO cerca in casa molto signorile, tre camere servizi, zona Vittorio. Scrivere cassetta 3349, SPI, Torino.

ANTICHITÀ cerca locali buone condizioni affitto con pertinenze. Telefonare 655-146.

BANCARIO affitterebbe alloggio due camere tinello servizi zona Gran Madre. Scrivere cassetta 3332, SPI, Torino.

CERCANSI alloggi piccoli, grandi, diverse zone, da affittare. Agenzia Assita, Vinaglio 12, telefono 50-062. 3975

CERCANSI ammobiliati grandi piccoli qualsiasi zona Cravanzola Cernaia 40, Telef. 528-196. 7758

CERCASI camere vuote anche presso famiglie. Telefonare 534-156 o scrivere cassetta 5148, SPI, Torino. L3470

CERCO alloggio signorile da affittare composto di sei camere oppure 4 più salone e doppi servizi. Scrivere cassetta 3307, SPI, Torino. M7785

CERCO terreno in Torino, preferibilmente zona Cavoretto 800-1.000 mq. Scrivere dettagliando località prezzo proprietario Da Bernardi, Confienza 15 bis; Torino.

CINQUANTOTTENNE pensionata, volenterosa ed referenziata cerca camera e cucina cambio pulizia mens. Tel. 882-761.

COLLINA baricco, preferibilmente Pino, cercasi affitto eventuale acquisto villa arredata otto letti, comodità moderne, bagni, telefono. Scrivere Società Valentina, Massimo d'Azeglio 12. L9926

DISTINTO serio stabile cerca confortevole camera ingresso libero vicinanze Porta Nuova, presso inaffittacamere. Offerta su tessera postale 722-236, fermo posta, Torino. P5573

PENSIONATA cerca camera vuota ampia cucinino, oppure ripostiglio, zona Francia. Bordon, Bioletto 5, Rivoli. M7985

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo affittiamo alloggio tre camere servizi, 21.000 zona Porta Palazzo; altro due camere cucina 17.000 via Belfiore. Angiolo, Nizza 9. 6101

A lire 20.000 affittasi negozio angolare via Genova 64. Telefonare 531-303.

A 15.000 Principe Odone, alloggetto ammobiliato, vuoto, 13.000. Telef. 683-755.

ABBIAMO alloggi piccoli, grandi in diverse zone da affittare. Agenzia Assita, Vinaglio 12, Telefono 50-062. 3975

AFFITTASI alloggi 12.000 15.000 20.000. Sacchi 14, int. 46-411. L9577

AFFITTASI locali industriali qualsiasi zona, ampiezza. Geometra Della Bella, Pescheria 35. 3472

ADIACENTE capolinea sei affittasi 17.000 signorili 2 camere tinello cucinino. Telefonare 750-362. M7067

AFFARISSIMO Sanremo vendesi urgenza nuova palazzo condominiale terreni. Scrivere casella 90 A. SPI. Milano.

AFFITTANSI alloggetti camera tinello cucinino terzo bagno, via Exilles. Telefonare 46-644. M7900

AFFITTASI alloggetti bellissima camera, nacconomi rivolgersi Castello, via Rubino 11, capolinea 19. L9929

AFFITTASI alloggetto via Sarre 8 (Porta Nuova) camera cucina cucinino, 5° piano, soleggiato. L9789

AFFITTASI alloggio due camere tinello cucinino terzo bagno, zona Statuto, via Tenivelli. Telefonare 46-644. M7902

AFFITTASI alloggio nuovo angolare tutti comforts, zona Santa Rita. Telefonare 399-956. 7811

AFFITTASI alloggio signorile via Berthola n. 42, tre camere cucina ingresso doppi servizi. Visibile dalle 15 alle 17 oppure telefonare al 551-802. L0016

AFFITTASI alloggio 2 camere servizi, ottime condizioni, barriera dazio Orbassano. Telef. 683-884. L9775

AFFITTASI due vani indipendenti piano rialzato uso ufficio, studio medico, laboratorio zona Montebello, Tel 853-036.

AFFITTASI libero subito camera cucina cantina 8000 Nichelino. Telef. 660-808.

AFFITTASI locale nuovo mq. 160 più cortile adatto officina, vicinanza piazza Bengasi. Telef. 660-202. M7737

AFFITTASI negozio angolare 5 porte vetrine mq. 65 zona S. Donato. Telefonare 381-731. B9429

AFFITTASI officina meccanica oppure vendesi solamente macchinario maggior offerente. Telefonare 250-802. M7839

AFFITTASI palazzina 8 camere, servizi, giardino, zona viale Enrico Thovez. Lire 50.000 mensili. Privati, telefon. 596-607. 597-774. 6865

AFFITTASI parcggi Viberti magazzino mq. 82. Telefonare o. 41-883.

AFFITTASI piazza Fontanesi camera cucina bagno termo. Telef. 32-810

AFFITTASI piccolo locale centrale circa 20 mq. uso laboratorio. Telef.

AFFITTASI subito camera cucina 8.000, 10.000, 12.000. Arvac. S. Massimo 45.

AFFITTASI 3 camere cucina accessori termo bagno 22.000 mensili, Pirla 15, telefonare 70-836. L9931

AFFITTASI Trofarello locale mq. 100 luminoso con alloggio, referenza, Bosco Palmino. C6173

AFFITTASI via Giotto, 4° piano, 3 camere accessori. Telefonare 775-906.

AFFITTASI villetta precollinare sei camere bagno, garage, giardino. Nelli, Cibrario 20. 7812

AFFITTASI 1° luglio corso Peschiera 29, 4 camere cucina servizi cantina solaio informazioni portineria. B0060

AFFITTASI 1° luglio, via Tolmezzo 43 alloggio 3 camere cucina servizi. Telefonare 779-001 M7897

AFFITTASI 3 camere, cucina, entrata grande bagno, balcone, casa nuova, L. 13.000. Tel. 687-191 ore 10-12 e 20-22.

AFFITTASI 5000 camera due primo piano 10.000 Lincetto. Telef. 682-624.

AFFITTASI 18.000 due camere, tinello, cucinino servizi Via Lodi. Tel. 290-797.

AFFITTASI 28.000 due negozi angolari ristrutturati alloggio Ferriere, Telefonare 692-524.

AFFITTO alloggio nuovo 2 camere bagno, Cigna 42, altri 3 camere, Cervino 66. Telef. 528-614. B8936

AFFITTO alloggio 3 camere Bagetti 12, altro signorile 6 camere, Vela 35. Telefonare 528-614. B8834

AFFITTO Saluzzo 29, camare 4 cucina bagno, termò particolare. Riguli 14-17.

AFFITTO subito zona Lucento quattro camere servizi termobagno nuova costruzione 33.000 mensili. Telefonare 284-736 dopo ore 19. C6175

AFFITTO tre camere cucina bagno terma centrale, zona Frejus Racconigi, Telefonare 772-931.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5. Affitta camiera cucina 10.000; camera 8 e 7000 solitio. 3093

ALLOGGETTI 8 tutti serviti cortile negozio tinello. Telefonare proprietario 380-861 M7697

ALLOGGI signorili affittansi Saluzzo 104, costruzione, 1-2 camere tinello cucinino. Visitabili martedì sabato ore 15-17. L9947

ALLOGGIO molto signorile Accademia Albertina 31, primo piano, quattro camere, servizi, due bagni, eventualmente garage affittasi. Telefonare mattinata 54-413. 8171

ALLOGGIO signorile sei camere doppi servizi termo centrale affittasi Cavour. Telefonare 885-835. M7742

ALLOGGIO signorile 3 camere servizi zona Cavoretto, comodità pullman, affittasi. Scrivere cassetta 3379, SPI, Torino.

ALLOGGIO 6-7 camere panoramico Valentino, affittasi, via Petrarca 30. 8779

AMMOBILIATI indipendenti camera cucina comodità affittasi. Mauri, Principe Amadeo 12. L9873

AMMOBILIATO grazioso alloggetto affittasi anche pied-à-terre. Telefon. 882-662.

AMMOBILIATO moderno tre camere cucina americana zona signorile affittasi subito. Telefonare mattino 690-387.

APPARTAMENTI lussuosissimi, due, tre camere, servizi, soleggiatissimi, panoramici, affittasi, vestibuli. Tel. 111-900.

ARINARI Bernezzo 51, affitto negozio retro volendo alloggio camera tinello servizi. P5459

ATTENZIONE! Affittasi piazza d'Armi salone 1300 mq., due entrate, uffici, adatto qualunque industria, 250.000 mensili, volendo lunga locazione. Balme, 34. 6099

AUTOTRASLOCHI accuratissimi automezzi imballi, Piemonte centro settentrionale, garanzia. Telefonare 386-330. Mastropietro. 6432

AUTOTRASLOCHI Oberto garanzia prezzi modici città provincia riviera. Telefonare 396-172. 18930

AUTOTRASLOCHI Sandri specializzato Torino Italia, macchina furgonale. Telefonare 872-208. 7808

BELLE soffitte Porta Susa, acqua gas, affittansi. Telef. 72-855. B8980

BORGATA Vittorio affittasi alloggetto camera cucina termobalcone 13.000. Telefonare 765-196. M7721

CERNAIA 39 affittasi appartamento primo piano, 5 vani accessori, uso ufficio, studio, laboratorio. Rivolgersi portineria.

CENTRO mura affittasi terrena mq. 2000 periferia città uso deposito. Tel. 280-926.

CORSO Orbassano 234 saloni locali ingressi mq. 300. Telef. 558-580.

CORSO Francia 234, affittansi 6 camere cucina servizi, piano rialzato. Telefonare 273-571. C084

CORSO G. Cesare 8, affittasi alloggio p. 2°, quattro camere cucina bagno entrata termo particolare.

CORSO Svizzera 114 affittansi alloggi una due camere cucina bagno termo. L9868

CORSO Unione Sovietica affittasi camera, tinello, bagno, servizi. Telef. 596-391.

DUE centralissime, soleggiate soffitte affittansi anche signore. Vittorio 62, Serga.

IMPRESA affitta alloggi pronti subito termo bagno, cucinino. Telef. 280-380

IN villa in strada antica per Cavoretto affittasi bellissimo panoramico alloggio quattro camere doppi servizi garages terrazzo giardino. Telefono 694-190.

LIBERO luglio affittasi tinello servizi. Telefonare 597-193 ore pasti.

LIGERO 1° luglio quattro camere servizi zona Marconi. Telefonare 533-463.

LOCALI luminosissimi divisibili uso negozi laboratorio, eventuale cortile indipendente, affittasi corso Moncalieri. Telefonare mattino 696-398. L9868

GRAN Madre, affittasi alloggio signorile cinque camere, servizi, silenziosissimo. Scrivere cassetta 3303, SPI, Torino.

MAGAZZINO centrale mq. 40 presso piazza Vittorio, affittasi. Telef. 70-503.

MOLINETTE negozio retro 50 mq., cantina, fornitissimo 12.000. Telef.

NEGOZI nuovi, retro abitabile, impresa affitta. Telefonare 31-620. B8373

NEGOZI varie grandezze nuove costruzioni, corso Principe Eugenio 9, via Giacinto Collegno 16, affittansi direttamente. Telefonare 761-437. L9943

NEGOZIO affittasi corso Vittorio 192 bis. Telefonare 774-998. L9963

NEGOZIO nuovo affittasi via Cibrario adatto diversi generi. Tel. 570-309

PALAZZO giardino nuova Crocetta imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitabili Corso Lione 40. Telefonare 383 095. 4508

PALAZZO signorile via Galliari 15 bis affittasi ultimo negozio con tre vetrine.

PARIGI corso Vittorio signorile 2 camere, cucina, accessori. Telef. 579-012.

PRIVATO via Sommariva 24, affitta, alloggi negozio magazzino. Tel. 695-342.

PER mesi nove affitto prezzo ridotto, 8 camere terrazzo servizi nuovo, via Nava. Telefonare 88 33. B9377

PORTA Nuova privato affitta alloggio 5 camere 2 servizi piano secondo, riscaldamento termo centrale 44.000 mensili. Telefonare, 536-492. M8004

PRENTI subito affittansi alloggi nuovi convenienti. Telef. 280-400. 3674

PRONTI subito affittansi alloggi camera cucina, via Monginevro ang. Bassano (S. Rita). Telef. 280-400. 5676

PROPRIETARIO affitta Passo Buole due camere tinello servizi. Tel. 686-682 19-21.

PROPRIETARIO affitta 9000 camere ampio indipendenti centrali, libere. Telefonare 755-196. F5525

SELLONE nuova costruzione finitissimi mq. 280 industria silenziosa, affittasi zona Tassoni. Telefonare 279-727. B9468

SEI vani più servizi riscaldamento particolare per alloggio, laboratorio, affari al primo piano nobile di via Barolo affittasi subito. Telefono 70-689. G5414

TORINESE distinta, sola offre ad adeguata persona seria combinazione, scrivere cassetta 3304, SPI, Torino.

UFFICI alloggi affittansi sala cuodidattica. Porta Nuova 3-4-6 vani. Telefonare 774-998. L9981

URGE affittare, vendere negozio angolare, 3 vetrine, alloggio, casa nuovissima, Gabetti, Giulio Cesare 58.

VIA Belmonte 4, affittasi alloggio due camere, cucina, bagno, termo. Telefonare 49-124. L0382

VIA Juvara 18, affittansi alloggi cinque vani accessori. Rivolgersi portineria.

VIA Lanzia 21, affittasi alloggio due camere tinello cucinino termo bagno accessori. Telefonare 49-124. B0376

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI collina stagione estiva alloggetto arredato villa giardino. Telefonare 556-656. F3509

AFFITTASI in Cocconato cinque locali; rivolgersi maestra Nelda Savone, Cocconato. F8507

AFFITTASI Lalgueglia appartamento ammobiliato 5 letti, giardino, cabina. Pegliatini, Lalgueglia. F5385

BORDIGHERA affittasi alloggetto ammobiliato soleggiato, vicinissimo mare. Telefonare 44-983 dopo ore 20.

CELLE Ligure Piani appartamento 3 vani servizi, garage, vendo. Scrivere: Casella 1820 H, SPI, Torino.

BERES, affittasi camere, darei pensionanti alloggio giardino, cambio pulizia. Telefonare 6123-5151. L6609

CHIOMONTE palazzina alloggio vuoto, 3 camere, cucina, servizi, garage. Telef. 282-284. L9809

LEVANTO vendesi appartamento ammobiliato vicinissimo spiaggia, 5 vani, doppi servizi comforts necessarie, mobili autentici Restaurazione. Rivolgersi Ristorante Cavour. 7976

LIDO Venezia fronte mare Excelsior vendo affitto permuto modernissimo appartamento con similare Torino, SPI cassetta 91 A, Venezia. 8106

RAPALLO ammobiliato tre camere servizi prospiciente mare affittasi periodo giugno metà luglio. Telefono 652-582. Scrivere cassetta 3324, SPI, Torino.

SANREMO vendo appartamento signorilissimo via Marinella, mare, sole, 4 camere servizi. Prezzo convenientissimo. Ippocrate, Matteotti 163, Sanremo.

3 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO e Pensione Casa Gazzana s., posizione tranquilla, Acqua corrente spiaggia propria L. 1800. 7345

ALBENGA, Ristorante Stazione, vicino mare, ottimo trattamento, Pensione giugno 1300, 7979

ALBISSOLA Mare, soleggiante soggiorno familiare, giardino. Giugno 1400. Telefonare 535-412 M7748

ANNABELLA signorile Pensione Rimini Miramare, Vicinissima spiaggia. Garage. Chiedeteci prospetti. P5273

BELLARIA Pensione Villa Mimosa Rovereto 8 ottimo trattamento. Giugno 1100

CATTOLICA, Pensione Ancora, vicina mare, ogni confort. Prezzi convenienti.

PENSIONE Agostini, Marina di Pietrasanta, telefono 73-037. In posizione incantevole a 50 metri dal mare, vasto ombroso giardino. Autoparcheggio. Il miglior trattamento e condizioni più convenienti. P5114

PIETRA Ligure, Pensione Zita, ottimo trattamento, prezzi modici, interpellateci.

RAPALLO, Pensione Villa Maggiore, bella posizione, giardino, cucina, vitto ottimo. 8075

RAPALLO soggiorno Villa Monti, centrale ogni comforts, cucina casalinga, prezzi modici. 8190

RIMINI Albergo Comisto, prospicente mare, Bassa stagione 1200, alta 1900.

RIMINI, Hotel Esperia, sul mare, Vasto giardino, Tranquillità, Nuova gestione.

RIMINI Pensione Belvedere, maggio giugno 1300 tutto compreso, vicino mare.

RIMINI Pensione Cigno posizione centrale vicino mare, prezzi modici, Interpellateci. 8104

RIMINI pensione Delizia prezzi modicissimi trattamento. Gestione propria. Interpellateci. 7821

RIMINI Pensione Sabrina, maggio giugno 1000 tutto compreso, ottimo ambiente. F4967

RIMINI Pensione Silvana, maggio-giugno 1000 luglio prezzi reclamistici, Prenotatevi. F4885

SALBERTRAND, Risparmio albergo Fraiteve Gelambra, sconti speciali giugno.

SPOTORNO mare-collina, ottima cucina, posizione tranquilla, prezzi modici. Famiglia Ferro, via Annunziata. 8069

VALTOURNANCHE, Pensione Sorreghina, posizione soleggiatissima, silenziosa. Ottima cucina. Agosto 1500. B5073

VARAZZE, Pensione Primavera, giugno-settembre 1400 tutto compreso, sconto bambini. 8215

VENTIMIGLIA rinomata « Pensione al Mare » telefono 31-339 Maggio-Giugno 1600 luglio 1800 compresa adiacente spiaggia attrezzatissima. 7258

VERONA Rimini Villa Mimosa sul mare. Ottimo trattamento. Prezzi modicissimi. 7030

VISERBELLA Pensione Bonaria, direttamente mare, bassa stagione 1200, alta 1800 complessive.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria. Sant'Anselmo 15, telefonare 651-363. 13633

ALL'ISTITUTO stenografico « Cima » perfetta preparazione impieghi primo giugno inizio corsi diurni, serali, informazioni via Roma 356. Telef. 50-354.

ALLONTANATE inerbo disoccupazione specializzandovi contabilità meccanizzata paghe, stenografia, dattilografia, computometria, Istituto Oreglia, 22.

10 LEZ. TEAD. PREST. L. 70 p.p.

DATTILOGRAFA cerca lavoro domicilio. Penzilo Carla, largo Cardinale Massaia 54

DIPLOMATA lingua francese impartisce lezioni, prepara esami, conversazione, modicità. Telefonare 553-242. B9090

MATEMATICA fisica, lezioni gratuite, accurata preparazione esami scuole medie e superiori. Telefonare 691-714.

MATEMATICA, matematica finanziaria, ragioneria, inglese, accurata preparazione esami. Telefonare 394-091. M7827

PRATICHISTA paghe-contributi, autorizzato Ministero accetta anche altri incarichi ufficio a domicilio. Telef. 594-966 ore 13-14.30. M7500

PRATICISSIMA ricamatrice a macchina cerca lavoro a domicilio. Telef. 593-377.

RICORDINI lungo riproduzione fotografica rilegco eseguo celermente. Telefonare 854-306. M7728

TEDESCO inglese francese accurate traduzioni tecniche commerciali. Telefonare 48-063 pomeriggio. B9319

11 C.M. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata zona Ospedale Sovietico, comforts. Telef. 381-802.

AG unico ammobiliata Largo Orbassano, mansardili, vedendo pensione. Tel. 589-061.

AFFITTANSI camere ammobiliate con pensione familiare, parcggi Porta Nuova. Telefonare 86-134. L9901

AFFITTASI ammobiliata centrale solo uomini 5500 a persona. Telef. 528-781.

AFFITTASI ammobiliata elegante una piccola piazza Statuto. Telef. 522-369.

AFFITTASI ammobiliata tranquilla prezzo mite, libera. Telefonare 872-495.

AFFITTASI bella ammobiliata 1-2 persone Madama Cristina, angolo Valperga. Telefonare 653-004. P5314

AFFITTASI camera ammobiliata zona Mazzini. Telef. 671-136. M7703

AFFITTASI camera mobilitata tutti comforts, unico inquilino, trattamento familiare, paraggi Bernini. Telefon. 776-490.

AFFITTASI centrale ammobiliata confortevolissima a distinto, referenziato. Telef. 587-782. B8994

AFFITTASI centrale ammobiliata disimpegnata comodità unico inquilino. Telefono 686-589. L9803

AFFITTASI elegante pied-à-terre, tutti comforts, accessorio. Telefonare 889-924.

AFFITTASI in corso Marconi bella camera mobilitata matrimoniale indipendente, casa signorile. Telefonare 683-132.

AFFITTASI mobilitata tutti comforts persona seria paraggi Bernini. Telefonare 763-452. B9006

AFFITTASI pied-à-terre centrale, presso signora sola. Telefonare 81-688.

AFFITTASI stanza ammobiliata persona distinta. Telefonare 386-243. C6181

AFFITTO centralissima ammobilitata con vitto 2 uomini referenziati. Tel. 66-715.

AMMOBILIATA una due signorine, eventualmente matrimoniale, anche viaggiatore. Telefonare 52-640.

BELLA ammobiliata centrale 1-2 letti, tutti comforts. Telefonare 45-176.

BELLA, rampa matrimoniale con uso cucina indipendente affittasi a distinti. Telefonare 770-450. M7976

BELLISSIMA matrimoniale o due letti, tutti comforts non affittacamere, volendo pensione. Telefonare 54-303 pomeriggio.

CENTRALISSIMA mansarda signorile veramente carina e cameretta tutte comodità affittasi 1-2 persone. Telef. 40-603.

DISTINTO professionista cerca ammobiliata casa signorile non affittacamere, unico inquilino. Scrivere cassetta 5148, SPI, Torino. L9817

FAMILIARE centrale ammobilitata, volendo pasti convenienti solo uomini. Telefonare 570-002. M7770

MATRIMONIALE presso famiglia zona San Paolo, Santa Rita, occuperebbe 2-3 mesi serio operatore industria germanica. Telefonare 31-563. L9907

PENSIONE familiare zona centrale, lire 28.000 mensili. Telefonare 527-808.

PORTA Nuova, corso Vittorio affittansi camere ammobiliate a non, uso ufficio, riscaldamento centrale. Tel. 46-270.

PIED-à-terre indipendentissimo piano rialzato libero. Diavino Sant'Anselmo 13.

STATUTO ammobiliata 1-2 letti solo uomini serietà. Telefonare 526-480.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE stenodattilografa già segretaria direzione importante industria, lunga pratica, occuperebbesi. Scrivere cassetta 7004 SPI, Torino. S8950

ARCHIVISTA stenodattilografa compiutamente schedarista, offresi secondo impiego. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino.

BELLA presenza pratica ufficio primarie referenze offresi lavoro adeguato, eventualmente commessa cassiera negozio elegante. Telefonare 70-733 ore 11-16.

BOZZETTISTA grafico occuperebbesi presso ufficio pubblicità oppure tipografia. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino.

CAPO officina pratico macchinario tessile cerca impiego. Scrivere: Pubbliman. Casella 124 G., Biella. 8164

CERCASI impiego portineria con cumulabilità. Telef. 873-502. M7838

CINQUANTASEIENNE pensionata presenza, cauzione bancaria, offresi aiuto lavori ufficio archivio commissioni sorveglianza. Scriv. cassetta 9378, SPI, Torino

COMPTOMETRISTA steno-dattilografa praticissima lavori ufficio corrispondenza italiano francese inglese impiegata 3ª cat. offresi. Telef. 386-582.

CON cumulo mio proprio 1100, q. 10 cercasi impiego fisso mezza giornata. Scrivere cassetta 3380, SPI, Torino.

CONTABILE esperienza pluriennale tedesco tutti lavori ufficio e macchine contabili occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino.

CONTABILE, operatrice, praticissima lavori ufficio. Referenziata offresi. Telefonare 370-821. L9896

CONTABILE ragioniera pratica decennale bilanci a tutti lavori ufficio desiderosa migliorare mio impiego. Scrivere cassetta 3400, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA 20enne pratica lavori ufficio offresi desiderosa migliorare condizioni economiche. Scriv. cassetta 7038. SPI, Torino. B9072

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio, fatturista dattilografa conoscenza macchine contabili, II impiego, Tel. 398-820.

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio, dattilografia conoscenza macchine contabili, II impiego, Tel. 398-820.

DICIOTTENNE con minimi disegno meccanico desidera fare pratica. Primo impiego, mill pretese. Telefonare 883-303, oppure scrivere cassetta 3389, SPI, Torino. P5527

DIPLOMATO rami dattilografia offresi primo impiego anche come Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino. L9091

DIPLOMATO anno accettarei incarichi compagno sentimi, referenze controllabili. Telef. 882-114. P5541

EX brigadiere carabinieri 26enne, ottima cultura, bisognano occupazione, offresi attività in qualsiasi impiego, mansioni fiducia. Telefonare orario pasti 670-309.

FOTO cine fotomeccanica cerca impiego perito fotocinematografico militesente. Scrivere cassetta 7185 SPI, Torino.

IMPIEGATA bella presenza, facile parlata, offresi anche mezza giornata o giornale intrattenere cassiera magazziniera o mansioni di fiducia. Scrivere cassetta 3279, SPI, Torino. M7717

INGEGNERE civile pratica triennale studio cattiere offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 9383, SPI, Torino.

INGEGNERE meccanico primo impiego occuperebbesi ramo tecnico commerciale. Scrivere cassetta 3303, SPI, Torino.

LAUREATA lettere bella presenza occuperebbesi lavori ufficio. Telef. 623-596.

LAUREATO, pratico esportazione, conoscenza inglese francese, per migliorare offresi. Scriv. cassetta 5171, SPI, Torino.

MAITRE hôtel cerca posto montagna. Tosca, Martiri 93 bis, Santena.

MECCANICO motorista specializzato lunga pratica autorimessa offresi capo officina capo direttore autorimessa. Scrivere cassetta 3331, SPI, Torino. M7746

OFFRESI abilissima contabile, commessa. Telef. mattino 351-342.

PENSIONATO bella calligrafia offresi lavori scritturazione anche a domicilio. Telefonare 362-863 S8740

PERITO chimico industriale diplomatosi recentemente occuperebbesi. Referenze. Telefonare 374-609, Torino. M7815

PRATICO lavori corrispondenza, contabilità stazione, occuperebbesi anche mezza giornata, Scrivere cassetta 7001, SPI, Torino. B9317

QUARANTOTTENNE referenziato offresi per maneggi fiducia, produttivo, ufficio magazzeno. Telef. 778-017. L9958

RADIATORI auto, carrozzeria esperissimo tutte lavorazioni, stampaggio lamiera, costruzione stampi offresi. Scrivere cassetta 8383, SPI, Torino. P5084

RAGAZZA inglese colta cerca occupazione agosto. Scrivere cassetta 7002, SPI, Torino. B8932

RAGAZZO 17enne bella presenza licenza media occuperebbesi, Telefonare 763-642

RAGAZZA 16enne cerca impiego apprendista impiegata. Saga, via Gabriele D'Annunzio 39. M7832

RAGIONIERA 26enne, secondo impiego, conoscenza stenodattilografia, uso calcolatrici, offresi, referenze inecepibili, mill pretese. Scriv. cassetta 7031, SPI, Torino

RAGIONIERE 21enne, militesente, conoscenza contabilità meccanizzata offresi. Telef. 687-167. B0367

RAGIONIERE 24enne attivo, laborioso, offresi contabilità, corrispondenza. Eventualmente cas. Telef. 794-283. M7812

RAGIONIERE 24enne corrispondente inglese, francese, pratico contabilità paghe contributi, referenziatissimo occuperebbesi serio ditta. Scrivere cassetta 3309, SPI, Torino. M7791

RAGIONIERE serio volenteroso pratico contabilità aziendali occuperebbesi anche dopo lungo periodo prova. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino.

SEDICENNE commerciale diplomata stenodattilografia occuperebbesi presso serio ditta. Telef. 883-651.

SEDICENNE, licenza scuola media, ottime referenze, bella presenza, occuperebbesi apprendista ditta. Scrivere 3269, SPI, Torino. M7681

SIGNORINA sedicenne, scuole commerciali, stenodattilografia, presenza, serietà, occuperebbesi importante ditta. Telefonare 280-278. L9975

(Continua a pag. 18)

LIDO DI VENEZIA
la Spiaggia più signorile d'Italia
CIGA HOTELS
EXCELSIOR PALACE
(LUSSO)
RIAPERTURA 27 MAGGIO
GRAND HOTEL DES BAINS
(1ª CATEGORIA)
RIAPERTURA 23 MAGGIO
GRAND HOTEL LIDO
(2ª CATEGORIA)
RIAPERTURA 23 MAGGIO
SPIAGGE PRIVATE
GOLF DEGLI ALBERONI (18 BUCHE)
CAMPI DI TENNIS

La mira
che i Clienti avranno preso per un bar od un Locale, sarà per il solo fatto che in esso si gusta sempre un ottimo caffè. Non può essere altrimenti se vi è installata una moderna MACCHINA DA CAFFÈ

La San Marco
LA MACCHINA CHE NON RICHIEDE MANUTENZIONE
CONCESSIONARIA PIEMONTE SICILIA
ONNIBAR
VIA ALFIERI 7 TORINO
TELEFONI 3[illegible] 55 36 26

A NOVARA
per annunzi commerciali economici finanziari necrologie e ogni altra forma di
PUBBLICITÀ NEI GIORNALI
Agenzia
S. P. I.
CORSO CAVOUR 11
TELEFONO 24.000

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1959

LA STAMPA

ED. NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N.	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3600	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	1850	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

SIGNORINA attiva precisa esperientissima contabile corrispondente paghe operai lievi lavori ufficio massimi fiducia primarie referenze offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6353, SPI, Torino. B9441

STENODATTILOGRAFA compromettersi seria, volenterosa, primo impiego, licenza media. Telef. 662-053. 6509?

STENODATTILOGRAFA 18enne offresi. Riferenze. Telef. 635-988, mattino.

STENODATTILOGRAFA, 19enne, perfetta francese, nozioni inglese, libera 1° giugno offresi seria ditta. Telefon. 884-329.

TECNICO macchine caffè espresso perfetta conoscenza inglese offresi. Scrivere cassetta 7010, SPI, Torino. 18894

TECNICO specializzato cinematografia ripresa bn. colori, perfetta conoscenza apparecchiatura 16-35 mm. Massime referenze, offresi. Telef. 234-009. M7646

TRENTACINQUENNE pratica tutti lavori ufficio stabile occupazione. Telefonare 578-506. B9405

VENTIDUENNE cassiera pratica contabilità offresi ore serali. Telef. 374-949.

VENTISEIENNE pratico commercio contabilità magazzino patente occuperebbesi commercio. Tel. 371-849.

VENTUNENNE pratica lavori ufficio, paghe operai, offresi anche commessa. Scrivere cassetta 3314, SPI, Torino.

18 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A giovane volonteroso 17-18enne che voglia intraprendere carriera rappresentante, dopo periodo tirocinio, ditta rappresentanze alimentari offre posto aiuto magazziniere. Scrivere 1093, SPI, Torino. 7562

A tecnico capace energico esperto disegno costruzione macchine industriali piccola provincia offre impiego mansioni direttive. Scrivere cassetta 3325, SPI, Torino. M7931

ABBIGLIARANO ambosessi cultori dilettanti proviene gratis. Maestro, via Carmine 11. F5589

ABBIGLIERO agenti residenti comuni provincia Alessandria, preferibilmente pensionati, persone dispongano tempo desiderosi guadagno, massima serietà. Scrivere I.T.A.S., Via Rattazzi, 12, Alessandria. B109

ASSUMO stenodattilografa sedicenne almeno un anno pratica ufficio presso azienda commerciale e ragazze 14enni operaie zona piazza Statuto. Tel. 796-614.

CAPO officina esperto energico assumerebbe piccola industria meccanica precisione. Scrivere dettagliando cassetta 3363, SPI, Torino. M7617

CERCASI da Torino e Milano rispettivamente due esperti esperimentati prattici di ogni ramo trasporti ed spedizioni domicilio trasporti grossi impianti, pratica pluriennale presso primarie ditte trasporti, curriculum vitae, assicurasi massima segretezza. Scrivere cassetta 3370, SPI, Torino. F5427

CERCASI capofficina esperto conciliglie stampi energico dinamico. Scrivere cassetta 3355, SPI, Torino. L2915

CERCASI cassiera presenza massima referenza centrale. Presentarsi ore 12-14, via dei Mille 21. F5358

CERCASI stenodattilografa abilissima corrispondente, Lingue estere conosciute, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 3295, SPI, Torino. M7706

CERCO commessa mobili mezza giornata veramente pratica del genere con referenze. Telefonare 52-816 ore ufficio.

COMMESSA capace abbia tratto indiscussa capacità, presenza cerca negozio centrale misterie plastiche. Scrivere cassetta 7058, SPI, Torino.

DON macchina maglieria aviazera «Orion» Lire 100.000, occupazione redditizia mesi vostra. Insegnamento, rateazioni. Cascci Gian Quisdino 4 bis (cortile).

EDITRICE assume dirigenti e concessionari ottime condizioni richiedesi piccola cauzione anticipazione merce. Scrivere cassetta 93 A, SPI, Milano. 8065

ERRE complesso editoriale avvia a sicura e redditizia carriera commerciale giovani 23-35 anni. Requisiti richiesti: cultura media superiore, moralità, presenza, ottime referenze, attitudini alla vendita. Non richiesta esperienza nel settore editoriale. Scrivere cassetta 6396, SPI, Torino. F5685

IMPORTANTE industria basso Biellese cerca impiegato libero subito per ufficio esportazioni. Richiedesi conoscenza perfetta lingua inglese dattilografia pratica fatturazioni valuta estere normali lavori ufficio, indirizzare domanda manoscritta con referenze a cassetta 3127 Pubblibiellese, Biella 8195

IMPORTANTE industria cerca ragioniere/a militesente pratico contabilità generale, import-export, dattilografia stenografia possibilmente conoscenza inglese tedesco. Massima serietà, manoscritto indicando età referenze e pretese a cassetta 5142, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria chimica meridionale cerca ingegnere elettrotecnico qualche anno esperienza apparecchiature ottiche regolazione controllo. Scrivere casella 59 D, SPI, Milano. 8096

IMPORTANTE industria grosso Torino cerca giovane ragioniere o perito industriale dinamico pratticissimo contabilità industriale. Inviare offerta postale 358, Torino. G5112

IMPRESA rendiconti gestioni ricostituzione cerca per sviluppo affari elemento preferibilmente introdotto amministrazioni case imprese costruzioni, Provvigioni se dopo sufficienti risultati stipendio e provvigioni. Scrivere cassetta 3322, SPI, Torino. M7303

INDUSTRIA cerca libera subito segretaria perfetta stenodattilografia perfetto inglese, massima segretezza, curriculum. Scrivere cassetta 8356, SPI, Torino.

MEDICO per casa di cura stabilmente di Torino cercasi. Scrivere dettagliando cassetta 5139, SPI, Torino. L0924

PAGHE esecuzione rivolto minuto con calcolatrice industria stessa abile specializzata pratica anche lavori vari ufficio. Indicare posti occupati et categoria. Scrivere cassetta 3323, SPI, Torino.

PERFETTA corrispondente inglese, francese, stenodattilografa, esperienza almeno triennale, 20-25enne cerca importante industria. Scrivere cassetta 5024, SPI, Torino. L0383

PRIMARIA compagnia assicuratrice cerca elemento giovane millesento avviare carriera produttiva inquadramento direzionale previo corso preparatorio retribuito. Referenze inoccepibili. Scrivere cassetta 7068, SPI, Torino. B9164

STENO dattilografa primo impiego cercasi per stabilimento garages piazza Bengasi. Scrivere cassetta 5157, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA primo impiego cercasi. Scrivere Rosichelli, Re Umberto 27, Torino. M7831

STENODATTILOGRAFA veloce cerca importante azienda richiedonsi referenze dettagliate. Scrivere cassetta 3052, SPI, Torino. M7936

STUDIO architettura cerca giovane geometra o disegnatore, capace, per lavoro continuativo. Telefonare 512-292 ore ufficio. F5445

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE commessa drogheria salumeria offresi. Telef. 31-483. L0783

ABILE falegname lucidatore serramentista, macchinista offresi. Telef. 80-200.

ABILISSIMA lavorante sarta donna offresi. Telef. 251-174. 8175

ACQUISTATORE qualificato scopo migliorare offresi. Scrivere cassetta 7032, SPI, Torino. B9026

APPRENDISTA meccanico 16enne, primo impiego, offresi. Telef. 274-503.

ATTENDISTA pratico stampi plastica offresi. Scrivere cassetta 3267, SPI, Torino.

AUTISTA terzo domestico sorvegliante, 30enne, offresi ore salturie. Telefonare 871-490. B8988

AUTISTA camionista esperto/uso media età, referenze occuperebbesi ovunque anche ore, assistenza malati. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino. L2918

AUTISTA 3ª e 3ª 35enne mille verde offresi qualsiasi lavoro. Telefn. 553-096.

AUTISTA 29enne tutte patenti lunga pratica massima moralità. Tel. 777-002.

BARISTA 24enne pratico presenta offresi. Telef. 278-334. B9385

BRAVISSIMO autista praticissimo cuoco 42enne, referenziato offresi anche giornata ore. Scrivere cassetta 9385, SPI, Torino. G5179

CERBERI aggiustatore II categoria. Segmenti Maggiora. Frazione Regina Margherita, Torino. 80268

COMMESSA bella presenza pratica alimentari offresi. Telef. 290-310 ore 13-16.

COMMESSA offresi solo mattino. Telefonare 798-138. F5058

COMMESSA salumeria e alimentari praticissima referenziata offresi. Telefonare 580-951. M7743

COMMESSA seria offresi per negozio abbigliamento, serietà, referenze. Telefonare 360-864. M7619

CONIUGI coreano portineria casa signorile, il marito assumerebbe manutenzione auto e lavaro autista anche saltuario. Telef. 684-304. M7602

CONIUGI cercano portineria o custode. Telefonare dalle 14 alle 16 791-778 o scrivere cassetta 3337, SPI, Torino.

CONIUGI piemontesi mezza età, marito muratore, cercano portineria custodi villa o fabbrica, anche solo alloggio. Telefono 694-743. B8854

CUOCO oppure aiutante offresi presso mense aziendali, istituti, ospedali, mil pretese, disposto trasferirsi fuori Torino. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE fattorino volonteroso offresi qualunque lavoro. Telef. 621-529.

DICIANNOVENNE saldatore offresi. Telefonare 529-100. F5058

DICIOTTENNE piemontese volonteroso cun no anno e mezzo di pratica officina meccanica motoristica, offresi scopo miglioramento, referenze. Scrivere cassetta 3326, SPI, Torino. M7730

DISTINTISSIMA media età attiva occuperebbesi dama compagnia direttrice casa disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 5152, SPI, Torino. L2957

DONNA offresi qualsiasi ufficio libera. Telefonare 256-009 Rignanesi. 80142

DONNA vendita offresi ore pratica cucina stiro. Telefonare 271-545. B9070

ESSER 40 anni, referenziata tuttofare offresi ore mattino. Telefono 88-134.

EBANISTA tracciatore capace banco macchine offresi. Telef. 293-332. G5408

ELETTRICISTA libero mezza giornata offresi. Telefonare 892-747. B9239

ELETTRICISTA lunga esperienza manutenzione e impianti industriali, offresi. Scrivere massima 5046, SPI, Torino.

ELETTRICISTA pratico impianti libero mezza giornata offresi. Telefon. 52-[illegible]

EX appuntato carabinieri ammogliato con figlia offresi portineria o custode villa, dintorni, lavoro cassetta 7019, SPI, Torino. B9381

EX maresciallo carabinieri offresi magazziniere persona fiducia referenze. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino.

FAMIGLIA emiliana con bambino cerca portineria. Tel. 56-975 ore pasti.

FATTORINO diploma 2° e 3°, referenziatissimo, Gatta, via Galliopi 31, Torino.

FATTORINO piemontese cerca lavoro. Scrivere cassetta 9334, SPI, Torino.

GIOVANE trentenne robusto proprietario 1300 ultimo tipo offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 9380, SPI, Torino.

INFERMIERA occuperebbesi mezza giornata presso studio medico. Tel. 623-190 ore pasti.

INFERMIERA 46enne offresi assistenza infermo. Telefon. 892-600 dalle 13 alle 14

MAGAZZINIERE legnami, compensati, paniinato offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7031, SPI, Torino.

MAGAZZINIERE 33enne pratico, referenziato offresi. Scrivere cassetta 7024, SPI, Torino. B8998

MECCANICO fiochista secondo generale 35enne, referenziatissimo offresi. Giaccottino, Stradella 311. L9689

NON militesente offresi magazzino stoffe uomo o commesso negozio uomo. Scrivere cassetta 3273, SPI, Torino.

OFFRESI 16enne apprendista aiutante. Telefonare 683-434 mattino. F5493

OPERAIO elettricista impianti civili, tecnico e pratico, licenza tecnica industriale occuperebbesi. Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino. L9801

OPERAIO pratico lavoro a lima offresi. Telefonare 663-697. M8033

PASTICCIERE panettiere cellibe offresi anche per magione. Scrivere cassetta 3286, SPI, Torino. M7634

PIEMONTESE magazziniere 2ª lenzina pratico Torino, offresi, referenziato, occorrendo cauzione. Scrivere cassetta 3290 SPI, Torino. M7080

PIEMONTESE mezza età, sana, robusta, offresi tuttofare fissa. Telef. 770-536.

PIEMONTESE 57 anni robusto pratico bicicletta offresi fattorino, o altro lavoro, disponendo cauzione. Scrivere Trivero Francesco, Pino Torinese.

PRATICO governo casa sapare cucina 45enne giovanile distinto offresi casa signorile una persona sola Torino e altrove, correttezza, onestà assoluta. Scrivere cassetta 7015, SPI, Torino. B9333

PRIMO pasticciere offresi ceperto lievito naturale. Telefonare 593-723 ore 20.

QUARANTACINQUENNE offresi aiutante panettiere, aiutante cuoca albergo trattoria, garzetta botteria garage. Telefonare 370 093 G5404

QUARANTENNE tuttofare referenziato offresi giornata telefonare 251 990, ore 19-21.

RETTIFICATORE 18enne, lavorato 2 anni presso ditta, occuperebbesi comunque. Telefonare 46-298 ore ufficio. M7550

RICHIESTO in Colombia specializzato fabbricazione pistoni, salario mensile iniziale pesos 1.000, specializzato fabbricazione articoli plastica, pesos 1000-1500. Inviare curriculum Cime, via Po 32 Roma.

SCRITTE o cartelli pubblicitari per arredamento offresi ore libere. Scrivere cassetta 3314, SPI, Torino. M7825

SIGNORA giovane piemontese urge lavoro qualunque mezza giornata, eventuale dormirsi, visionasse team 9 - F. Telef. 392-644. G5434

SIGNORINA pratica tamplini, seria educata buone referenze, offresi governante dalle 8 alle 20.30. Telefonare 85-052.

SIGNORINA scuole commerciali offresi come cassiera o commessa panetteria. Telef. 295-431. M7784

SOTTO-CUOCO toscano cerca lavoro, libero subito. Telefonare 553-640, Bellonzi Giacomo. 80398

SOTTUFFICIALE pensionato massaio, impiegato, offresi quando villa o stabilimento ed altre mansioni fiducia. Referenze inoccepibili. Mill pretese. Scrivere Pubblimas, Casella 23 A, Alessandria.

SPECIALIZZATO manutenzioni impianti automatismi cabine centrali trasformatori sabbatrici regolatori costruzione collaudi riparazione offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 7017, SPI, Torino.

TORNITORE in lastra parzetto occuperebbesi. Telefonare 394-902 ore pasti.

TORNITORE Meccanico libera subito offresi. Telefonare 662-356. F5122

TORNITORE stampista libero mezza giornata possibilmente zona Francia S. Paolo. Telefonare 763-445. F5126

TRENTANOVENNE bella presenza, seria, onesta invalido del lavoro, patente auto, ex sottufficiale R.E., ex agente P.S., cerca lavoro. Telefonare ore dei pasti 663-454

TUTTOFARE trentenne, referenziata perfetta fissa o giornata offresi. Telefonare 44-583. M7395

TUTTOFARE 46enne referenziata offresi possibilmente fuori Torino. Scrivere cassetta 5132, SPI, Torino. L0954

VENETO 35enne offresi qualunque lavoro pratico giardino, referenze controllabili. Telefonare 271-545. B9068

VENTENNE militesente pratico fattorino elettrico-casigeno, conoscenza disegno offresi. Telef. 46-037. M7576

VENTENNE militesente pratico ferraviere, idraulico offresi. Scrivere cassetta 6332, SPI, Torino. B9032

VENTICINQUENNE bella presenza offresi commessa o lavoro decoroso. Telefonare 584-388. M7796

VENTIDUENNE robusto volonteroso offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 31-318, militesente. C5053

VENTIDUENNE seria, referenziata offresi per lavoro ad ore. Telef. 570-701.

VENTITREENNE militesente rettificatore meccanico motorista patente diesel offresi. Telef. 593-608 B9343

20enne volonteroso falegnamo pratico commercio automezzo proprio offresi ore giornaliere. Telefonare 776-909 ore pasti.

OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A meccanico pratico calcolatrici ed Semistabile Burroughs disposto trasferirsi ovunque offresi buon impiego. Telefonare 550-884. L9513

ABILE lavorante, e apprendista 13-14enne cerca tintoria. Telef. 524-738.

ABILE tuttofare fissa, altra giornata assume. Gillio, via Passalacqua 8.

ABILISSIMA lavorante e aiutante sarta camisai. Telefonare 670-207. 80362

ABILISSIMA lavorante sarta ed apprendista maestra. Telef. 693-642. B9262

ABILISSIME lavoranti aiutanti sarta alsatora camisai. Telefonare 558-270.

ABILISSIME magliariste rettilinee e apprendiste corsetti. Presentarsi Marengo, Colli 10. L9343

AIUTANTE cercasi, eventualmente mezza giornata. Scrivere cassetta 3356, SPI, Torino. M7957

ALASSIO luglio agosto forte mensile famiglia signorile cerca tuttofare giovane svelta pratica. Telefon. 581-007 ore pasti.

APPRENDISTA bravissima e commessa 14-15enne, cercasi. Ortopedia Zecchi, Grassi 2. B287

ASSISTENTE edile assumerei, età, lavori cercasi. Scrivere cassetta 5161, SPI, Torino. 80044

ASSUMESI giovanotto bella presenza, volonteroso iniziare carriera piazzista, mite pretese, referenze controllabili. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino. L0012

ASSUMESI donna lavori casa, sola, disposta trasferirsi centro 12 Km. da Torino, Trattamento familiare, referenze. Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino.

ASSUMESI subito ragazzo quattordicenne per commissioni bicicletta. Presentarsi mattino Piverna, Pietro Micca 21.

ASSUNO abile tuttofare referenziato. Telefonare 283-029. L9896

BAMBINERA infermiera fissa cercasi oltre mansile personale. Trattamento adeguato. Telefonare 682-066. L9923

CAMERIERA per sala e bar, molta pratica cerca, ambiente familiare, buona fisso. Casalla 18 L, SPI, Pavia. 8214

CASA due persone cerca donna massimo 35enne indipendente proticissima lavori casalinghi e ufficio, referenze. Scrivere cassetta 7006, SPI, Torino. B8962

CAMERIERA ristorante conoscenza francese, assume albergo Vittoria in Chiomonte. 80024

CAPO cantiere pavimentazioni stradali Pinerolo nessunesi. Scrivere cassetta 1112, SPI, Torino. 8213

CERCASI due signorine distribuzione detersivo omaggio. Scrivere cassetta 3301, SPI, Torino. M7759

CERCASI abile commessa pasticceria, Via Cibrario 7. G5117

CERCASI abile pantalonista gilettista. Montanaro, Di Nanni 81. Telef. 31-004.

CERCASI apprendista pettinatrice. Presentarsi Violetta via Pomba 8. Telefonare 42-642. B9319

CERCASI apprendiste maglierista 14-16 anni e abili lavoranti macellaiuole per lavoro continuo. Telefonare 283-029.

CERCASI autisticali per fiori domicilio. Scrivere cassetta 9382, SPI, Torino.

CERCASI cameriera sola, fissa, referenziata. Albergo Astoria, Alibaia Marc.

CERCASI domestica fedelà, moralità, buon salario, Telefonare al n. 680-806.

CERCASI falegname da finitore e tappezziere. Telefonare 760-582. M8155

CERCASI giornata abile tuttofare referenziata libera impegni familiari. Telefonare 685-505. 80332

CERCASI [illegible] media età accompagnare mare giovane signorina luglio-settembre, tutte comodità, Prezioare proiese, referenze. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino. L9851

CERCASI aiutante zona Francia. Telefonare 778-589. L9867

CERCASI macchinista pratica macchina motore, apprendiste anni 14 massimo 16, ragazzo con bicicletta porta bagaglio per commissioni. Telefonare 70-710.

CERCASI operaia sarta. Rivolgersi caporsarto caserma Monte Grappa, Torino.

CERCASI per garage persona pratica per corrispondenza. Telefonare 60-696. B9561

CERCASI piallatori 1ª categoria. Scrivere cassetta 7075, SPI, Torino. B9553

CERCASI propagandista per apparecchi sanitari. Emmevi, corso Chieti 38, Torino.

CERCASI tuttofare, buon trattamento. Tribunali, corso Firenze 37.

CERCO aiutante zona Francia. Telefonare 778-589. L9867

CUOCO cameriera altra inizione cereal stagione. Canassa, Bellfore 38. B9194

DOMESTICA tuttofare cerca famiglia signorile, Telefonare 528-614. 80101

DONNA tuttofare fissa, famiglia tre persone cerca subito. Telefonare 41-158.

GARAGISTA 50enne pratico lavaggi Fiat cercasi. Telefono 755-810, ore pasti.

MAGLIAIE avvio lavoro abbondante redditizio automatismi[illegible], Monte Piatà 16. 6459

MAGLIFICIO cerca macchinista pratiche cucitaglia semplice Dubleinterlok triplex. Telefonare 386-300. M7562

MANICURE abile cerco. Uno, Galleria San Federico, tel. 43-431, Torino.

PULITORI provetti ed apprendisti pratici pulitura assumiamo convenientemente. Telefonare 296-736. B9347

STAMPISTA 1ª cercasi. Tel. 592-891.

TORNITORE lastra cercasi eventualmente disposto rilevare piccola tornoria. Telefonare 383-414. G5195

TRASFORMATORI assumesi progettista esperto. Scrivere referenziando cassetta 3394, SPI, Torino. M8038

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A disponenti ore libere diurne offresi facile buona occasione produzione assicurativa. Richiedonsi serietà, intelligenza, persuasione, educazione, facilità parola, referenze inoccepibili. Modesta cauzione o altra garanzia. Scrivere casella 34 D, SPI, Milano. 9014

ARIA condizionata, ventilatori, aeroterrmi, riscaldamento, raffrescamento, ditta durchee esclusiva Piemonte personi veramente introdotte. Scrivere cassetta 7025, SPI, Torino.

CAFFE' Valenza, assumonsi viaggiatori introdotti, ottime condizioni, massima riservatezza. Telefonare 942-877 Chieri.

CAMICERIA modellino affiderebbe campionario introdotto meticeria confezioni camiciai, zona libere Alta Italia. Massima discrezione, referenziare. Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino. B9327

CERCASI introdotti drogheria prodotti Sitosan, Corso Chieti 38, Torino.

CERCASI rappresentanti introdotti mercerie e abbigliamento [illegible] e affini. Scrivere casella 1543 F, SPI, Como.

CERCASI venditori o ex venditori macchine ufficio per affidare vendita mobili ufficio, alta provvigione. Scrivere cassetta 3310, SPI, Torino. M7797

CERCASI introdotto rappresentanza con macchina propria, Piemonte recapita Torino, prodotti importazione: perlamino, borici, caolino, litopbone. Manoscriverere: Italobelga, Amando 16, Milano.

CERCASI per Torino ed Piemonte perito o ingegnere introdotto vendita attrezzi elevata capacità di carpenteria metallica. Preziosa età, referenze, Cassetta 53 F, SPI, Bologna. 8124

CERCASI produttore pratico prodotti siderurgici. Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino. L9876

CERCASI Piemonte rappresentante introdotto abbigliamento sportivo. Scrivere Confezioni Mauer Feltre.

CONCESSIONARIA primarie marche mondiali impianti: grandi cucine, lavanderie, macchine ghiaccio (cubetti e pesglie), friggitrici speciali, lavelli inox, attrezzature novità alberghi, ospedali, comunità, mense, bars, ecc, assumo e ricerbuzione provvigionale con minimo mensile garantito viaggiatori aggressivi, solidi produttori, nella provincia di loro residenza. Scrivere cassella 31 M, SPI, Milano dettagliando referenze, possibilità ecc sono introduzione. 8028

CORRENTE auto assumerei incaricati reclamistici per zona da stabilire. Scrivere passaporto 6372591 P, fermo Posta Giavero. 80082

DISPOSTO viaggiare auto propria offresi 32enne esperto trattazione affari, massima serietà. Scrivere cassetta 6256, SPI Torino. B9281

DITTA articoli sanitari medicazione, vendita prodotto esclusivo reclamistico, cerca rappresentanza introdotto farmacie. Scrivere M.M., cassella postale 346, Pinlola

GROSSISTA drapperia cerca rappresentante o viaggiatore Piemonte Liguria. Preziosa capacità, referenze. Scrivere cassetta 8146, SPI, Torino. L9707

IMPIEGATI arrotondate stipendio vendendo tessuti colleghi. Scrivere Lanificio Tessuna, Biella. 8156

IMPORTANTE autorettifica [illegible] cerca abile piazzista stabilito e introdotto Riviera incaricarlo rappresentanza presso ruota clientela autoriparatori Liguria. Scrivere indicando referenze, preteso cassetta 3329, SPI, Torino. M7736

IMPORTANTE industria radio televisori elettrodomestici assumerebbe viaggiatore max 35enne serio attivo referenziato potente auto pretese. Scrivere casella 95 A, SPI, Milano. 8158

IMPORTANTE pasticcio cerca veramente introdotto ristoranti, mense, comunità non prezzo, forte provvigione, riservatezza. Scrivere cassetta 3278, SPI, Torino.

INDUSTRIA bauli, ventrico, reggisoni reclamizzati cerca rappresentante introdottissimo negozi affini. Scrivere M.M., casella postale 196, Fiolola. 8150

INSERZIONI specializzata vendita privati assume agenti introdotti. Scrivere Industria Armadi Guardaroba, Preganziol, Treviso. 8107

LAUREATO farmacia, introdotto classe medica e farmacie, cerca rappresentanza seria Casa farmaceutica per Cuneo, Asti, Alessandria, Scrivere cassetta 3271, SPI.

LAUREATO svizzero residente Zurigo cerca ditte commerciali o fabbriche che desiderino estendere la vendita dei loro prodotti o materiali, essere rappresentate in Svizzera. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino. L9668

MODERNI impianti riscaldamento condizionamento seria ditta cerca rappresentante introdotto presso architetti, imprese Piemonte, Scrivere cassetta 7036, SPI Torino. B9000

PROFESSIONISTI medicinali, abili, esperti, con vasta cerchia conoscenze, cercasi in ogni provincia. Scrivere cassetta 100 A, SPI, Milano. 8220

SOCIETA' ingegneri cerca provinciale Piemonte agenti vendita articoli industriali. Scrivere cassetta 3312, SPI, Torino.

TECNICO industriale praticissimo commercio, già residente India, desidera rilocnarvi o Paesi Orientali, per seria rappresentanza, conoscenza inglese, francese, [illegible] referenze. Massima serietà. Scrivere: Bagnasco, via Genola 18, Torino

RAPPRESENTANTE medicinali lunga esperienza, collaboratore, locale per deposito, mezzo proprio, disposto emolumenti, cerca seria ditta, zona Veneto. Scrivere SPI, cassetta 21 A, Padova.

TECNICO macchine tessili accetterebbe gerenza, rappresentanza, mezzo proprio. Scrivere: Pubblitorno, casella 124 G, Biella.

VINI Marsala vermut moscato, primaria ditta produttrice cerca rappresentanti ottima referenze, introdotti ramo. Scrivere B. Sturiano Ratto, Marsala. 8161

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

COMPETENTE mancia ripettando bracciatello oro cordonato, smarrito sabato [illegible]. Telefonare 53-583. 80404

LAUTA mancia riportando bracciale recapito riconio, smarrito sabato 23 tratto linea 32. Telefonare 704-151. F5166

TROVATO pastore belga, maschio, nero, giovane, taglia piccola, collare maglia. Telefonare 770-985. M8054

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

AGENZIA abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. «Nuova Italia», Via Quinto 20. Telef. 632-110, 62-876.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefonare 531-161. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol» Madama Cristina 111, telef. 687-574.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A [illegible] accordiamo agevolazioni immediate supervalutazioni. Rimborso massimo 18 mesi. Modicità, segretezza. Finotter, P. Micca 4, telef. 47-346.

A buone condizioni prestiti finanziamenti autoveicoli, Bodoni 1, tel. 521-281.

A buone rateazioni: Familiare, 103, tutti tipi, 600, varie, Cavalieri, Brescia 18.

A rate 1100-103 nuovi ed occasioni, familiari, 600, belvedere, camioncini e furgoni originali 7-10 quintali. Corso Giulio Cesare 24. 531

ABBIAMO sempre pronte 600 seminuove occasioni 1100 tipo 58, 57, 56, nuova 500, belle 500 C vetture, belvedere, 1100 E. Cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinaglio 5. 5396

ABBIAMO 600, 500 C, nuova 500, giardinetta legno, permutiamo moto, lunghe rateazioni, Monisello 4. Telef. 92-284.

AFFARISSIMO 1100-103, 600, 500, 1400, giardinette, multipla, Apple, Ardea, 1100, furgone vendo cambio [illegible], Granzia, Vigone 44. 2045

PRIVATI vendono nuova 500, 600 1958 103 1953. Bogino 3. M8090

PRIVATO a privato vende Appia novembre 58, dotata radio, Telef. 21-324; 276-715. 18752

PRIVATO a privato vende 103 E 14.000 km, Telefonare 777-852. 18811

PRIVATO causa partenza vende 103-600 occasioni, Via Torricelli 4 A. 7413

PRIVATO vende a privato 500 C km. 23.000 originali. Telefonare ore serali: 757-379. F5405

PRIVATO vende Aurelia B 10, 1100 7 quintali, rateando. Telefonare 591-967.

PRIVATO vende 500 nuova, tipo esportazione, affarone. Via Torricelli 4 A.

PRIVATO vende 600 anno 1956 perfetto stato, facilitazioni. Vercelli 111.

PRIVATO vende 1100 E come nuovo, cambio, eventualmente [illegible] raiezzo. Telefono 672-443. G5101

PRIVATO vende 1100-103 famigliare come nuova elaborata Viotti miglior offerente, Telefonare 52-844 ore ufficio.

PRIVATO vende 1100-103 fara centrale quarto americano come nuova con 23.000 chilometri, Telefonare 241-612. F5105

PRIVATO vende 1400 gas perfetto originale ore pasti. Telefono 376-172. 80030

SACRATO, cono Racconigi 141, Elettrauto Fiat-Lancia, le migliori facilitazioni per veicoli nuovi, massima assistenza, vendita autovetture usate di tutti i modelli con garanzia, rateazioni fino a 18 mesi. Visitateci, esponete i vostri desideri e [illegible] motorizzati. 4170

TRIUMPH esclusività Autosalone Rubeo, Pronte consegne, cambi, rateazioni, Via Gioria 54. 2014

VENDESI O.M.C. seminuovo. Garage Barutella, Strambino. 8229

VENDESI 615 N perfetto. Telefonare n. 10, Canale (Cuneo). L0025

VENDO cambio 500 A con Lambretta o Vespa. Mola, Cadelcio 25. 80109

VENDO 600 azzurra. Telefonare 236-725.

VERA occasione, bellissima 500 C, grigio perla vende privato. Vercelli 111.

VOLKSWAGEN giardiniere camping furgoni carrelliamo Autovino Casalis 37. Telefono 774-385. M7720

103 fine '54, occasione, vendesi cambiasi unitaria. Tel. 813-133 ore 19.30.

500 C perfetto ordine vendo. Tel. 276-445.

1100 TV Spider, Fiaminia, Giulietta sprint Giulietta TI, Giulietta normale, Bianchina, assortimento 103, 500, Aurelia B 12, B 21, Fiat 1900 [illegible], Appia 1954, Ardea, Occasioni, Galliari 36. 830

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

A [illegible] pronta, Vespa nuovi modelli cambi, rateazioni occasioni. Motosi, Unione Sovietica 169, telef. 335-628.

ABBIAMO esposti ultimi tipi M.V. 98, 125, 150, 175, 250, motocarri, tutti a benzina. Cavalieri, corso Vittorio 36. Cavalieri via Pier [illegible]. 1126

AUTOMOLEGGIAMO con senza anticipo nuove 600, belvedere, 103, 1400. Mignone, Principe Tommaso 13. Tel. 69-564.

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-933. 7476

AUTOVETTURA 1000-200 1954 perfetta, privato vende. Via Perosa 11. B8852

BELLA 1100-103 bicolore 440.000, Volkswagen 125.000 500 C 160.000 Seicento. Corso Vittorio 117. 9983

BELLISSIMA 103 (1957), 600 (1957), unici proprietari, seminuove, 500 C, bellissima, facilitazioni. Telef. 753-373.

BIANCHINA piccola vettura dalle [illegible] di prestazioni, privatela. Torelli, Tiziano 30. L9891

CAMIONCINO 1100 tipo 7 qt. gommatissimo, meccanica perfetta, vendo. Telefonare 641-722 B9321

CAMIONISTI di Ferrara trovarete [illegible] i tipi autocarri-rimorchi rinnovi nuovo. Corso Roma 46, borgo S. Pietro, Torino. Telef. 681-479. 590

COMPRO contanti, qualsiasi massima, qualunque tipo autoveiture. V. Vigone 44.

CRIK simulini ogni tipo riparazioni garantite laboratorio specializzato Badino, via Vinovo 5, telef. 678-127. L9693

DAUPHINE Renault, pronta consegna: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telefono 296-914. 2423

DAUPHINE Renault 1959, consegna immediata. Superear, Concessionaria Renault, via Fabro 10-12, telefoni 49-632, 47-114. 5867

FIAT-Save, Commissionaria via Nizza 30 telefono 652-662, 652-663. Mostra mercato comune dell'autoveicolo nuovo, usato. Esposizione permanente, vasto assortimento autoveiture di serie e fuori serie, cabriolet, coupé. Familiare, belvedere, 500, 600, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normali Granluce Appia Aurelia Granturismo Aurelia B 12. Autoveicoli industriali 626 Alfa Romeo 430 ribaltabile 615 Autocarro furgone 1100 quintali 10. Romeo 1100/N, promiscuo, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500 Ardea, diesel motocarri 10-15 quintali. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 6093

FIAT 500 C furgoncino tetto apribile unico proprietario vendo. Telefon. 63-872.

FIAT 1100 I furgone ultimissimi vendo, cambio, rateizzo. Rizzoli. Tel. [illegible]

FIAT 1400 A '54 [illegible] ottima, 1400 A 1955 [illegible] Corso Vittorio Emanuele 206

FINANZIAMENTI anticipazioni concedinsi fino 60-70%, valore commerciale autocarri [illegible], rimorchi. Migliori condizioni. Consulta, corso Re Umberto 5. 3551

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli e stabili, Pomba 4 B. Telef. 45-129.

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni calcando massimo. Tel. 53-581; 53-590. 10342

GAS liquido impianti perfetti prezzi assoluta convenienza. Novelli, tel. 880-758.

LAMAR, Fabbrica Apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-853. 208

LIQUIGAS impianti perfettissimi ore 45.000, metano 40.000, qualsiasi autocarro. Martorelli 60, telef. 32-109.

METANO impianti perfetti lire 46.000, bombole uso gratuito. Centrale rifornimento Spesi. Telef. 290-300, 262-966.

OCCASIONE privato vende direttamente 600 vetture perfetta. Telefonare 595-624. B9022

OCCASIONE vendo bella 1100 E, gas liquido. Telefonare 890-474. B944

OCCASIONISSIME 1100